LA STAMPA

ANNO 125. N. 178 · LUNEDI' 5 AGOSTO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/333. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000; TARIFFE ESTERO L. 524.000; ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 800 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,25; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,00; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 8.000; UNGHERIA FTH. 130; URSS Cop. ; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' - LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA ...); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

DEFICIT PUBBLICO

E' TEMPO D'EMERGENZA FINANZIARIA

LA vacanza d'agosto induce ad abbandonare i discorsi «seri»: sotto l'ombrellone, tradizionalmente non si parla di soldi, di lavoro, di tasse. Quest'anno, però, gli italiani in ferie farebbero bene ad abbandonare una simile tradizione per prepararsi alle difficoltà che li aspetteranno al rientro; e il vertice di maggioranza di oggi dimostra che la classe politica l'ha già abbandonata.

La chiusura annuale di fabbriche ed uffici non trova però soltanto un mondo politico in fermento ma anche l'economia in netto peggioramento. L'Italia sta rapidamente perdendo terreno tra i grandi Paesi occidentali: rimane ai primissimi posti nella classifica dell'inflazione - nonostante i recenti, marginali miglioramenti - mentre è precipitata agli ultimi per quanto riguarda la produzione industriale.

Queste difficoltà generali si apprestano sia a investire il mondo politico sia a incidere duramente sui bilanci familiari. Pochi giorni or sono, il governo ha reso nota la necessità di effettuare, con la prossima legge finanziaria, un'ulteriore manovra restrittiva da 50 mila miliardi, consistente in parte in un inasprimento di imposte, in parte nella riduzione della spesa pubblica tendenziale.

Si tratta di circa 800 mila lire per ogni italiano, quasi il 4 per cento del prodotto lordo. Siccome il prodotto lordo aumenterà dell'1-2 per cento nel '92, un gran numero di italiani si troverà a disporre, al momento di andare in ferie l'anno prossimo, di un reddito inferiore a quello di cui dispone ora; nello stesso periodo, francesi, tedeschi ed altri europei avranno invece migliorato le loro posizioni.

Una situazione di questo tipo non si verificava dal 1975. Allora si poteva ragionevolmente attribuire la colpa alla crisi petrolifera mondiale. Oggi ci troviamo invece davanti ad un'anomalia soltanto italiana che deve esser fatta risalire

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La Jugoslavia su un baratro, i Dodici accusano la Serbia

Croazia, la Cee si arrende

«Qui nessuno vuol deporre le armi»

Un mitra spunta da un'auto croata reduce da scontri con i serbi [FOTO AP]

BELGRADO. La troika europea in Jugoslavia ha fallito la sua missione di pace. Il Paese si avvia verso la tragedia e il disastro». Lo ha ammesso il ministro degli Esteri olandese Van den Broek, che con i colleghi lussemburghese e portoghese ha fatto per tre giorni la spola fra Zagabria, Lubiana e Belgrado per proporre un memorandum che prevedeva l'invio degli osservatori della Cee, attualmente in Slovenia, anche in Croazia. Condizione indispensabile era però l'osservanza totale del cessate-il-fuoco tra Serbia e Croazia.

«La nostra missione è stata uno scacco - ha detto Van den Broek -. Abbiamo fatto il possibile per far cessare il fuoco e porre fine al massacro. Purtroppo ci siamo scontrati con i dirigenti politici di una sola Repubblica che non hanno voluto accettare le nostre proposte, formalmente perché non possono tollerare una presenza militare nel loro Paese, neanche di militari in borghese e in qualità di osservatori; in realtà, penso, a causa di una mancanza di volontà politica di ristabilire veramente la pace».

Il ministro olandese non ha fatto il nome di questa Repubblica, ma una sua frase successiva - «Certi ambienti si concentrano sul passato, sulle sofferenze e sull'odio, anziché edificare un avvenire nuovo» - ha fatto intendere che si trattava della Serbia. I serbi infatti, anche le persone più miti e ragionevoli, continuano a ricordare e a chiedere vendetta per le stragi di centinaia di migliaia di serbi compiute dagli ustascia croati durante l'ultima guerra.

Più tardi il ministro degli Esteri lussemburghese Poos ha detto ai giornalisti che il rifiuto era venuto proprio dai serbi. La grave situazione ha indotto il ministro degli Esteri tedesco Genscher a chiedere per oggi la riunione a Bruxelles dei ministri degli Esteri della Comunità. Genscher ha sollecitato pure la convocazione urgente per mercoledì del Comitato di crisi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), assemblea che accoglie fra i suoi Paesi membri anche la Jugoslavia.

T. Sansa e I. Baduring A PAGINA 5

AFFONDA NAVE DA CROCIERA

Tragedia in oceano, 21 dispersi

CITTA' DEL CAPO. Ventuno dispersi nel naufragio della nave greca da crociera «Oceanos», colata a picco nell'Oceano Indiano al largo del territorio del Transkei, in Sud Africa. Secondo la polizia, prima della partenza (a bordo quasi 600 persone) c'era stata una minaccia telefonica di attentato, ma il capitano aveva rifiutato un controllo della polizia.

Francesco Fornari A PAGINA 10

Pubblicata la lettera dell'ex Br a Martelli

Il padre di Tobagi «Curcio in carcere»

ROMA. «Mi ribello con tutte le forze all'ipotesi della grazia a Renato Curcio. Per il rispetto di tutte le vittime del terrorismo, per il nostro dolore, per tutte le lacrime che hanno fatto e fanno versare a tante persone senza colpa». Lo ha detto Ulderico Tobagi, padre del giornalista del *Corriere della Sera* ucciso nel 1980. «Non vorrei - ha concluso - che i nostri responsabili politici aggiungessero alla già pagina nera dell'ignobile legge sui pentiti anche questa altra oscenità».

Intanto è stata pubblicata la lettera che l'ex leader delle Brigate rosse ha inviato al ministro della Giustizia Claudio Martelli: «Non scrivo da capo, o da ex capo del terrorismo - ha scritto Curcio, spiegando come nacque il fenomeno della lotta armata - ma da semplice cittadino senza diritti...».

Continua anche il dibattito sul fronte politico: ieri liberali e repubblicani si sono dichiarati contrari alla grazia.

F. La Licata e M. Pera A PAGINA 6

Renato Curcio

Oggi il vertice, Andreotti: la legge deve passare, non presiedo la corte dei rinvii

Craxi a Marini: non ci fai paura

Il psi s'irrigidisce contro la riforma delle pensioni

Pomicino: troppe Cassandre

«Anche Ciampi è d'accordo con me Non sono il ministro delle spese»

di Ugo Bertone A PAGINA 3

Agguato in mezzo ai turisti

Calabria, killer della 'ndrangheta uccidono due fratelli e il cognato

di Diego Minuti A PAGINA 8

Due sorelle assassinate

Sardegna: l'aggressione in casa Erano ricche, nasce un giallo

di Corrado Grandesso A PAGINA 9

ROMA. «No» secco di Craxi a Marini e alla sua riforma delle pensioni. Alla vigilia del vertice di maggioranza, convocato oggi a Palazzo Chigi, il segretario socialista è ironico: «L'idea che il neoministro del Lavoro possa dimettersi se il psi non approverà entro 48 ore il suo progetto, ci terrorizza». Cioè: faccia quello che vuole, ma il suo disegno di legge non avrà il voto dei ministri psi.

La polemica è anche contro Andreotti che non sembra disposto a concedere dilazioni. Il presidente del Consiglio appare più decisionista che mai: «Sono qui per governare e non per fare la corte dei rinvii», confermando che la riforma Marini verrà sottoposta al voto del Consiglio dei ministri.

Come mediatore si fa avanti Forlani, ricordando che in definitiva quel progetto «è affidato ad un disegno di legge che avrà dunque in sede parlamentare altre possibilità di esame».

Gianni Pennacchi A PAGINA 2

OGGI

di Guido Ceronetti

L'odio è qualcosa di unico: non c'è differenza tra odio individuale e odio di gruppo; chi odia il singolo è capace allo stesso modo di essere soggetto all'odio di gruppo e anche di diffonderlo.

Direi dunque che l'odio di gruppo - sia esso religioso, ideologico, sociale, nazionale o di qualsiasi altro tipo - è come un imbuto che assorbe in sé alla fine tutti coloro che sono disposti all'odio individuale.

Così l'insieme delle persone capaci di odiare il singolo costituisce il retroterra più adatto e il potenziale umano tipico di tutti gli odii di gruppo.

Vaclav Havel, *Anatomia dell'odio* (Oslo, 28 agosto 1990)

INTANTO IN AMERICA

La donna, il bambino e il nuovo Terminator

NEW YORK

C'E' una decisione da prendere e bisogna prenderla in fretta. Siamo in una fondria malandata che continua a funzionare da sola, colate di metallo fuso, vampate di fiamme, scintille, ma nessun operaio, nessun tecnico. Sono tutti scappati di fronte al pericolo. Il pericolo è il futuro. La fabbrica è il luogo giusto per il tormento di questo episodio estremo.

Non c'è un consiglio d'amministrazione per discutere, non siamo in tempi normali. Questa è emergenza. Il destino è - come diciamo sempre - nelle nostre mani. In questo caso nelle mani di una donna armata, di un bambino sensibile e di un «cyborg», il tipo di robot che sembra una creatura umana, fino ai dettagli, ma è una perfettissima macchina.

Prego i lettori di prestare attenzione perché sotto l'apparenza dell'avventura di fantascienza c'è un manifesto politico, la donna armata, il bambino e il «cyborg», dopo una lunga lotta, hanno appena ucciso il modello «cattivo» della macchina che sembra un uomo. E' il «cyborg» dominatore che renderà gli uomini schiavi, pedine manovrate dal computer di una vita invivibile.

Era una macchina spietata e perfetta. Ma non abbastanza perfetta contro il legame che si è creato tra donna, bambino e «cyborg» buono, cioè la famiglia. L'agente malefico dei computers senz'anima è stato spinto nella colata d'acciaio.

Gli umani sono soggetti all'entusiasmo, alla celebrazione. Donna e bambino piangono, si abbracciano, il mondo è salvo. Ma il «cyborg» buono li ammonisce. «Il mondo non è salvo». Questo «cyborg» - che è il tipo di macchina che vede e assorbe i comportamenti - ha imparato la riflessività dagli uomini, e da essi anche il senso estremo della contraddizione tragica. Punta a se stesso e dice: «Io sono il futuro, i meccanismi della distruzione sono anche dentro di me.

Adesso sono buono perché ho ricevuto ordini buoni. Cambiando gli ordini, sarò come l'altro. Il mio tipo (intende dire: la scienza la tecnologia, il progresso, la nuova macchina) distruggerà il mondo. Per evitarlo dovete distruggere me».

Il «cyborg» - mentre parla - è vicinissimo alla colata di metallo fuso. La donna e il bambino amano il «cyborg». Li ha protetti, li ha salvati, esattamente come ha fatto la scienza e la tecnica con tutti noi. Ha allungato la nostra vita, ci ha offerto i vaccini, il caldo d'inverno, e il fresco nelle stagioni torride. Ma la donna e il bambino, disperati, abbracciati, capiscono che il «cyborg» ha ragione. Non si può perdonare al futuro, bisogna distruggerlo, altrimenti distruggerà noi. La prova? I due non fanno che sognare cose terribili. La minaccia che una volta era il pericolo rosso, l'atomica del nemico, adesso è un incubo che ha un solo nome, futuro. La donna viene persino portata in manicomio. A causa di questi incubi. Ma il bambino le crede e il «cyborg» buono - che il futuro l'ha visto - come un angelo severo le dà ragione. Non c'è scampo, bisogna distruggere. La donna e il bambino spingono la macchina perfetta con il volto buono nel lago di fuoco. La musica e lo spettacolo di un tramonto dolcissimo ci fanno capire che hanno fatto la cosa giusta.

Non mi rimproverate, vi prego, di avervi raccontato in anticipo la storia di «Terminator 2», il film che sta travolgendo l'America dei grandi e dei piccoli con il suo successo. Mi è sembrato indispensabile farlo subito perché credo di avere incontrato il primo grande manifesto popolare contro il futuro che sia stato mai pubblicato. Qui viene cancellata la grande obiezione che si muove sempre al movimento ecologico, di essere frammentario e - addirittura - in contraddizione con se stesso. Qui tutto è coerente e limpido. C'è un solo nemico, il futuro. E un solo volto di questo nemico, la macchina.

Come dicevo all'inizio, è una decisione da prendere in fretta. Il bello di questo film, nonostante i suoi propositi commerciali e di cassetta è proprio questo, niente vie laterali, niente se e ma. Siete d'accordo nell'uccidere il futuro?

Furio Colombo

Gli investigatori sperano che l'assassino di Simonetta torni sul luogo del delitto

In vendita la casa di via Poma

E la polizia già «spia» i possibili acquirenti

ROMA. A un anno dal delitto, la casa di via Poma dove Simonetta Cesaroni è stata assassinata con ventinove stilettate è in vendita. I centosettanta metri quadrati dell'ufficio, nel cuore di Prati, vengono offerti da un'agenzia immobiliare che si occupa anche di produzioni cinematografiche per una cifra intorno ai seicento milioni. Al terzo piano della scala B sfilano i potenziali acquirenti: notai, avvocati, commercialisti, attratti dalla funzionalità delle sei stanze con ripostiglio e doppi servizi. Intanto intorno al palazzo da qualche giorno hanno ripreso a ronzare le macchine degli inquirenti: sperano che il misterioso assassino non rinunci a questa occasione per ritornare sul luogo del delitto. Tanto più che si è fatto vivo già una volta, lo scorso novembre, deponendo diciannove rose rosse sulla tomba della ragazza.

Massimo Gramellini A PAGINA 7

Alla vigilia del vertice il psi replica al ministro che, sulle pensioni, minaccia di dimettersi

Craxi: Marini faccia quel che gli pare

Martelli: è materia da approfondire
Ma Andreotti precisa: non rinvio nulla

ROMA. Craxi sprezzante sul ministro Marini e la sua riforma pensionistica, Andreotti improvvisamente decisionista e teso a non cedere, Forlani come sempre a metà strada e impegnato a sdrammatizzare. Così, alla vigilia del vertice di maggioranza convocato oggi alle 17,30 a Palazzo Chigi, mentre anche la città dei politici è già tutta in vacanza, i maggiori protagonisti dell'inconsueto summit d'agosto affilano le armi. Sul tavolo dei cinque (i quattro segretari più il presidente del Consiglio), il pomo della discordia è ora mutato: non è più la data delle elezioni o il premio di maggioranza, bensì il progetto di riforma delle pensioni elaborato dal ministro del Lavoro. Una crisi repentina proprio su questo scoglio minore e affiorato da pochi giorni? No, tranquillizza il vicesegretario socialista Di Donato, che da Capri fa sapere come non sia il caso «di ipotizzare una rottura».

Eppure la presa di posizione di Craxi, che dal vertice attende quanto meno una «pausa di riflessione» sulla riforma Marini, cioè un rinvio a settembre anche per questo capitolo che si è aggiunto al già massiccio contenzioso che divide dc e psi, suona quanto meno sferzante. Il commento del segretario socialista diramato ieri, «in merito alle prese di posizione» di Franco Marini, è secco: «L'idea che il neoministro del Lavoro possa dimettersi e andare sulle piazze se il partito socialista non approverà entro le 48 ore il suo progetto, ci terrorizza». Come dire: si dimetta pure e faccia quel che vuole, ma il suo disegno di legge non avrà il voto dei ministri socialisti nel Consiglio programmato per mercoledì.

Per quanto indiretto e mediato, l'avvertimento socialista è indirizzato anche ad Andreotti, che del ministro Marini è «grand patron» e sodale.

Lo rivelano le parole di Martelli, che in una intervista alla *Nazione* dice che il governo non gli sembra «sull'orlo della crisi, a meno che qualcuno ce lo voglia spingere con atteggiamenti ultimativi». Il «qualcuno» del vicepresidente del Consiglio è Marini, che «nelle ultime ore ha assunto atteggiamenti sbagliati», dal momento che quel suo provvedimento ha bisogno di approfondimenti, «e nessuno può pretendere che su una materia tanto delicata gli approfondimenti si facciano in qualche ora». Anche Martelli assicura che una crisi sulle pensioni «sarebbe un'assurdità», ma i suoi rapporti con Andreotti sono «discreti, nel senso guicciardiniano del termine».

E Andreotti, se largheggia sui temi ereditati dal dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali (e per i quali il vertice era stato richiesto), non appare disposto a concedere dilazioni per la riforma delle pensioni. Sulle varie proposte di riforma elettorale il presidente del Consiglio è stato esplicito: dal momento che «non c'è una convergenza», stasera al vertice si dovrà «prenderne atto e decidere, in attesa che la convergenza maturi, di lasciar perdere». Ma sulle pensioni, no: «Sono qui per governare e non per fare la corte dei rinvii», ribadisce Andreotti confermando che la riforma Marini verrà sottoposta al voto del Consiglio dei ministri.

Ad offrire la mediazione pacificatrice interviene Forlani, ricordando che in definitiva quel progetto «è affidato ad un disegno di legge che avrà dunque in sede parlamentare altre possibilità di esame». Come dire: non è un decreto, tanti ddl passano al Consiglio dei ministri senza l'unanimità e poi vengono stravolti in Parlamento, e quelli che toccavano le pensioni sono tutti finiti nelle secche. Dunque il segretario dc non vede «come potrebbe intervenire ora una crisi per una tal questione che pure «è stata affrontata con tanto scrupolo» da Marini, il quale «viene direttamente dal sindacato», ed «ha potuto raccordare in modo equilibrato esigenze diverse ed egualmente ineludibili». Insomma, tutti assicurano che non ci sarà crisi. Così Altissimo può ammonire che quella di stasera «è un'occasione da non sprecare» per «restituire smalto» all'alleanza di governo.

Gianni Pennacchi

MARTINAZZOLI

Accordo sul Cancellierato

ROMA. La parte del progetto democristiano sull'elezione diretta del presidente del Consiglio «ha raccolto vaste convergenze e non ha subito critiche dal psi. E' una pista da seguire»: lo afferma il ministro delle Riforme Istituzionali, Mino Martinazzoli, in una intervista al *Mattino*. La proposta del cancellierato gli appare «il punto possibile di avvio del grande processo riformatore». «Oggi Craxi dice alla dc: io voglio stare con voi e voi mettete in cantiere una riforma che potrebbe escludermi dalla maggioranza. Ma se la dc cerca continuità nella collaborazione col psi, mi pare che già l'abbia ottenuta. Quanto all'esigenza di rendere visibili le maggioranze, non so se i premi aggiungano molto alle scelte... Mentre invece uno sbarramento avrebbe inevitabili effetti maggioritari». [Ansa]

Bettino Craxi, segretario del partito socialista: «L'idea che il ministro del Lavoro Marini possa dimettersi e andare sulle piazze ci terrorizza»

IL PALAZZO

Lo sfogo dell'Edera «Apocalisse vicina»

AIUTO. «La mafia imperversa e la politica agonizza». Ma anche «la manovra economica agonizza» mentre «l'inflazione uccide ogni competitività», «sui conti pubblici si allarga la voragine», «sugli scioperi i cittadini sono abbandonati», «si disperde il lavoro della gente» e «quello scontro sulla chimica è davvero irresponsabile». Ma torniamo alla criminalità: «Dei delitti nessuno risponde», «I criminali a casa oppure già latitanti». Peggio con le istituzioni. «Dilaniate». «Schiaffeggiate». «C'è chi vuole scegliere il gioco al massacro». «Ora il disordine regna». Aiuto, la catastrofe.

Ma che Paese è questo? E' l'Italia, primavera-estate del 1991, così come risulta dai titoli sulle prime pagine della *Voce repubblicana*. Poveri italiani. Fortuna che c'è il pri, «punto di riferimento di coloro che non accettano questo degrado». Perché altrimenti il «tragico errore della sanatoria immigrati», l'«errore colossale di Scotti», la «dissoluzione», la «degenerazione totale»...

E' certo: l'Italia ha molti problemi e sarà sicuramente esagerato l'ottimismo del ministro De Michelis secondo cui «siamo meglio dell'Inghilterra, siamo più vivaci, più flessibili, più dinamici. Siamo uguali alla Francia ma in termini di movimento siamo molto meglio». E ancora: la profezia calamitosa è da sempre (il vecchio La Malfa soprannominato «Cassandra») nelle corde repubblicane. E adesso, dopo tanti anni, la *Voce* - destinata per lo più agli iscritti e ai politici - è un quotidiano d'opposizione, e i titolisti dell'edera si sfogano. Però, leggendole tutte insieme, una dopo l'altra, quelle prime pagine fanno un'impressione sinistra, più che «catastrofista» apocalittica, oscura. «Si addensano ombre sul futuro della sanità» e «ombre sul negoziato sociale». «Il deficit pubblico è avvolto nelle nebbie» come pure la riforma delle pensioni. «Ora si è fatto buio pesto sul bilancio dello Stato». E «ormai del rigore sono rimasti i fantasmi».

Che vergogna: «Da Bruxelles l'Europa ci presenta il conto» e «redarguisce l'Italia». Morale, «Siamo la palla al piede dell'Unione monetaria». Per forza. «Conti pubblici truccati e il governo è immobile», «fa finta di niente», «annaspa», «non esiste», è «alla deriva», e comunque «preferisce sbagliare per conto suo». Di fronte a questa situazione, la *Voce repubblicana* manifesto un sentimento ambivalente, tipo non so se il riso o la pietà prevale. Titola, per esempio: «La manovra buffa senza 6000 miliardi». Oppure: «Privatizzazioni: una storia prima infelice e poi ridicola». Ma anche: «Quel buonsenso ormai sconosciuto». Ridere o piangere? Così, il contrasto si risolve spesso nell'uso dell'aggettivo «grottesco»: «Grottesco il discorso di De Lorenzo», «Grotteschi gli errori della tassa telefonica», «Qualcosa di grottesco in quella rincorsa». Oltre che in un sarcasmo versato a piene mani sia in politica interna: «Alle entrate mancano solo 20.000 miliardi...», «Le tre carte sono un gioco più serio», «Immigrati, ci voleva proprio un ministero!», che in politica estera: «Vogliamo dare Scud a Gheddafi?», «Saddam nasconde ancora armi atomiche. E forse qualcuno proporrà l'embargo».

Una *Voce* beffarda, disperata, drammatica. Forse troppo. Là, in fondo alla pagina, c'è un articolino intitolato «Tra ceneri e lapilli». Aiuto! Ma no, calma: si tratta solo di un progetto di valorizzazione della zona archeologica di Pompei.

Filippo Ceccarelli

Per risollevare il msi, Fini prepara per l'autunno una campagna anti-immigrati e per la pena di morte

«Contrordine camerati, si torna a destra»

Dopo la gestione Rauti, il neosegretario vuole recuperare la tradizione
Tra gli obiettivi la modifica di alcune parti della legge sui pentiti

Il segretario del msi, Fini «Più possibilità per la destra»

ROMA. Oggi la raccontano quasi fosse una barzelletta. Siamo alla vigilia delle elezioni comunali della primavera scorsa, Firenze è in rivolta contro gli immigrati e in città arriva Pino Rauti. Tra lo sconcerto dei camerati più tradizionalisti, il segretario missino annuncia: «Potremmo inserire nelle nostre liste un immigrato di colore». E' trascorso poco più di un anno, ma l'annuncio del negro in camicia nera sembra appartenere ad un'altra era. Caduto ai primi di luglio Rauti, l'utopista nero che guardava a sinistra, il movimento sociale in un mese ha fatto tabula rasa degli slogan terzomondisti, anticapitalisti, antirazzisti del suo ex segretario.

Camerati, per sopravvivere, si torna a destra. Con questa idea fissa in testa, Gianfranco Fini, «il delfino che ha imparato a nuotare», come suggeriscono i suoi, ha cambiato rotta ad un partito ridotto al lumicino, nella disperata ricerca dei vecchi slogan, dell'immagine perbenistica che per 45 anni ha tenuto accesa la fiammella tricolore. Il valzer delle «nuove» parole d'ordine ha un sapore antico: «L'Istria e la Dalmazia dovranno essere restituite alla Madrepatria», ha scritto *Il Secolo* di due giorni fa. «Curcio non deve avere la grazia», proclama il segretario. E ancora: «A settembre manifestazione irredentista a Trieste!», annuncia la segreteria missina.

Basteranno questi slogan a sedurre l'elettorato di frontiera, quello che dal 1946 fa la navetta tra la dc e l'msi? Bettino Craxi, per esempio, ne è convinto: «Credo - ha detto il segretario del psi - che con Fini, la dc avrà più difficoltà a togliere voti all'msi» e dieci giorni fa Craxi lo ha ripetuto al segretario missino in una chiacchierata telefonica.

E così, dopo questa partenza a razzo, Fini nei giorni scorsi ha messo allo studio tre progetti provocatori, destinati a far discutere. Il segretario non vuol dare anticipazioni sulla campagna d'autunno, ma da quel che si sa, l'msi farà grancassa, punterà soprattutto su due referendum. Il primo prenderà di petto il problema dell'immigrazione e chiederà l'abrogazione degli articoli più «permissivi» della legge Martelli. L'altro potrebbe puntare alla cancellazione di alcune parti della legge Gozzini sulle scarcerazioni dei detenuti. E poi, la pena di morte. Anche in questo caso la proposta è allo studio, ma alla fine dovrebbe prevalere la formula che l'onorevole Franco Franchi definisce del «combinato disposto». E cioè a dire, visto che la pena di morte è prevista dal codice militare in tempo di guerra, sarà sufficiente dichiarare il temporaneo stato di guerra in alcune zone del Paese, per punire con la pena capitale i delitti più efferati della delinquenza comune.

Storce la bocca Mimmo Mennitti, che un mese fa ha conteso la segreteria a Fini: «La richiesta di pena di morte - dice il leader della corrente più aperturista del msi - è un argomento forte in un periodo come quello del terrorismo. Ma contro la delinquenza organizzata bisogna far valere la forza dello Stato. E anche sull'immigrazione il problema non si risolve col semplice rifiuto». Ma Fini, il trentanovenne segretario che Almirante volle come erede 4 anni fa, non guarda tanto per il sottile. In quattro settimane ha frantumato l'opposizione interna, che al comitato centrale di un mese fa contava ancora il 43%. Su due piedi ha dimissionato il segretario del Fronte della Gioventù, il rautiano Alemanno, annunciando la sostituzione col «giovane Riccardo Andriani della componente di Rauti». E hanno avuto buon gioco i rautiani a ironizzare sul «giovane Andriani» che di anni ne ha 36 e che rautiano non è più visto che, due giorni prima della nomina, aveva lasciato la corrente. E da Rauti si è staccato anche l'affezionatissimo gruppo di Maceratini.

Ma la partita più difficile il nuovo msi se la gioca tra l'opinione pubblica. Fini punterà tutte le sue carte su un'abbinata ad alto rischio, da grande acrobata: tornare alla tradizione, uscendo al tempo stesso dal ghetto che ha isolato i missini. Un aiuto insperato all'msi l'ha dato il Capo dello Stato. Col suo messaggio a Fini del 21 luglio, invocando «un nuovo patto nazionale», Cossiga, di fatto, ha rimesso in gioco i missini. Ma basterà un ritorno alla tradizione? Non c'è il rischio di un'operazione nostalgia? «No - dice Fini - questo pericolo non c'è, proprio ora che è finita la barriera ideologica del comunismo contro di noi, c'è maggiore possibilità per una politica di destra». Lo conferma anche l'agenda di stamane di Fini: udienza al Quirinale.

Fabio Martini

DALLA PRIMA PAGINA

EMERGENZA FINANZIARIA

alle politiche economiche e alla gestione della finanza pubblica.

In un'intervista pubblicata su questo numero de La Stampa, il ministro del Bilancio, onorevole Paolo Cirino Pomicino, si sforza di mettere in evidenza i pochissimi elementi positivi della situazione e, in particolare, il possibile annullamento del disavanzo al netto degli interessi, che è di importanza relativa nella congiuntura attuale.

Nonostante la sua ben nota capacità argomentativa, è però costretto ad ammettere che si sono verificate accelerazioni sul lato della spesa, il che significa riconoscere che la situazione finanziaria è fuori controllo.

Attribuirne, come fa il ministro, anche solo parzialmente la colpa a [illegible] di informazione anziché riconoscere con coraggio i propri errori e trarne le debite conseguenze fa parte di un costume sempre più frequente nella classe politica di cercare altrove qualche comodo alibi.

L'insuccesso dell'azione economico-finanziaria è evidente dopo due leggi finanziarie «cosmetiche», con tagli alla spesa che, nel loro complesso, sono rimaste sulla carta. Lo conferma, del resto, la necessità di aggiustamenti sempre più frequenti nei conti pubblici, con modifiche alle previsioni ed agli obiettivi e manovre fiscali straordinarie che privano gli italiani di certezze ed il governo di credibilità.

Sarebbe fin troppo facile demonizzare i ministri economici, ed in particolare il ministro del Bilancio, anche se su di lui ricade la grave responsabilità di aver sventolato a lungo e con ostinazione la bandiera di un ottimismo facilone.

L'onorevole Cirino Pomicino ha almeno una parte di ragione quando se la prende con il Parlamento; basti pensare che, in questi giorni precedenti la chiusura estiva, in mezzo al gran parlare della necessità di maggior rigore, le Camere hanno approvato leggi e «leggine» - talora meritorie, come quella sul volontariato - che aumentano di 4 mila miliardi la spesa pubblica.

L'insensibilità del Parlamento ai problemi della finanza pubblica dimostra che questo governo, in realtà, riflette una convinzione assai radicata nella classe politica italiana e nell'intero Paese: che, cioè, nella finanza pubblica tutto s'aggiusta sempre.

Forse la maggioranza degli italiani è vittima di un gattopardismo di fondo e ritiene possibile, per la finanza pubblica, far finta di cambiare senza toccare mai i veri problemi.

Milioni di italiani oggi in vacanza sono intimamente persuasi che il risanamento dei conti dello Stato, per quanto molto importante, non debba mai toccarli personalmente.

Al ritorno dalle vacanze estive, l'italiano medio dovrà invece fare i conti con una vera e propria emergenza finanziaria pubblica, che piccoli provvedimenti come la «tassa sui telefonini» non potranno certo curare. Il «buco» nei bilanci delle Usl ha raggiunto il livello inusitato di 10 mila miliardi ed implica la minaccia di un blocco delle retribuzioni; il sistema previdenziale e pensionistico fa acqua da tutte le parti ed i suoi oneri non sono più facilmente sostenibili; per far quadrare i conti, alcune Regioni hanno già dovuto decidere maggiorazioni di imposte (tra cui quella sulla benzina), mentre molti servizi sociali vengono tagliati, sempre per motivi di bilancio, dai grandi Comuni.

La stagione dell'illusionismo finanziario, dell'anticipo di entrate e del rinvio delle spese, dei condoni, della lotta a parole contro l'evasione sta ormai volgendo al termine.

Mario Deaglio

A Castelgandolfo

Cossiga dal Papa prima di partire per le vacanze

ROMA. Ieri il Presidente della Repubblica si è recato, secondo la tradizione, a far visita al Papa, prima della pausa estiva. Il colloquio tra Giovanni Paolo II e Francesco Cossiga, che si è svolto nella residenza estiva del Pontefice a Castelgandolfo, è durato circa un'ora.

Sempre ieri il Papa - parlando ai fedeli di vari Paesi recatisi nella sua residenza estiva per recitare col Pontefice la preghiera domenicale di mezzogiorno - ha ricordato la figura di Paolo VI, ancora «viva nella Chiesa» a 13 anni dalla sua scomparsa. Messo in rilievo il significato della festa della Trasfigurazione di Cristo, che si celebra il 6 agosto, il Papa ha rilevato che nel 1978, in quella stessa data, morì il predecessore che concluse il Concilio Vaticano II. «Nonostante il trascorrere degli anni - ha aggiunto - il ricordo di quel Pontefice rimane vivo nella Chiesa». [Ansa]

Al Comune di Milano

Da Craxi junior un sì a Borghini per l'unità psi-pds

MILANO. Bobo Craxi, segretario milanese del psi, valuta favorevolmente la proposta di Piero Borghini (pds), presidente del Consiglio regionale e consigliere comunale a Palazzo Marino, di unire psi e pds in un unico «gruppo riformista».

«L'idea - dice Craxi junior - va valutata proprio per la sua portata coraggiosa. Chi sembra opporsi a un disegno che parla il linguaggio del futuro sono proprio i compagni di Borghini, che si improvvisano per l'occasione conservatori a difesa dello *status quo*. Se, al di là del significato che avrebbe per tutta la sinistra la dichiarazione di Borghini - prosegue Bobo Craxi -, non si valuta questa proposta come utile per il consolidamento dell'alleanza politica di Milano, allora viene da sospettare che alla proposta di Borghini si assegni un valore marginale rispetto ad un interesse comune: ricostruire una sinistra comune». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.561
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.331
(altre filiali indice annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 613/1905
Certificato n. 1632 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 4 agosto 1991 è stata di 642.443 copie

L'INTERVISTA

UN POLITICO SOTTO TIRO

Il ministro del Bilancio sotto accusa: «Io responsabile delle spese facili? Tutt'altro...»

Pomicino, l'Italia non è sul baratro

«Ciampi è d'accordo con me, troppo catastrofismo»

ROMA

SIGNORI si chiude: oggi la verifica di maggioranza, mercoledì il vertice sulle pensioni. Poi anche la politica economica si concederà le vacanze: a settembre, tra negoziato sul costo del lavoro e finanziaria, farà caldo per davvero. Ma non era facile tener in piedi la manovra fino all'autunno. E allora, senza altri rinvii, si giocherà la partita vera. Per ora, anche lui, l'infaticabile Paolo Cirino Pomicino, confessa che «una pausa ci vuole». Lui, il «ministro del 113» come si definisce, pronto a correre dietro le emergenze dell'economia, sia che si tratti di un emendamento in commissione destinato a sfondare il tetto delle spese o una delle tante risse attorno alle nomine. Oppure, rimbrottare la Corte dei conti, scettica sulla bontà della manovra, o fare i conti con Bankitalia. «L'inferno - commenta -, questi ultimi quattro mesi sono stati di inferno».

Perché, signor ministro?

Perché il clima preelettorale che si è respirato in questi mesi produceva spinte sull'aumento della spesa e sulla diminuzione delle entrate. Questo clima ha finito per prendere anche la grande stampa d'informazione e non sempre le notizie sono state corrette.

E allora la racconti lei la situazione italiana, vista dalla poltrona di ministro del Bilancio. O dobbiamo chiamarlo il superministro dell'economia, il grande responsabile, nel bene o nel male, della navicella della nostra economia?

Lo so, passo io per essere il dominus della situazione. E sono al centro delle accuse.

Che risponde agli attacchi?

Attaccare il ministro del Bilancio e osannare il ministro del Tesoro rischia di avere un solo risultato: quello di appannare il ruolo e l'immagine del ministro del Tesoro. Si farebbe un gran torto non solo a un grande amico, ma principalmente a una grande energia morale ed intellettuale che si è posta al servizio del Paese. Per me, poi, lavorare con Carli è una grande opportunità...

Non c'è mai stato alcun dissenso?

C'è stata una diversità di opinione in una occasione. Prevalse, come è giusto, il ministro del Tesoro, ma ancora oggi resto della mia opinione.

E con Formica?

Il legame con Carli è più forte, ma anche con Formica lavoriamo bene. Il merito è di tutti. Quando si deve discutere si discute, ma tra di noi. In passato lo scontro tra i ministri finanziari era all'ordine del giorno.

Una delle accuse che le si muove è di essere un ministro della spesa facile.

La prima cosa che ho fatto al ministero del Bilancio è stata quella di eliminare i 3000 miliardi del cosiddetto Fio che aveva trasformato il ministero del Bilancio in un altro ministero di spesa. Se questo significa accelarare la spesa...

Una mossa abile. Nessun potere di spesa e più libertà di manovra a tutto campo. O no?

Fa forse peccato un ministro del Bilancio che rifiuta di essere un convitato di pietra esercitando la funzione che gli compete dal nostro ordinamento?

Peccato no, ma qualche critica se la attira. Anche dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che lei ha visto proprio l'altro ieri...

Parole male interpretate, incomprensioni presto rientrate. Io posso dire che, sia prima di quei presunti giudizi che dopo, ho avuto occasione di aver rapporti molto cordiali con il Presidente.

Tutto bene, eppure sono in molti a dire che siamo sull'orlo del baratro. Si sbagliano?

Problemi esistono e sono anche gravi perché hanno radici lontane. Questo non consente dilazioni sulla strada del risanamento ed impone di affrontare con grande convinzione il muro del differenziale dell'inflazione. In un regime di cambi liberi quest'ultimo spiazza il nostro sistema produttivo. Detto questo, però, mi sembra eccessivo parlare di baratro dimenticando quello che si è fatto in questi due anni.

E cioè?

Innanzitutto, per la prima volta dopo quindici anni, s'intravede la possibilità di raggiungere un avanzo primario nei conti dello Stato. E le previsioni sono state rispettate. Sa qual è lo scostamento tra l'obiettivo e il risultato? L'1% soltanto. E sa quant'era nel 1982, ad esempio?

No, ma noto che per il confronto ha scelto un anno in cui al Tesoro c'era Andreatta e al Bilancio La Malfa.

Il 41,8 per cento era. E pur restando l'inflazione uno dei problemi fondamentali per ridare competitività al sistema produttivo, siamo riusciti a non far crescere il differenziale con gli altri Paesi. E non era facile dopo una fiammata dei costi energetici in un Paese come il nostro fortemente indebitato e che ha, in questo campo, una forte dipendenza estera. I problemi ci sono, ma non dimentichiamo i trecentomila occupati in più nel '90, il dimezzamento del disavanzo primario e tante altre cose fatte.

Eppure anche il governatore della Banca d'Italia Ciampi appare gravemente allarmato per le sorti della nostra economia.

Con il governatore di Bankitalia ho un dialogo frequente e la sua analisi è in sintonia con quella del governo. Una analisi fatta di preoccupazioni oggettive sullo stato della finanza pubblica, ma anche di considerazioni analoghe sui danni che possono derivare da un eccesso di allarmismo.

Allora sbagliano quelli di Moody's, la stampa estera, i repubblicani...

Andiamo con ordine. Premesso che la vita media del debito pubblico si è allungata, con una buona risposta del mercato il cui giudizio vale più di quello di Moody's, devo dire che l'agenzia ha espresso apprezzamento per la manovra di governo. I dubbi erano sul quadro politico, sulla possibilità di procedere lungo quella strada in tempi così difficili. Il guaio di questi quattro mesi è stato proprio questo. Si diceva domani si vota e si campava all'insegna dell'incertezza.

Non era meglio andare a votare subito?

Se avessimo votato a giugno non avremmo ottenuto quello che forse riusciremo a ottenere nei conti del '91. Il clima di incertezza politica ha finito con l'incidere sui tempi della manovra correttiva: due mesi in Italia, tre settimane in Francia e in Germania. Credo che il tema produttività vada applicato anche ai lavori parlamentari. In economia i tempi non sono una variabile indipendente.

E adesso? Come si fa a far digerire una manovra alla vigilia delle elezioni?

La politica del rigore può esser fatta pure in pendenza di scadenze elettorali. Dobbiamo avere la forza di raggiungere gli obiettivi per ridare fiato all'economia reale. E in Europa ci possiamo arrivare tranquillamente in piedi se rispettiamo le scadenze.

Ovvero?

Cominciamo dall'economia reale. O si chiude a settembre un accordo tra le parti che renda possibile una politica dei redditi concertata, oppure il governo dovrà intervenire autonomamente su quattro fronti individuali in questa fase della trattativa: la pressione fiscale, che sulla base delle decisioni già assunte dal Parlamento dovrà aumentare, la fiscalizzazione degli oneri sociali, il controllo dei prezzi e delle tariffe, con un occhio all'inflazione e un altro ai bilanci delle aziende erogatrici dei servizi, e infine il pubblico impiego. Come è chiaro vi sono problemi strutturali, ma non il baratro. Il confronto con le parti sociali, ma anche con le opposizioni parlamentari, sarà tanto più produttivo nell'interesse del Paese quanto più si discuterà su proposte alternative. Nessuno può e deve nascondersi dietro accuse generiche o proposte impraticabili, come una riforma delle pensioni fatta per decreto o un'intoccabilità di tutti gli automatismi salariali.

Per il governo dell'economia non sarebbe meglio il sistema presidenziale?

Il governo americano ha avuto problemi con il bilancio di pari gravità, tanto da dover riscrivere il primitivo progetto di legge. La verità è che l'economia diventa difficilmente governabile in un quadro di frantumazione politica, dove gli interessi particolari vincono sulle ragioni di interesse generale. Bisogna in un confronto serio e sereno rilanciare tutti i meccanismi istituzionali capaci di opporsi a questa frantumazione del consenso. Su un altro versante è importante la nostra proposta di revisione dell'art. 81 che dà maggiori poteri al ministro del Tesoro in ordine alle decisioni legislative in materia finanziaria. Il governo non può impunemente essere battuto nelle commissioni Bilancio senza che nulla accada.

C'è qualche differenza tra il modo di fare opposizione dei repubblicani e quello del pds?

Non riesco a considerare un partito di opposizione il partito repubblicano nonostante le quotidiane dichiarazioni di guerra dettate dalla momentanea carenza dell'esecutivo. Ma sin qui l'opposizione del partito di La Malfa non si distanzia molto da quella pregiudiziale del pds. E mi lasci dire, in ordine alla spesa pubblica, che i miei ricordi di presidente della commissione Bilancio mi richiamano alla memoria che tutti, proprio tutti, i gruppi parlamentari presentavano emendamenti di maggiore spesa. E tra questi naturalmente anche gli amici repubblicani... Per quanto riguarda il pds, la loro divisione interna li fa oscillare tra un vecchio metodo segnato e una vocazione a dare risposte concrete ai tanti problemi del Paese. Fatto sta che non ho mai visto nelle leggi finanziarie, loro emendamenti che diminuiscano la spesa. Sarebbe, invece, utile una convenzione tra maggioranza e opposizione che dia certezza sui tempi dell'iter parlamentare di tante leggi che giacciono in Parlamento.

Faccia un esempio...

C'è un disegno di legge sul coordinamento della spesa pubblica che prevede l'accorpamento dei vari flussi finanziari di spesa per impedire, ad esempio, che i trasporti si muovano senza tener conto di quanto fanno i lavori pubblici in un quadro di intollerabile separatezza. Ebbene, è fermo da due anni in commissione Bilancio del Senato.

E il presidente è Andreatta...

Certo. Questo ritardo mi ha costretto a sperimentare sul terreno della qualificazione e del coordinamento della spesa pubblica la via amministrativa. Penso alla straordinarietà del progetto Utopia che mobilita risorse coordinate per Genova, Piombino e Napoli.

Ma il ministro dell'Industria si era lamentato di non essere stato informato...

Bodrato aveva ragione anche se il disguido derivava dal fatto che era appena diventato ministro. Al suo posto io avrei fatto una telefonata e non avrei sbandierato il mio disappunto in pubblico. Le posso fare io adesso una domanda?

Dica.

Perché tanti attacchi contro di me?

Forse perché lei è la controfigura di Andreotti. Forse, si ha paura del potere che andate accumulando...

Ma io mi domando quali sono gli atti fatti da questo governo che sono così attaccabili. Se ciò che Ella mi dice dovesse rispondere alla verità, gli attacchi sarebbero motivati solo da ragioni di potere e non dalla volontà di cambiare le politiche settoriali di questo governo. E non mi sembra che questo sia un esempio commendevole. Sarebbe forse più utile per tutti mandare avanti la riforma della pubblica amministrazione ferma da due anni alla Camera o il disegno di legge della trasformazione in Spa degli enti pubblici economici.

Però nel frattempo voi fate le nomine e il ministero delle Partecipazioni statali è votato all'interim illimitato. O no?

So che Andreotti è per l'abolizione del ministero. Io lo vedrei accorpato all'Industria oppure al Bilancio. Ma ha più senso con il ministero dell'Industria. Altrimenti pensano che voglia restare al Bilancio a vita.

Una cosa che molti temono, vero?

Non credo di incutere assolutamente timore.

Però state facendo una valanga di nomine a vostro gradimento: dalla Sip alla Consob, passando per la Sme...

Ah no, non mi dica che Valori, come si chiama, Giancarlo Elia Valori, è un andreottiano. Lui no. C'è una moda in giro di etichettare tutti come andreottiani. E poi giudichiamo le persone. Chi può dire che Zappi capisca di telefoni meno di Benzoni? O che Giovanni Bisignani non sia un buon manager?

Eppure Cagliari si lamenta per le ingerenze nella chimica...

Vizi privati e pubbliche virtù. Cagliari, molto correttamente ha fatto capo al ministero preposto alla vigilanza sull'Eni. E in nessun istante ha controbattuto alle ipotesi dei rappresentanti del governo. Noi gli abbiamo fatto presente che non si possono chiedere soldi allo Stato per investimenti nel Sud e contestualmente ridurre posti di lavoro proprio nel Mezzogiorno. E' ovvio che un manager pubblico deve respingere le interferenze improprie alla sua autonomia. E dispone di un'arma inattaccabile, quella delle dimissioni.

Andate avanti con l'Eni spa?

Ci sono resistenze incomprensibili, ma spero che si possa andare avanti nella linea delle privatizzazioni o delle dismissioni. Quest'anno, tra cessione del Crediop e dell'Imi, incasseremo oltre 5 mila miliardi.

Ugo Bertone

«Non capisco perché mi attaccano Anziché criticarmi il Parlamento farebbe meglio a mandare avanti le riforme che sono ferme da anni»

Nella foto grande: il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino.
Sopra: Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia; a fianco, il ministro del Tesoro Guido Carli e il leader repubblicano Giorgio La Malfa.
Nella foto sotto: Gabriele Cagliari (Eni)

«La Malfa è come il pds parla ma non aiuta a fare risparmi»

«Le nomine? Macché lottizzati è tutta gente preparata»

FEDERCONSORZI

Mercoledì maxi-vertice con le banche

ROMA. Nuovo appuntamento per risolvere il caso-Federconsorzi. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Nino Cristofori, ha convocato a Palazzo Chigi per dopodomani, mercoledì, le maggiori banche per un incontro congiunto con il ministro dell'Agricoltura, Goria e i rappresentanti del ministero del Tesoro, per un esame dei rapporti con i Consorzi agrari provinciali. Cristofori ha spiegato che la riunione «si è resa necessaria per fare il punto della situazione dopo i recenti avvenimenti della Federconsorzi e per valutare le condizioni di sostegno alle imprese agricole interessate». L'incontro, ha fatto poi notare, fa seguito agli accordi raggiunti dai ministri dell'Agricoltura e del Lavoro con le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori.

Nel piano-Goria, la nuova società Fedit-Agrisviluppo che sostituirà la vecchia Federconsorzi prevede una presenza maggioritaria del mondo agricolo nel capitale sociale iniziale (con 30 miliardi) e l'intervento «significativo» di imprenditorialità del mondo industriale, commerciale e finanziario per un capitale che dovrebbe ammontare totalmente a 200 miliardi di lire nel medio periodo». La nuova società - scrive il ministro dell'Agricoltura, «dovrà contare su di una struttura snella e flessibile capace di articolazioni interne ed esterne (società ed iniziative specializzate per settore) senza farsi carico di investimenti in impianti e strutture fisiche». Tra le aree di competenza vengono indicate la commercializzazione dei mezzi tecnici e dei prodotti agricoli; accordi quadro con grandi gruppi industriali e commerciali; coordinamento e promozione di attività commerciali all'estero e gestione dei servizi per gli ammassi.

Il Parlamento dà il via alla Conferenza, Sharon al premier: come ti puoi fidare di Assad?

Solo tre falchi contro il sì a Shamir

Arafat a Baker: «La pace di Bush non è la nostra»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il governo israeliano ha discusso ieri le implicazioni dell'assenso dato nei giorni scorsi all'avvio dei negoziati diretti col mondo arabo e si è domandato se questa decisione lo avvicini alla pace o piuttosto - per i molteplici rischi connessi - ad una nuova guerra. Al termine di un dibattito a tratti drammatico, sedici ministri hanno confermato la linea scelta dal Premier Yitzhak Shamir di presentarsi all'appuntamento con gli arabi, protetti da un «memorandum d'intesa» con gli Stati Uniti sugli aspetti procedurali dei negoziati, mentre contrari si sono pronunciati tre ministri, tra cui il «falco» Ariel Sharon che ha messo in guardia dall'«inganno dei siriani» e dagli «errori di valutazione» compiuti in Medio Oriente dagli Stati Uniti.

La vittoria di Shamir è stata dunque esplicita, ma già alcuni osservatori si interrogano con un certo malessere dove conduca la sua politica di ricercare un negoziato diretto con gli arabi per dire loro che non ci potranno essere concessioni territoriali, nemmeno in cambio di un accordo di pace. Il rischio è che le trattative falliscano prima ancora di essere decollate lasciando così agli arabi un'unica scelta, quella militare.

Sharon ha avanzato una tesi che ha molto irritato il Premier: «Partecipando ai negoziati nelle condizioni sfavorevoli che abbiamo accettato - ha detto Sharon - ci siamo incamminati in un corridoio al termine del quale, fra alcuni anni, il Paese si troverà esposto a gravi rischi. Ma fra di noi vi è chi fa solo calcoli di breve termine, di piccoli successi contingenti. La formula del "dopo di noi il diluvio" - ha concluso, alludendo al settantacinquenne Shamir - non è certo la migliore per garantire la sicurezza del Paese».

Nel fosco quadro dipinto dal «falco» del Likud, e condiviso da altri ministri, la Siria continua ad essere l'irriducibile nemico di Israele, impegnata in una politica di riarmo sotto lo sguardo benevolo degli Stati Uniti che, per motivi di convenienza e di prestigio, attribuiscono al presidente Assad un'«evoluzione pragmatica» altrettanto fasulla di quella attribuita in precedenza a Saddam.

«Non solo questi timori sono fondati - ha detto a sua volta il ministro Ehud Olmert, uno dei più stretti collaboratori di Shamir - ma ad essi se ne deve aggiungere un altro: sono persuaso che gli Stati uniti puntino a farci ripiegare sui confini del 1967, con lievi rettifiche. Questo obiettivo è per noi inaccettabile, eppure dobbiamo tentare il negoziato perché una politica di rifiuto sarebbe ancora più rischiosa».

La decisione del governo israeliano è stata resa nota al segretario di Stato James Baker mentre questi era in Tunisia, impegnato in conversazioni col presidente Ben Ali. Il segretario si è detto «molto soddisfatto» di questo sviluppo e si è augurato di riuscire presto a sormontare anche gli altri ostacoli che si frappongono all'avvio della conferenza di pace, come quello della rappresentanza palestinese.

Nelle sue tappe in Marocco e in Tunisia e, oggi, ad Algeri, Baker cerca di ottenere l'appoggio di questi governi al progetto della Conferenza di pace e una loro opera di convincimento sull'Olp perché essa acconsenta a fare da spettatrice mentre il negoziato israelo-arabo fa le prime mosse.

Ma Yasser Arafat, precedendo Baker in Algeria, ha subito dichiarato che «La pace di Bush e di Baker non è la pace dei palestinesi. Vogliamo anche noi un accordo, ma non a scapito dei nostri diritti».

Tuttavia un'altra frase detta dal leader dell'Olp alla televisione francese («Ho inviato a Baker alcuni messaggi attraverso i palestinesi di Gerusalemme Est, ma lui non mi ha risposto») è stata interpretata come un velato invito agli Usa a riprendere il dialogo interrotto un anno fa. Soddisfatta questa richiesta, l'atteggiamento dell'Olp potrebbe subito diventare più possibilista.

Nei territori stessi si fa intanto sempre più infuocato il dibattito sull'opportunità o meno di assecondare i progetti americani per la trattativa con Israele. Con un volantino diffuso ieri nella striscia di Gaza, la «Jihad islamica» ha minacciato di morte Faisal Husseini, il più noto esponente di Gerusalemme Est e colui il quale ha finora guidato le delegazioni palestinesi nei colloqui con Baker. «Rischi di fare la stessa fine di re Abdallah di Giordania», si legge nel comunicato. Il monarca fu assassinato nel 1951 da un nazionalista palestinese sulla spianata delle moschee di Gerusalemme, pochi mesi dopo aver avviato taciti contatti con lo Stato ebraico.

Aldo Baquis

TREMILA LINGOTTI

L'Iraq restituisce l'oro rubato al Kuwait

KUWAIT CITY. L'Iraq comincerà oggi a restituire al Kuwait l'oro di cui si è impossessato durante l'occupazione dell'Emirato. Lo ha annunciato il ministro delle finanze kuwaitiano Nasser al-Rodhan precisando che rappresentanti della banca centrale del Kuwait si trovano già nella città di Arar, in Arabia Saudita, per cominciare a prendere in consegna i lingotti d'oro, e che l'intera operazione richiederà diversi giorni.

Il mese scorso il governatore della banca centrale kuwaitiana Abdul al-Sabah aveva dichiarato che l'Iraq avrebbe dovuto restituire 3.216 lingotti d'oro per un valore tra i 600 e i 700 milioni di dollari (quasi mille miliardi di lire).

L'Iraq è tenuto a restituire l'oro depredato dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Intanto arrivano nuove conferme ai maltrattamenti subiti dai militari alleati catturati dagli iracheni durante la guerra del Golfo. Il tenente David Waddington ha raccontato di esser stato spesso «preso a pugni al capo, alla nuca e alla schiena e colpito alle gambe con un bastone». Il tenente Robert Clark veniva «frustato sulle gambe, sui piedi, sulle parti basse del corpo e sulle mani». I suoi aguzzini, dei professionisti del campo, gli concedevano mezz'ora di requie soltanto quando il suo corpo era ormai insensibile al dolore. (Ansa-Reuter-Agi-Ap)

OSSERVATORIO

L'Olp ha una carta Non deve sprecarla

A un anno dall'invasione irachena del Kuwait, le celebrazioni della vittoria alleata su Saddam Hussein sono state esaltate dalla prospettiva, ormai concreta e ravvicinata, di una conferenza di pace sul Medio Oriente. Senza questa coincidenza, sarebbero stati in molti a dire che in fondo la guerra del Golfo non è servita a nulla, o almeno è stata sproporzionata rispetto agli effetti: la liberazione o restaurazione del ricco Emirato, certo; ma i nodi veri della questione mediorientale (il rapporto tra Israele e gli arabi, il futuro dei palestinesi) sempre irrisolti. Sarebbe stata, comunque, una tesi capziosa. Dire di no all'aggressione irachena, e all'irriducibile pretesa di Saddam di conservarne i frutti, valeva una guerra (nel senso che la rendeva inevitabile). Una tesi però sostenibile. Ora non più.

Resta da intendersi sul nesso tra la guerra del Golfo e la conferenza arabo-israeliana, sponsorizzata dagli Usa e dall'Urss. Secondo alcuni, Saddam, con tutti i suoi torti, ha il merito di avere smosso le acque. Senza la sua iniziativa d'invadere il Kuwait, la situazione in Medio Oriente sarebbe rimasta stagnante, a beneficio dei falchi di entrambi i campi, essenzialmente di quello israeliano.

In questo c'è del vero; ma con una precisazione, che è fondamentale. Il dittatore iracheno ha invaso il Kuwait inseguendo un suo disegno di egemonia regionale. Solo dopo, ha tirato fuori il problema palestinese. E in che senso? Nel senso di un appello al mondo arabo e islamico per una «guerra santa» contro Israele. Le cose sono andate in una maniera diametralmente opposta. La stragrande maggioranza dei Paesi arabi si è schierata con l'America (e con l'Urss) contro l'Iraq. E ora la coalizione anti-Saddam, con l'aggiunta della Giordania, a suo tempo ambigua, è per il dialogo con Israele.

Si tratta adesso di vedere quali sviluppi possa avere questo dialogo, e anzi come possa effettivamente cominciare, al di là degli annunci formali e delle dichiarazioni d'intenzioni. Il problema palestinese resta un grande scoglio, tra l'intransigenza israeliana e quella dell'Olp. Da un certo punto di vista, l'Olp ha ragione: solo i palestinesi possono decidere chi li rappresenta alla conferenza; non può essere Israele a dirlo. Ma, da un altro punto di vista, più strettamente politico, il caso è diverso: Israele ha le sue ragioni per diffidare dell'Olp; la quale si è indebolita per suo conto, col drammatico errore di schierarsi con Saddam e la sua folle avventura, perdendo per questo, in larga misura se non del tutto, il sostegno di molti Paesi arabi.

Così, mentre il processo di pace, che porterà alla conferenza, sembra ormai troppo lanciato per poter essere arrestato, l'Olp e i palestinesi in genere corrono un grosso pericolo: quello di restare emarginati, una volta di più, e questa volta per chissà quanto tempo. Certo, i Paesi arabi si sono troppo impegnati in passato sventolando la bandiera dell'Olp; ma quello è un mondo volubile, forse più di altri, nonostante gli ossessivi proclami di solidarietà etnica e religiosa.

D'altra parte, sarebbe un grave errore procedere a una «sistemazione» dell'area eludendo la questione palestinese, che resterebbe come una miccia innescata, un fattore perpetuo d'instabilità. Aspettando un nuovo Saddam e un'altra guerra del Golfo.

Aldo Rizzo

FRANCIA

I turisti dell'Est squattrinati dormono nel celebre parco

Un letto al Bois de Boulogne

«O facciamo così, o torniamo a casa», e i flic impietositi non intervengono
C'è chi arriva da Mosca con l'auto piena di cibo: «I franchi? Servono per i musei»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il camping selvaggio è figlio del comunismo. Se ne accorgono ogni mattina i parigini, vedendo russi, polacchi, ceki, emergere con aria insonnolita dalle radure che abbondano nei grandi parchi cittadini. Sono i turisti della perestrojka, regolarmente al verde ma con buone ragioni storiche per esserlo, tanto da intenerire gli stessi flic. Nessuna ammenda, dunque, malgrado la legge parli chiaro: i saccopelisti dell'Est hanno via libera.

Quantificare il fenomeno non è possibile, tuttavia basta un rapido tour al Bois de Boulogne per scorgere tendine semi-nascoste, plaid da bivacco, camping-gas. Spiega Cristophe, polacco di Stettino: «La prima notte l'ho regolarmente trascorsa in campeggio, ma chiedono 55 franchi (12 mila lire). Sono troppi. Per questa vacanza, viaggio incluso, posso spenderne 800. E i musei sono cari, il decuplo che in Polonia. Allora preferisco dormire alle stelle ma vedermi il Louvre».

Quelli come lui sono numerosi. Look sessantottino e grande amore per l'autostop, Parigi li calamita come una metropoli da sogno. Non cercano il Beauburg o i bistrot intellettuali, bensì la Tour Eiffel e Notre-Dame, una città-cartolina che non volevano più sfogliare nelle patrie biblioteche.

La Prefettura ammette che gli «abusivi del verde pubblico» rimangono impuniti, salvo disturbino la quiete. Se la tendopoli crescesse raggiungendo livelli intollerabili, i flic muteranno avviso. Per ora trionfa una bizzarra convivenza tra gli orfani di Marx e la buona società parigina, che ha nel Bosco il suo tempio estivo: equitazione, tennis, locali galanti. Quanto alla popolazione notturna - i «vlados» sudamericani - interpellata dal «Figaro» risponde: «Che siano 100, 200 o più non importa. Basta ci lascino lavorare».

Esiste comunque un'altra invasione dall'Oriente europeo, sociologicamente ben diversa eppure simile nella grande penuria di risorse. Sono i nuclei familiari che - dopo qualche avvisaglia l'anno scorso - oggi piombano in massa sulla capitale francese. Niente saccoapelo e miti «on the road». Trionfa piuttosto una meticolosissima, iperorganizzata autarchia. A Montmartre, i commercianti li odiano. Impossibile farli spendere. Albergo: si dorme tutti in auto, utilitarie travestite da camper. Cibo: è nel bagagliaio, scatolami per ogni uso (basta acquistare qualche baguette). Bevande: Coca-Cola, limonate, acque minerali domestiche (almeno 5 litri al prezzo d'una Perrier). Nella scorta figurano volentieri anche benzina, rullini, carta igienica.

Edith Cresson. La campagna anti-Tokyo sembra aver solleticato la curiosità dei turisti giapponesi

Insomma, un'apnea anti-consumistica. La preziosa valuta occidentale serve per metrò, cartoline, visite.

Parigi va adattandosi con bonomia ai turisti venuti dal freddo. Sa che rappresentano l'avanguardia d'un secondo esodo, gli emigranti che la Germania non saprà trattenere. E tuttavia, nel magro (finora) bilancio della stagione, apprezzerebbe clienti più danarosi, che da soli spendano come 10 romeni. Invece al boom orientale non corrispondono adeguate presenze «classiche». Complice la Guerra del Golfo, il primo semestre '91 ha visto diminuire seccamente gli americani, una crisi che sembra volersi prolungare. Benino i giapponesi, incuriositi dall'accanimento di madame Cresson verso Tokyo, così così gli altri europei. Parigi '91 seduce oltrecortina.

Enrico Benedetto

URSS

In vigore il decreto anti-partito di Eltsin

Scomunica del pcus al pc democratico

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In Russia è scoppiata una doppia guerra dei pc. Quella tra i neonati comunisti democratici e gli organi centrali del partito che li hanno già pubblicamente sconfessati, e quella tra l'amministrazione repubblicana - dominata dal radicale Boris Eltsin - e le cellule del pcus che, da ieri, sono formalmente fuori legge in tutti i posti di lavoro. Sono due guerre intrecciate. Due facce dello stesso fenomeno: la crisi del partito comunista che alcuni vorrebbero salvare con un trapianto ideologico e che altri preferirebbero far morire per eutanasia.

Tra i paladini del trapianto ideologico c'è la pattuglia dei «comunisti democratici di Russia» che hanno tenuto la conferenza costitutiva e che in ottobre si riuniranno a congresso. Già nella conferenza costitutiva, però, un punto è stato deciso dai quasi 800 padri fondatori: il nuovo partito si considera un'alternativa al pc russo guidato dal conservatore Ivan Polozkov, ma non vuole lasciare il pcus, la casa-madre del partito comunista dell'Unione Sovietica che comprende tutti i pc delle 15 Repubbliche dell'Urss. La replica del pcus è stata immediata e negativa: quello dei comunisti democratici è «frazionismo inammissibile».

Il comunicato emesso ieri dalla segreteria del pcus è duro. «Un partito nel partito non è tollerabile, soprattutto alla vigilia di un Congresso straordinario che è stato convocato dall'ultimo Plenum del Comitato centrale, su proposta del segretario generale Gorbaciov, proprio per rinnovare il pcus». La scomunica del pc democratico fondato dal colonnello Rutskoi, vice presidente della Repubblica russa, è totale e a questo punto, almeno in Russia, la scissione del pcus prevista anche dall'ex ministro degli Esteri Shevardnadze sembra un processo già avviato.

L'altro conflitto è quello scatenato dal decreto di Boris Eltsin che mette al bando l'attività delle cellule del pcus nei posti di lavoro. Il decreto è entrato formalmente in vigore ieri e il consigliere giuridico di Eltsin, Sergheij Shakhraij, ha dichiarato che «sarà applicato passo per passo». Toccherà ai dirigenti degli stabilimenti e delle amministrazioni pubbliche il compito di «avvertire le strutture di partito che debbono interrompere le loro attività». Ci sarà un certo «periodo di tolleranza». Ma poi, se la legge non sarà osservata, «le autorità russe prenderanno le necessarie misure contro i sabotatori».

Enrico Singer

La Germania chiede la convocazione urgente dei ministri degli Esteri della Comunità

«Abbiamo fallito, è colpa dei serbi»

La troika europea accusa il presidente Milosevic

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

E' fallita la missione di pace della troika europea in Jugoslavia, il Paese «si avvia verso la tragedia e il disastro». Lo ha detto senza mezzi termini il ministro degli Esteri olandese Van den Broek, che insieme con i colleghi lussemburghese e portoghese ha fatto per tre giorni la navetta fra Zagabria, Lubiana e Belgrado per proporre un memorandum che prevedeva l'invio degli osservatori della Comunità europea, attualmente in Slovenia, anche in Croazia. Condizione indispensabile era però l'osservanza totale del cessate-il-fuoco tra le due Repubbliche rivali Serbia e Croazia.

«La nostra missione è stata uno scacco - ha detto Van den Broek -. Abbiamo fatto il possibile per far cessare il fuoco e porre fine al massacro. Purtroppo ci siamo scontrati con i dirigenti politici di una sola parte che non hanno voluto accettare le nostre proposte, formalmente perché non possono tollerare una presenza militare nel loro Paese, neanche di militari in borghese e in qualità di osservatori; in realtà, penso, a causa di una mancanza di volontà politica di ristabilire veramente la pace».

Il ministro olandese non ha fatto il nome di questa «parte», ma una sua frase successiva - «Certi ambienti si concentrano sul passato, sulle sofferenze e sull'odio, anziché edificare un avvenire nuovo» - ha fatto intendere che si trattava della Serbia. I serbi infatti, anche le persone più miti e ragionevoli, continuano a ricordare e a chiedere vendetta per le stragi di centinaia di migliaia di serbi compiute dagli ustascia croati durante l'ultima guerra.

La conferma di ciò è stata data dalla assenza dai colloqui di ieri mattina nel palazzo del governo federale a Belgrado del presidente serbo Milosevic (il quale ha preferito andare nella sua città natale Pozarevac) e dai rappresentanti delle due province vassalle Vojvodina e Kosovo. Più tardi il ministro degli Esteri lussemburghese Poos ha detto ai giornalisti che il rifiuto era venuto proprio dai serbi.

E' una situazione assurda: ier l'altro a dire di no al cessate-il-fuoco era stata la sola Croazia, che poi lo aveva accettato dichiarando però contemporaneamente il congelamento delle relazioni con la Serbia. Ieri il no è venuto dai loro avversari. Il motivo? Milosevic rifiuta l'invio di osservatori militari della Comunità europea in Croazia, lo considera una intromissione negli affari interni della Jugoslavia.

«Abbiamo raggiunto un risultato completamente negativo - ha riassunto Van den Broek, gettando la spugna -. Abbiamo fatto il possibile, non possiamo fare più nulla. Le conseguenze? Devono essere valutate da chi ha la responsabilità in questo Paese. Una via di uscita non è in vista»: ha aggiunto prima di ripartire desolato per Bruxelles, dove per oggi, su proposta del ministro degli Esteri tedesco Genscher, dovrebbero riunirsi d'urgenza i ministri degli Esteri della Comunità. Genscher ha chiesto anche la convocazione urgente per mercoledì del Comitato di crisi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). La Jugoslavia, come è noto, figura tra i Paesi membri della Csce.

Nonostante il cessate-il-fuoco, accettato ormai da tutte le parti, sono continuati anche ieri i combattimenti, che si sono estesi per la prima volta alla periferia di Karlovac, sulla strada che collega Zagabria con Fiume. *Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur* (mentre Roma discute, Sagunto viene espugnata), ha detto citando Tito Livio un uomo politico jugoslavo per commentare il desolante spettacolo dell'andirivieni dei dirigenti jugoslavi in doppiopetto che tra i cristalli e i marmi del Palazzo del governo si accapigliavano, mentre nelle zone della Croazia a etnia mista continua il massacro di giovani in uniforme.

«Sarà molto peggio nei prossimi giorni»: ha detto il politico jugoslavo e, a condizione che la sua identità non venga rivelata, ha fornito particolari sconosciuti sulla corsa agli armamenti in atto tanto in Croazia quanto in Serbia. La Croazia - lo ha ammesso lo stesso presidente Tudjman - sta disperatamente cercando di acquistare armi sul mercato internazionale e ha difficoltà a trovarle. Ma - secondo il nostro interlocutore - ha già «arsenali ben forniti».

Per esempio 100 mila fucili a ripetizione sono stati acquistati dalla Germania comunista dieci mesi fa, il 2 ottobre dell'anno scorso, appena in tempo prima che la Ddr si riunificasse con la Germania di Bonn. E, secondo le rivelazioni fatte da un ufficiale croato, di recente la Croazia avrebbe acquistato dall'Austria, per 100 milioni di dollari, 1500 missili antiaerei Stinger, dall'Italia 5000 missili anticarro Milan e 15 milioni di proiettili calibro 5,6 e altre quantità minori di armi in diversi Paesi.

La Serbia, che ieri ha pronunciato il gran rifiuto, non è da meno. L'uomo politico che vuole rimanere anonimo rivela che i 16 mercantili (non 7 come era stato scritto finora) giunti nei giorni scorsi nel porto di Bar, nel Montenegro, pieni di armi, hanno già scaricato la loro mercanzia. Era stato detto che il carico delle navi, provenienti dal Libano e da Cipro, era destinato a Paesi terzi non identificati o addirittura alla Slovenia (ma in questo caso sarebbe stato logico sbarcarle a Capodistria).

«Una assurdità - dice l'uomo politico -. Le armi sono state accatastate a Bar, che è nel Montenegro, perché questa Repubblica è alleata della Serbia. Tra il materiale ci sono pezzi di aerei F-4 costruiti in Israele. Orbene, la bontà delle relazioni tra Israele e la Serbia è noto, è facile identificare il destinatario degli armamenti».

Tito Sansa

AUSTRIA
SLOVENIA
ZAGABRIA
CROAZIA
ITALIA
UNGHERIA
VOJVODINA
ROMANIA
BELGRADO
SERBIA
BOSNIA ERZEGOVINA
MONTENEGRO
KOSOVO
BULGARIA
MACEDONIA
ALBANIA
GRECIA

SUPERFICIE: 56.538 kmq.
POPOLAZIONE: 4 milioni e 672 mila abitanti, per lo più cattolici: Croati (più del 75%), Serbi (11%).
CAPITALE: Zagabria (900 mila abitanti).
SITUAZIONE POLITICA: dal 22 dicembre scorso la Croazia, ripudiato il comunismo e il monopartitismo, si è dotata di una nuova costituzione e si è proclamata «Stato sovrano» in seno alla Jugoslavia. Il 22 febbraio il Parlamento croato ha adottato una «risoluzione sulla dissociazione» dalla federazione jugoslava. Il documento, votato all'unanimità, propone alle 6 repubbliche jugoslave di dissociarsi in Stati indipendenti.

SUPERFICIE: 88.361 kmq, il 34% della federazione.
POPOLAZIONE: circa 9 milioni e 800 mila abitanti: Serbi (66%), Albanesi (14%), Ungheresi (4%).
CAPITALE: Belgrado (un milione e mezzo di abitanti).
SITUAZIONE POLITICA: la Serbia, paese essenzialmente agricolo, è un mosaico di nazionalità, spesso in conflitto fra loro. La Repubblica tuttavia è la più strenua sostenitrice dell'attuale modello federale, che finora le ha permesso di esercitare una certa egemonia. Ha 2 province autonome: a Nord la Vojvodina, 2 milioni di abitanti, Serbi (54%), Ungheresi (19%), più numerose minoranze; a Sud il Kosovo, 2 milioni di abitanti, soprattutto Albanesi (90%). Negli ultimi anni la tensione è aumentata insieme all'incremento del nazionalismo albanese anti-serbo nel Kosovo.

CROAZIA
FORZE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI DELLA REPUBBLICA: 45.000 EFFETTIVI (COMPRESI I RISERVISTI)
GUARDIA NAZIONALE: 30/35.000
GRUPPI ARMATI CIVILI: 10/15.000

SERBIA
MILIZIE DELLA KRAJINA: 35.000
CIVILI ARMATI (CETNICI E 7ª DIVISIONE DELLA BANIJA): 4500

ESERCITO FEDERALE 60/70.000 SOLDATI
DALLA SLOVENIA 14° E 91° CORPO D'ARMATA: 20/25.000
TRUPPE LUNGO LA FRONTIERA DELLA CROAZIA CON BOSNIA ERZEGOVINA E CON SERBIA 10/15.000 (COMPRESI I RISERVISTI)

Zagabria: il mondo ci aiuti

Sparatorie anche sulla costa adriatica

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Dopo il fallimento della missione della Cee a Belgrado, per la Croazia è importante che i massimi rappresentanti dell'Europa abbiano preso conoscenza della situazione e delle posizioni delle parti in causa», ha dichiarato al suo ritorno dalla capitale jugoslava il presidente croato Franjo Tudjman. «Inoltre ci consola che nel colloquio avuto con i ministri della troika, essi ci hanno assicurato che la crisi jugoslava ha un'enorme importanza per l'Europa e che non abbandoneranno i tentativi di mediazione. Possiamo dunque aspettarci che la Cee e tutta la comunità internazionale s'impegnino ancora di più».

Tudjman ha poi annunciato l'intenzione della Croazia di rivolgersi alla Csce e alle Nazioni Unite, con la richiesta di una conferenza sulla pace in Jugoslavia e l'intervento dei Caschi blu. Alla domanda se la Croazia dichiarerà lo stato di guerra, il presidente croato ha risposto che sinora si è fatto di tutto per evitarlo. «Questa è la guerra della Serbia contro la Croazia - ha detto Tudjman -, eviteremo ciò che il nemico vorrebbe che facessimo, cioè che fossimo noi a dichiarare la guerra in modo tale da esserne responsabili. Intanto il nostro Parlamento ha deciso di congelare i rapporti con la Serbia, mentre il governo prenderà misure concrete sul dispiegamento delle forze dell'esercito federale sul nostro territorio. Continueremo nella ricerca della mediazione internazionale, ma allo stesso tempo rafforzeremo la nostra difesa».

Che la tregua appaia più lontana che mai lo confermano gli ultimi scontri nelle zone calde della Croazia. Un'esplosione notturna ha distrutto due case private nel centro di Osijek, la capitale della Slavonia che vive ormai da settimane con l'incubo dell'aggressione dei ribelli serbi. All'alba di ieri l'aeroporto di Osijek è stato circondato da diciassette carri armati provenienti dalla guarnigione di Novi Sad. Nell'ospedale cittadino sono stati trasportati 31 morti e 165 feriti, reduci dagli scontri di Dalj. Ma il numero delle vittime è sicuramente maggiore perché il recupero dei cadaveri viene tuttora impedito dai cetnici che da giorni bloccano tutte le vie d'uscita del Paese. Nel pomeriggio altri 35 corpi massacrati sarebbero stati abbandonati nel cimitero cattolico di Dalj.

Le notizie provenienti dai luoghi degli scontri continuano ad essere confuse. In mattina a Osijek era corsa voce che fossero scomparsi sei giornalisti stranieri, che il giorno prima, a bordo di una chiatta, volevano raggiungere Dalj. I sei, ma c'è chi dice che erano nove, sarebbero stati attaccati durante il viaggio. Si è persino parlato di un morto. Nel pomeriggio è stata convocata una conferenza stampa a cui sono accorsi numerosi inviati che si trovano in Slavonia con l'intento di aiutare i loro colleghi. Nel frattempo, però, essi sono rientrati sani e salvi nel loro albergo. Si è scoperto che erano soltanto quattro e che hanno viaggiato in macchina. Hanno raggiunto Dalj, hanno passato la notte a Borovo Selo e nessuno li ha toccati.

Nella vicina Baranja i poliziotti croati hanno fermato un'automobile sulla quale viaggiava Vida Mandic, presidente di un'organizzazione locale del partito democratico serbo. A bordo della vettura sono state trovate numerose armi, tre bombe a mano e 400 proiettili. Il paese di Borovo è stato colpito a più riprese da mortai da 82 mm, ma non ci sono state vittime.

Tre agenti della polizia stradale del ministero degli Interni di Zagabria hanno perso la vita in un agguato sulla strada che porta ai laghi di Plitvice. Un quarto agente è rimasto gravemente ferito. Sulla pattuglia è stato aperto il fuoco nei pressi di Budacka Rijeka. Terrorizzati, gli abitanti della zona hanno abbandonato le loro case. La strada tra Karlovac e Slunj, una delle poche che veniva considerata sicura per raggiungere la costa adriatica, è così diventata a rischio.

Nella Banija, altra regione di scontri violenti, le forze dell'ordine croate stanno riprendendo le posizioni chiave e il controllo della situazione. Il nemico, dicono a Sisak, comincia a mancare di viveri e di carburante e sta perdendo il morale. Una prima voce contro la guerra si è alzata ieri a Hrvatska Dubica, dove croati, serbi e musulmani hanno organizzato un raduno di protesta, chiedendo di poter tornare a vivere tutti insieme in pace.

Ingrid Badurina

Sopra, la conferenza stampa dei tre ministri Cee (con la giacca) a Belgrado. In alto il presidente jugoslavo Mesic [FOTO ANSA]

Così muore il turismo

Spiagge deserte, alberghi vuoti In Dalmazia 1 milione di disdette

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Mai così bella. Mai così desolata. La costa dalmata e le sue meravigliose isole sono completamente deserte. Quasi un paradiso terrestre se non fosse che la morte del turismo jugoslavo comporta una perdita di due miliardi e mezzo di dollari per l'economia del Paese. Ne è vittima soprattutto la Croazia a cui appartiene il 90 per cento della fascia costiera. Perfino Dubrovnic, la famosa perla dell'Adriatico, conta sulle dita di una mano i pochi stranieri avventuratisi nel Paese della guerra. Dei 60 complessi alberghieri della zona soltanto cinque hanno aperto all'inizio dell'alta stagione. I pochi ospiti sono quasi tutti vecchi clienti affezionati alla mitica roccaforte, che non temono gli ormai quotidiani voli rasoterra degli aerei militari. Come unica difesa, Dubrovnic ha innalzato la bandiera bianca e azzurra, simbolo dei monumenti culturali di prima categoria, nonché drammatico invito al rispetto della civiltà umana.

Sulla costiera che porta a Spalato stessa scena. I grandi alberghi delle più note località di villeggiatura hanno le imposte chiuse. Quei pochi che hanno aperto ospitano in questi giorni i profughi delle regioni in guerra. Il silenzio è interrotto soltanto dai notiziari delle radio e della televisione. Il raro traffico viene controllato dalle pattuglie della polizia. Sono vuote anche le marine. All'ormeggio, tutti in fila, le imbarcazioni da affittare che nessuno ha richiesto.

E' un vuoto di quasi un milione di turisti quello che risente la Dalmazia in questo inizio d'agosto. Ecco perché le sue notti stellate appaiono più fonde che mai. [i. b.]

DAL MONDO

Landsbergis all'Urss «Ritirate i baschi neri»

MOSCA. All'indomani dei solenni funerali a Vilnius dei sette doganieri uccisi il 31 luglio, al posto di frontiera lituano-bielorusso di Medininkai, il presidente del Parlamento lituano Landsbergis, con un telegramma al primo viceprimo ministro sovietico Vitali Doguzhiev, ha chiesto il ritiro dalla Lituania entro due settimane dei «berretti neri», le unità speciali del ministero dell'Interno dell'Urss, che i lituani ritengono responsabili dell'eccidio. L'attentato è però stato rivendicato mercoledì da un ignoto «servizio di sicurezza in difesa della popolazione russa». [Agi-Ansa]

Incidente in Zimbabwe Morti 86 bambini

HARARE. Ottantasei bambini e il conducente dell'autobus che li trasportava sono morti la notte fra sabato e domenica in un incidente stradale nella regione orientale dello Zimbabwe. Altri 12 bambini sono feriti gravi. I 98 bimbi andavano a scuola su un decrepito autobus, quando i freni del mezzo si sono rotti, facendolo capottare. [Ansa]

Usa, niente visti ai turisti cubani

WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno deciso di congelare la concessione dei visti turistici ai cittadini cubani, per impedire che quei visti vengano utilizzati per restare illegalmente negli Stati Uniti. Dei 36.000 cubani che hanno ottenuto quest'anno il visto e si sono recati negli Usa, dice l'Ufficio immigrazione, 13.000 sono rimasti, creando seri problemi.

Pugnala sette persone nella via a luci rosse

AMBURGO. Un uomo in mutande e canottiera, armato di un grosso coltello, ha seminato il terrore lungo la Reeperbahn di Amburgo, ferendo 7 persone prima di pugnalarsi. Una bimba, un adulto e l'accoltellatore sono in gravi condizioni. L'uomo, pare uno straniero, allontanatosi da un ospedale in cui era ricoverato, ha accoltellato quanti incontrava, poi si è colpito più volte all'addome. [Agi]

Luci spente in Turchia per le tartarughe

ANKARA. Le luci della costa mediterranea turca di Anamur, venerdì notte sono state oscurate per non disturbare 75 tartarughe della preziosa specie caretta caretta, in via di estinzione, che sono così riuscite a deporre le uova sulla spiaggia. L'oscuramento è stato raccomandato dagli scienziati, perché le neonate di questa specie sono guidate verso il mare dal riflesso della luna sulle onde e possono smarrirsi fino alla morte se distratte da altre luci. [Ansa]

Sciopero della fame di Benazir Bhutto

ISLAMABAD. Benazir Bhutto, ex primo ministro e attuale capo dell'opposizione pachistana, ha cominciato uno sciopero della fame simbolico davanti al Parlamento di Islamabad per protestare contro la repressione di cui sono vittime, a suo dire, i suoi sostenitori. [Ansa-Afp]

Sventato il golpe alle isole Comore

MORONI. Il governo delle isole Comore ha annunciato il fallimento del tentato golpe avvenuto l'altro ieri e l'arresto del presidente della Corte Suprema Ibrahim Halid, che aveva annunciato l'impeachment del presidente Mohammed Djohar. [Agi]

Mercantile va a picco con 4592 automobili

CEUTA. Il mercantile norvegese Lane è affondato ieri con un carico di 4592 autovetture, nello stretto di Gibilterra, dopo una collisione con la nave da carico liberiana Autocoach. Un ufficiale della Lane è disperso, ma i 41 membri degli equipaggi delle due navi sono salvi. [Agi]

Forze politiche divise, no di pri e pli alla clemenza per l'ex capo br. E Martelli precisa: non è un perdono

Il padre di Tobagi protesta «No alla grazia per Curcio»

Il padre di Walter Tobagi, Ulderico (nella foto a sinistra), è polemico con Claudio Martelli, al quale si è rivolto Renato Curcio nella sua richiesta di «soluzione politica» per chiudere con gli anni di piombo

Biondi: non si è mai pentito di quello che ha fatto Andreotti: è responsabile quanto un ragazzo che sparò

ROMA. L'ipotesi di concedere la grazia all'ex brigatista Renato Curcio suscita polemiche, accende dibattiti e provoca dure proteste. Contro il «colpo di spugna» è sceso in campo, con parole di forte risentimento, Ulderico Tobagi, padre di Walter, il giornalista del *Corriere della Sera* ucciso nel 1980 dai terroristi della «Brigata 28 marzo».

Tobagi, parlando anche a nome della moglie, Luisa, afferma di opporsi alla grazia «con tutte le forze» per «il rispetto di tutte le vittime del terrorismo, per il nostro dolore, per tutte le lacrime che hanno fatto e fanno versare a tante persone senza colpe, agli orfani, alle vedove e a tutte le forze dell'ordine che tanto hanno rischiato e rischiano per tutelare l'integrità dei cittadini».

Le critiche di Tobagi, che aveva protestato anche quando l'assassino del figlio, il pentito Marco Barbone, aveva riacquistato la libertà per effetto degli «sconti» di pena, sono rivolte soprattutto al Palazzo. «Non vorrei - dice - che i nostri responsabili politici aggiungessero alla pagina nera dell'ignobile legge sui pentiti anche questa oscenità». Per Tobagi, è giusto «che Curcio e soci, che sono stati condannati, paghino le loro colpe fino in fondo». Ai «signori politici», il padre del giornalista ucciso si rivolge sostenendo che «se concedete la grazia a questi delinquenti vi metterete dalla loro parte e agli occhi dell'opinione pubblica perderete la poca credibilità che ancora avete».

Ulderico Tobagi conclude la sua protesta dichiarando di non essere guidato da spirito di vendetta. «Non ho mai odiato nessuno - spiega - ma ho sempre creduto e credo ancora, anche se c'è qualche mela marcia, nella giustizia. Chi sbaglia deve pagare. Questo è il mio credo».

Sul «perdono» risponde a distanza Claudio Martelli. In una intervista sul «caso Curcio», rilasciata a Firenze, il guardasigilli nega che si tratti di perdono». «La questione - aggiunge - è quella di valutare se sia venuto il momento di riaffermare che i delitti devono essere puniti in quanto delitti, indipendentemente dalla loro matrice ideologica. Del resto, già quando vennero varate, le leggi contro il terrorismo furono definite d'emergenza. Se si ritiene che il fenomeno terroristico sia almeno in larga misura dietro le nostre spalle, bisogna agire di conseguenza». «Comunque - conclude Martelli - non accetto di discutere il problema sul piano storico, come vorrebbe Curcio, perché questo supporrebbe un atteggiamento giustificatorio che io proprio non ho».

Molto «tiepido» Giulio Andreotti, sulla possibilità di grazia a Curcio, ma anche sull'ipotesi di abbandonare la cosiddetta «legislazione d'emergenza». «In campo governativo - dice il Presidente del Consiglio in una intervista al *Corriere della Sera* - non ne abbiamo ancora discusso e non credo ci sia una fretta particolare». Andreotti premette di non aver letto l'incartamento su Curcio, e quindi di voler «prescindere dal caso specifico». Poi aggiunge: «Si dice: se uno non ha ucciso merita un atto di clemenza. E qualcuno arriva quasi a chiedergli scusa perché lo si tiene dentro. Ma non so se l'ispiratore teorico di un determinato movimento terroristico abbia meno responsabilità di un ragazzo infatuato che è andato a sparare. Anzi, secondo me, ne ha altrettanta».

Il tema del «perdono» è stato ripreso anche da Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera. Il liberale afferma che Curcio non ha chiesto «perdono né allo Stato né alle famiglie dei caduti, vittime del disegno terrorista di cui è stato ideatore e capo». Secondo Biondi, «la mancanza di questo presupposto, che non è politico ma umano, non dovrebbe consentire la concessione della grazia, che del resto Curcio nemmeno ha chiesto».

«Lo Stato - ricorda Biondi - non ha voluto mai trattare coi terroristi. Per questo fu ucciso Coco a Genova. Hanno fatto morire tante gente per non scendere a patti, e ora che le bare sono sepolte si offre clemenza e si riconosce ai terroristi una valenza politica la cui negazione era stata alla base della linea di intransigenza». «In ogni caso - conclude Biondi, ribadendo che la grazia non può essere concessa a chi ha procedimenti in corso - si tratta di dare un giudizio su ciò che fu la politica di quei tempi e su quella attuale. E allora è il Parlamento che deve decidere».

Anche i repubblicani sono contrari «ad un provvedimento generale di attenuazione delle pene per i condannati per reati di terrorismo». Il vicesegretario del pri, Giorgio Bogi, lo giudica inadeguato «in un Paese dove governo e Parlamento non sono riusciti a trovare il modo di saldare il debito di riconoscenza verso le vittime del terrorismo, e dove ancora insolute restano stragi terroristiche tra le più sanguinose».

Francesco La Licata

IL PREZZO DELLA LIBERTA'

Con una «soluzione politica» si nega giustizia alle vittime

MOLTI pareri di esperti mi hanno convinto che la sentenza della corte d'appello di Cagliari su Renato Curcio poteva essere di segno diverso.

Primo, perché pare anche a me che se c'è un caso in cui si configura un «reato continuato», questo è proprio quello del fondatore delle Brigate rosse. Tutto ciò che Curcio ha commesso, ancorché in circostanze e con modalità diverse, è la coerente e conseguente esecuzione di un unico disegno, quello di portare guerra allo Stato.

Secondo, perché altri tribunali in casi analoghi hanno riconosciuto la continuazione del reato. Aggiungerò inoltre che trovo odiosa la discriminazione che si è da tempo venuta a creare, per effetto della cosiddetta legislazione premiale, fra assassini confessi in libertà o semilibertà e condannati per reato non di omicidio in prigione.

Per non parlare di quei maestri vili di violenza che ancora si mostrano a piede libero in televisione dalle loro dimore di Parigi.

Se reclama un trattamento giuridico più equo, Curcio ha dunque ragione. Ma Curcio e quei politici dal cuore così ridondante di comprensione per i brigatisti rossi hanno, a mio avviso, torto sul punto decisivo, quello della libertà e del modo di ottenerla.

Curcio non è quello che tecnicamente si dice un «dissociato» o un «pentito». Non ha mai rinnegato la sua appartenenza ad una banda che intendeva sconvolgere l'ordine democratico. Non ha mai detto o fatto un gesto di ripudio della lotta armata. Non ha mai collaborato con lo Stato per mettere fine a quella lotta. Non si è mai rivolto alle vittime, anche solo per un gesto di compartecipazione alle loro tragedie. Tutto ciò che Curcio ha detto ammonta a questo: «La lotta è finita, abbiamo perso, abbiamo sbagliato, ora le circostanze sono cambiate, perciò lo Stato deve voltare pagina».

Curcio ribadisce questa posizione anche nella sua lettera al ministro di Grazia e Giustizia. Qui egli, nell'assumersi le proprie responsabilità, dichiara che «poco possono le parole riparatrici, meno ancora le buone intenzioni dichiarate», mentre occorre «interrogarci ancora sui contesti e sui processi che ieri fecero apparire ragionevoli valutazioni politiche crude e crudeli». Ma è sicuro Curcio che parole e intenzioni non servono? Si è mai rivolto ai parenti delle vittime? E poi, a quale scopo approfondire le ragioni della lotta armata? Per rinnegarla e ripudiarla oggi o per giustificarla ieri?

E tuttavia Curcio insiste per una soluzione politica e per la grazia, anzi per stabilire ciò che il ministro Martelli ha definito un «nesso obiettivo» fra la sua grazia e la posizione di quanti si trovano nella stessa situazione. No, su questo terreno non posso seguirlo.

Non sono d'accordo sulla «soluzione politica». Concederla da parte dello Stato significa ammettere oggi proprio ciò che allora fu negato e che deve essere ancora negato, e cioè che le Brigate rosse ebbero ragioni obiettive e fondate delle loro azioni. Significa venire a patti con esse.

Significa negare giustizia alle vittime. Che questo passo con le Brigate rosse si faccia ad anni di distanza non cambia la questione. Il tempo è soltanto galantuomo, non trasforma i torti in ragioni, né resuscita i morti.

Neanche sono d'accordo con la grazia. Intanto perché se è vero che Curcio non si è macchiato di reati di sangue, è anche vero che egli fu il capo intellettuale e organizzativo di una banda che tali reati commise. Ma soprattutto perché trovo moralmente inaccettabile il modo in cui Curcio chiede la grazia, per di più non in prima persona, ma per firma della madre. Poiché Curcio ammette le proprie responsabilità, stimerei più dignitoso e coerente con i suoi stessi principi che egli non si sottraesse alle loro conseguenze. Si può avere rispetto per chi commette un reato e ne paga la giusta pena; è difficile provarne per chi chiede sconti. Non è solo questione di diritto; è questione di dignità.

Marcello Pera

DOCUMENTO: **LA LETTERA AL GUARDASIGILLI**

«Io, cittadino senza diritti»

«Onorevole Martelli, l'incontro di maggio a Rebibbia ha riaperto uno spazio di interlocuzione che sembrava essere stato occupato da un clima di indifferenza generale». Comincia così la lunga lettera che Renato Curcio ha inviato al ministro della Giustizia Claudio Martelli. Ecco i punti principali della missiva.

I coinvolti. «Mi riferisco - scrive Curcio - a coloro che, tra gli Anni 60 e 70 - affacciandosi sulla scena sociale e trovando una situazione piuttosto irrigidita da un sistema politico indisponibile ad accogliere i loro nuovi bisogni e i loro impazienti desideri - ritennero di poter aggirare la questione volgendo le loro attese alle lusinghe delle grandi narrazioni rivoluzionarie».

Lo scontro frontale. «Con altri, dopo le bombe di piazza Fontana, io ritenni che la prospettiva di uno scontro frontale con il sistema parlamentare e con le istituzioni statali fosse ormai inevitabile. E in conseguenza di ciò cominciai ad operare...».

Il Paese. «Alla fine degli Anni 60 e nella prima metà degli Anni 70, il panorama sociale ed istituzionale dell'Italia non era affatto trasparente. Inquietudini di origine diversa serpeggiavano tra gli studenti e tra gli operai. Anche tra coloro che erano preposti alla sicurezza nazionale, tra logge e lobby occulte, vi fu chi agiva per mantenere "sotto tutela" la democrazia italiana».

Pugni e bandiere. «Che le relazioni internazionali post belliche non scoraggiassero le tensioni più estreme, ma, al contrario, le incoraggiassero con potenti iniezioni ideologiche, è storia nota a chi ha conosciuto il succedersi dei cortei per le strade di Roma o di Milano, e il clamore degli slogan, e l'agitar di pugni e di bandiere»... In questo clima maturarono «i fermenti che fecero presto oltrepassare i confini, del resto già piuttosto labili, tra l'impegno extraparlamentare e l'iniziativa armata».

Renato Curcio «Dopo piazza Fontana, ritenni inevitabile lo scontro con il sistema parlamentare»

Le cifre. Le dimensioni del fenomeno non possono essere sottovalutate: «il fenomeno armato è stato firmato da oltre seicento sigle, come hanno rivelato ricerche di istituti molto seri. Diverse decine di migliaia di persone lo hanno attivamente attraversato. Delle quali, secondo stime attendibili, più di diecimila hanno avuto qualche rapporto con la giustizia, e, almeno cinquemila con l'istituzione carceraria».

Il tempo. Tutto ciò «riguarda un passato piuttosto remoto. Dopo una discussione che peraltro si protraeva ormai da alcuni anni, i dirigenti effettivi delle Brigate rosse, nel 1986, decisero di porre fine alla storia politico-militare della loro organizzazione... Da allora sono ormai trascorsi cinque anni. Cinque anni in cui gli scenari interni ed il contesto internazionale sono a tal punto mutati che il calcolo calendariale non fa giustizia del tempo».

Le leggi. «In nome della ragion di Stato», sono state «poste in essere non poche sperequazioni. La legge Cossiga e, successivamente, le leggi sulla dissociazione e sul pentimento, hanno creato un doppio ordine di disuguaglianze. Per un verso, le pene per gli imputati di banda armata sono state considerevolmente aumentate... Per un altro, a coloro che hanno optato per l'abiura o per la collaborazione attiva, è stato sciolto il nesso tra reato e pena. Col risultato di rimandare in libertà, talvolta dopo pochissimi anni, anche persone imputate di svariati omicidi».

Le vittime. «Certo, non ultima, ha pesato un po' su tutti anche la questione delle vittime. Questione che con le leggi sulla dissociazione e sul pentimento, il legislatore aveva già affrontato con i criteri della region di Stato. Ma che, quando si è trattato di procedere ad una soluzione più generale, è stata riproposta in termini etici e morali. E' mia convinzione che non vi sia soluzione possibile al dolore personale. Poco possono le parole riparatrici... Nondimeno, assumere pienamente la responsabilità della sofferenza procurata, mi sembra un atto sociale dovuto».

La vendetta. «La riflessione sugli errori compiuti può essere fonte di nuova conoscenza. In tal senso essa, pur non costituendo un rimedio alla sofferenza procurata, può in qualche modo svolgere una funzione di maturazione sociale rilevante. Non così la vendetta o la rimozione».

Soluzioni. «Non sta a me indicare soluzioni. Voglio tuttavia augurarmi che esse siano immaginate, se questa sarà la scelta che si compie, con lungimiranza e senza infingimenti: tenendo conto del fatto che il fenomeno di cui si parla è stato un fenomeno armato. E che, pertanto, non si può prescindere nella sua soluzione, da quelli che sono stati i reati di sangue».

Non sono un ex. «Non ho scritto nel ruolo di "capo delle Brigate rosse" e neppure in quello di "ex". Non ho chiesto deleghe e non mi propongo di rappresentare alcuno. Legga le mie parole - scrive Curcio a Martelli - semplicemente per quello che sono: parole di un cittadino senza diritti...». [r. i.]

Ha telefonato in Sardegna per difendere l'assassino Usa fuggito con un catamarano

Spunta una donna nel giallo del killer

«Sono la sua fidanzata»

OLBIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Segni particolari: un'ampia macchia di vitiligine nella zona dell'inguine, che si estende fra la parte interna delle cosce e l'ombelico». Anche questo elemento era contenuto nel rapporto dell'Interpol, fra tante altre segnalazioni particolareggiate su John Barret Hawkins, il killer californiano arrestato la notte di giovedì a Cannigione, in Costa Smeralda. Perciò i carabinieri che lo hanno individuato - quando ancora cercava di imbrogliarli sulla propria identità - in caserma gli hanno subito chiesto di abbassare i pantaloni. Hawkins si è fortemente stupito, ma continuava ad abbozzare un sorriso.

«Ho compiuto io quell'imbarazzante esame a vista, sulla pelle del giovanotto», ricorda il capitano Aldo Jacobelli, che comanda la compagnia di Olbia. E aggiunge: «Sì, a un carabiniere può capitare di fare anche queste cose. Comunque la vitiligine c'era, bella appariscente. Mentre ne prendevo atto, ho avuto la certezza che era proprio quello l'uomo ricercato per assassinio dall'Fbi e dall'Interpol».

E' piena di simili notazioni curiose, e apparentemente incredibili, la storia del killer californiano. Recentissima e abbastanza misteriosa è parsa la telefonata di una cagliaritana al quotidiano «L'Unione Sarda». La donna ha dichiarato: «Sono la fidanzata di John. Ho letto sui giornali che è stato arrestato per aver ucciso un malato di Aids nel 1988, simulando poi che il cadavere appartenesse a un suo socio in affari complice del mio fidanzato in questa ipotetica messinscena. Si tratta di una invenzione. John è una persona dolce e mite, non potrebbe mai aver fatto una cosa simile». La donna, prima di riattaccare, ha lanciato anche una colorita espressione contro quanti avevano registrato l'ipotesi di un John Barret Hawkins gay.

Ma anche per questa circostanza non si tratta di fantasie. Pur con molte reticenze, gli inquirenti hanno confermato che un personaggio «che non può assolutamente comparire» è stato compagno di Hawkins in questi ultimi mesi: un giovane skipper al servizio dell'assassino, che gli era molto legato sentimentalmente e perciò ha ricevuto le sue confidenze. Un giovanotto che è stato convinto da emissari dell'Fbi a denunciare il californiano, o meglio a indicare con esattezza quale porto avrebbe toccato in Sardegna. Giovedì scorso, poco prima che il killer fosse catturato, quello skipper è stato avvicinato da uomini in borghese sul molo di Cannigione e condotto via dopo una brusca discussione e una movimentata scena. Così raccontano i proprietari di alcune imbarcazioni alla fonda nei pressi. Ma quell'azione era simulata, doveva servire a far uscire dalla vicenda, proteggendolo, l'ignoto delatore.

L'omicida portava sulla barca anche comitive di turisti

Forse la storia diventerà un film con Redford e Dustin Hoffman

L'inviato di un giornale Usa (The Sacramento Bee, quotidiano californiano) ha del resto confermato che Hawkins, il suo socio Melvin Hanson e il medico senza scrupoli Richard Pryde Boggs prima del delitto erano clienti abituali di un locale gay: il «Bullet Club» di Hollywood, non lontano dalla cittadina di Glendale, dove nell'aprile 1988 hanno occasionalmente conosciuto Ellis Green, un poveretto malato di Aids, ucciso con una iniezione. Il cadavere di quell'uomo è stato spacciato per il cadavere di Melvin Hanson, che nel frattempo spariva dalla circolazione vivo e vegeto. Hawkins pochi mesi dopo aveva ritirato un miliardo e 300 milioni grazie a una polizza sulla vita che Hanson aveva sottoscritto a suo favore. L'ipotesi che la vicenda sia trasportata pari pari sullo schermo è più che fondata. Molti sceneggiatori d'Oltreoceano ne avevano già delineato l'andamento, tutti frenati però dalla mancanza di una conclusione realistica. Ora, con l'arresto di Hawkins, ce l'hanno.

Uno dei progetti cinematografici che ha maggiori possibilità di andare in porto è della Mgm, la stessa casa che lanciò «Tutti gli uomini del Presidente». La coppia formata da Dustin Hoffman e Robert Redford, dice il giornalista americano inviato in Sardegna, potrebbe essere chiamata a interpretare il ruolo dei detective che hanno smascherato il terzetto infernale.

Annotavamo ieri che il mediconzolo Richard Boggs e Melvin Hanson, socio di Hawkins nell'azienda californiana di abbigliamento «Just sweats», erano stati arrestati un anno e mezzo fa. Processati nell'aprile del 1990, erano stati condannati al carcere a vita. Se la corte d'appello di Cagliari disporrà l'estradizione dell'ultimo killer arrestato, anche per lui si prospetterà lo stesso verdetto.

La fuga dorata di John Barret Hawkins è durata tre anni

I carabinieri di Olbia stanno tuttavia raccogliendo alcuni nuovi elementi sul conto del californiano, per stabilire se nelle sue scorribande a bordo del catamarano «Carpe Diem» lungo le coste della Sardegna abbia commesso qualche reato. E' stato accertato che Hawkins aveva di recente compiuto un viaggio a Milano, dove aveva ricevuto da un gruppetto di turisti italiani una decina di milioni di caparra: avrebbe dovuto condurli in una crociera che avrebbe toccato anche Ibiza. Il killer già l'altr'anno era stato in Sardegna, in settembre. Alla capitaneria di porto dell'isola di San Pietro lo ricordano bene: «Era approdato da noi con il suo catamarano nuovo, una barca che tutti gli invidiavano. Nel settembre a Carloforte imbarcava i turisti per delle brevi gite. Poi lo abbiamo rivisto nel maggio di quest'anno. Si è fermato nell'isola e nei dintorni sino al 16 luglio. Tutti lo chiamavano Bradley. Non sembrava un tipo pericoloso».

Dunque non sembrava un killer. Il capitano dei carabinieri Jacobelli sul suo atteggiamento esteriore non fornisce notizie: «Perché non ne ho. Quello che conta è l'aver assicurato alla giustizia un uomo accusato di un crimine atroce».

Franco Giliberto

Caso Olgiata

Si decide sul test del Dna

ROMA. Per l'inchiesta sull'omicidio di Alberica Filo della Torre oggi sarà una giornata importante. Il presidente dei giudici per le indagini preliminari Ernesto Cudillo dovrà decidere sulla richiesta di incidente probatorio presentata dal magistrato Cesare Martellino per la prova del Dna sulle macchie di sangue trovate sui pantaloni di Roberto Jacono e di Winston Manuel.

Jacono intanto ha lasciato l'ospedale San Filippo Neri, dove è rimasto ricoverato per molti giorni. E' uscito dal reparto di neuropsichiatria dell'ospedale senza avvisare gli inquirenti. «Non era tenuto a farlo - ha fatto notare un investigatore - in pratica si è autodimesso».

Sabato, per circa un'ora, nel reparto operativo dei carabinieri è stata ascoltata di nuovo Rupe Manuel «Remi», una delle due domestiche filippine di casa Mattei. Non sembra, però, che dal colloquio siano venuti i riscontri che gli investigatori stanno cercando.

E' stato escluso che la sera precedente all'uccisione della contessa nella villa abbiano dormito due persone di rango che avrebbero interesse a non entrare nella vicenda. Dagli accertamenti degli investigatori è risultato che in casa Mattei avrebbe passato la notte soltanto un bambino di nove anni, un amichetto dei figli della contessa, anch'egli abitante all'Olgiata. [Ansa]

Controlli degli investigatori: sperano che tra i possibili acquirenti ci sia l'omicida di Simonetta Cesaroni

Offresi camera con vista su un assassinio

A un anno dal delitto, in vendita l'appartamento di via Poma

ROMA. Vendesi camera con vista su un assassinio. Nel primo anniversario del delitto di via Poma, l'appartamento in cui un polso ancora senza manette sfigurò con ventinove stilettate il corpo attraente di Simonetta Cesaroni è alla ricerca di un nuovo inquilino. Smobilitano gli impiegati dell'ostello della gioventù, con euforia comprensibile, visto che dopo l'omicidio ci volle molta pazienza per convincerli a ritornare al lavoro.

Dentro la casa della morte, al terzo piano della scala B, comincia la sfilata degli acquirenti potenziali, incuriositi dal cartello verde che nel silenzio irreale della domenica d'agosto sbatte contro l'inferriata, grigia come le mille serrande abbassate di questa palazzina senza vita, sospesa fra uffici chiusi e inquilini in vacanza.

I visitatori sciamano lungo i corridoi e nelle sei stanze dell'appartamento, centosettanta metri quadri con ripostiglio e doppi servizi. Poi trattengono il respiro ed entrano nella camera d'angolo, quella col balcone che si affaccia sul cortile.

Simonetta è caduta lì, alle sei di un pomeriggio come questo, martedì 7 agosto di un'estate fa. I visitatori sono avvocati, notai, commercialisti, amanti del brivido. La maggioranza è attratta dalla funzionalità degli uffici e dal profumo di decoro savoiardo che emana dall'architettura dell'edificio, nel cuore di Prati, il quartiere più piemontese della Capitale.

Ma c'è anche qualcuno che potrebbe aggirarsi fra queste pareti in compagnia di un sogno inconfessabile. No, non è Dario Argento in cerca di ispirazioni per il prossimo film. La polizia ha un sospetto, forse una speranza disperata: che l'assassino misterioso di Simonetta non resista alla tentazione di aggrapparsi a quell'annuncio appeso all'inferriata grigia per concedersi una visita commemorativa sul luogo delle sue prodezze.

Da alcuni giorni, intorno a via Poma, hanno ricominciato a ronzare pigramente le macchine degli investigatori. Si aspetta qualcosa. O qualcuno. Magari il proprietario di quelle mani ignote che, nel novembre scorso, depositarono diciannove rose rosse sulla lapide di Simonetta, nella tomba familiare di Genzano, ai Castelli Romani.

Parenti e amici della ragazza giurano di non conoscerne la provenienza, avvalorando l'ipotesi di un assassino che alla ferocia unisce il romanticismo, in preda a un delirio onirico che potrebbe dargli appuntamento ancora una volta qui a via Poma, nella camera con vista dell'interno 10.

Il vento si è placato e il cartoncino verde torna ad aderire alle sbarre del cancello, rivelando un numero di sette cifre scritto in caratteri regolari con un pennarello nero. E' uno dei sei recapiti della Fixit s.p.a, un'agenzia immobiliare che si occupa anche di produzioni cinematografiche. Il telefono suona a vuoto nella domenica estiva, ma già stamattina sarà pronto a rispondere a nuove chiamate.

Suona anche il citofono di Pietro Vanacore, il portiere che per lunghi mesi fu in cima alla lista dei sospetti. E' rimasto al suo posto, assolto, prima ancora che dalla giustizia, dall'appoggio senza riserve degli inquilini, che ne hanno sempre apprezzato i servizi e la discrezione. Di questa dote dà un saggio anche adesso, in questa giornata canicolare che lo sorprende, come tante altre volte, solo con la sua famiglia nella palazzina abbandonata. Una voce di donna, la moglie Giuseppina, declina scuse ineccepibili con una cadenza meridionale: «Abbiamo gente in casa. Non vogliamo parlare, anche perché non c'è molto da dire. Il cartello spiega già tutto».

Simonetta Cesaroni al mare, il suo assassino è ancora senza volto. Sotto, lo stabile di via Poma e a fianco il portiere Pietrino Vanacore con la moglie

Centosettanta metri quadrati in un quartiere residenziale. Non si parte da meno di un miliardo, anche se l'offerta del mercato immobiliare in una zona così lussuosa registra spesso impennate ben superiori. Resta da capire se il fantasma di una morte misteriosa comporti un sovrapprezzo o invece uno sconto, come lascerebbero intuire le prime voci raccolte, che parlano di un'offerta appena sopra i 600 milioni.

Simonetta, una bella ragazza bruna di 21 anni, entrava in quella casa due volte la settimana: impiegata in un'azienda di revisioni contabili, la «Reli sas» di Carlo Volponi, andava a controllare i bilanci dell'Associazione degli ostelli della gioventù.

Prima di lei, via Poma 2 aveva fatto un'altra vittima. Renata Moscatelli, una nobildonna di 68 anni, figlia dell'ex vicecomandante dell'Arma dei Carabinieri. Il 22 ottobre 1984 fu trovata morta a pochi metri dall'appartamento oggi in vendita, soffocata e poi finita a colpi di bottiglia. Le analogie non si arrestano all'inquietante prossimità dell'ambientazione. Due vittime che fanno entrare in casa il loro giustiziere. Due cadaveri scoperti dalle sorelle. Due assassini ancora senza volto.

Ma al professionista che medita l'acquisto della casa della morte, via Poma nasconde ancora altri segreti. Dietro la sua facciata rispettabile, ornata da fregi dorati in stile déco, durante l'occupazione tedesca si nascondevano gli anti-fascisti.

Nelle stanze che in tempi meno grami sarebbero poi state abitate da Paolo Panelli e Bice Valori, e dal giovane Enrico Berlinguer in vacanza presso la zia romana, cercavano allora riparo Emilio Lussu, Antonello Trombadori, Bauer e Stefano Siglienti. Quest'ultimo, in una notte del '44, aprì la porta e anche lui come Simonetta si trovò davanti alla paura, che quella volta aveva la faccia senza emozioni di due ufficiali della Gestapo. Chi li aveva messi sulle tracce del clandestino? Mistero. Uno dei tanti, uno dei troppi di via Poma 2, quartiere Prati, Roma.

Massimo Gramellini

Stato civile di Torino

2 AGOSTO 1991

NATI — **Ortaggi** Giulia; **Salamone** Fabio; **Savio** Federica; **Pagano** Lorenzo; **Bonamin** Stefano; **Pugliai** Nikita; **Bertenasco** Federica; **Pordonato** Giulia; **Cattai** Gloria; **Antonacio** Roberta; **Conderni** Francesca; **Iuliano** Fabrizio; **Montinaro** Giorgio; **Renato** Martina; **Scuratone** Stefano; **Di Leo** Martina; **Polisseni** Serena; **Ru** Alex; **Argentino** Michele; **Vruna** Alessandra; **Sabia** Sabrina; **Frisardi** Marco; **Bortolas** Andrea; **Cela** Marco; **Piscopo** Marco; **Zecchin** Giulia; **Catto** Dario; **Alaimo** Antonio; **Renda** Tatiana; **Pasquale** Carolina; **Cuomo** Fabio; **Ganzini** Andrea; **Chirichiello** Alessia; **Demaro** Silvia; **Magrin** Fabio; **Perri** Stefania; **Gloriando** Daniel; **Cignetti** Simona; **Lovazzi** Stefania; **Tarantini** Eugenio; **Marsala** Marco; **Campone** Massimiliano; **Congia** Alessia; **Locci** Alessandro; **Sangiorgio** Marco; **Ghibaudo** Gloria; **Vaccaneo** Maria Cristina.

MORTI — **Petratto** Domenica ved. Catiro, di anni 80, nata a Torino, pensionata, abitante in strada Settimo 100; **Bottino** Caterina v. Begetto, a. 84, Chiatamberto, pens., v. Capriolo 3; **Clemente** Vito, a. 73, Ascoli Satriano, pens., v. D. Murialdo 45; **Gariglio** Vittorio, a. 75, Torino, pens., v. S. Bernardino 13; **Mantovani** Orazio, a. 84, Moncalieri, pens., v. Brissogne 50.

Deceduti in ospedale: **Angeli** Elisa v. Selva, a. 83, Fossalta di Portogruaro, pens., Martini; **Scalone** Oronzo, a. 54, Ostuni, operaio, Molinette; **Bonetto** Giuseppe, a. 33, Valperga, operaio, Molinette; **Belgero** Giovanni, a. 79, viale d'Asti, pens., Molinette; **Colombo** Amalia in Zanarello, a. 61, Biella, pens., Cto; **Desiderato** Leonardo, a. 65, Orta Nova, pens., G. Bosco; **Vurro** Michelina v. Cropaldi, a. 71, Barletta, pens., Molinette; **Corallini** Luigi, a. 69, Ferrara, pens., Molinette; **Cirillo** Michelina in Chindamo, a. 71, Giffone, casal., Molinette; **Brunetto** Ermenegildo, a. 59, Carmagnola, pens., Molinette; **Rizzo** Filippo, a. 59, Radduta, pens., Mauriziano; **Rissone** Mario Domenico, a. 23, Orbassano, impiegato, Martini; **Gigliotti** Francesco, a. 0, Torino, scolaro, Pediatrico; **Badiani** Rosa in Sotero, a. 73, Torino, pens., Molinette; **Costabello** Mirella in Gili, a. 43, S. Pietro Val Lemina, casalinga, Molinette; **Avanzini** Francesco, a. 94, Castelgnolo di Bologna, pens., Mauriziano; **Gatto** Manuela, a. 10, Torino, scolara, M. Vittoria; **Franchao** Angiolina v. Cigliano, a. 75, Tonengo, pens., G. Bosco; **Coraino** Alessandro, a. 59, Torino, pens., G. Bosco; **Caglio** Renato, a. 58, Fiano, pens., Mauriziano; **Negro** Onorina v. Molina, a. 88, Avigliano V.se, pens., Molinette.

Nati 47 - Morti 26

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Sergio Gallo

Lo annunciano tristemente la moglie **Graziella**, le figlie **Sabrina** e **Jessica**, la mamma **Giuseppina Ruggiero**, parenti e amici tutti. Per i funerali telefonare al 309.42.57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 agosto 1991.

Gli **Amici** del **Circolo Numismatico Cuneese** partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

geom. Lorenzo Fenoglio
— **Cuneo**, 4 agosto 1991.

«Non ricordatemi piangendo, perché se lo farete... vorrà dire che non avete capito nulla di me».

Con un sorriso, ha raggiunto il suo papà

Muriel Sara Mazzola

anni 19

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11,30, chiesa Immacolata Concezione, v. S. Donato 21.
— **Torino**, 5 agosto 1991.

MURIEL per sempre. **Silvana**, **Elena**, **Pippo**.

MURIELLINA ti vogliamo bene, «mamma» **Daniela**, **Muriel piccola**, **Demetrio**, nonna **Rosa**.

MURIEL il tuo sorriso sarà sempre nei nostri occhi. Zio **Roberto**, **Silvietto**, **Andrea** e zia **Assunta**.

Antonio con i figli **Alberto** e **Rossella** ricorda con affetto

Elena Lorini in Carrus
— **Torino**, 5 agosto 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Lesina

Ne danno l'annuncio la moglie **Elsa**, i figli, i fratelli e le sorelle, le nuore, i nipotini, e parenti tutti.
— **Torino**, 3 agosto 1991.

Affettuosamente vicini a Fiorella, Lello e famiglia, **Toni Casi Cordero**, **collaboratori Top Ten**, prendono parte al grande dolore per la perdita della mamma signora

Maria Linda Bey
— **Torino**, 5 agosto 1991.

Carla con **Elio**, **Luisa** con **Lino** e **Anna**, Le famiglie **Squillario** e **Bertoncini** sono affettuosamente vicine ai cari Lello, Fiorella e **Milena**.

Daniele Rossi piange la scomparsa di

Rodolfo Martinotti

amico impareggiabile.
— **Banchette**, 4 agosto 1991.

ANNIVERSARI

5-8-1990 — 5-8-1991

Giuseppe Sartorio

Un ricordo.

1986 — 1991

AVVOCATO

Maurizio Bianco

Più che mai sempre con te la tua **Jessi** con **Massimiliano** e i tuoi cari.
— **Torino**, 5 agosto 1991.

1970 — 1991

Alfieri Savio

1928 — 1990

Giovanni Moschitti

Moglie e figli lo ricordano.

Calabria: 2 fratelli e il cognato uccisi dalla 'ndrangheta a Guardavalle Marina

I killer ammazzano tre volte

Agguato tra la folla, feriti due passanti

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultima strage di 'ndrangheta è stata consumata a Guardavalle, paese di confine tra la provincia di Catanzaro e quella di Reggio: tre i morti ammazzati, due i feriti.

Le vittime sono i fratelli Cosimo e Francesco Emmanuele, 35 anni il primo, 24 il secondo, e un loro cognato, Primo Procopio, 24 anni. Gli Emmanuele risiedevano a Santa Caterina (che dista da Guardavalle appena pochi chilometri), Procopio a Monasterace, prima cittadina della provincia di Reggio sulla dorsale ionica.

I due Emmanuele e Procopio si trovavano a bordo di una «Alfa 75» e, probabilmente diretti a Monasterace (forse per riportare a casa Procopio), stavano attraversando l'abitato della frazione Marina di Guardavalle quando sono entrati in azione gli assassini. Nel momento in cui il commando di killer ha deciso di agire, Marina di Guardavalle era affollata di gente, soprattutto di turisti in procinto di raggiungere uno dei tanti ritrovi della zona.

Una scena comune a tante località di villeggiatura: gente che passeggia, gente che chiacchiera ai tavoli dei bar e per la strada. C'è ressa nella via principale del paese e l'«Alfa 75» degli Emmanuele deve rallentare. E' quanto si aspettano i killer, è il momento giusto per attaccare. E così scoppia l'inferno. In pochi secondi l'automobile con a bordo i tre uomini è trasformata in un bersaglio: da due pistole, una calibro 9 e una calibro 7,65, partono trenta colpi. E i killer non si preoccupano dei passanti, non abbassano la mira dei proiettili. Colpi vaganti finiscono la loro corsa contro alcune auto ferme, centrando due persone: vengono ferite in modo lieve. Ricoverate all'ospedale per essere medicate, sono poi state dimesse. La loro identità è stata tenuta segreta dagli inquirenti: sono importanti testimoni dell'agguato, non si vuole che diventino vittime di ritorsioni. Altri proiettili si infrangono contro le saracinesche di alcuni negozi.

Sono attimi di vero e proprio terrore, con la gente che cerca riparo dietro le auto in sosta o infilandosi in qualche portone.

Così come dal nulla erano sbucati, gli assassini svaniscono facendo perdere subito le loro tracce dopo la sparatoria. O almeno così pare, se è vero che i carabinieri non sono riusciti a raccogliere alcuna testimonianza, né fra gli abitanti di Guardavalle né fra i turisti, confermando come sia molto difficile, soprattutto per chi non vive nelle terre di mafia, definire i confini tra omertà e paura.

Cosimo e Francesco Emmanuele sono morti quasi subito. Quando qualcuno li ha lasciati davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Soverato erano già cadaveri. Per Primo Procopio l'agonia si è protratta per quasi mezz'ora. Il giovane è deceduto sull'auto dei soccorritori, mentre stava entrando nel cortile dell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro.

Per i carabinieri non ci sono dubbi: i killer avevano avuto ordini precisi, nessuno andava risparmiato. Più difficile, invece, capire chi fra i tre fosse il bersaglio reale del commando mafioso.

I fratelli Emmanuele erano conosciuti alle forze dell'ordine da tempo. Francesco cinque anni fa era stato denunciato per associazione per delinquere di tipo mafioso, e qualche mese addietro era anche rimasto coinvolto in una faccenda di soldi falsi.

Il fratello era stato di recente sottoposto a una misura di prevenzione. Primo Procopio era invece incensurato. Ma non per questo, sottolineano i carabinieri, è stato già etichettato come vittima incolpevole.

Su tutta la vicenda s'intravede una figura appena defilata, ma molto significativa e quasi ingombrante. E' quella del padre degli Emmanuele, Spadino, titolare, a Santa Caterina, di un'impresa per il movimento e il trasporto di terra. Spadino Emmanuele è «titolare» di un consistente fascicolo personale, sia come sospettato di episodi delittuosi, sia come testimone di fatti di natura criminale.

Anni fa Spadino Emmanuele, davanti ai giudici di Locri, ha testimoniato in un processo agli elementi della cosca Ruga, che, secondo le forze dell'ordine, agisce soprattutto a Monasterace (dove risiedeva Primo Procopio) e a Stilo.

Basterebbe questo a fare della strage di ieri notte una vendetta contro Spadino Emmanuele? Non è da escludere, anche se lo stesso Emmanuele è stato inquisito per illecita concorrenza, cioè per avere fatto ricorso a mezzi illeciti per accaparrarsi degli appalti pubblici.

Diego Minuti

Francesco Emmanuele (a sinistra) era stato denunciato cinque anni fa per associazione di stampo mafioso. Aveva 24 anni; 35 il fratello

Cosimo Emmanuele (a destra) Sospettato di far parte di una cosca era stato di recente sottoposto a misure di prevenzione

---

Palermo, in migliaia dal prete guaritore

Miracoli allo stadio fra i malati-tifosi

Padre Emiliano Tardif e la folla allo stadio di Palermo (FOTO GENTILE)

PALERMO. Da 13 anni era «legata» alla sua sedia a rotelle per una grave forma reumatica, adesso cammina. Maria Salvo, 58 anni, di Bagheria, sostiene di essere guarita. Anche lei accorsa allo stadio Comunale della Favorita di Palermo per avvicinare padre Emiliano Tardif, «il prete dei miracoli». Fin dalle prime ore del mattino Maria si era presentata davanti ai cancelli dello stadio in attesa che venissero aperti. Con lei migliaia di persone giunte da ogni parte della Sicilia per testimoniare la loro fede, ma soprattutto per conoscere da vicino quel missionario canadese di cui tanto avevano sentito parlare.

Paraplegici in carrozzella, altri in lettiga, e ancora ciechi, storpi, perfino tossicodipendenti che chiedono di essere affrancati dalla schiavitù della droga. A questa lunga e dolente processione fa da contrappunto una macchina organizzativa oliata alla perfezione. Attorno allo stadio 28 medici, 25 infermieri, 20 barellieri, 15 addetti al servizio radio.

Quando il «prete dei miracoli» sale sul palco, alle 15 in punto, l'atmosfera è quella dei grandi eventi calcistici. Lo stadio esplode in un boato, l'emozione sale, la gente piange, in tanti invocano la grazia. Francesco Pelluzzo, un prete con il fisico da giocatore di football americano, ha il compito di introdurre padre Tardif. La sua voce altisonante fa balzare in piedi gli oltre trentamila fedeli che affollano gli spalti: «Siamo allo stadio - dice -, qui ci sarà un incontro fra Satana e Gesù, ma Gesù ha già battuto Satana per dieci a zero». E' padre Tardif a guidare la preghiera, con accento americano, invita i fedeli a gridare e a testimoniare così la propria fede. Con il passare delle ore nello stadio sale anche la tensione. Tutti aspettano il miracolo.

Quando la cerimonia religiosa volge ormai al termine il sacerdote canadese si rivolge alla folla e la invita a fare silenzio. «Il Signore mi ha detto - esclama - che durante l'omelia c'erano quattro persone che non potevano sentire bene, che ora sentono perfettamente. Ecco, ora io chiedo loro di venire qui e di rendere testimonianza». Il silenzio surreale che avvolge lo stadio viene rotto da un brusio insistente che proviene dalla prima fila. Maria Salvo, per la prima volta dopo 13 anni, riesce ad alzarsi e si avvia a passi incerti verso il palco. Padre Tardif la invita a salire. «Ho avvertito uno strano calore in tutto il corpo - dice Maria, ancora emozionata - poi mi sono resa conto che il blocco era finito. Sono felice, grazie padre Tardif».

E' il segnale che la folla attendeva. Nello stadio esplode nuovamente un boato di gioia. E dietro la donna di Bagheria ci sono altri «miracolati» che timorosi e ancora increduli si avvicinano. Altro che quattro, sono tredici, e tutti giurano di essere guariti. C'è Maria Grazia Giambanco, ha vent'anni, viene da Troina, un paesino in provincia di Enna. «Avevo la mano e il braccio destro bloccati - dice piangendo - dal giorno in cui morì mio padre, il 2 agosto del 1989. Guardate, adesso riesco a muoverli». Ora si aspettano le conferme dei medici che verificheranno l'autenticità delle guarigioni.

Fabio Nuccio

Novara, Giulia Occhini sempre grave ma c'è qualche speranza

La lotta della Dama Bianca

Trauma cranico e fratture alle costole, per ora nessun intervento chirurgico
Faustino Coppi ha interrotto le vacanze per stare accanto alla madre

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le condizioni di Giulia Occhini, nel reparto di rianimazione all'ospedale di Novara, sono gravi ma stazionarie.

Già sabato sera sono giunti a Novara il figlio Faustino con la fidanzata, l'altro figlio Mauro, nato dal primo matrimonio, e l'imprenditore Stefano Azzaretti di Varzi, attuale compagno della «Dama Bianca». I figli hanno avuto l'opportunità di vedere la madre, uno alla volta, ma per pochi minuti.

In particolare Faustino è uscito visibilmente scosso e provato. Si trovava in vacanza quand'è successo l'incidente. Ha saputo ed è accorso. La somiglianza con il padre è straordinaria. In particolare, il naso: dritto e sottile, proprio come quello del «Campionissimo».

Il giovane che ha 36 anni, se ne sta seduto per ore nel corridoio completamente deserto davanti al reparto. Non ha voglia di parlare, Faustino. E' molto preoccupato, e si vede.

Faustino Coppi, 36 anni, con la fidanzata all'ospedale di Novara dove è ricoverata Giulia Occhini

Alle 11,30 il corridoio si anima. E' orario di visite. Il medico fornisce le informazioni essenziali della popolare degente: «Le condizioni sono stazionarie ma molto gravi. L'esame Tac non ha rivelato fratture al cranio ma piuttosto un trauma cranico chiuso. Ci sono invece delle fratture composte alle costole, sei in tutto nella parte alta del torace». La donna è in coma. E' ipotizzabile un intervento chirurgico? «Al momento no. Interveniamo solamente con una serie di controlli ed una terapia di mantenimento. La prognosi è molto riservata».

Renato Ambiel

SOLUZIONI DEI GIOCHI

REBUS (7,7):
Su S S i dio nero S i = SUSSIDI ONEROSI.

SCACCHI
La partita è proseguita con la decisiva 1. Cg5!, e il Nero si è arreso; la minaccia principale è l'entrata di Torre in settima.

LE OTTO DIFFERENZE
1 chiodo infisso nel muro; 2 lunghezza manico del martello a terra; 3 gancetto del quadro alle spalle del personaggio; 4 chiodo a terra sotto lo sgabello, 5 angolo in alto a destra del quadro con bolle; 6 lato corto cassetta degli attrezzi; 7 fiori su lampada in alto a destra; 8 foglia pera in basso a destra.

MATEMATICAMENTE
I cinque numeri sono 27, 8, 70, 52, 23. Chiamiamo A, B, C, D, E rispettivamente i 5 estratti, in base alle affermazioni degli amici di Giacomo potremo, nell'ordine, impostare le seguenti equazioni: C = 2(A + B); D + 2 = 2A; E + 1 = 3B; B + 1 = 1/3A; A + B + C + D + E = 180. Mettendo a sistema e risolvendo per sostituzione (per esempio esplicitando tutte le altre incognite rispetto a B) si ottengono i numeri richiesti.

DAMA
La partita è proseguita con 1) 28-23!, 19×17; 2) 29-23, 18×29; 3) 27-22, 17×28; 4) 32×14!, riprendendo i quattro pezzi sacrificati e minacciando una rapida damatura. Perciò dopo 4) ... 13-19; 5) 14×23, 8-13; 6) 40-34, il Nero ha abbandonato.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: N G N A.

PAROLIERE
12 lettere: fattucchiera, parrucchiera; 10 lettere: parrocchie; 8 lettere: arrocchi, ..., occhiuta, occhiute; 7 lettere: trucchi; 6 lettere: arati, citare, cortei, curare, curata, curate, curati, forare, ..., forate, forati, fratta, fratte, frati, frutta, parchi, tarate, tarati, trucco, turare, turchi, ...; 5 lettere: ..., arati, archi, città, corda, ..., corti, fatta, fatte, fatti, forte, forti, frate, frati, orata, ..., parco, parte, parti, patta, patte, patti, prati, ratta, ratte, ratti, turco. Totale 57 parole.

F	O	S	G	E	N	E		L	S		R			N	O	C	E		O	R	L	Y
A		C	U	I			D	E	E		I	A	G	O		A	R	A	T	U	R	A
S	P	A	L		A	C	I	T	R	E	Z	Z	A		A	R	O	N	T	A		L
S	O	L	L	E	V	A	N	T	E		Z	I	B	E	L	L	I	N	O		P	T
A		D	I	S	O	R	I	E	N	T	A	M	E	N	T	O		O	N	C	I	A
	C	A	V	A	L	L	E	R	I	A	R	U	S	T	I	C	A	N	A		U	
O	R	T	E	G	A	Y	G	A	S	S	E	T		E	M	A	N	A	R	E		G
P	I	E	R	O		L	O		S	S			P	R	E	T	O	R	I	A	N	I
O	S			N	D	E		D	I	O	D	O		I	T	T	R	I	O		O	O
S	T	I	R	I	A		T	O	M			M	A	C	R	A	M	E		D	I	N
S	I	R	E		C	R	E	M	A		B	E	G	H	I	N	A		A	R	R	A
U	N	I	F	I	C	A	T	O		M	A	R	E	E		E	L	E	G	I	E	
M	A	S	E	R	A	T	I		P	E	R	O	N		C	O	E	R	E	N	T	E

A colpi di bastone. Mistero dietro il delitto: in casa non è stato rubato nulla

Avevano un tesoro, massacrate

Due ricche sorelle ottantenni a Cagliari

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano molto vecchie, 165 anni in due, e inoffensive, anche se ancora viaggiavano da sole in pullman da un capo all'altro della Sardegna. In paese, a Sardara, venivano considerate molto ricche. L'assassino (ma potrebbero essere stati più di uno) non ha avuto pietà dei loro capelli bianchi: le ha massacrate nella legnaia della loro casa. Le ha colpite con un bastone e una spranga di ferro, con furia selvaggia. Poi è fuggito senza rubare niente, dopo aver scavalcato il sangue delle vittime. Era davvero solo un ladruncolo che ha perso la testa? O un sicario introdottosi nella vecchia abitazione in pietra a vista con l'obiettivo di uccidere? I carabinieri per ora non escludono alcuna ipotesi: le indagini sono aperte a tutto campo sul trentunesimo omicidio dell'anno in Sardegna, il terzo registrato a Sardara dove, una decina di anni fa, un altro ottantenne era stato soppresso a bastonate da un giovane, poi identificato, che intendeva derubarlo.

Da ieri mattina il paese, neanche 5000 abitanti, una settantina di chilometri da Cagliari, è alle prese con un agghiacciante rompicapo. Che si somma ad un altro recente giallo, l'omicidio del pastore Giuseppe Urracci, freddato a fucilate in campagna nelle prime ore dello scorso 15 giugno. Mai trovato il colpevole.

Le vittime dell'ultimo delitto, le sorelle Vittorina e Mariuccina Piano, 81 e 84 anni, appartenevano a una delle famiglie più in vista di Sardara: case, fertili terreni, aree per le quali s'intravvedevano concrete possibilità di lottizzazione, non lontano dalle terme. Una ricchezza non esibita, com'è nella tradizione dei paesi dell'interno, ma molto solida, anche se forse dilatata dalle chiacchiere di paese.

Mariuccina era un'insegnante in pensione, la sorella era fino a qualche anno fa responsabile della Coldiretti di Sardara. Autonome ben al di là di quanto non potesse far pensare la loro età, vivevano da sole in un'antica casa in stile sardo, nel centro del paese: due piani, muri perimetrali in pietra, un grande loggiato e, tutto intorno, un ampio cortile.

Vi hanno fatto ritorno sabato, reduci da una visita a una terza sorella, ammalata, che abita a Porto Torres. Per il viaggio avevano utilizzato un pullman che fa la spola tra l'estremo Nord della Sardegna e Cagliari, fermandosi in alcuni centri intermedi dell'itinerario. Alle 17,30 sono scese dal bus, in dieci minuti sono arrivate a casa. Alle 18 hanno parlato al telefono con il marito di una nipote, il medico Elio Tuveri: «Siamo un po' stanche, stasera non ci vediamo, andiamo a letto presto».

Sono state le ultime parole di due tranquille vecchiette. Poi c'è stato solo l'orrore, l'incontro con l'assassino. Il medico legale ha fissato l'orario della morte alle 18,30. Forse l'omicida era già in agguato mentre Vittorina posava la cornetta sull'apparecchio. Impossibile spiegare, chiarire, trovare il movente.

Due, almeno, le ipotesi. La più semplice prevede che un ladruncolo sia arrivato nel cortile, dopo aver scavalcato un muro di cinta, sul retro della casa. Un rumore ha forse richiamato l'attenzione delle due sorelle. Sono uscite all'esterno, l'estraneo ha perso la testa, le ha condotte nella legnaia e massacrate. L'altra ricostruzione ipotizza che le due donne abbiano fatto entrare nel cortile una persona che conoscevano e di cui si fidavano. Il finale, con il sangue sprizzato sulle cataste della legna, è identico. L'assassino è probabilmente fuggito scavalcando il muro di cinta, le tracce sono evidenti. Non ha neanche cercato di entrare in casa, le stanze sono state ritrovate in perfetto ordine, non manca nulla. Qualcuno, a Sardara, ma forse si tratta solo di fantasie, ha parlato ieri di omicidio premeditato.

Nessuno, nelle abitazioni vicine, si è accorto di nulla. Dopo aver partecipato alla messa del sabato, alle 19, una nipote delle vittime, Rosetta Massenti moglie di Elio Tuveri, ha bussato più volte, inutilmente, al portone d'ingresso delle zie: «Saranno già a letto», ha pensato allontanandosi. Ieri, di buon mattino, le ha chiamate, ma il telefono ha squillato a vuoto. Verso le 8 è stato lanciato l'allarme ai carabinieri. Mezzora più tardi l'agghiacciante scoperta.

Corrado Grandesso

CASERTA

Denuncia il racket, paga con la vita

CASERTA. I carabinieri hanno identificato le due persone uccise sabato in due distinti agguati di matrice camorristica a Villa di Briano e a Succivo, nel Casertano. Sono l'imprenditore edile Antonio Belardo, 47 anni, di Orta d'Atella, incensurato, il cui cadavere è stato trovato dai carabinieri all'interno della sua «Golf» nei pressi della scuola media di Succivo, e Guido Chiavardi, 35 anni, di Mondragone. Quest'ultimo, già conosciuto negli ambienti giudiziari per precedenti penali per associazione a delinquere di stampo camorristico, ricettazione e falso era uscito dal carcere appena due settimane fa.

Antonio Belardo potrebbe essere stato ucciso per vendetta dal racket delle estorsioni. Due anni fa l'imprenditore fu una delle vittime di una banda delle estorsioni sgominata dalla squadra mobile di Napoli, grazie anche alla denuncia di alcuni dei «taglieggiati». Il Belardo fu, a quanto pare, tra coloro che collaborarono con la polizia per smascherare la gang. E proprio per questa ragione i carabinieri avrebbero indirizzato le indagini negli ambienti degli estorsori che operano nell'Agro Aversano e in alcuni Comuni del Napoletano. In un ambiente diverso è maturato l'altro omicidio. Guido Chiavardi è stato sorpreso nel pomeriggio di sabato da due sicari a Villa di Briano mentre era a bordo di una Lancia Prisma e lo hanno ucciso con colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni. L'omicidio, secondo gli investigatori, dovrebbe inquadrarsi nella lotta tra organizzazioni camorristiche rivali. [Ansa]

Milano, per farsi ridare 260 milioni

Aggredisce l'amante assieme alla moglie

Pugni e calci, accusati d'estorsione
La loro difesa: caduti in una trappola

MILANO. Un dirigente d'azienda e la moglie insegnante hanno aggredito una donna con la quale lui aveva una relazione extraconiugale, allo scopo di farsi restituire 260 milioni: ci sono riusciti, ma dovranno rispondere di estorsione aggravata. Sono l'ingegner Sergio Chiappori, 40 anni, e Francesca Sortino, 38, residenti a Milano in via Muzio Scevola 6. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata di venerdì, ma si è saputo solamente ieri. La ricostruzione è controversa: «Siamo stati due cretini, caduti in una trappola», hanno detto i coniugi che, nel pomeriggio, si sono recati nella sede di un'agenzia giornalistica in piazza Cavour per fornire la loro versione.

Secondo l'accusa, il 2 agosto Chiappori avrebbe telefonato alla sua amica chiedendole di incontrarla con urgenza nel proprio ufficio, in una ditta che produce impianti d'illuminazione, in via Sammartini. Quando l'amica, titolare di una piccola azienda con la quale anche l'ingegnere sarebbe stato in rapporti di affari, è arrivata nel locale, ha trovato ad aspettarla l'ingegnere e la moglie che, sempre secondo la denuncia, si erano già divisi i ruoli: uno la teneva ferma e l'altro la prendeva a pugni e calci. Poi l'avrebbero trascinata in uno scantinato e legata; qui finalmente sono riusciti a riavere i loro soldi, in quattro assegni.

A questo punto, Francesca Sortino avrebbe telefonato al fratello Giovanni chiedendole di accompagnare lei e il marito in banca. Il giovane ha acconsentito, e infatti risulta pure lui denunciato per favoreggiamento personale. Intanto, la donna è andata in ospedale, dov'è stata medicata e dimessa con una prognosi di 10 giorni e, nello stesso posto di polizia del Fatebenefratelli, ha presentato la denuncia. Poco dopo, la polizia è arrivata alla banca e ha trovato i Chiappori mentre stavano versando gli assegni. Portati in questura e interrogati, l'ingegnere e la moglie sono stati rilasciati con l'imputazione di estorsione aggravata.

Secondo la versione dei coniugi, avrebbero convinto la donna a restituire il maltolto «con certe pressioni, che sono qualcosa di ben diverso dalle botte». E le escoriazioni? «C'è stata una rissa, lei è caduta urtando contro uno spigolo». Aggiunge Francesca Sortino che il fratello non c'entra assolutamente in tutta questa vicenda, e che l'ex amica del marito non è titolare di nessuna azienda, ragione per cui non ci potevano essere affari in comune. Sembra che la vicenda sia cominciata quando Francesca Sortino ha scoperto un buco di parecchie decine di milioni nel conto corrente del marito. [o. r.]

Agguato di camorra alle porte di Napoli, l'amministratore aveva debiti di gioco per trecento milioni

Dopo il poker, appuntamento con la morte

Assassinato un consigliere del psi

NAPOLI. Sei colpi sparati a bruciapelo: una condanna a morte esemplare emessa contro un uomo che aveva sperato fino all'ultimo di poter sfuggire alla trappola tesa dagli usurai. Un errore imperdonabile, se i «creditori» sono cassieri della «camorra spa». A pagare con la vita è stato Angelo Ferone, 39 anni, consigliere comunale del psi di Casavatore, alle porte di Napoli: non era mai riuscito a resistere alla tentazione del tavolo verde, dove aveva perso centinaia di milioni. Per far fronte ai debiti di gioco era finito nel laccio degli strozzini, che nove mesi fa lo avevano fatto pestare a sangue. I sicari sono entrati in azione l'altra notte. Il cadavere è stato scoperto dai carabinieri, avvertiti con una telefonata anonima. Era riverso sul selciato, nei pressi del cimitero di Casavatore, con la testa e il petto squarciati dai proiettili. In tasca aveva due assegni del valore di venticinque milioni in pesos messicani, probabilmente l'ennesimo prestito di parenti emigrati in Sud America: una somma ridicola per un uomo come lui.

Prima di recarsi all'appuntamento con la morte, Angelo Ferone aveva voluto giocare l'ultima partita a poker nel circolo «Careca», nella piazza del Municipio. I testimoni raccontano che aveva perso ancora una volta, e che alla fine si era alzato pallido in volto. «Basta, vado via, devo incontrare della gente», ha detto, e si è allontanato a piedi. «Si era ridotto come un pezzente - ricordano gli amici -. Aveva dovuto vendere la macchina, e da mesi non pagava la bolletta del telefono. Noi abbiamo fatto di tutto per aiutarlo, ma lui non riusciva a star lontano dalle carte».

A Casavatore, come in gran parte dell'hinterland napoletano, il racket dell'usura è controllato dal clan Lorusso, un'organizzazione specializzata anche nel gioco del totocalcio e nel lotto nero. All'inizio, tre anni fa, agli strozzini non era parso vero di inserire nell'elenco dei debitori un personaggio che a quell'epoca riscuoteva credito in paese. Ex repubblicano, passato nell'88 nelle file del psi, Angelo Ferone era considerato una promessa del partito, che era in giunta con la dc. Era stato nominato assessore ai Giardini e alla Nettezza urbana, e i suoi gli avevano promesso una carriera politica di tutto rispetto in un Comune in espansione. Alle ultime consultazioni amministrative, a maggio del '90, aveva ottenuto un buon successo personale, risultando secondo degli eletti. Anche la sua posizione economica era piuttosto solida: comproprietario di una macelleria, aveva intrapreso un piccolo commercio di capi di abbigliamento e bigiotteria: riforniva negozi in Germania e in Messico, dove risiedono alcuni parenti.

Già allora, però, la passione delle carte cominciava a giocargli un brutto tiro: i debiti cominciavano ad accumularsi, e le richieste dei creditori si facevano sempre più pressanti. Lo scorso inverno pochi, a Casavatore, si meravigliarono alla notizia del tracollo finanziario di Angelo Ferone, che a novembre aveva dovuto vendere la sua quota nella macelleria. «Sono allergico alla carne», scherzava, tentando di minimizzare una situazione ormai intollerabile. «Era ridotto al lumicino - spiegano i carabinieri -. Non era in grado di mantenere la moglie e i tre figli uno dei quali, a soli dodici anni, si era trasferito dagli zii, in Germania, per lavorare come sguattero in un ristorante». Come se non bastasse, la giunta comunale era crollata sotto il peso di uno scandalo: una brutta storia di terreni edificabili concessi a cooperative edilizie formate da parenti e amici costata agli assessori una denuncia per abuso innominato in atti d'ufficio. Casavatore era governata da dc, pli e pds, e i consiglieri socialisti sedevano nei banchi dell'opposizione.

Nonostante i guai finanziari e giudiziari, il consigliere comunale del psi continuava a sedere ogni sera al tavolo verde: più si accaniva a giocare, più perdeva. E più perdeva, più si indebitava. A dicembre dell'anno scorso i debiti con gli usurai della camorra ammontavano a oltre trecento milioni. I creditori usarono le maniere forti per indurlo a pagare: gli mandarono sotto casa un paio di «guaglioni», che lo lasciarono a terra sanguinante e lo avvertirono: «Se non paghi, la prossima volta ti andrà peggio».

Fulvio Milone

Angelo Ferone aveva trentanove anni. Gli assassini gli hanno sparato sei colpi a bruciapelo

Ex assessore e politico di grandi promesse condannato dagli usurai Era già stato picchiato

Imperia, dai genitori

Bimba di 6 mesi abbandonata sulla piazza

IMPERIA. Una bambina di sei mesi, Vincenza B., abbandonata dai genitori per diverse ore della notte sulla piazza di Soldano, un piccolo centro dell'Imperiese, è stata ricoverata presso il reparto pediatrico dell'ospedale di Sanremo.

La bambina, avvolta in una coperta, è stata notata solo al mattino da alcuni passanti che, dopo averla confortata e cullata, hanno avvisato i carabinieri. Vincenza è figlia di Luigi B., 47 anni, alcolista, un matrimonio fallito alle spalle, padre di altri cinque figli, e di Maria C., 30, sofferente di esaurimento nervoso.

Subito dopo il ricovero, i carabinieri hanno avviato indagini interrogando il padre, il quale ha detto di essersi allontanato nel pomeriggio per «andare a raccogliere dell'origano». Non è stato ancora chiarito se ad abbandonare la piccola sia stato il padre o la madre. [Ansa]

Sperduto nel bosco

Ex magistrato ritrovato dopo tre giorni

FIRENZE. E' stato ritrovato ieri mattina nei boschi di Vallombrosa il professor Virgilio Andrioli, romano, 82 anni, ex vicepresidente della Corte costituzionale, scomparso giovedì scorso mentre faceva una passeggiata nella località montana dove si trova in vacanza.

Gli uomini delle squadre di soccorso hanno trovato l'anziano giurista molto provato per le tre notti passate nel bosco e lo hanno trasportato all'ospedale Torregalli di Firenze dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Virgilio Andrioli, dopo una lunga carriera come docente universitario e come avvocato cassazionista, fu nominato giudice costituzionale dal Presidente della Repubblica nel 1978. Il 2 luglio 1986 fu nominato vicepresidente della Corte costituzionale dall'allora presidente professor Antonio La Pergola. [Ansa]

I disagi in un dossier

Estate a rischio nelle metropoli senza servizi

ROMA. A metà agosto il Movimento federativo democratico pubblicherà il primo dei due rapporti sull'«emergenza estate» '91, ovvero sulla smobilitazione per ferie nei servizi di prima necessità a scapito dei cittadini. I dati stanno arrivando alla sala operativa nazionale del Mfd, collegata a punti di riferimento regionali. Eloquenti le prime segnalazioni raccolte dal centro operativo (06/3230.488 - 405 - 588 - 589): per esempio il servizio municipale dei trasporti di Genova, per sanare il proprio bilancio, ha deciso di sospendere durante i mesi estivi numerose corse, anche su tratti frequentatissimi. Smobilitazione negli ospedali: da Roma due gemelli nati prematuri sono stati trasportati in elicottero prima a Terni e poi a Firenze, a causa della carenza di posti letto per la terapia neonatale. [Adnkronos]

A Parigi dilaga la pornografia in pantofole

Sexi-video «familiari» diventano un business

PARIGI. In Francia la chiamano «porno-pantoufle», pornografia in pantofole. E assistono stupiti al suo dilagare. E' il commercio di videocassette in cui rispettabili coppie di francesi, proprietarie di videocamera, registrano con crescente entusiasmo i propri rapporti sessuali.

La presenza di una macchina da presa in camera da letto, a quanto pare, aiuta le coppie a liberarsi da molti tabù. E forse rivedersi contribuisce a rinverdire un'attrazione che gli anni inevitabilmente logorano.

Fin qui, niente di nuovo. L'ultima scoperta è che queste cassette hanno un mercato, che rappresenta ormai una quota non trascurabile nel settore della pornografia. Lo scambio o la vendita di cassette casalinghe è avvenuto per molto tempo attraverso i piccoli annunci delle riviste specializzate, ma ormai anche i sex-shop offrono una scelta crescente di titoli di questo genere. «Il settore dilettanti rappresenta il 20 per cento della mia cifra d'affari» ha confessato al settimanale «Vsd» il gestore di un negozio di rue Saint Denis, nel quartiere a luci rosse di Parigi.

«Nei film a luci rosse tradizionali - ha aggiunto - i clienti a un certo punto si stancano di ritrovare sempre le stesse facce. Quello che piace, nei film di dilettanti, è la sensazione di freschezza e di autenticità che traspira. Lo spettatore si identifica meglio con le abitudini sessuali del signor e della signora nessuno».

Interessante campionario dei «fantasmi» sessuali che cullano i sogni del francese medio, le videocassette rappresentano tra l'altro un surrogato allo scambio delle coppie allegramente praticato in passato e ora sconsigliato dalla paura di contrarre l'Aids. [Ansa]

Nave con 580 persone affonda al largo del Sud Africa, la polizia: «Forse un attentato»

La crociera finisce nella tragedia

Naufragio, 21 dispersi

CITTA' DEL CAPO
NOSTRO SERVIZIO

Ventuno persone risultano ancora disperse nel naufragio della nave da crociera greca «Oceanos», colata a picco ieri a mezzogiorno nell'Oceano Indiano al largo di Coffee Bay (Baia del Caffè), di fronte alla costa del territorio autonomo del Transkei, in Sud Africa. Partita sabato pomeriggio dal porto di East London, per una crociera alle Isole Mauritius e alle Comore, la nave, che trasportava 374 passeggeri, in maggioranza anziani di nazionalità sudafricana (ma sembra che vi fossero anche americani, inglesi e tedeschi), 26 impiegati della Tfc Tours di Johannesburg, la società che aveva organizzato la crociera, e 180 membri d'equipaggio (greci, egiziani, inglesi, ungheresi e dell'Isola di Maurizio), è stata sorpresa nella notte da una tempesta di eccezionale violenza ed è andata alla deriva per circa tredici ore, squassata da onde alte oltre otto metri.

Ma un portavoce della polizia ha rivelato che prima della partenza dal porto di East London una telefonata anonima aveva minacciato di far esplodere una bomba sul transatlantico. La polizia, però, non aveva potuto intervenire perché il capitano della nave greca, Yiannis Avranas, si era rifiutato di far salire gli agenti.

Il naufragio è avvenuto a circa due miglia dalla costa: la vicinanza alla terraferma ha permesso il rapido intervento degli elicotteri dell'aviazione militare sudafricana che hanno lanciato salvagenti e battelli gonfiabili ai naufraghi e sono riusciti a trarne in salvo parecchi calandosi quasi a sfiorare lo scafo semisommerso. La maggioranza dei passeggeri e dei marinai sono stati soccorsi da due mercantili ed una petroliera accorsi al disperato «May Day» lanciato dalla nave in difficoltà. Il comandante del cargo panamense «Great Nancy», arrivato per primo sul luogo del naufragio, ha comunicato per radio di aver raccolto 144 naufraghi. «Erano tutti a bordo dei canotti lanciati dagli aerei. Molti altri erano ancora sul ponte della nave, inclinata di 45 gradi e quasi semisommersa». Il cargo panamense però non ha potuto avvicinarsi troppo per le pessime condizioni del mare. «Le onde erano altissime, se andavamo più vicino rischiavamo una collisione. Qualcuno dei passeggeri si è buttato in acqua e l'abbiamo recuperato con qualche difficoltà». Fortunatamente sono arrivate delle imbarcazioni più piccole che sono riuscite ad accostarsi alla «Oceanos» e a trarre in salvo le persone rimaste a bordo prima che la nave affondasse del tutto.

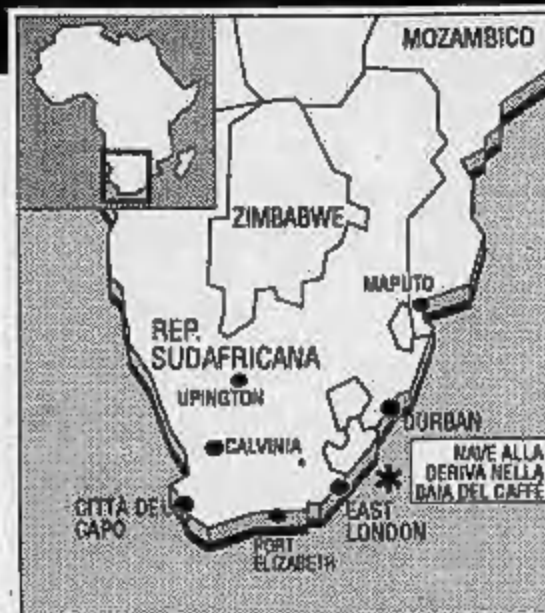
L'allarme era stato lanciato sabato verso le 23 (ora italiana): l'«Oceanos», in navigazione notturna dal porto di East London a Durban, sorpresa dalla tempesta, con la sala macchine allagata, era alla deriva nell'Oceano Indiano in balìa del fortissimo vento e del mare in burrasca. Il segnale di soccorso è stato raccolto dalle stazioni di ascolto a terra che hanno immediatamente dato l'allarme. Quattordici elicotteri si sono alzati in volo e in pochi minuti hanno raggiunto il luogo del disastro: i riflettori hanno illuminato una scena drammatica: sul ponte della nave, semirovesciata su un fianco, si vedevano uomini e donne avvinghiati alle ringhiere, altri finiti in mare, sballottati dalle onde, cercavano di raggiungere le barche di salvataggio che l'equipaggio era riuscito a calare. Graham Kingsley-Wilkins e la moglie Esther hanno trascorso l'intera notte sul ponte col salvagente addosso, abbrancati ad un mancorrente. «Le onde ci sbattevano da una parte all'altra - ha raccontato la donna -, l'equipaggio non sembrava in grado di fronteggiare la situazione, molti marinai si erano rifugiati sulle scialuppe di salvataggio che non bastavano a raccoglierci tutti e gli ufficiali ci raccomandavano di non mollare la presa e di aspettare. Siamo stati salvati alle prime luci dell'alba da un elicottero che ci ha tirati su con l'argano». Secondo uno dei piloti degli elicotteri, il capitano e l'equipaggio hanno perso la testa. «Sono stati i primi a scappare».

I passeggeri portati in salvo da elicotteri e mercantili

Una telefonata alla partenza «A bordo abbiamo messo una bomba»

La «Oceanos», 7554 tonnellate di stazza, era stata varata nel 1953 nei cantieri di Bordeaux ed era di proprietà della Apirotiki Lines del Pireo, che l'aveva noleggiata alla Tfc Tours di Johannesburg per una crociera di due settimane. Giovedì scorso la nave di linea, che era stata sottoposta ad una verifica completa nel maggio scorso, era stata presa in affitto da un miliardario sudafricano per festeggiare il matrimonio della figlia. Quando è partita sabato dal porto di East London le condizioni del tempo erano brutte ma nulla faceva prevedere che si sarebbe scatenata una tempesta di così eccezionale violenza. Gerry Everts, portavoce dell'aeronautica sudafricana, ha detto: «Quando i primi elicotteri sono arrivati sul luogo del naufragio, pochi minuti dopo l'allarme, la nave era sbandata di 70 gradi, praticamente capovolta, con la prua già immersa. E' un miracolo che si siano salvati quasi tutti». I superstiti sono stati ricoverati negli ospedali di Port Elisabeth e Durban, mentre elicotteri e sommozzatori continuano ad esplorare il tratto di mare di fronte alla Coffee Bay alla ricerca dei ventun dispersi.

Francesco Fornari

MOZAMBICO
ZIMBABWE
MAPUTO
REP. SUDAFRICANA
UPINGTON
CALVINIA
DURBAN
NAVE ALLA DERIVA NELLA BAIA DEL CAFFE
CITTA' DEL CAPO
PORT ELIZABETH
EAST LONDON

La nave greca da crociera Oceanos, sorpresa da una tempesta, è affondata nella Baia del Caffè. Ventuno passeggeri risultano dispersi. Secondo la polizia il transatlantico era stato oggetto di una minaccia d'attentato

A Sigonella

Rambo Usa picchiano passanti

CATANIA. Notte brava di cinque militari statunitensi in servizio alla base Nato di Sigonella. Dopo aver bevuto qualche birra di troppo, armati di coltelli e mazze da baseball hanno assalito due uomini in macchina facendoli finire all'ospedale. L'episodio è avvenuto l'altro ieri notte a Motta Sant'Anastasia, a una decina di chilometri da Catania. Quattro dei cinque militari, fra cui una donna, sono finiti in manette, accusati di rissa, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. I loro nomi: Daniel Ramsel, 27 anni, James McMillen, 24, e la moglie Karen, 23; Joffrey Caphoart, 21 anni. La moglie di quest'ultimo, Allen Kelly (unica civile del gruppo), è stata denunciata a piede libero. Gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Bicocca e forse oggi saranno processati per direttissima.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, due dei militari, ubriachi, sono usciti di casa armati di mazze da baseball. Decisi a menar le mani, si sono piazzati in mezzo alla strada e hanno bloccato la prima auto in transito, una Fiat Uno a bordo della quale viaggiavano i fratelli Vincenzo e Giuseppe Virgillito, di 21 e 18 anni. All'inizio i due fratelli hanno pensato a una rapina. Poi, quando i due americani hanno cominciato a brandire le pesanti mazze di legno, colpendo il cofano dell'auto, hanno cercato di bloccarli. Nel frattempo sono arrivati gli altri tre militari, armati di coltelli da cucina. [n. a.]

LA VERSILIANA

Libri e premi

I giovani amano ancora la poesia

MARINA DI PIETRASANTA. Gli incontri della Versiliana, ieri sera, si sono trasformati d'incanto in un caffè letterario. Ospiti di Romano Battaglia, Luciano Luisi, poeta, docente di storia dell'arte e più volte componente delle giurie di importanti premi letterari e Renzo Ricchi, direttore della sede Rai di Firenze e giornalista. Insieme hanno presentato il libro di poesie di Ricchi, La creatura e l'ascolto, e letto in pubblico alcuni brani. Serata di poesia, dunque, discussa e declamata. In collegamento telefonico con il Caffè, Nanni Loy, il regista cinematografico in procinto di iniziare un nuovo film.

Argomento di discussione anche la validità, vera o presunta, dei premi letterari. E' possibile comprare i verdetti delle giurie? «Non credo, ma si può influenzare le recensioni e le critiche», ha detto Luisi. E la poesia interessa le nuove generazioni? Sì, nonostante le apparenze, sono ancora tanti, tra i giovani, a scrivere e leggere rime baciate.

Dalla paura del pescecane nuovo colpo a un settore già in crisi per l'inquinamento causato dalla Haven

Liguria, i denti dello squalo sul turismo

Altri avvistamenti, allarme anche all'Argentario
Vietata la caccia organizzata da yacht privati

SANTA MARGHERITA
DAL NOSTRO INVIATO

«Vede», fa il tenente di vascello Giuseppe Tarzia, «questo è l'ultimo squalo che hanno visto». Una boa alta quasi un metro, con tanto di pinna. Galleggiava al largo di Santa Margherita e dalla strada magari sembrava pure un pescecane. La motovedetta della guardia costiera è corsa in fretta e furia, e i marinai hanno tirato su la boa: la usano gli aerei militari, per le esercitazioni. Ora è finita nello scantinato della capitaneria. Altro che squalo. «Segnalazioni come queste ne sono arrivate tante in questi giorni», precisa Tarzia. La psicosi ha raggiunto anche l'Argentario e l'isola del Giglio: allarme, elicottero, motovedetta. Forse una innocua verdesca. Il pescecane di Santa Margherita se ne sarà già andato via, passando chissà come inosservato davanti al naso di tutti, il più lontano possibile dalle acque del golfo. E al diavolo la pubblicità. Anche se ormai, però, i danni sembrano già fatti.

Un altro colpo per il turismo già ferito dalle minacce d'inquinamento delle petroliere, e qualche veleno da cancellare. Oggi, sono tornate le barche, in mare, i panfili e le vele al largo della rada di Portofino, sono tornati i sub, «tantissimi», dice Tarzia. Domenica tranquilla, mare liscio e sole a picco. La grande caccia che qualcuno voleva improvvisare è stata annullata. «Se qualcuno ci prova, noi la impediremo», avvisa il comandante. «Non ci si può improvvisare predatori, non si possono improvvisare battute. Se questo esemplare dovesse già essere andato via, questo sistema potrebbe addirittura essere controproducente, potrebbe fungere da richiamo per altri squali».

Nessuno parte, allora. A Santa Margherita, in fondo, non aspettano altro. Meglio il silenzio, forse, per ritrovare la gente. Basta guardarsi intorno. «Il pescatore», ristorante sul lungomare, una sera d'agosto di qualche anno fa avrebbe lasciato la gente in piedi perché sarebbe stato impossibile trovare anche solo un tavolo vuoto. Oggi, invece, c'è la sala quasi deserta, fino giù in fondo, e i coperti si contengono sulle dita delle mani. C'è pure lo squalo - non poteva mancare - servito come antipasto, con il basilico e un sughetto speciale. Ma non serve più di tanto. «E' l'unico pescecane che vediamo da queste parti, e finisce così, servito su un piatto», ripete Eliseo Gardelle, il padrone, con il suo cappello bianco da cuoco sulla testa. Un tempo Eliseo era capitano di bastimento, e giura di conoscere il mare quasi a memoria, giura che lo squalo è «un'invenzione della sfortuna». Certo, a guardare sabato sera e domenica sera la passeggiata di Santa Margherita, vien proprio da pensare che un po' di ragione Eliseo ce l'abbia. Poca gente per le strade, ristoranti e locali quasi deserti, pochi affari. Si fa presto adesso a dire che è tutta colpa di un pescecane. O di una signora troppo impressionabile. Qualcuno, a leggere il Secolo di Genova, avrebbe addirittura telefonato alla signora Ivana Iacaccia per accusarla e minacciarla. Ivana è la turista che martedì s'è vista capitare contro la canoa, quasi in mezzo alle gambe, il muso non proprio amichevole dello squalo. La caccia è cominciata allora. E adesso lei avrebbe ricevuto due telefonate. «Falla finita con la storia dello squalo perché stai rovinando il turismo». In realtà, non c'è stato solo il pescecane questa volta a rovinare i progetti turistici di Santa Margherita. «Un anno scarognato», commenta Giuseppe Tarzia, il comandante della capitaneria. Il disastro ecologico della Haven, ad Arenzano, e quello di un'altra petroliera, Agip Abruzzo, a Livorno. Prima, l'inquinamento, e poi quando il pericolo sembrava quasi dimenticato, la vicenda dello squalo.

Pierangelo Sapegno

Lo squalo è diventato anche una moda per i turisti di Santa Margherita

IL TEMPO

La rivincita del caldo

Dopo la recente battuta di arresto, l'estate mostra tutta l'intenzione di rivalersi imponendoci un'altra ondata di caldo intenso. Ci sono tutte le premesse a cominciare dalla caduta dei venti freschi, dall'aumento della pressione, del tasso di umidità e dall'edificazione, sul Mediterraneo centro occidentale, di una robusta struttura anticiclonica.

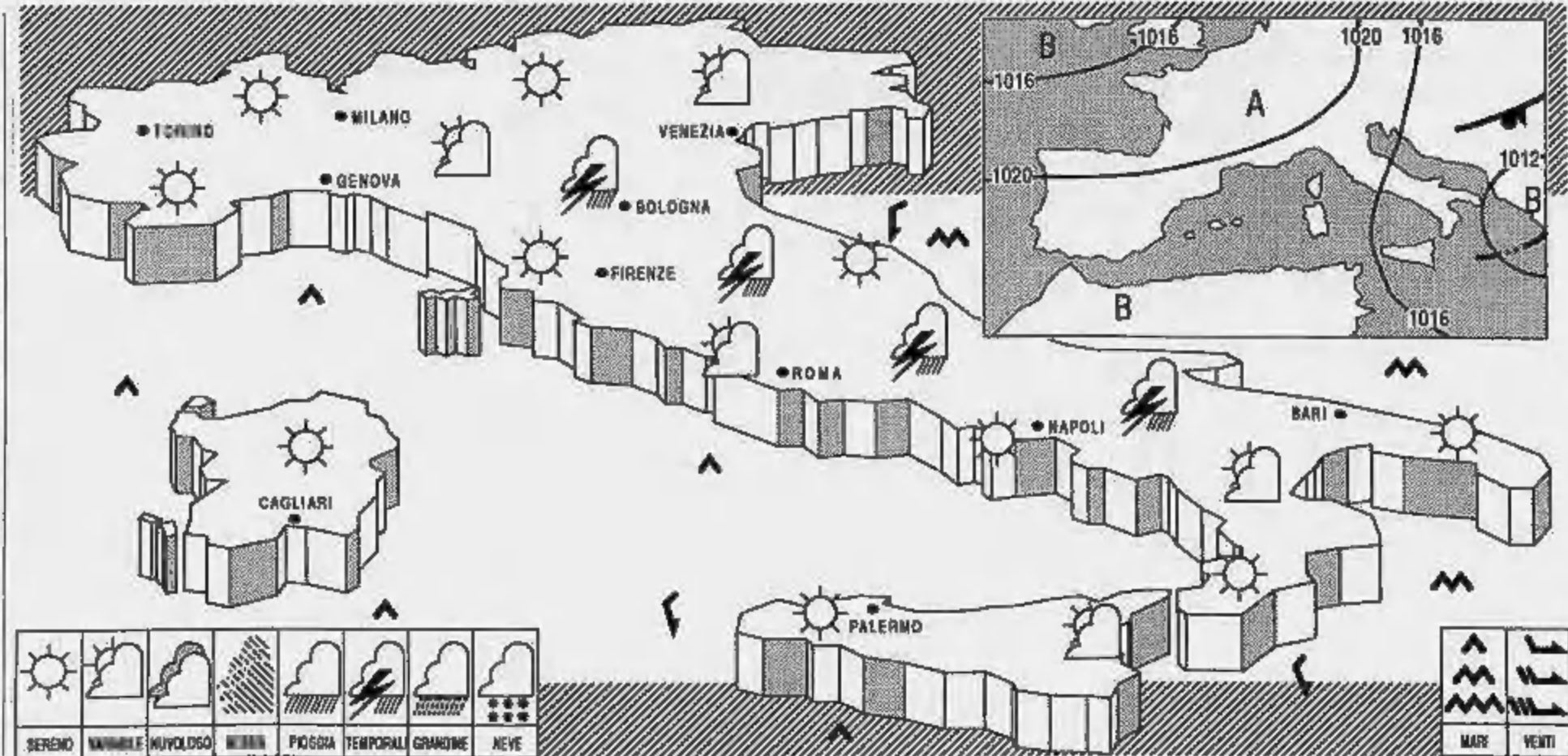
Si tratterà in sostanza della seconda e più importante ondata di caldo di tutta la stagione, sia per intensità sia durata. Si configura insomma maggiore della precedente e di durata tale da ignorare lo stesso normale andamento climatico nel quale si contempla una drastica riduzione del caldo intorno a Ferragosto. L'estate meteorologica infatti fa riferimento ad un tale evento per sottolineare la fine anticipata della stagione. Quest'anno invece possiamo dare per scontato che il periodo di Ferragosto non correrà questo rischio, a beneficio soprattutto degli agricoltori: i rischi di rovinose grandinate sono limitati.

Ancora per oggi e per domani sulle regioni centro meridionali insisteranno dei deboli venti freschi da Nord Est per cui nonostante sia in graduale aumento il caldo, un basso tasso di umidità lo renderà più sopportabile.

In ogni caso su tutte le regioni prevarrà il sereno, salvo sulle zone alpine e su quelle appenniniche centro meridionali dove peraltro non si può escludere qualche occasionale temporale.

Mercoledì e giovedì saranno due giornate calde ed assolate in cui l'unico parametro di spicco sarà appunto il caldo, le cui punte supereranno abbondantemente i 30 gradi su molte località del Nord e del Centro.

A rendere meno sopportabile il caldo concorreranno un accresciuto tasso di umidità ed una scarsa ventilazione. Unico sollievo, sia pure limitato, un perturbazione tra il pomeriggio-sera di giovedì e venerdì: transiterà a Nord dell'arco alpino, regalando annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali e temporali locali.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Per i Bot non credo al «bidone di Stato»

Tra le "Lettere al giornale" dell'8 luglio ho sottolineato quella che fa da spauracchio a molti pensionati come me», mi scrive la signora Tina Nicola, da Ceriale (Savona), accludendo alla lettera il ritaglio de "La Stampa" di quel giorno, nel quale Oreste del Buono condivide la sicurezza di Giorgio Bocca, che «prima o poi quelli che hanno messo insieme un debito pubblico da 1 milione e 300 mila miliardi ci daranno il bidone, consolideranno [illegible] tutto e chi si è visto si è visto».

La signora Tina aggiunge: «Non ho molto, ma per [illegible] milioni di Bot (scadenza 30-11-91) sono il salvadanaio: che devo fare?».

Aspettare che scadano e, qualche giorno prima, prenotarsi presso la sua banca per il rinnovo. Perché, contrariamente ai miei illustri colleghi, io sono altrettanto sicuro che «non ci daranno il bidone», e per almeno due motivi pratici.

Il primo è che quando si parla di «consolidamento», cioè di un blocco, più o meno generale, delle scadenze dei titoli di Stato in circolazione, e del loro rinvio a data da destinarsi, si dovrebbero escludere proprio i Bot, per il fatto che il loro rendimento sta nella differenza [illegible] il «costo» per il risparmiatore che li ha sottoscritti e il relativo rimborso «alla pari» (al 100 % del valore nominale) al momento della scadenza. Per gli altri titoli di Stato a medio e a lungo termine [illegible] consolidamento è tecnicamente possibile. E' sufficiente che, dopo averlo dichiarato, il Tesoro continui a pagare cedole in aggiunta a quelle previste durante la «vita naturale» dei titoli consolidati. Per i Bot, il consolidamento equivarrebbe a una spoliazione totale di proprietà: capitale e rendimento.

Secondo motivo pratico che, a mio giudizio, protegge i risparmiatori dal «bidone di Stato» è il fatto che ogni anno il Tesoro deve raccogliere sul mercato [illegible] enormi, per il rinnovo dei titoli in scadenza, per la copertura del disavanzo annuo e per il pagamento degl'interessi.

Con il consolidamento, è vero, [illegible] ci sarebbero più da rinnovare titoli che scadono, ma chi darebbe ancora al Tesoro i miliardi che gli servono per pagare gli interessi e per coprire gli ulteriori disavanzi annuali? Senza contare il declassamento (altro che serie B!) che il consolidamento provocherebbe all'immagine e al credito finanziario del nostro Paese sui mercati internazionali, e senza tener conto del fatto che è in cantiere l'Unione economica e monetaria europea.

A me sembra, in definitiva, che un conto è criticare «l'allegra finanza» italiana (e Dio sa se lo merita di essere criticata), e un altro conto è pensare seriamente che l'Italia possa (e debba, innanzi tutto) ricorrere a un tale provvedimento, che, per dimensioni, gravità, conseguenze, non avrebbe precedenti, ma, soprattutto, [illegible] sarebbe neppure giustificato (parliamo sempre dal punto di vista economico-finanziario, non morale), dalla situazione.

Questa, nonostante i continui allarmi, è, e continua a essere, la mia opinione, che, per quanto può valere (e ritengo che valga, perché è dettata dal buon senso) espongo anche al dottor Vittorio Turchetti, al «gruppo di suoi amici», che mi hanno scritto da Alpignano (Torino). C'è da sperare che il governo sappia dare in futuro [illegible] più convincente delle risposte a questi allarmi, con una politica di spesa oculata, di rigorosi accertamenti fiscali e di coraggiose, avvedute, privatizzazioni, così da riportare la finanza pubblica sotto controllo.

Mario Salvatorelli

Intervista a Guido Roberto Vitale, amministratore delegato di Euromobiliare

Borsa e deficit? Io farei così

«Senza i Fondi pensioni il mercato non si sveglierà»
«Ancora più del buco preoccupano le spese allegre»

Guido Roberto Vitale, amministratore delegato di Euromobiliare

MILANO. Piazza Affari è in fase di stallo. E' polemica sulla Consob e [illegible] riforma. Da ogni parte si preme per affrettare il [illegible] altre leggi, come quella sull'Opa. Dopo i pareri di Ezio Berlenda, Beniamino Andreatta, Guido Rossi e Gustavo Minervini, chiediamo ora cosa pensi di tutto questo a Guido Roberto Vitale, amministratore delegato e direttore generale di Euromobiliare, banca d'affari (con due sportelli a Milano e Firenze) che lui stesso fondò nel 1973, oggi controllata dal gruppo inglese Midland.

Perché questa lunghissima paralisi della nostra Borsa?

La Borsa riflette sempre, puntualmente, sovente peraltro con anticipo, lo stato reale delle imprese, dell'economia e del sistema sociale e politico del Paese. La nostra Borsa oggi è influenzata soprattutto da fattori politici e sociali. Le difficoltà sono una componente fisiologica della vita delle imprese, ma le imprese italiane sono oggettivamente aggravate dalle crescenti difficoltà ad operare in Italia in modo competitivo

Eppure, finalmente sono state avviate le riforme del mercato...

Le Sim erano un tassello mancante nell'opera di costruzione di un mercato finanziario moderno. [illegible] necessarie ma non sufficienti per farlo funzionare. Forse nell'elaborare la legge e i successivi regolamenti, questi ultimi peraltro condizionati dalla legge, non si è tenuto conto di quanto era avvenuto in Inghilterra e Francia all'epoca della deregulation. Quindi è probabile che le Sim debbano pagare prezzi che, con un po' più di attenzione, si sarebbero potuti evitare. [illegible] ora ci vogliono la legge sull'Opa e sui Fondi [illegible]. Due pilastri essenziali per [illegible] finanziario moderno, sia che si parli di azioni che di obbligazioni pubbliche e private.

In che senso?

Dovrebbe essere evidente a tutti che certi progetti di pubblica utilità, come ospedali, autostrade, il ponte sullo Stretto di Messina, non possono [illegible] finanziati dai singoli, ma solo da istituzioni come i fondi pensione che trascendono la vita del singolo, attraverso obbligazioni trentennali.

Certo, si potrebbero pensare anche titoli a lughissima scadenza riservati alle persone singole, a patto che a valle ci sia una corretta riforma fiscale che riguardi la totalità dei redditi. [illegible] in questo caso si potrebbero immaginare titoli a lunghissima scadenza, esenti, in un certo rapporto [illegible] la dichiarazione dei redditi dei singoli, a scopo previdenziale che, per godere del periodo di esenzione, non dovrebbero essere negoziabili.

E' in corso un dibattito sulla riforma della Consob e sul criterio di nomina dei commissari, che non trova tutti d'accordo...

Come operatore, penso che la Consob dovrebbe assomigliare sempre di più alla Banca d'Italia. Dovrebbe cioè essere in grado di esprimere all'interno un esecutivo forte, mentre i commissari dovrebbero avere poteri di indirizzo e di controllo istituzionale nei confronti del presidente. L'era delle gestioni collegiali sta rapidamente scomparendo ovunque, anche, e soprattutto, nell'impresa privata che è sempre più sensibile al mondo che cambia.

E' quindi favorevole ad una legge di revisione della Consob?

Non ho particolari competenze giuridiche, ma ritengo di poter dire che la legge sulla Consob è stata globalmente [illegible] buona legge. Come tutte le leggi, dopo vent'anni è giusto che venga adattata alla realtà [illegible]. A mio avviso la Consob dovrebbe occuparsi più del funzionamento e della sorveglianza sul corretto comportamento del mercato e dei suoi attori, piuttosto che passare il tempo a interpretare leggi volutamente redatte in [illegible] da [illegible] massima discrezionalità. Non in contraddizione [illegible] questo, credo che la Consob debba avere grande discrezionalità e flessibilità nell'agire nella sfera di [illegible] competenza, a condizione che chi agisce sia un [illegible] e [illegible] un politico.

Un vertice tecnico, dunque...

Avendo seguito la Consob dalla sua formazione, mi sento di affermare che la [illegible] struttura tecnica è di prim'ordine. Se mai rallentata nella sua opera da un vertice collettivo che non sempre ha chiaro quale sia la reale missione della Commissione.

In Borsa, molti si aspettano parecchio dalle privatizzazioni. E' d'accordo?

Diciamo subito che le privatizzazioni non servono a ridurre in misura significativa il debito pubblico. Servono invece a dare efficienza alle imprese. Ma le privatizzazioni dovrebbero essere anche utilizzate per diffondere il capitalismo in Italia, sul modello di quanto è avvenuto in Francia. Per far questo, bisogna però stabilire regole corrette, e mi pare che oggi ci sia ben poco...

L'Iri ha messo in vendita la Cementir. E' un primo passo?

Non so quale procedura verrà seguita per Cementir. [illegible] mi attendo che l'Iri, nonostante non sia obbligato a farlo perché la legge ancora non esiste, imponga che la società venga acquistata attraverso un'Opa. Per creare anche in Italia un capitalismo di massa, occorrono le leggi sull'Opa e sui Fondi pensioni, e una seria riforma fiscale dei redditi [illegible] società, ossia dell'Irpeg.

Se le privatizzazioni [illegible] servono ad alleviare granché il debito pubblico, [illegible] bisogna fare?

Il debito pubblico, tecnicamente, non rappresenta un grosso problema. Quello che preoccupa è lo spendere sconsiderato. Se si smettesse di spendere, o se si riqualificasse la spesa, gestire il nostro debito pubblico non sarebbe difficile. Basterebbe attuare una credibile riforma fiscale e agire dal lato della spesa. I consolidamenti si facevano in passato, quando le facoltà di prelievo fiscale erano minime, e i consolidamenti facevano appunto le [illegible] delle [illegible] inesistenti.

Molti affermano che negli Stati Uniti è iniziata la ripresa. Vediamo qualche previsione per l'Europa.

Credo che nei prossimi dieci anni avremo cicli di ripresa e di stagnazione più brevi del passato. In Europa, le convulsioni politiche appena iniziate saranno dominanti, rispetto alle considerazioni di carattere economico. Non significa che [illegible] ci sarà crescita economica, [illegible] sarà più difficile crescere e, soprattutto, avere una corretta visione a medio termine. L'orizzonte economico degli imprenditori diventerà verosimilmente più breve e confuso. Anche se, a lungo termine, avremo un mercato di 400 milioni di persone che avranno bisogno di tutto. E questo tutto dovremo fornirglielo noi. Non tanto per generosità, quanto per difendere, sia pure arretrando di [illegible] poco, il nostro tenore di vita.

Valeria Sacchi

Nobili, a sorpresa, convoca i capi di Credit, Comit, Bancoroma

Grandi manovre all'Iri

Il presidente avrebbe anticipato il prossimo disimpegno da Mediobanca
Una visita di Cuccia al Quirinale alimenta le ipotesi di «divorzio»

MILANO. E adesso nel già sufficientemente [illegible] panorama bancario italiano c'è anche il piccolo mistero [illegible] colazione di lavoro tra il presidente dell'Iri, Franco Nobili, e i massimi responsabili delle tre banche d'interesse nazionale.

Il mistero sta tutto nel fatto che secondo alcuni questa colazione di lavoro si è svolta a Milano, a metà luglio. E in essa, tra un risottino e una cotoletta, Nobili avrebbe anticipato ai gran capi di Credit, Comit e Banco di Roma un paio di cose: che il 7,4 per cento di Mediobanca in [illegible] al Banco di Roma verrà ceduto al più presto e che entro il dicembre dell'anno venturo, quando scadrà il patto di sindacato in Mediobanca, anche Credit e Comit dovranno cedere il loro 17,6 per cento. Motivo di tale disimpegno? Far quattrini. Ma forse anche sciogliere ogni legame con le grandi famiglie del capitalismo privato che [illegible] sempre [illegible] in Mediobanca a fianco delle banche Iri.

Il fatto è, ecco il mistero, che Nobili e l'Iri negano l'esistenza di questa colazione milanese. Non c'è mai stata, dicono, e mai sono stati anticipati certi disimpegni. Tutto svanito in una bolla di sapone? Apparentemente sì. In realtà no.

Tanto per cominciare, resta il problema del collocamento in altre mani del 7,4% di Mediobanca posseduto dal Banco di Roma. Al Banco, dopo il matrimonio con la Cassa di risparmio di Roma-Santo Spirito che ha dato vita alla Superbanca romana, questo 7,4% non interessa più. Preferirebbe disfarsene incassando 300, forse 400 miliardi. Ebbene, mentre in un primo [illegible] si [illegible] detto che il 7,4% sarebbe stato redistribuito tra le altre due Bin milanesi, Credit e Comit, della cosa adesso [illegible] più ne parla. Contemporaneamente, si è fatta largo l'ipotesi che la quota ex Banco potesse essere ceduta ai privati, proprio per far soldi.

E' da queste eventualità che è nata, colazione sì o colazione no, l'idea del totale disimpegno Iri da Mediobanca. Qualcuno si è chiesto: una volta ceduto questo 7,4% del Banco di Roma, cosa resterebbe a fare l'Iri in Mediobanca [illegible] una quota non più pari a quella dei grandi azionisti privati (il 25%) ma soltanto [illegible] un 17,6% in mano a Credit e Comit? Facile la conclusione: l'Iri finirebbe [illegible] il contare come il due di picche; meglio vendere tutto, dunque, incassando l'incassabile. Fantafinanza?

Forse. Anche se a rendere più credibile l'ipotesi che qualcosa stia veramente muovendosi attorno alla prestigiosa banca d'affari milanese è stata la visita, quattro giorni fa, di Enrico Cuccia, personaggio poco amante delle frequentazioni politiche romane, niente meno che al presidente [illegible] Repubblica Francesco Cossiga.

[illegible] hanno parlato? Nessuno lo sa. Così, mistero dopo [illegible], ha preso corpo il sospetto che si prepari veramente una rottura clamorosa in quella che è stata fin dalla nascita una sede di incontro [illegible] pubblico e privato.

[a. z.]

la

Incontro con i figli dello scrittore, Carlotta e Alberto, mentre a Cortina si festeggia «Mondo Candido»

E papà Guareschi ci diceva «Tre narici, cervelli vuoti»

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Riappaiono i baffoni di Giovannino Guareschi, il papà di don Camillo, l'autore dello «Zibaldino», del «Corrierino delle famiglie» e di tanti racconti ameni. Un vento [illegible] agita le sue pagine. Popolarissimo in tutto [illegible] mondo ma snobbato dalla critica paludata, destava finora interessi saltuari e contradditt[illegible] (non però in libreria). Ora ci [illegible] segni di attenzione continua [illegible] articoli pieni [illegible] elogi importanti. Ne è occasione questo *Mondo Candido* (Rizzoli), un'antologia del settimanale di cui Guareschi fu direttore-factotum, curata dai figli Alberto e Carlotta. Riguarda gli anni del '46 al '48: gli anni del referendum su monarchia o repubblica, del fronte popolare [illegible] del 18 aprile («Vota Garibaldi»), delle [illegible]i nascoste e dei «desaparecidos» nel cosiddetto triangolo della morte emiliano.

Carlotta e Alberto vivono a Busseto. Hanno rispettivamente [illegible] 48 [illegible] 51 [illegible]. Domani pomeriggio saranno festeggiati a Cortina in uno degli «Incontri letterari». Dicono che all'inizio, dopo la morte del padre nel '68, non capivano l'affetto che tante persone gli dimostravano. Poi si [illegible] resi conto che i lettori [illegible] vogliono bene perché li hanno [illegible] conosciuti e frequentati. Nei libri di papà. Sono loro infatti la Pasionaria e l'Albertino [illegible] cui Guareschi ha scritto con tanto amabilissimo brio. Erano i suoi contestatori. «Abbaso il babbo», scrisse Albertino appena imparò [illegible] scrivere. Ma aggiunse: «I[illegible] voglio bene ai [illegible] genitori compreso il babbo». La Pasionaria, chiamata così «per l'impetuoso affermarsi delle sue tendenze sinistroidi», lo prendeva in giro duramente: «Babbo stupido», «Baffi [illegible] latta», [illegible] altro ancora.

La Pasionaria di oggi è [illegible] signora morbida e tranquilla, un'emiliana protettiva come poche. «Ma allora [illegible] [illegible] piccola carogna. Mi dava fastidio quello che papà scriveva su di [illegible] a scuola [illegible] lo rinfacciavano, non vivevo più. Allora face[illegible] capricci assurdi, lo ricattavo. Gli dicevo: picchiami, che son tutta pelle [illegible] [illegible]. [illegible] ero gelosa: lo fermavano sempre per la strada e non riuscivo mai [illegible] stare con lui». Ricorda che la portava in giro sul Guzzino rosso, una moto [illegible] rumore terribile, seduta sul serbatoio sopra [illegible] cuscino perché non si scottasse il «sederino rosa». Albertino stava avvinghiato al padre dal sellino posteriore.

Un giorno tutti e [illegible] arrivarono [illegible] Guzzino fino a Sant'Antonio Morignone, dalle parti di Bormio. «Papà d'estate [illegible] nascondeva lassù. Erano tempi brutti», dice [illegible] Carlotta. «Aveva un mitra sulla scriva[illegible] Conserviamo un pacco di lettere con minacce di morte [illegible] sul cancello di casa a Milano, in via Righi, vicino alla sede della Rizzoli in piazza Carlo Erba, attaccavano manifestini con su scritto «Addaveni Baffò», perché papà curiosamente [illegible] somigliava [illegible] Stalin». A Sant'Antonio Moriglione e al vicino Trepalle, Guareschi conob[illegible] [illegible] due p[illegible] che contribuirono a disegnare don Camillo. Preti spicci, energici. Quello [illegible] Trepalle era contrabbandiere e benzinaio. «Riuscì anche a far venire l'elettricità al paesello, ma la concedeva solo [illegible] chi non era comunista».

Alberto assomiglia al padre negli occhi appuntiti e nel naso potente. «Ero svagato, distratto. Davo spunti a papà», rac[illegible]ta. Sbatteva contro i lampioni andando a piedi, voleva [illegible] tutti i costi scoprire il sesso delle biciclette. Gli son rimaste impresse le riunioni nel cantinone di [illegible]sa: tra bicchieri di lambrusco e di caffè e pacchetti di Nazionali apparivano nel fumo, dopo i tortelli di erbette e il galletto alla cacciatora, le sagome degli amici del «Bertoldo». C'era Longanesi e c'era Zavattini, «con cui papà fece pace. Litigarono perché Zavattini s'era buttato a sinistra mentre papà da nessuna parte». A Za, Guareschi giocava scherzi quando l'ebbe istitutore [illegible] convitto Maria Luigia di Parma: gli inchiodava le ciabatte al pavimento di legno [illegible] scommetteva su quanto tempo ci metteva a precipitare [illegible] terra.

[illegible]ai racconti di Alberto e Carlotta vien fuori il Guareschi che [illegible] Roncole Verdi si ritirava sulla torre di [illegible] [illegible] scrivere per due giorni [illegible] mezzo quasi tutto il suo «Candido». Comunicava con un secchio che scendeva e saliva attraverso un buco nel pavimento. Nei cinque giorni liberi si dedicava ai lavori «seri»: così li definiva. Zappava, potava, andava in trattoria. Soprattutto disegnava stalle, impianti idraulici, macchine per la stagionatura del culatello, lampadari, sedie, forni [illegible] orologi. Si costruì un orologio con il quadrante che era la sua faccia [illegible] le lancette che erano i suoi baffi.

I figlioli sono naturalmente lieti [illegible] ora si parli con più estesa stima del loro padre. «Era solo, [illegible] s'è mai legato a [illegible] partito. Era libero e attaccava tutti». C'è una pagina [illegible] [illegible] *Candido* che dice la [illegible] passione ma anche la sua assenza di pregiudizi: Guareschi parla della famosa terza narice [illegible] cui disegnava i [illegible]munisti. La terza narice, che [illegible] [illegible] tenere sgombro il cervello dalla materia grigia e permette l'accesso al cervello delle direttive di partito», ha un significato più ampio: indica ogni perdita di indipendenza mentale ed è distribuita «un po' [illegible] ogni dove». Lui stesso confessa che a volte si guarda «perplesso allo specchio».

Carlotta e Alberto hanno un sospetto: che [illegible] cominci adesso a parlar bene del padre, da parte anche della critica ufficiale, perché non è più tempo di ideologie e di ciechi schieramenti contrapposti: «Di Guareschi l'anticomunista [illegible] può dunque riprendere e discutere». Non soltanto anticomunista: «Era contro ogni «ismo», ogni retori[illegible] e intolleranza».

Come scriveva Guareschi? Non [illegible] getto, [illegible] [illegible] crede. «Soffriva ogni riga - dice Carlotta -. Abbiamo degli originali pieni di cancellature e correzioni: [illegible]r lui la semplicità era una conquista. Si aiutava, prima di scrivere, pensando in dialetto, che ha pochi aggettivi [illegible] punta dritto all'essenziale. Anche la brevità del latino, che aveva [illegible] [illegible] liceo, gli era utile». I [illegible] autori più frequentati? «Ne ricordiamo in particolare due: Maupassant e Hemingway. Chiari [illegible] essenziali».

I figli sono gli eredi dei diritti. «Papà l'hanno tradotto adesso in Ungheria e Polonia. Siamo [illegible] trattative con Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia. [illegible] Russia e Cina non ancora». Sulla Polonia c'è [illegible] storia. Dopo l'8 settembre Guareschi fu internato nel lager di Czestochowa. Un giorno i nazisti portarono i prigionieri [illegible] vedere la Madonna Nera. Lungo la strada un bambino aveva addentato una [illegible]la, vide Guareschi tutt'ossa e coperto di stracci e gliela offrì. «Papà [illegible] ha mai dimenticato quel gesto. Adesso noi devolviamo i proventi polacchi a favore [illegible] una [illegible] per i malati terminali di cancro».

Nuovi impegni attendono Carlotta e Alberto. Vogliono organizzare una mostra sulla grafica del «Bertoldo»: hanno mille disegni originali di Steinberg, Molino, Mosca, Manzoni, Mondaini (il padre di Sandra, l'attrice), Albertarelli e di tanti altri. «Sono più belli [illegible] [illegible] apparvero stampati, perché spesso sono a colori». Cercano soprattutto uno sponsor per la ristampa anastatica di tutto [illegible] «Bertoldo»: pare che la loro sia l'unica raccolta completa. Dopo mezzo secolo rischia di rovinarsi irreparabilmente.

Claudio Altarocca

«Sssst Stamattina papà [illegible] repubblicano. [illegible] sera ha preso [illegible] multa [illegible] R.R.C.C. per schiamazzi notturni»: [illegible] vignetta [illegible] Guareschi.

In mostra ad Arles le foto della Modotti, musa di Weston

Tina incontrò Edward e furono lampi d'amore

Tina Modotti, friulana in America, incontrò il celebre fotografo Weston nel 1920. Insieme fuggirono in Messico e conobbero Siqueiros, Rivera [illegible] Frieda Kahlo. Per loro «amore e obiettivo» furono tutt'uno. Si lasciarono nel '26. Tina divenne una comunista militante [illegible] seguì Vittorio Vidali nella [illegible] di Spagna

ARLES
DAL NOSTRO INV[illegible]

«Io, Tina Modotti, lascio, in [illegible] [illegible] [illegible] morte, ad Edward Weston tutte le mie proprietà personali: mobili, libri, fotografie. E inoltre tutte le apparecchiature fotografiche: lenti, macchine». Testamento di una fotografa.

Di una fotografa innamorata. Perché quando scrive queste righe, [illegible] Città del Messico nel 1924, Tina Modotti, immigrata friulana in America, femminista e star del cinema, rivoluzionaria professionale, [illegible] nel pieno della sua appassionata storia d'amore con Edward Weston, uno dei più grandi fotografi americani. E' un amore che non solamente segnerà la vita di Tina ed Edward, ma imprimerà una svolta nella storia della fotografia. Arrivato a Città del Messico nel '23, Weston [illegible] [illegible]ra impregnato di pittorialismo ottocentesco, quando i due si lasceranno lui sarà approdato definitivamente a una nuova dimensione artistica di grande modernità: farà nudi, nature morte, temi astratti, paesaggi. Lei proseguirà la sua strada che mescola le mani ruvide [illegible] un campesino, i murales di Diego Rivera alle astrazioni delle canne di bambù in primo piano, dei gradini assolati di uno [illegible]o.

Questi benefici dell'amore sulla fotografia [illegible] [illegible] la mostra «Tina et Edward» allestita all'Espace van Gogh di Arles, e aperta sino al 15 di agosto, nell'ambito [illegible] Rencontres Internationales de la Photographie che in una ventina di esposizioni, sparse per tutta la città, declinano, con [illegible] anno di anticipo, [illegible] [illegible] della scoperta, cioè l'America Latina, fra storia [illegible] presente, attraverso migliaia [illegible] immagini.

«Tina et Edward» è un omag[illegible]io a una coppia di artisti per i quali vita privata e professione, amore e obiettivo, nei tre anni del loro legame, sono indissolubilmente intrecciati. Si conoscono [illegible] 1920. Tina [illegible] cresciuta in una famiglia di emigrati friulani, socialisti a San Francisco. Poi, [illegible] Los Angeles nel 1917, ha sposato un pittore canadese, Roubaix [illegible] l'Abrie Richey, det[illegible] Robo. Ha girato qualche film a Hollywood. Edward è un già affermato fotografo; da Chicago si [illegible] trasferito in California con moglie e figli.

[illegible]l '23 i due fuggono. Salgono su una nave che li porterà in Messico, negli anni roventi delle riforme sociali, delle lotte campesine; dove Tina [illegible] già sta[illegible] [illegible] conosce gli ambienti intellettuali e artistici: Siqueiros, Rivera, Frieda Kahlo. E dove sarà per Edward allieva [illegible] musa, assistente [illegible] amante.

Lui la riprende superbamente nuda, il corpo disegnato dai raggi del sole. Le [illegible] primi piani carichi di intensità: mentre piange, [illegible] recita una poesia. Lei riprende i murales di Rivera che riproducono [illegible] [illegible] corpo dalle linee morbide [illegible] soavi. Lui [illegible] profondamente anticomunista [illegible] puritano, ama la rumba e le fiestas, ma non sa vivere senza denaro e si sente sempre più colpevole per avere abbandonato la famiglia. Lei [illegible] [illegible] avvicina con una risolutezza che aumenta [illegible] giorno in giorno agli ambienti rivoluzionari. Nel '26 è la fine dell'amore, [illegible] [illegible] è rottura definitiva. I due si perderanno di vista soltanto all'inizio degli Anni 30 quando lei metterà da parte l'obiettivo per darsi completamente [illegible] lavoro politico di comunista militante, conoscerà altri [illegible]ri: Julio Antonio Mella, Xavier Guerrero [illegible] Vittorio Vidali; altri luoghi: Berlino, Mosca, la Spagna della guerra civile. E ancora Città del Messico, dove morirà [illegible] morte violenta nel 1942.

Ma per la storia della fotografia, l'amore di Tina ed Edward aveva già dato tutto nel '29 quando la Modotti affermava [illegible] occasione di una mostra di suoi lavori: «Ogni volta che si utilizza la parola arte o artista a proposito di miei lavori, provo una impressione sgradevole... Mi considero come una fotografa [illegible] nient'altro... Cerco di fare [illegible] dell'arte, ma delle buone foto, [illegible] trucchi né manipolazioni, mentre la maggior parte dei fotografi cerca degli effetti artistici...».

E lui, già tornato in California da moglie e figli, come in [illegible] parallelismo artistico a distanza, brucia tutti i suoi lavori precedenti e si getta nello studio di nature morte, fra astrazione e realismo: pere, peperoni, conchiglie, cactus [illegible] scrive nel suo diario: «E' classico, mi soddisfa completamente. Un peperone, ma qualcosa di più [illegible] un peperone: astratto, immateriale».

Sergio Trombetta

LETTERE AL GIORNALE. **IL LUNEDI' [illegible] O.d.[illegible]**

Anch'io vendo scene da [illegible] matrimonio di reduce

[illegible] ricevermi c'era [illegible] mia madre

Egregio signor Del Buono, quando sono rientrato [illegible] prigionia [illegible] posso dire di aver [illegible] accoglienze fastose: [illegible] [illegible] essere più precisi, non [illegible] ho avuto alcuna. Nessuna Autorità [illegible] alcun genere, forse perché Maggiori, Colonnelli, Generali, ecc., stavano rientrando anche loro. Sta di fatto che a ricevermi c'era solo mia madre. Ma ora, molti e molti anni dopo, ho visto com'è il dovuto cerimoniale per i prigionieri che rientrano. Dico [illegible] [illegible]: mi è spiaciuto molto [illegible] averne potuto usufruire... Ed [illegible] che mi [illegible] offre la grande opportunità di essere risarcito: ho rinvenuto [illegible] fotografie del mio matrimonio! Le pongo a disposizione dei settimanali che si faranno avanti e preciso che:

- anch'io ero tenente;
- anch'io ho subito le [illegible] [illegible] (decimazione Cefalonia - Corfù - Deblin - Irena - Mappen); piattole, fame, scabbia e pidocchi, nell'ordine;
- prigionia un po' più lunga di quelle ora in uso;
- anch'io mi sono sposato (ma la stampa purtroppo non [illegible] n'è [illegible]ta...) subito dopo il rientro.

Ritengo perciò che queste mie foto abbiano un alto [illegible]esse (anche storico...) per il pubblico: maggiore certamente [illegible] quello che possono avere foto [illegible] matrimoni più recenti. Non chiedo [illegible] milioni... Posso cederle (sono [illegible] [illegible] e nero) [illegible] [illegible] lire se pubblicate in copertina, [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] 140.000 lire [illegible] inserite nell'interno. Come vede, anche se venale (ma chi non lo è, oggi?) sono modesto: mi fermo [illegible] minimi fissati dall'Ordine [illegible] Giornalisti. Ed infine, un'ultima chicca! Posso aggiungere, a chi si farà vivo per primo, a puro titolo di omaggio, le fotografie della prima Comunione [illegible] mio figlio! E su questo punto so [illegible] certo che il collega Cocciolone non [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

G. B., Cervo (Im)

Gentile signor G. B., tra tutte le lettere di miei coetanei reduci [illegible] me, che hanno protestato per il chiasso fatto sulle nozze dell'ormai capitano Cocciolone, ho scelto la sua perché almeno stimola a un sorriso sia pure [illegible]. [illegible] la colpa [illegible] è certo di Cocciolone. Noi, reduci di allora, tornavamo [illegible] una guerra perduta e i media non avevano raggiunto la potenza [illegible] quelli di ora. Se la posso [illegible] mia volta far ridere con le mie disavventure, quando sono rientrato dalla prigionia in Germania, da mia madre ho avuto, oltre alle naturali manifestazioni d'affetto, il rimprovero «per aver cambiato bandiera». **[o. d. b.]**

Se Sofri fosse di [illegible]

Una lettera controcorrente, la mia, gentile signor Del Buono, una voce nel deserto, ma che forse lei degnerà di ascolto. Senza entrare nel merito del giudizio, voglio porre una domanda all'«intellighenzia radical-chic» italiana. Se l'area politica di appartenenza di Sofri, Pietrostefani e Bompressi fosse riconducibile all'estrema destra, le voci [illegible] Bosio, Ginzburg, Ingrao, eccetera si sarebbero ugualmente levate in loro difesa? Sono convinto che entrambi conosciamo la risposta, ma lasciamo al lettori la discrezionalità di scegliere.

Gabriele De Roberto, Torino

Gentile signor De Roberto, la sua, se mi permette, non [illegible] affatto «una lettera controcorrente», lei si trova in compagnia di buona parte dell'opinione pubblica italiana, senza distinzioni di destra, centro e sinistra. Anche a sinistra, infatti, ci sono state fiere discussioni a proposito di quello che [illegible] stato impropriamente chiamato [illegible] Sofri, e, in seno all'*Unità*, a esempio, quello che negli anni di piombo era sta[illegible] il cronista giudiziario più appassionato, Ibio Paolucci, [illegible] insorto contro il modo con cui il quotidiano, un tempo «organo del partito comunista italiano», ora solo «fondato da Antonio Gramsci», ha trattato il dibattimento e la sentenza della corte d'appello. E la pace non è stata raggiunta.

In realtà, gentile signor De Roberto, la [illegible] premessa «senza entrare nel merito del giudizio» non [illegible] tanto accettabile [illegible] proposito di casi come questo in discussione, un processo indiziario celebrato vent'anni circa dopo il misfatto, e che prende nome da [illegible] solo degli imputati invece che da quello della vittima. Ma restiamo pure nei limiti che lei fissa alla sua lettera, non solo prescrivendomi di non entrare nel merito del giudizio, ma non pretendendo neppure [illegible] mia risposta, [illegible] dando per scontat[illegible] che la mia risposta si identificherebbe con la [illegible]. Io sono insomma [illegible] [illegible] incaricato di rivolgere la sua domanda all'«intellighenzia radical-chic» italiana. Lo faccio, [illegible] non posso evitare di sentirmi escluso dal coinvolgimento, e tuttavia non completamente al sicuro da dubbi.

Infatti, nell'orrenda espressione, anche [illegible] lei, purtroppo, usata, mescolando russo [illegible] america[illegible] «intellighenzia radical-chic» è senz'altro incluso un giudizio negativo, [illegible] su questo concordo con lei, [illegible] non concordo affatto nel supporre che a esempio [illegible] storico come Carlo Ginzburg, autore di pagine memorabili anche [illegible] discusse, venga compreso nel mucchio. Ogni voce tra quelle intervenuto «in merito del giudizio» fa storia a sé e merita di non essere confusa [illegible] le altre. Del resto, Ginzburg precisa correttamente all'inizio [illegible]el suo libro *Il giudice e [illegible] storico* di essere amico [illegible] Adriano Sofri, ma poi, nell'esaminare le carte del caso, rivela che uno [illegible] motivi che l'hanno guidato nella ricerca [illegible] stata la [illegible] conoscenza di studioso dei processi per stregoneria. **[o. d. b.]**

Nessuno è perfetto

Caro signor Del Buono, dai quotidiani del 27 luglio apprendo che in un paese chiamato «Ucrania» (lo so, è un errore di stampa, ma ripetuto più volte, segno che forse [illegible] [illegible] verificato gli articoli a [illegible] *Stampa* non sa come [illegible] chiama quel paese) Kaganovic avrebbe combattuto durante la guerra civile contro «il capo degli anarchici Petljura». Ma Petljura, ex socialdemocratico, atamano in capo delle truppe nazionaliste e capo del governo, il Pilsudski «ucraino», con gli anarchici non aveva molto a che fare. Dall'Unità imparo che l'esiliato arcinemico Trockij frequentava negli Anni 30 l'arcistalinista Kaganovic, come testimoniato dalla fotografia pubblicata, in cui però non è Trockij a comparire, bensì Kalinin, l'allora presidente dell'Urss...

Antonio [illegible] Feo, Roma

Nessuno è perfetto, grazie di ricordarcelo, gentilissimo signor De Feo. E la prego [illegible] insistere. **[o. d. b.]**

Requiem per il francese

L'ambasciatore cambia lingua

I più giovani diplomatici italiani, quelli che entreranno in «carriera» nel 1992, non parleranno francese. Due lingue, sinora, erano indispensabili per chiunque aspirasse ■ rappresentare l'Italia all'estero: il francese e l'inglese. Leggo sulla Gazzetta Ufficiale che per il prossimo concorso, in autunno, occorrerà conoscere l'inglese ■ una seconda lingua da scegliersi tra francese, russo, spagnolo e tedesco.

Non sappiamo ancora come ■ distribuiranno le preferenze dei candidati. Sappiamo sin d'ora, tuttavia, che l'ignoranza o la cattiva pronuncia della lingua francese non sono più considerate dalla diplomazia italiana una colpa grave e ■ imperdonabile mancanza di stile.

Sono finiti gli anni in cui un segretario d'ambasciata non era davvero tale ■ ■ sapeva, come ■ disse Parini, «temprar... con le galliche grazie il sermon nostro» e non ■eva in serbo per le più svariate occasioni un piccolo campionario di proverbi, citazioni celebri, frasi idiomatiche: plus ça change; toute vérité n'est bonne à dire; c'est pire qu'un crime; l'espace d'un matin; une question cousue de fil blanc; épater le bourgeois; c'est la faute de Voltaire; honny soit quimal y pense; tu l'as voulu, Georges Dandin!

L'Italia ha scelto il 1992 - l'anno del suo appuntamento con l'Europa - per sbarazzarsi di ■ inutile, anacronistico fardello linguistico. All'Onu, alla Nato, all'Ocse, al Gatt, all'Unesco, all'Ilo, all'Aiea, all'Imf, all'Opec, alla Fao, alla Bers e persino alla Cee si discute e si negozia in inglese.

Il ministero lo seppellisce

Come strumento della diplomazia e della comunicazione internazionale il francese è una lingua defunta. Sotto la guida di un ministro veneto, quindi erede della maggiore tradizione diplomatica italiana, il ministero degli Esteri ne prende atto ■ lo butta alle ortiche. Forse gli organizzatori del concorso si sono limitati ■ constatare realisticamente che da vent'anni a questa parte l'insegnamento del francese nelle scuole medie è caduto in verticale, con grave disagio per tutti quegli insegnanti che hanno cattedre senza studenti.

Eppure la morte del francese suggerisce qualcosa di più d'un requiem e una prece. E' persino lecito chiedersi se il francese in Italia possa davvero considerarsi una lingua straniera. Giacomo Devoto sostenne che nel Settecento l'Italia fu un Paese bilingue in cui il francese ebbe un'influenza, nel rinnovamento linguistico, simile a quello del latino ■ tempi di Dante. Bilingue era certamente lo Stato che tentò di unificare politicamente la Penisola. Vittorio Emanuele II parlava bene il francese e il piemontese, di malavoglia l'italiano. Cavour dovette migliorare il suo italiano per meglio controllare i dibattiti del Parlamento subalpino, ma usava corrispondere in francese.

I savoiardi, anche quelli che dopo il 1860 vollero restare italiani - Menabrea, Blanc, Pelloux - maneggiavano il francese meglio dell'italiano. In francese furono scritti per una generazione, dopo l'unità, molti dispacci diplomatici, e in francese erano i codici di cui ambasciate ■ legazioni si servivano per cifrare la loro corrispondenza.

Quando Francesco Crispi andò a Parigi, Vienna, Berlino e Londra per una missione confidenziale nel 1877, Vittorio Emanuele gli dette, affinché egli potesse corrispondere segretamente con la corte, ■ codice francese. Fu lo stesso Crispi, divenuto presidente del Consiglio, che alla fine del decennio seguente, in ■ accesso di furore nazionalista, proibì al ministero degli Esteri di rispondere ■ francese alle note verbali dell'ambasciata di Francia. Ma quando Pelloux, all'inizio del nuovo secolo, decise di pubblicare i propri ricordi di generale, senatore, ministro della Guerra ■ presidente del Consiglio, il libro s'intitolò «Quelques souvenirs».

Benedetto Croce sconsigliava generalmente a Laterza la traduzione di opere francesi perché sosteneva che i lettori della casa editrice barese erano certamente in grado di leggerle nel testo originale. Aveva ragione. Dalla seconda metà del Settecento sino alla seconda guerra mondiale il francese fu la seconda lingua della cultura italiana.

Da Casanova ■ Togliatti

L'abate Galiani scrisse ■ francese i «Dialoghi sul commercio dei grani» (1770) ■ la ■ migliore corrispondenza; Casanova la «Storia della mia fuga dai Piombi» e la «Storia della mia vita»; Goldoni le «Memorie», il «Burbero benefico» ■ altre commedie; Gorani le «Memorie segrete e critiche delle corti, dei governi e dei costumi dei principali Stati d'Italia»; Manzoni la «Lettera a Chauvet» sull'unità di tempo e di luogo nella tragedia; D'Annunzio il «Martirio di San Sebastiano» e la «Pisanella»; De Chirico un romanzo, «Hebdomeros»; Malaparte i due testi teatrali ■ Proust ■ Marx che rappresentò a Parigi nel '48 e nel '49.

Persino il «Manifesto» del Futurismo nacque in francese sulle colonne del *Figaro* il 20 febbraio 1909, e in francese Marinetti pubblicò un anno dopo il suo primo romanzo «Mafarka il futurista». Nessuno nell'Italia dell'intelligenza, della politica ■ degli affari ignorava allora ■ francese. Un diplomatico senza francese avrebbe ignorato una larga parte della cultura nazionale.

Storie d'altri tempi. Un diplomatico, dopo tutto, deve rappresentare il proprio Paese, rispecchiarne le mentalità, gli interessi e i gusti della sua classe ■ dirigente. Finché in Italia erano vivi Einaudi, Nenni, Saragat, Togliatti (traduttore di Voltaire), era giusto che parlasse francese. Oggi, chi lo capirebbe?

Sergio Romano

Intervista con Yves Saint Laurent: le angosce che circondano il suo successo

«La scuola era una cosa atroce per la mia omosessualità»

«Sotto le armi era l'orrore: vivevo con dei veri pazzi»

Yves Saint Laurent ■ Catherine Deneuve: «E' la mia cliente ideale. Ma mi piacerebbe anche vestire Faye Dunaway». Sotto: Saint Laurent nel ■ atelier. «Essere eleganti non è difficile: basta ■ qualche cosa ■ nero nel proprio guardaroba»

Ossessionato dalla celebrità

«E' stato il mio modo di farmi vendetta»

PARIGI. Ha perso 15 chili e ritrovato ■ ■ silhouette d'adolescente, quella che Parigi acclamò quando presentò la sua prima collezione da Dior e la stampa internazionale lo soprannominò «Piccolo principe». Oggi, ■ con Pierre Bergé, Yves Saint Laurent ■ alla testa di un'enorme impresa, quotata in Borsa, e la sua griffe è portata da uomini, donne e bambini in ■ ■ mondo. A «Le Figaro» racconta il suo lavoro, E si ■: l'infanzia, la «vocazione», il rapporto con il cinema e il teatro.

In che modo Yves Saint Laurent è diventato Yves Saint Laurent?

La mia vocazione risale a molto tempo fa. Ho incominciato ■ quattro anni, facendo costumi per le marionette. Poi ho scoperto la moda, in giornali ■ me *Vogue*. Ma mi ■ anche molto ■ teatro. A 15 ■ ■ a■ ancora deciso fra i due. ■ madre era appassiona■ di moda, passava tutto il tempo a vestirsi. Ne ero affascinato.

E le sue sorelle? Disegnava vestiti per loro?

No, ma recitavo per loro pezzi teatrali. ■i ero fabbricato una specie ■ teatro e interpretavo molti ruoli contemporaneamente. Un giorno, mentre recitavo *Santa Giovanna* ■ Shaw, accesi il rogo e il mio teatrino bruciò.

Lei racconta un'infanzia molto allegra, mentre ■ solito si dice che era timido.

La ■ giovinezza ha due facce. Ero felice in famiglia, ma a scuola ero molto infelice, molto maltrattato. Non so perché. La scuola per me ■ sempre stata una cosa atroce: forse perché non ■ un ragazzo come gli altri. Senz'altro per la mia omosessualità... I miei compagni di classe si accorgevano benissimo che ero diverso. Così ero diventato ■ loro capro espiatorio. Mi picchiavano, mi chiudevano nei gabinetti. Io mi rifugiavo nella cappella (ero ■ un collegio religioso) durante gli intervalli.

E' forse questa ferita all'origine di tutto. E' d'accordo con Proust quando dice: «Le opere salgono ■ più in alto, quanto più a ■ ci ha scavati la sofferenza»?

Certo, allora c'era in ■ molta tristezza, molta paura, terrore anche. Ogni mattina prima di andare a scuola mi sentivo male. Allora mi dicevo, per confortarmi: «Un giorno ■ celebre». ■ il mio modo di vendicarmi. Un giorno ■ ai miei compagni: «Presto ■ mio nome sarà scritto a lettere ■ fuoco sugli Champs Elysées».

Poi è entrato ■ Dior.

Ho cominciato a lavorare molto presto, per ■ concorso ■ circostanze. Avevo mandato ■ Michel De Brunhoff, un amico ■ famiglia, alcuni disegni per la sua rivista. Siccome gli ricordavano i disegni di Dior, il mattino dopo lo chiamò per chiedergli di rice■. Così è cominciato tutto.

Che uomo si nascondeva dietro ■ mito Dior?

Sembrava più un ambasciatore che un sarto. Intellettualmente era straordinario. ■ non abbiamo ■ avuto ■ conversazione profonda. Non mi ha mai invita■ a casa ■. ■ scambiavamo solo qualche occhiata: eravamo entrambi molto timidi. Comunque si è subito fidato di me, mi ha incaricato ■ decorare ■ boutique per Natale, ■ che era molto importante, all'epoca.

Ch■ ■ minava?

L'angoscia. Il giorno delle sfilate non poteva neanche venire al lavoro. Andava dalla ■ cartomante, di cui ■ piena fiducia, ■ lei alla fine lo convinceva a presentarsi. Non si rese mai conto pienamente del suo successo. Un po' come me. A ogni ■ collezione. ■ paura.

E Chanel, l'ha conosciuta?

No, avevo paura di conoscerla. Mi intimidiva terribilmente. L'ho incontrata una volta sola, al Ritz. Ero con Lauren Bacall che portava una minigonna ■ lei mi disse: «Soprattutto, Saint Laurent, niente minigonne». Pensava che le ginocchia fossero una delle ■ più brutte ■ mondo.

Com'è che Dior l'ha designata ■ successore?

Ha detto una volta a mia madre: «Quando morirò, sarà ■ figlio a prendere il mio posto». Avevo ■ ■. Lui ■ ■ vecchio, aveva 61 anni. Quando lui ■ morto, però, ■ gruppo di azionisti Boussac ■ non ■ d'accordo. ■ credeva che un ragazzo della mia età potesse rimpiazzare Dior. Ma l'eminenza grigia ■ Christian, Zehnacker, mi ha imposto.

■ proprio la ■ prima collezione, ■ ■ linea a trapezio, che l'ha imposta.

■. E quella volta, diversamente ■ tutte le altre, non avevo paura. Preparando la collezione ero in uno s■ ■ euforia totale. Sape■ che stavo per diventare celebre. Il mio segreto fu allora molto semplice: ■ limitai ■ alleggerire le creazioni di Dior.

■ ■ gli artisti che l'hanno ispirata?

Il cinema e il teatro mi hanno enormemente influenzato. Jean Cocteau, per esempio, ■ incantatore che ho avuto ■ fortuna di conoscere negli ultimi anni della sua vita, con la ■ miscela di esuberanza e tenerezza. Il più grande per ■ resta però Proust, quello che ha compreso più a fondo le donne: la sua vita assomiglia ■ po' alla ■. Matisse mi ha molto influenzato per i colori: agli ■izi credevo solo nel ■ ci ho messo un po' ad abituarmi ai colori. Anche Picasso mi ha molto aiutato: una volta ■ non avevo ispirazione ■ andato a vedere i costumi che ■ fatto per *Le tricorne* di Diaghilev. E subito ■ ■ ve■ ■ sacco di idee.

Tutto è cambiato quando ■ stato chiamato sotto le armi, nel 1960.

Vissi la cosa molto male. Era la scuola che ritornava. Dichiarai di ■ere in uno stato di depressione nervosa e mi mandarono all'ospedale. Dopo 15 giorni i medici si riunirono e decisero di riformarmi. Poi il ministro della Difesa ■ di allora, Pierre Messmer, annullò la loro decisione. Era l'epoca della guerra d'Algeria e Marcel Boussac non voleva che si dicesse che ero raccomandato ■ lui. Così mi spedirono all'ospedale ■ ■ de Grace dove rimasi due mesi e mezzo.

«Chi sono gli artisti che mi hanno ispirato? Proust e Cocteau Matisse e Picasso»

Come andò?

Era l'orrore. Volevano impedirmi ■ ■ e mi riempivano ■ medicine. Ero in una camera da solo, ■ un sacco di gente che entrava ■ usciva. Dei pazzi, veri pazzi. Alcuni mi accarezzavano, io mi ribellavo. Altri urlavano senza ragione. C'era tutto quello che ■ voleva per ■ angosciati. In due ■ e mezzo sono andato una volta sola alla toilette, talmente avevo paura. Alla fine pesavo 35 chili ■ avevo gravi problemi di nervi. ■ medico disse che mi aveva somministrato la più forte dose di tranquillanti mai vista. ■ diceva: «Ritornerà, ritornerà qui». Sono riuscito ad andarmene quando i medici militari hanno firmato una petizione dove dicevano che ■ rispondevano più di me.

Quando uscì, nuovo dramma: fu cacciato da Dior.

Non esattamente. In effetti, la proprietà voleva mandarmi alla sede ■ Londra. ■ ho rifiutato e me ne ■ andato. Ho passato un po' di tempo con Pierre Bergé alle Canarie. E ho ripreso gusto per la vita. Poi, quando ■ tornato, Roland Petit mi ha chiesto di fare i costumi per la rivista di sua moglie, ■zi, all'Olympia.

Fondò allora la sua casa?

All'inizio non eravamo molti: c'era Pierre Bergé, certo. Poi Victoria Thérond, che era stato ■ dei grandi indossatori di Dior, ■ Claude Licard, un uomo d'ordine e di rigore. Avevamo un grosso problema: ■ sape■ dove presentare la nostra collezione: fino a quando, grazie all'aiuto finanziario ■ un ■ ■ Atlanta, abbiamo trovato un locale. Quando sono andato a vederlo, c'era ■ carta per terra. L'ho girata: era un dieci di fiori.

Lei ■ superstizioso?

Molto superstizioso. I segni buoni ■ me sono l'asso ■ il dieci ■ fiori. ■ anche ■ gioiello, un cuore in diamante grigio ■ un rubino, che è ■ mio portafortu■. Lo tengo ■ un posto segreto. Quando ci sono le sfilate, lo metto sui miei vestiti da sposa.

Lei dice ■ ■ un istinto su come le donne vogliono vestirsi.

■ vero, sento la moda ■ le mie antenne. So che ■ rivelazione a un certo momento arriva sempre. Io lavoro quasi ■mente. I tessuti ■ i colori agiscono quasi autonomamente nella mia testa. Soltanto una volta, nel 1964, le mie antenne non hanno funzionato. La scelta delle modelle poi ■ importantissima per ■. Parlo poco, ma voglio loro molto bene. ■ loro ■ innamorate di ■

Che cosa vogliono le donne? Cose belle e cose pratiche?

Tutte ■ due: si parla del «meraviglioso silenzio della salute». ■ potrebbe parlare altrettanto bene del meraviglioso silenzio del vestito. Essere naturali e a proprio agio è elemento fondamentale dell'eleganza; ■ ■ c'è bisogno ■ avere molti soldi per essere eleganti: basta avere qualche ■ di nero nel proprio guardaroba. Il nero è fondamentale.

La ■ cliente ideale?

Senz'altro Catherine Deneuve. Certo ce ■ ■ altro, ma non conosco tutte ■ ■ie clienti. E mi piacerebbe vestire Faye Dunaway. Non perché mi piacciano di più ■ bionde, anzi. Non c'è nulla di più difficile ■ ■ che una svedese. E niente di più facile che una donna ■ colore: hanno una tal energia, una tal eleganza naturale... Ma è troppo facile.

C'è un vestito che avrebbe voluto inventare?

I blue-jeans. Sono semplici, essenziali, esprimono perfettamente lo spirito di un'epoca. E' il ■ che ■ posso chiedere a un vestito.

C'è un mito: Saint Laurent tutto solo, nel buio e nella depressione.

Certo, Pierre Bergé ■ ragione quando dice che ■ nato con ■ depressione nervosa. Ma ■ vivo proprio da recluso. Ogni ■ ricevo amici a ■ esco ■ il mio cane. La mia vita ■ arricchita ■ tenerezza, dall'apporto intellettuale. Esco da ■ depressioni consecutive e mi hanno cambiato il carattere. Sono state molto dolorose ■ molto mal curate. Ma sono servite, ■ qualche modo. Adesso sono mol■ forte e molto fragile al tempo stesso.

Franz-Olivier ■
Janie Samet

Che fine hanno fatto le bellone del «Drive in» tre anni dopo? Sono diventate «Las Cicas Corazon»

Dopo l'esperienza in televisione nessuna è riuscita ad emergere

Non è un cruccio Ecco la storia di quattro ragazze ormai trentenni

Sotto quel reggiseno batte un gran cuore da Fast Food

Si chiamavano le ragazze Fast Food. Oddio: e chi [illegible] le ricordava più, le Fast Food, finché non le ha riproposte «Drive in story» la domenica sera su Italia 1? Eppure, le abbiamo tanto amate e criticate quando nacquero, appunto [illegible] «Drive in» nell'84 e il nome aveva un significato preciso: in un'epoca dell'erotismo spicciolo e il minuto contato, queste bellone [illegible] guêpière rossa tempestata di paillettes da cui emerge il [illegible] [illegible] prua, vengono infilate nel video [illegible] in un forno a micro-onde [illegible] am[illegible] al telespettatore quale contorno appetitoso, da [illegible]marsi [illegible] fretta.

All'Italia maschia e televisiva piacciono subito: la loro nudità ha la sboccata innocenza di una battuta goliardica, pronunciata in ritardo. E' come un piacevole salto indietro, [illegible] ritorno alle ballerine di Macario. E' come un tuffo ristoratore nella femminilità perduta. Soprattutto, è una sottile rivincita: nulla infatti è più irreale e anacronistico di questo tipo di donna, ma allo [illegible] tempo nulla è più vicino a quell'idea di donna che [illegible] [illegible]schio sessantottino, [illegible] integrato, perbenista e manager, ha finito [illegible] coltivare in [illegible] stesso, senza il coraggio [illegible] confessarlo. Frastornato dal femminismo, deluso dalle ideologie, frustrato [illegible] [illegible] realtà femminile [illegible] [illegible] ha messo in disparte, [illegible] telespettatore di «Drive in» si [illegible] godendo [illegible] straordinario spettacolo [illegible] [illegible] le donne non appaiono [illegible] sono, ma [illegible] lui vorrebbe che fossero.

Queste deliziose bambole di [illegible] che galleggiano [illegible] [illegible] brodo di soave stupidità, non pongono alcun tipo [illegible] problema, [illegible]no disponibili, infantili e anoni[illegible]: [illegible] [illegible] non bastasse, [illegible] parlano. Solo qualche volta acquistano la [illegible] per gentile concessione degli autori. E allora pronunciano, [illegible] [illegible] tubante, battute memorabili: «Scusi, signor Beruschi, ha da accendere?». Si aggiunga, che sono tutte uguali: alte, belle, smaltate, brune (classico «tipo latino»), [illegible] si materializzano mai singolarmente, [illegible] [illegible] la personificazione di un eterno femminino collettivo. Così, quando «Drive in» finisce, nell'88, il telespettatore le rimpiange [illegible] [illegible]. E, tutte insieme, le dimentica.

Oggi, a tre anni di distanza, viene da chiedersi: dove sarà finito questo collettivo [illegible] donne-oggetto? Qualcuna di loro sarà finalmente [illegible] a sfondare, acquistando un nome e una faccia? No. Sorpresa, sono state riciclate: tutte insieme, appassio[illegible]. Non si chiamano più Fast Food, ma Las Cicas Corazon. Non sembrerebbe un passo avanti, loro, invece, [illegible] [illegible]tente: [illegible] sono ritrovate a Palma di Majorca pro[illegible] ai vecchi tempi e lì registrano per Telecinco una trasmissione che ricorda tanto «Drive in» anche [illegible] si intitola «Des de Palma con amor»: gli sgambettamenti sono gli stessi e così pure i silenzi. Persino i costumi sono quelli [illegible] allora. Las Cicas Corazon, con [illegible] anni e qualche chilo in più, le guêpières rosse un po' fanées, [illegible] intatto l'entusiasmo [illegible] sempre. Parlare con una è come parlare con sei, danno tutte le stesse risposte come se anche i loro pensieri, oltreché le facce, fossero tirati con lo stampino.

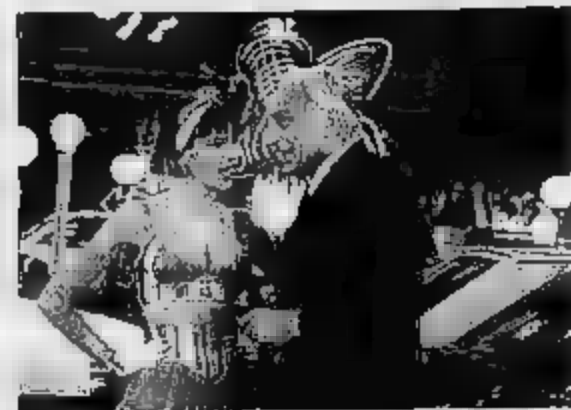
Che effetto [illegible] ritrovarsi [illegible] allora, a rifare le stesse cose? Un effetto bellissimo, cinguettano in coro Las Cicas Corazon, stiamo trascorrendo [illegible] vacanza meravigliosa. Questo significa dunque che il costume [illegible] [illegible] paillettes, lo sgambettio, l'ammirazione maschile filtrata dalla telecamera basta e avanza? Significa proprio questo. Non hanno ambizioni le Fast Food - Las Cicas Corazon? No, non [illegible] hanno.

Giuliana Cresti, naturalmente alta, bruna, coi capelli lunghi, fu una delle prime a entrare nella trasmissione: aveva 21 anni. Oggi ne ha 28 ed è sposata: finito «Drive in» ha partecipato ad alcune cosette in tv, ma senza importanza: «D'altronde, non ho mai avuto grandi velleità: quando mi hanno chiamato per registrare questa trasmissione in Spagna mi fa fatto piacere, perché ho ritrovato le colleghe d'un tempo. Ma la considero, semplicemente, una bella vacanza. Non [illegible] dispiace tornarmene [illegible] casa da mio marito e riprendere la mia vita tranquilla». Ambizioni? «Se anche le avevo, si sono spente: il mio tempo è passato. [illegible] [illegible] [illegible]i, un marito. Se non mi fossi sposata, magari avrei [illegible] [illegible] emergere da [illegible]la. Ma ormai, che importanza ha? Sono sempre stata fatalista: se doveva capitare, sarebbe capitato».

Luciana Ricca è anche lei una delle prime Fast Food. Che cosa ha voluto dire, per lei, quest'esperienza? «Un lavoro come tanti, che mi ha permesso di fare altre cose: per esempio creare un gruppo, il "Drive-in-up" col quale andavamo in tournée e abbiamo inciso dei dischi». E que[illegible] etichetta di donna-oggetto non le è mai pesata? «Non è vero che fossimo donne-oggetto: ave[illegible] i nostri spazi, i nostri spots, le nostre battute. Non mi piace essere ricordata soltanto come una bellona, con sedere e tette in mostra». E come vorreb[illegible] essere ricordata, invece? «Come una professionista, abba[illegible] brava e molto, molto simpatica: qui, per esempio, mi sono conquistata il pubblico [illegible] battute in spagnolo, ma con forte accento italiano. Una cosa carinissima, non trova?».

Annarita Dell'Atte, sorella di Antonia Dell'Atte anche lei presenza femminile di «Drive [illegible] [illegible] divide tra la televisione [illegible] la mo[illegible]: come la sorella, [illegible] mannequin. Ma preferisce la televisione alle sfilate: «Sono noiosissime. Invece "Drive in" è stata un'esperienza straordinaria, che ripeterei subito: anche se dal punto di vista della notorietà, non mi è [illegible]rvito a niente. Mai uno che mi riconosca, per strada. Così alterno le sfilate che rendono e sono continuative, alla televisione che capita quando capita. A settembre, parteciperò insieme alla Ricca alla situation comedy "Vicini di casa", per Canale 5. Chissà...».

Unica voce discorde, quella di **Francesca Colombo**: «L'etichetta di ragazza Fast Food mi è sempre pesata addosso come un macigno [illegible] [illegible] mi è servita [illegible] niente. Non mi piace essere ricordata come la maggiorata che [illegible] realtà non sono. E poi, il [illegible] sogno è diventare presentatrice televisiva. Così, finito "Drive in", ho fatto un corso di recita[illegible] con Piero Mazzarella e sono entrata nella sua compagnia dialettale. Ho seguito [illegible] di dizione, sostenuto provini, esami di ogni tipo. Tutto, [illegible] approdare a "Las Cicas Corazon": abbastanza deprimente». Deprimente sì: perché ha accettato? «Perché di solo teatro dialettale non si vive. E poi, dato che tutti i miei tentativi sono abortiti, comincio [illegible] pensare che, forse, non sono poi così brava. Quello dello spettacolo è un mondo durissimo in cui bisogna sgomitare molto e [illegible] le amicizie giuste: io non so sgomitare e non ho le amicizie giuste. Per cui, [illegible] deciso: ho 28 anni, mi dò ancora da fare sino ai 30. Dopodiché mi arrendo».

Donata Gianeri

In alto a sinistra le «Fast Food» Qui accanto Marco Pannella con una di loro Qui sotto Tini Cansino Sotto a sinistra le «Bombers» con D'Angelo

Tini Cansino

«I comici, che mascalzoni!» E ora preferisce far la mamma

ROMA. Tini Cansino è fra le poche donne di «Drive in» che sia riuscita a conquistarsi uno spazio definito, [illegible] minimo, e ad imporre volto e nome. Anche perché sul [illegible] nome, all'epoca, si favoleggiò molto: qualcuno disse addirittura che era la nipote di Rita Hayworth, che si chiamava in realtà appunto Margherita Cansino. La Tini non si è mai preoccupata [illegible] confermare [illegible] smentire, conscia che tutto questo le poteva servire da lasciapassare nel mondo dello spettacolo. Come fu: entrò in «Drive in» a capo delle Fast Food, onorificenza massima, [illegible] ebbe persino un copione in [illegible] galleggiavano battute di due righe da pronunciare col suo ac[illegible] stravagante, made in Atene. Dopo «Drive in», fece alcuni film («Angelo nero», «Provare per credere», «Doppio misto»), [illegible] trasmissione [illegible] successo, «Trisitors» e una figlia, Tamara, che [illegible] ha due [illegible]. Nel frattempo si è anche sposata, ha migliorato [illegible] suo italiano e peggiorato i suoi rapporti col mon[illegible] dello spettacolo.

«Ho partecipato ai quattro anni di "Drive in", ma a parte l'incontro [illegible] D'Angelo, che mi ha insegnato moltissimo, lo ricordo come un'esperienza orribile. Era una trasmissione per maschi costruita a misura di [illegible]schio, per cui noi donne non solo ve[illegible] usate, ma anche molto bistrattate. Soprattutto io [illegible] continuamente nell'occhio del ciclone, gli uomini che hanno lavorato con me hanno sempre avuto grossi problemi nei miei confronti: così mi tagliavano le battute, mi toglievano i primi piani, mi riducevano i passaggi. Giuro di non aver mai visto maschi così agguerriti, così cattivi, come quei comici lì».

«Sarà forse che [illegible] troppo greca e drammatica. O sarà che non ero preparata all'impatto col mondo dello spettacolo, prima, facevo la fotomodella. Certo, per me, fu un periodo duris[illegible]: se non ho mai mollato è stato perché ero una ragazza madre, con figlia a carico. Oggi Wulla ha 11 anni, l'ho allevata da sola e mi congratulo con me stessa per essere riuscita a tirare avanti senza mai scendere a compromessi, malgrado tutto. Spero soltanto che il pubblico abbia fatto in tempo a vedermi, apprezzarmi e capire che avevo qualcosa da dare. E da dire. Questa, è l'unica cosa che conta, per me». (d. g.)

Al GiffoniFilmFestival i ragazzi hanno premiato il sovietico «La prigione». Parla il presidente onorario della giuria

Michalkov: «Maestro Antonioni torna, ti aiuterò»

Sarebbe disposto a fare da assistente al regista italiano ritiratosi dal set

[illegible] Michalkov: «La scelta dei ragazzi deve farci riflettere»

SALERNO. Per la prima volta [illegible] GiffoniFilmFestival, alla ventunesima edizione, è stato [illegible] film proveniente da Mosca, «La prigione» di Albert Mkrtchyan, [illegible] curiosamente questo exploit [illegible] [illegible] [illegible] la decisione di scegliere Nikita Michalkov come presidente onorario della giuria. Un presidente s[illegible] voto, perché essendo fuori età non poteva esprimere giudizi sulle ope[illegible] in [illegible]. Il successo del drammatico film russo, realizza[illegible] da un cineasta armeno già apprezzato al Festival di Pesaro nel 1988, [illegible] stato decretato, come sempre qui a Giffoni, da 122 ragazzini (età oscillante tra gli 11 e i 14 anni) con una [illegible] espressa pubblicamente e senza condizionamenti di sorta.

Alle spalle [illegible] «La prigione» si sono classificati «I segreti del sotterraneo» dello svedese Clas Lindberg, «La campionessa» della canadese Elisabetta Bostan, «E tu pensavi che i tuoi genitori fossero strambi!» dell'americano Tony Cookson, «Alan e Noami» dell'americano Sterling Van Wegenen, e «Inseguendo Mozart» del tedesco Karl Heinz Lotz. Tutti film [illegible] duri, ma non meno complessi e delicati nell'impianto narrativo. [illegible] segreti del sotterraneo» è, tra l'altro, una storia drammatica di un'amicizia tra bambini malati conosciutisi in una corsia d'ospedale.

«La prigione» rievoca invece le vicissitudini di un ragazzo tredicenne costretto a vivere in un orfanatrofio gestito [illegible] [illegible] oppressiva da un apparato burocratico guidato [illegible] donne. Il ragazzo vive e cresce nella solitudine interiore; l'unico momento positivo lo scopre quando incontra una ragazzina quasi coetanea che viene, però, violentata dal patrigno. E lui la vendicherà uccidendolo brutalmente.

Ha dunque vinto, contro le previsioni della vigilia, un film drammatico che fino all'ultimo momento i selezionatori erano incerti [illegible] ammettere, [illegible] meno, tra le [illegible] in [illegible]. Spiega Peppe D'Antonio dalla direzione artistica: «Il risultato di quest'anno avalla positivamente il "nuovo corso" intrapreso qualche tempo fa con [illegible] direttore Claudio Gubitosi: di avvicinare sempre più il cinema di qualità, anche difficile, ai ragazzi. Il successo de "La prigione" rappresenta la vittoria di un'opera estrema rispetto alla nostra tendenza. I ragazzi della giuria han[illegible] dimostrato di apprezzare [illegible] realtà anche se cruda».

«Una scelta que[illegible] dei ragazzi - sottolinea Nikita Michalkov - [illegible] deve fare riflettere [illegible] registi. Dobbiamo verificare se siamo o no in sintonia col pubblico giovanile. Secondo me viviamo un momento di grande confusione. [illegible] cinema il valore della vita sta perdendo sempre più valore. «Questo festival - aggiunge il regista di "Oci Ciornie" - è molto importante perché, oltre a farci riflettere, mette i ragazzi in contatto diretto col grande schermo e, in secondo luogo, gli offre [illegible] possibilità di scegliere liberamente i film che preferiscono. Questa volta hanno scelto un film drammatico, pieno di tragicità, [illegible] anche violento». Il regista, che ha seguito [illegible] Festival [illegible] Giffoni con tre dei [illegible] quattro figli (Anja 17 anni, Tom 15 e Nadia 4) in settembre concorrerà alla Mostra di Venezia con il film «Urga» girato nella Mongolia cinese e parlato in cinese, russo e in lingua mongola. «In tutte le lingue del futuro - precisa con [illegible] sorriso polemico - non conoscevo la Mongolia ma [illegible] una [illegible] del mondo che ho sempre sentito molto, d'altra parte noi russi siamo stati dominati per più di 250 anni dal popolo mongolo».

Nikita Michalkov si astiene per ora dal girare un film [illegible] Urss, perché, a suo giudizio, sono troppi in questo momento i cineasti russi impegnati in opere che tendono a chiarire il proprio rapporto col passato regime. «Oggi [illegible] dilagando - osserva - la tend[illegible] a punire chi aveva goduto nell'Unione Sovietica di certi benefici, senza che nessuno si preoccupi di verificare se a trarre vantaggio dal passato erano dei talenti o dei portaborse. Adesso la cinematografia sovietica ha messo in moto la realizzazione di tutti quei progetti che non si [illegible] riusciti a concretizzare negli ultimi vent'anni con la convi[illegible]ne di fare del grande cinema. Ma tutto ciò è un errore perché non [illegible] può fondare l'arte sul rigetto. A me non interessa fare dei film su ciò che non mi piace, preferisco impegnarmi s[illegible] ciò che mi piace». Nikita Michalkov ha poi detto: «Vorrei che Michelangelo Antonioni tornasse [illegible] cinema. [illegible] [illegible] disposto ad aiutarlo».

Ernesto Baldo

Albenga, fra brani nuovi e vecchi successi iniziato il tour del musicista genovese

De Andrè: lo sdegno del poeta

Dalle Nuvole piove veleno

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nel generale vaniloquio estivo, nell'imperversare non solo televisivo di chiacchiere senza senso, c'è un'oasi itinerante di eleganza pacata e [illegible] sdegno composto che attira comunque folle popolari di famiglie piene, ragazzi, cinquantenni e oltre, perfino turisti tedeschi. E' la musica [illegible] Fabrizio De Andrè, che dopo il grande successo dell'album «Nuvole» e del [illegible] tour invernale, ha debuttato l'altra sera nel giro d'estate al campo sportivo di Albenga, davanti a quattromila persone. Si riscopre, con piacere insolito, che certa musica è assai più civile - e più godibile - di altri regni dello spettacolo: ma sarà anche perché stiamo parlando di un supercampione; Fabrizio De Andrè sopravanza infatti di varie spanne il già notevole panorama dell'attuale musica cantautorale italiana.

Le [illegible] apparizioni avare, l'assoluto distacco da ogni compromissione, lo spirito perfino [illegible] autocritico, hanno fatto di lui nel tempo una figura carismatica; ma senza mai la spocchia cui qualche volta si abbandonano altri pur degni [illegible] colleghi. Anzi con una sorta di complicità sincera con le istanze più popolari, che si esprime in vari filoni del [illegible] discorso artistico: le canzoni in dialetto genovese e la stessa parlata ligure [illegible] cui l'altra [illegible] ha qualche volta intervallato i brani; le ballate come «Don Raffaè» [illegible] irridono letterariamente sarcastiche ai guai della società italiana ma senza perdere il gusto [illegible] sberleffo guitto; le sempre attuali, poeticissime, canzoni di un tempo lontano, come «Marinella», «La guerra di Piero» o «Il gorilla» tradotto da Brassens, riscritte qui [illegible] arrangiamenti nuovi e diventate ormai repertorio comune nella storia del costume italiano, nonostante lui le definisca (con un pizzico di civetteria riduttiva) «Vietate ai minori di 40 anni». Per non parlare del repertorio sugli indiani, di grande attualità alla vigilia delle Colombiadi: repertorio dal quale si evince che in materia di scoperta dell'America De Andrè [illegible] condivide le (chiamiamole così) idee di Biscardi.

La scenografia, la regia e le luci del concerto, curate da un perfetto Pepi Morgia, sono adeguate alla grandezza del protagonista. Assai suggestiva, ovviamente marinara, [illegible]. Una grande vela bianca doppia si apre sul pubblico [illegible] la bocca divorante di Moby Dick, e dentro c'è un mirabile gruppo di sette musicisti, al [illegible] del quale Fabrizio sta seduto in camicia jeans, con quel suo fare fra il distaccato e l'amichevole che risulta dall'eterna lotta nel suo animo: fra panico dello spettacolo e quotidianità della [illegible] poesia, fra terrore e mestiere [illegible] sudato. Fa tenerezza vederlo alla vigilia dello show ancora così agitato dopo decenni di battaglie. E sì che questo è il suo anno: in ottobre uscirà una biografia, curata da Cesare Romana, e più avanti nell'autunno un doppio album dal vivo, il primo dopo 12 anni, che rivisiterà in chiave attuale i più significativi episodi della sua carriera.

L'apporto [illegible] musicisti, e in primis di Mauro Pagani, arrangiatore di tutti i pezzi, è determinante nell'alchimia non misteriosa di questo successo. E' una musica dell'Altrove, la cui suggestione nasce dal crogiuolo del Mediterraneo, spingendosi spesso al più vicino Oriente o fino all'India, come nella dialettale «Sidun» che De Andrè [illegible]rpreta seduto a terra nella posizione del Loto. Pagani mostra pure invidiabile padronanza d'un vasto repertorio di strumenti che sottolineano in modo onomatopeico le atmosfere: come il violino straziato e disfatto che commenta la violenta «Domenica delle salme», come i rumori oscuri delle grandi praterie che sottolineano «Sand Creek». E qui si accendono sulla grande bocca [illegible] Moby Dick diapositive [illegible] ieratici volti indiani, che aggiungono sempre nuove suggestioni all'incanto dei suoni.

Sono, quelli di De Andrè, concerti che offrono spesso stimolo ad emozioni primarie, dove la ragione irrompe con violenza a pareggiare il conto: se la poesia «Nuvole» apre la serata con [illegible] recitanti femminili, introducendo con due grandi pupazzi di donne su sedie a dondolo il clima di fiaba, subito «Ottocento» con De Andrè ironico in frac ti trascina nella dimensione della farsa spietata, e l'attenzione viene continuamente catturata su percorsi diversi. Anche nella pausa centrale dedicata al disco di Mauro Pagani, [illegible] la struggente «Davvero Davvero».

«Siamo un popolo di grandi esternatori Meglio cantare»

In ottobre la sua biografia e dopo 12 anni un album dal vivo

Foto grande, De Andrè in [illegible]. L'apporto dei musicisti e in primis di Mauro Pagani (sopra) arrangiatore [illegible] i pezzi è determinante nell'alchimia [illegible] misteriosa [illegible] successo

De Andrè, a parte l'agitazione, è in ottima forma. Nella [illegible] tenuta in Sardegna stanno costruendo [illegible] diga cui pensava da anni, opera pubblica che servirà per tutto il territorio intorno; vincendo l'abituale ritrosia, ha appena detto sì al gran padre Rambaldi che è venuto ad Albenga ad invitarlo a cantare al prossimo Premio Tenco (a Sanremo, 24-26 ottobre) dove già si prevede che farà gran messe di premi [illegible] «Le Nuvole». Sta pensando al lavoro futuro, e ha in mente di scrivere qualche cosa con Francesco De Gregori. Durante il concerto parla pochissimo perché, dice, «siamo un popolo di grandi esternatori, perciò meglio cantare». Definisce [illegible] Grande Esternatore: «Simpatico, divertente, ma anche prepotente»; e le note sono ancora più dolenti per [illegible] classe politica: «Ho pensato che [illegible] Pagani ed io, invece che a scrivere, tenessimo il ritmo dei partiti a litigare, faremmo una canzone ogni vent'anni. Non parliamo poi dei termini velenosi: una volta si diceva che era pericoloso [illegible] litigare con le portinaie, perché poteva [illegible] linguaggio poco accorto; [illegible] qui, altro che portinaie». E' indignato? «No, macché. L'indignazione va riservata alle cose vere».

Marinella Venegoni

Le date

7 Ravenna, 9 Pescara, 11 Cattolica, 12 Porto [illegible] Giorgio, 14 Lecce, 18 Nettuno, 19 Cava dei Tirreni, 22 Grosseto, 24 Castagnole Lanze, 27 Sassari, 30 Cagliari. [illegible] settembre: [illegible] Pisa, 3 Prato, 4 Spoleto, [illegible] Locarno, 10 Reggio Emilia, 11 Brescia, 13 Marostica, 14 Passariano, 16 Milano, 18 Bologna, 20 Bergamo, 21 Torino, [illegible] Guidonia.

«Il giorno della civetta» con Castelnuovo-Gazzolo ha debuttato a Borgio Verezzi

La Sicilia sfiduciata di Sciascia

Regia di Freni in completa sintonia con il testo

BORGIO VEREZZI [illegible]

Profetico Sciascia. Quando, nel '61, scrisse «Il giorno della civetta», rammaricandosi [illegible] averne dovuto cavare molte parti per non urtare la suscettibilità di coloro che fanno rispettare le leggi, indicò lucidamente il crocevia sul quale la mafia costruiva le proprie fortune e [illegible] proprio potere. Era il crocevia degli appalti, [illegible] luogo - neppure troppo simbolico - in cui [illegible] piovra allunga i tentacoli fin nei salotti del potere romano e nelle banche. Che non fosse fantasia, ormai lo sanno anche i più distratti, ma nel '61 offriva un'immagine della mafia e una metafora della Sicilia assolutamente insospettate.

Quando un romanzo prende la via del palcoscenico, [illegible] spesso da tremare. Se poi [illegible] tratta di un romanzo di Sciascia, le preoccupazioni raddoppiano. Quella sua Sicilia violenta e sfiduciata può caricaturarsi in [illegible] bozzetto di «ominicchi» e di lupare; quel [illegible] sfrigolio di passione civile può adulterarsi nel plot corrivo di [illegible] western isolano. Per fortuna, nello spettacolo visto sulla piazza sant'Agostino di Verezzi, le cose non sono andate così. Merito di Giancarlo Sbragia, che ha saputo adattare la prosa lampeggiante e spezzettata di Sciascia alle esigenze del palcoscenico. [illegible] merito [illegible] regista Melo Freni che, [illegible] passo felpato, si è insinuato nella materia del «Il giorno della civetta» [illegible] prevaricare, anzi mettendosi a completo e rispettoso servizio del testo. Un'altra parte di merito va attribuito a Rina La Gioia, [illegible] cui apparato [illegible]grafico, costituito soltanto da una incastellatura di tubi Innocenti modificabile [illegible] vista, è l'esatto contrario della temuta [illegible] esiziale sicilianizzazione.

E succede che «Il giorno della civetta» diventi davvero una grande metafora siciliana. L'indagine del capitano Bellodi sull'omicidio del costruttore Colasberna diventa (come voleva Sciascia) lo [illegible] dello Stato [illegible] quella sorta di antistato costituito dal potere mafioso. [illegible] quale è personificato qui da Mariano Arena, il sentenzioso, pigro, implacabile capo [illegible] saldamente radicato nella sua terra eppure proteso come una palma verso il Nord, verso Roma. Intorno a loro gravita la piccola folla dei delatori, dei killer, delle vedove: figurine di una terra che, a volte, trova nel delitto [illegible] forma distorta di emancipazione.

A questa astrazione ideologica obbedisce anche l'interpretazione di Nino Castelnuovo e [illegible] Nando Gazzolo. Il primo è il capitano dei carabinieri che, da Parma, tenta di portare e di far valere [illegible] giustizia dello Stato giusto, senza la ferrigna repressione del mitico prefetto Mori. E' gentile, suadente, ma inflessibile; bravissimo nel tenere il personaggio sul filo sempre teso dalla razionalità legale. Gazzolo gli si contrappone con la melliflua indolenza del gatto che sa come giocare col topo. Allarga appena le O, ed è l'unico sicilianismo che si concede; per il resto, anche lui tende a staccarsi nel medaglione [illegible] simbolo.

Ottimi anche gli altri: questi, sì, caratterizzati e appena caricati. Vorremmo ricordare almeno Franco Catalano, Vincenzo Alessi e Gianni Federico. Un piccolo appunto al maresciallo del pur bravo Riccardo Zini. Il maresciallo [illegible] Sciascia risente molto dell'ambiente in cui è nato e cresciuto. E' cauto, guardingo, rumina le parole con tempi pigri, crede nel pettegolezzo, forse è fatalista. Nello spettacolo [illegible] Freni, accidenti com'è cambiato. E' solerte, attivo, una molla. Guardarlo e pensare all'efficienza incrollabile dello Stato diventa tutt'uno. [illegible] allora perché quel lontano timore di Sciascia? Perché quella sua necessità di cavare, di togliere, di tacere?

Osvaldo Guerrieri

RITROVI

[illegible]UB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 con Franco Orani danze e ritmi per tutti.
CLUB 84: oggi chiuso domani sera ore 21 liscio D.o.c. con i Casual's.
[illegible] PARC ESTIVO (tel. 521.5538 - 521.5275): oggi riposo si balla mercoledì.
NUOVO GARDEN: augura a tutta la clientela «Buone vacanze». Riapertura il 30 agosto ore 21.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

STASERA **ESTATE**

Carreras in concerto a Pompei

Teatro

A **Savignano sul Rubicone** «Chicche [illegible] riso» grande [illegible]tona comica con i gemelli Ruggeri e Leo Bassi. Ad **Aradeo** si conclude [illegible] festival [illegible] teatro estivo [illegible] «recital» di Peppe Barra. A **Fondi** «Sarà ma non ci credo» di Gino Fiore con la compagnia del Canovaccio. A **Sirolo** (Ancona), per la VII edizione del Teatro alle Cave, [illegible] Compagnia di Glauco Mauri [illegible] «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, con Silvana De Santis e lo stesso Mauri. Scene Nicola Rubertelli, regia Guido [illegible] Monticelli. A **Taormina**, alla Villa Comunale, alle 21,30, [illegible] Compagnia Teatroinaria, nella prima italiana di «Pasqua» [illegible] August Strindberg, [illegible] di Nico Garrone. Con Alessandro Baldinotti, Enrichetta Bortolani, Nicola d'Eramo, Alberto Di Stasio, regia [illegible] Alessandro Berdini. Per il Festival di **Sibari** (Cosenza), [illegible] in scena «Pseudolo» [illegible] Plauto, con Paolo Ferrari e Giustino Durano, la regia [illegible] di Livio Galasso. Ad **Apricale** (Imperia), ultima replica della Compagnia del Teatro della Tosse de «La notte degli Arcani», ispirato ai tarocchi, lo spettacolo di grande successo prodotto nel 1990. Ad **Altomonte** (Cosenza), alle 21,15 [illegible] Festival Mediterraneo [illegible] Due Mari, Paola Quattrini in «La locandiera» di Carlo Goldoni, una produzione del Teatro Regionale Lazio, con Osvaldo Ruggieri, Dario Penne, Giovanna Coletto e Antonio Brancati. Regia Ennio Coltorti.

Cabaret

Al **Teatro Romano di Aosta** prima [illegible] di «Bravograzie!», concorso nazionale di cabaret condotto da Fabio Fazio. Tema della serata, oltre alla satira sull'Italia di [illegible], i generi «precursori» [illegible] cabaret, la rivista e il café-chantant su tutti. Ospiti dell'incontro Raffaella De Vita e il Teatro Danza di Torino che propone alcuni dei balli tipici del teatro di rivista. I partecipanti verranno visionati da collaboratori della trasmissione di Raiuno «Fantastico». A **Pergine Valsugana** (Trento), il duo Cavallero & Fantechi presenta, nel Cortile ex Pretura, alle 21,30, «Otello».

Circo di Mosca

[illegible] Teatro Verde Fucoli delle **Terme di Chianciano** si esibisce la compagnia «Circo di Mosca»: acrobati, illusionisti, clown, giochi di equilibrio.

Favole

Ad **Arvier** (Aosta), alle 21,30, ultimo appuntamento con «C'era una volta», fiabe della Valle d'Aosta e del mondo proposte da Franco Agostini, Melina Martello, Claudio Capone, Isabella Pasanisi. Interventi musicali con formazioni jazz, I Percussionisti di Aosta e i Musicanti di Brema.

[illegible]

Al **Teatro Grande di Pompei** concerto del grande tenore spagnolo José Carreras, accompagnato dall'Orchestra da camera di Bologna diretta dal maestro Sutet Vjekoslav. A **Roma**, Castel Sant'Angelo concerto di Vladimir Kallistov. A **Martina Franca** (Taranto), nel Chiostro [illegible] San Domenico alle 21, «Arie e notturni», musiche di Mozart, Schubert e Rossini eseguite da Tiziana Carraro, Marina Giorgio e Eduardo Abumradi. Pianista e concertatore Massimiliano Carraro. Ad **Alghero**, nel Chiostro di [illegible] Francesco, alle 21, [illegible] pianista Marisa Candeloro propone opere di Bach, Liszt, Schumann, Rachmaninof. A **Lanciano** (Chieti), all'Auditorium Diocleziano, il Trio Matisse in musiche di Haydn, Mozart e Beethoven. A **Siena**, nella Cripta [illegible] San Domenico alle 21,15, per i concerti dell'Accademia Musicale Chigiana, [illegible] violoncellista Mischa Maisky. A **Tagliacozzo** (L'Aquila), nel Chiostro di San Francesco, il clavicembalista Fernando De Luca in musiche di Couperin, Fischer e Haendel. A **Ferrazzano** (Campobasso), alle 21, concerto del trio Contrarco con l'attore Gianni De Cellis che recita versi di Dante. Musicisti Francesca e Federico Odi[illegible] e T[illegible] Olivard. A **Torre del Lago**, per il Festival pucciniano, [illegible] duo pianistico Bernasconi-Gobbi e il Quartetto d'archi di Gressoney [illegible] «Puccini, un inedito compositore da camera», con il soprano Antonia Brown.

Tournée

Gianna Nannini a **Fermo** (Ascoli Piceno); Umberto Tozzi a **Cesenatico**; Mimmo Locasciulli a **Penne** (Pescara); Paolo Conte a **Macerata**; Lucio Dalla a **Nettuno**; Simple Minds a **Savona**; Francesco Baccini a **Villafranca** (Agrigento); Marco Masini a **Castel del Piano** (Grosseto).

MAKIS

Rothmans
RACING

TIVU' & TIVU'

Più che un'estate al Massimo per ora sembra un'estate così così

QUANDO una persona autentica e simpatica nella sua spontaneità deve affrontare un ambiente estraneo, ipocritamente raffinato, ha paura di fare errori imperdonabili comportamento e la sua tensione impacciata diventa quasi palpabile. E' l'impressione che ha dato il compitissimo Massimo Ranieri al apparire sullo schermo di Raiuno, sabato sera, all'esordio «Splash», il nuovo varietà che nasce (e si vede dalle sigle piene di immagini marine turistico-promozionali) da una cooperazione Raiuno-Regione Campania.

Pietire ascolto per cinque minuti buoni di trasmissione («spero che siano milioni a guardarci stasera. Molti milioni» poi risultati quasi tre e mezzo) non è stato un bell'inizio. E è stato bel seguito nemmeno quella rigorosa interpretazione, similspontanea, di un copione scipito e banale. Va bene che l'ex scugnizzo ha studiato alla scuola teatrale dei migliori registi, ma i giochini con il pubblico non sono proprio drammi shakespeariani. Finalmente, come capita in quei salotti di cui sopra, è arrivata la gaffe rigorosamente autentica e lo spettatore si è rilassato. Ranieri è scappato un «gergo musicistico» che lo ha fatto diventare immediatamente molto simpatico. Ha somigliare a Milva quanto a bocca stretta ed è sembrato molto più a proprio agio, con le bretellone in bella vista, ostentate come canottiera sotto il pergolato periferia.

Accanto a lui, non dispiace Feliciana Iaccio, che sembra prendersi poco sul serio e quasi si fa il verso da sola, o meglio, fasciata negli abiti di Pia Rame, la sorella di Franca, fa il verso alle vampose conduttrici televisive degli ultimi tempi.

Lo spettacolo in sé non passerà alla storia: coreografie colorate senza pretese (sulle note di «Con pinne, il fucile e gli occhiali» una ballerina ha perso il respiratore e altre due si pestavano le pinne), molte canzoni (Masini rigorosamente in playback), giochi da festa tra amici adattati a dimensione video grazie alla partecipazione dei tradizionali ospiti (per la prima puntata è toccato a Fiordaliso, Flavia Fortunato, Cinzia Leone, Little Tony, Francesco Salvi, uno stralunato Riccardo Fogli), qualche risata. Salvi fa la parodia del regista Vanzina e dichiara: «Devo declinare l'impegno: impegnus, impegni. Non ho trovato un soggetto interessante ma due avverbi e un complemento oggetto. Il cinema è un piacere, se non ci sta la grana che piacere è?».

Il tutto è coronato da due vallette in reggiseno a balconcino che segnano il punteggio e si chiamano «Ta-ballone», un professore («Di che?»; «Di fatti miei») come giudice parzialissimo di gara, e, dulcis in fundo, l'orchestra delle Trombe Rosse.

Se questa, come dice il sottotitolo dello show, è «un'estate al Massimo», viene un po' di malinconia pensando a quel che sarebbe un'estate così così).

Alessandra Pieracci

I FILM DI OGGI

Lola nera tutta sexy

LOLA DARLING

1986, Raitre alle 0,15 dur. 90'

Commedia sexy tutta nera di Spike Lee per la rubrica «Non sono una signora», con Tracy Camila Johns, Redmond Hicks, Spike Lee, John Terrell. Il regista, al suo debutto, narra la vicenda di una donna (gli attori sono tutti di colore) che vuole vivere la sua vita intima come un uomo. E' un'opera apparentemente senza una doppia lettura, un secondo scopo sociale. Lola è una ragazza bella e libera che riempie il suo tempo privato facendo l'amore su un letto da tante candeline a. Tre i partners assai diversi tra loro, ma in qualche modo complementari che rappresentano l'arte, gli affari e l'eccentricità, mescolati in modo divertente. Alla ragazza fa corte spietata un'amica lesbica. Il regista s'è riservato la parte del ciclista spiantato.

CAPRICORN ONE

1978, Raiuno alle 20,40; dur. 116

Film di fantascienza diretto da Peter Hyams, con Elliot Gould, James Brolin, Hal Holbrook, Sam Waterson, Karen Black, O. J. Simpson. La fallimentare spedizione di un'astronave diretta su Marte. Alla mancata partenza, i piloti vengono sequestrati e condotti in una base nel deserto, dove viene loro imposto di simulare lo svolgimento della missione.

IL GENERALE DELLA ROVERE

1959, Raiuno alle 14; dur. 135'

Per la rubrica «Roma-Londra-Hollywood: passaporto per il cinema», ecco questo grande film di Roberto Rossellini, con Vittorio De Sica, Hannes Messmer, Vittorio Caprioli. Classico della cinematografia italiana, da un di Montanelli. Durante la Resistenza un truffatore accetta la grazia offertagli dai tedeschi se diverrà loro spia all'interno del carcere di San Vittore. Alla fine, dopo aver vissuto i patimenti dei prigionieri politici, la coscienza dell'uomo si ribellerà.

Raquel Welch in «I tre moschettieri» su Canale 5

I TRE MOSCHETTIERI

1974, Canale 5 alle 20,40; dur. 145'

Ironica versione cinematografica del romanzo di Dumas diretta da Richard Lester. Il regista ripropone le gesta di D'Artagnan e dei fedelissimi Aramis, Athos e Porthos in un'avventura con numerose digressioni sentimentali. Per di Costanza, la regina Anna chiede a D'Artagnan di recuperare i gioielli da lei imprudentemente regalati al duca di Buckingham, che la mettono in pericolo. Nel cast Michael York, Oliver Reed, Richard Chamberlain, Faye Dunaway, Raquel Welch e Frank Finley.

OGGI SEGNALIAMO

MACBETH

Alle 21,35 su Raidue

L'allestimento del «Macbeth» scelto per «Palcoscenico '91» è diretto da Riccardo Chailly, con Shirley Verrett, Leo Nucci e Samuel Ramey. L'opera è considerata più forti espressioni musicali di Verdi e ha pagine indimenticabili.

GAZEBO

Alle 15,05 su Raidue

Giorgio Benvenuto, Mita Medici, Riccardo Pazzaglia, la psicologa Maria Rita Parsi e Alessandra Panelli gli ospiti della settimana di «Gazebo», con Sandra Milo e Fabrizio Mangoni.

DI NOZZE

Alle 18,55 su Canale 5

Il titolare di un'agenzia matrimoniale per sole donne è il protagonista della «Verità», il programma-gioco di Marco Balestri. Alle donne che si rivolgono a questa agenzia vengono offerti 4000 uomini, tutti stranieri.

TG DELLE VACANZE

Alle 20,25 su Canale 5

La striscia estiva d'informazione dei Trettré si collega con Giobbe Covatta da Marina Di Camerota, Chiara Sanin da Capri e Roma, Antonio Albanese da Villa Simius, Zucca dall'Isola d'Elba, Micheli dal Giglio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

7,30 **Tutto Chaplin**
8,55 Per i concerti Raiuno-Martini & Rossi. **Un grande solista:** **Interpreta W. A.**
9,30 **Davinia**, sceneggiato. *Alfeati*
10 — **Il conflitto**, film (1936), film drammatico, regia di Léonide Moguy con Corinne Luchaire, Roger Duchesne
11,55 **Che tempo fa**

Occhio al biglietto con M. Reitano
12,30 **La signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury, *Una nuova ricetta per il pesce*
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Il generale Della Rovere**, film drammatico (1959). Regia di Roberto Rossellini, con Vittorio De Sica, Hannes Messemer, Vittorio Caprioli, prod.: Zebra Film-Gaumont
16,15 **Big! Estate**
17,30 **La straordinaria storia dell'Italia**, *Il Medioevo: A Lancia e spada contro il Barbarossa*. In studio Girolamo Arnaldi

18,35 Un'estate d'amore. **La camera delle signore**. Sceneggiato in 10 parti 9ª parte
giorno po, di Giorgio Ponti, collaborazione di Diana De Feo
19,50 **Che tempo fa**
Capricorn One, film drammatico fantastico (1976), regia di Peter Hyams, con Elliot Gould, James Brolin, Hal Holbrook, Sam Waterson, Karen Black, O. J. Simpson, Telly Savalas, Brenda Vaccaro
23 — **Atlante. L'universo, la terra, la natura, l'uomo.** Un di Adolfo Lippi, 1ª trasmissione
0,30 **e dintorni**, di Gigi Marzullo
0,50 **Grande caldo per il della droga**, film giallo (1970), regia di Robert Clouse con Rod Taylor, Suzy Kendal, Anna Capri, William Smith, prod. Major

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,55; 19,45; 23,20; 0,15

7,30 **Piccole grandi storie**
8,15 **Protestantesimo**. A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche
8,45 **pianta al giorno**. Con Luca Sardella
10,05 Matinée al cinema. **L'avventuriera** (1939). Film drammatico. Regia di Leo Joannon. Con Edvige Feuillère
11,40 **Lassie**. Telefilm. *I gattini*

12,10 **La clinica della Nera**, serie tv
13,20 **Meteo 2**
13,25 **Videocomic**. A cura di Nicoletta Leggeri
13,45 **Quando si**
14,15 **Barbara**. Serie tv
15,05 . Incontri, consigli e chiacchiere da una città in ferie. Conducono Fabrizio Mangoni e Sandra Milo
16,05 Lo schermo in casa. **Scuola di spie** (1958). Film di spionaggio. Regia di Lewis Gilbert. Con Virginia McKenna, Paul Scofield, Jack Warner, Gray. 1° tempo

18,05 **...e l'ultimo chiuda la porta**
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **giorno e notte**. Telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
L'ispettore . Telefilm. *La carta su cui puntare*. Con Horst Tappert, Fritz Wep-
21,35 **Palcoscenico '91.** Stagione di Prosa, Lirica e Danza **Macbeth**. Opera in . Di Francesco Maria Piave, da Shakespeare. Musica di Giuseppe Verdi (Ed. Ricordi). Con Leo Nucci, Shirley Verret, Samuel Ramey (attore Johan Leysen), Veriano Luchetti (attore Philippe Volter), Antonio Barasorda. Direttore Riccardo Chailly. Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna. 1° atto
Palcoscenico '91. beth. 2° atto
0,25 Andy Hardy, un ragazzo degli Anni . **Cow-boy dilettante** (1938). Film commedia. Regia di George B. . Con Mickey Rooney, Lewis Stone, Parker

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

12,30 **Amazzoni bianche** (1936). Film commedia. Regia di Gennaro Righelli. Con Paola Barbara, Enrico Viarisio, Doris Duranti. Prod.: Arbor Film

TG 3 - Pomeriggio
14,20 **Un mito secolo: Glenn Gould.** Musiche di L. van Beethoven
15,30 Padova. **Twirling: Campionato mondo**
16 — **Bocce: Coppa Italia Juniores**
16,30 **Schegge**
17 — Un mondo di donne. **Lo** (1932). Film d'avventura. Regia di Victor Fleming. Con Jean Harlow, Clark Gable, Mary Astor

TG 3 - Derby
19,45 **Schegge di radio a colori**
20 — **BlobCartoon**
20,30 **Nella vecchia fattoria.** Storie di animali e altre storie. Di Giorgio Celli e Marco Visalberghi. Regia di Michele Conforti. 7ª puntata. *Gli animali fanno del teatro e la guerra?*
22,30 **I Professionals.** Telefilm. *L'ultima missione*. Con Gordon Jackson, Martin Shaw
0,15 Non sono una signora. Presentato da Vieri Razzini. **Lola Darling** (1986). Film commedia. Regia di Spike Lee. Con Tracy Camila Johns, Redmond Hicks, Spike Lee, John Terrell. Prod.: Shelton J. Lee. *Le peripezie di una splendida ragazza di colore divisa tra più spasimanti*

CANALE 5

7 — **La famiglia Bradford**, telefilm
8 — **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Première estate**
9 — **Bonanza**, telefilm
10 — **di una madre**, film tv con Winningham Mare, Polly Hollyday, regia di Larry Dick
11,55 **Première estate**
12 — **Rivediamoli estate**

12,30 **Estate 5**, condotto da Iva Zanicchi. All'interno programma
12,55
13,45 **I Robinson**, *Il dentista novellista*, telefilm
14,15 5
14,25
14,30 **Top secret**, *Le tre facce di Emily*, telefilm
Première
in blue-jeans, *Disciplina per due*
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
17,55 **Mai dire sì**, *Chi dorme non piglia pesci*, telefilm

18,55 **La**, show condotto da Marco Balestri
19,25 **Cos'è cos'è**, quiz, gioco condotto da Jocelyn. Regia di Laura Basile
19,55 **Canale 5 News**, news
20,23 **Pezzi pazzi**
conducono i Trettré
20,40 **I tre moschettieri**, film con Oliver Reed, Raquel Welch, Chamberlain, Michael York. Regia di Richard Lester (GB - 1974 - avv
Casa Vianello, *Chi l'ha vista*, telefilm
23,25 **Maurizio Candid Show**, talk-show condotto da Costanzo, con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
24 — **5 news**, news
1,25 **Première estate**
1,30 **Tg delle vacanze**, replica
1,40 **Venti di guerra**, miniserie
Première
2,50 **Storia di una madre**, film tv
4 — **Missione impossibile**
4,45 **Gli intoccabili**, telefilm
5,30 **Agente speciale**, telefilm
6,15 **Lou Grant**, telefilm

ITALIA 1

7 — **ciao mattina**, cartoni
8,30 **Studio aperto**
9 — **estate**
9 — **Urka**. Conduce Paolo Bonolis
10 — **Il mio amico Ultraman**, telefilm
10,45 **Riptide**, telefilm
11,45 **aperto**, news

12 — **Ciao ciao**, cartoni
13,30 **Festivalbar - verde**, Federica Panicucci e Linus
13,45 **Première estate** conducono
13,50 **I deputati**, film con Gianni Grimaldi con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
15,25
15,30 **pillole di** film di Luciano Salce con Nino Manfredi, Sylva Koscina
17,30 **Supercar**, telefilm

18,30 **Studio aperto**, news
19 — **A Team**, telefilm, *Ma che strani panini imbottiti*
20 — **dire banzai**, con la Gialappa's Band
Classe di ferro, telefilm con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassanelli, Giampiero Ingrassia, Guido Ventucci. Regia di Bruno Corbucci
22 — **Scuola di medicina**, film con Parker Stevenson, Geoffrey Lewis. Regia di Alan Smithee. *Uno svogliato studente universitario viene mandato per punizione dal padre nella facoltà di medicina più sgangherata del Messico. Gliene capitano di tutti i colori.*
24 — **Il meglio di politica**
aperto, news
0,30 **I deputati**, film

RETE 4

8 — **Riviera**, teleromanzo (replica)
8,50 **del pini**, teleromanzo (replica)
9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
10,05 **Per Elisa**, telenovela
10,55 **Valeria**, telenovela
12 — **Riviera**, telenovela

12,50 **Buon pomeriggio**
13 — , telefilm, *Missione a Mosca*
13,55 **Buon pomeriggio**
14 — **Sentieri**, teleromanzo
14,40 **Buon pomeriggio**
14,55 **Piccola Cenerentola**
15,20 **Buon pomeriggio**
15,25 **Señora**, telenovela
15,50 **pomeriggio**
16,05 **Stellina**, telenovela
16,55 **Buon pomeriggio**
17 — **La valle dei pini**
17,45 **Buon pomeriggio**
4 news
18 — **General hospital**

18,40 **Buon pomeriggio**
18,45 **Febbre d'amore... dopo**, teleromanzo
19,35 **Buon pomeriggio**
19,40 **Primavera**, telenovela con Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
pomeriggio
Manuela, telenovela, riassunto puntate precedenti con Gracia Colmenares e Jorge Martinez
California, telefilm, *La rivincita di Abby*
23,30 Ultimo spettacolo: **Destinazione Mongolia**, film con Richard Widmark, Don Taylor. Regia di Robert Wise, (Usa 1953, avventura)
1,15 **Dallas**, replica
2,15 **Love boat**, *Le coppie*, telefilm
Quincy, telefilm, *Notte apocalisse*
3,55 **Per la strada**, replica
4,20 **Babilonia** (replica)
4,45 **Destinazione Mongolia**, film, replica
Quincy, telefilm (replica)
7,30 **Help tutto per denaro**, gioco (replica)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7, Oggi è un altro giorno; **8,30** Note di piacere; **9** Radio anch'io agosto; **11,10** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **14** Meteo; **14,01** Oggiavvenne; **14,20** Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Radiouno: Musica Estate; Il Paginone Estate; **17,01** Sceicchi e femministe; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo camion; **18,08** DSE - Educazione e Società; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** Musica nostro tempo; **21,01** Nuances; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30;

6,03 Titoli GR 2; **8,05** Radiodue presenta; **8,46** La famiglia Birillo; **9,10** Nudo e senza meta; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR Regione - Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; **15** L'isola di Arturo; **15,30** Media valute - Bolmare; **15,37** Nudo e senza meta; **15,40** Le stanze del sole; **16,33** Andrea; **17** Le città nere; **17,30** Andrea; **18,32** Nudo e senza meta; **18,35** Le stanze del sole; **19,50** Voci nella sera; **22,36** Nudo e senza meta; **22,39** Voci nella sera; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,55; 18,45; 20,45; 23,15

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** I padroni del melodramma; **10,30** Concerto del mattino; **11,48** Opera in canto; **13** Leggere Il Decamerone; **15** Diapason; Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Scaiola sonora; **18,10** Terza pagina; **19** DSE - Quindici Anni; **19,20** **21** Storia di una storia di altre storie; Libri novità; **22,15** Blue note; **23,20** Blue note; **23,58** Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

13,15 **Sport news**, tg sportivo
13,40 **Gabriela**, telenovela
15,10 **Non c'è posto per i vigliacchi**, film con Chad Everett, Dean Jeagger
17 — **Quattro pistole veloci**, film con James Craig, Martha Vickers
Doris Day show
19 — **Matlock**, telefilm
20,30 **In onda**, il Tg dell'estate
— **Banana split**
22 — **Monaco mon amour**, con Lea Pericoli
22,45 **Crono - Tempo di motori**
23,50 **Harlem detective**, film

ODEON TV

13 — **Ghostbusters - I cavalieri dello zodiaco - New Transformers**, cartoni animati
14,30 **contro i 7 saraceni**, film
16 — **I due orfanelli**, film
17,30 **Per una manciata d'oro**, film
Ghostbuster, cartoni animati
— **Trasformers**, cartoni animati
di grave suo marito è incinto, film
22 — **Fiori di zucca**
22,30 **No, il caso è felicemente risolto**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 22,25

17,35 **Una coppia impossibile**
18 — **Altre storie**, per i bambini
18,05 **Per i ragazzi**, animazione
19 — **Il quotidiano**
20,25 **Le indagini dell'ispettore Morse**, *false traiettorie*, con John Thaw, Amanda Hillwood
22,45 **Ueli il servo**, film con L. Pulver, H. Schmidhauser
0,35 **Teletext - Notte**

TELE +1

15,30 **Nick e Gino**, film
17,30 **di arrangiarsi**, film di Luigi Zampa
20,30 **Dritti all'inferno**, film
22,30 **Belva di guerra**, film
0,30 **L'alieno**, film
2,30 **Il sentiero Rio Grande**, film
4,30 **Peccato che sia una canaglia**, film

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. **I pianeti contro di noi**, film con M. Lemoine, M. P. Luzi, J. Clair. Regia di R. Ferrara

TELE +2

12,30 **Campo base**, replica
Motociclismo - Campionato mondiale velocità, replica
17,30 **Boxe d'estate**
18,30 **Campo base**
19,30 **Eroi**, replica
19,45 **Atletica leggera: Gand Prix Iaaf. Meeting di Malmoe**
22 — **Basket: Kansas-Arkansas Nevada - Las Vegas-Seton Hall**, replica
24 — **Atletica leggera: Grand Prix Iaaf. Meeting di Malmoe**, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 24

9 — **con Cinquestelle**, attualità
12 — **Stazione di servizio**
12,30 **Bari: Ottocento chilometri di costa**, documentari regionali
13 — **Errore mortale**, (R) Tv movie. Regia di Butler, con Patrick O'Neal, Donnelly Rhodes, , Lynn Loring
Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 **Stazione di servizio**, telefilm
Sport regionale
22,30 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

13,45 **USA Today**,
14 — **Aspettando il domani**
14,30
16 — **Rotocalco** attualità
17,15 **Supersette**, cartoni
USA Today, news
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Gli scassinatori**, film con Jean Paul Belmondo, O. Sharif
23,10 **Le altre notti**, telefilm
23,40 **Catch**, sport
0,10 **onesti fuorilegge**, telefilm
1,10 **Squad**, telefilm

RETE A

8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il peccato di Oyuki**, tele
16 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
17 — **Gloria e inferno**, teleromanzo
18 — **Rocky e i suoi amici**, cartoni animati
19 — **Venti ribelli**, teleromanzo
20,25 **Lady ca**, spettacolo
20,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con A. Martin
21,15 **Ai grandi magazzini**
22 — **Gloria e inferno**

Brucia l'alloggio, gravissimo

Un [illegible] quarantacinque [illegible] in fin di vita al Centro grandi ustionati, con l'ottanta per cento del corpo devastato. [illegible] chiama Franco Tufariello ed abita con la moglie in via Monginevro 27.

Ieri pomeriggio [illegible] rimasto prigioniero nell'alloggio [illegible] preda alle fiamme. Menomato da una paralisi, è riuscito a trascinarsi sul balcone per chiedere aiuto. Impossibile entrare d[illegible] porta dell'alloggio. I vigili del fuoco hanno accostato [illegible] scala al balcone, anch'esso invaso dalle fiamme che trovavano sfogo attraverso la finestra che si comportava come [illegible] camino. Nel frattempo Tufariello urlava per [illegible] dolore ed uno dei vigili, Renato Rovero, ha voluto a tutti i costi strappare l'uomo a quella fine orrenda. Lo ha sollevato di peso oltre la ringhiera, ma nel farlo si è ustionato il volto e le braccia. Entrambi [illegible] stati ricoverati in ospedale. Per Tufariello i medici si sono riservati la prognosi.

Muore a Spotorno, è giallo

L'hanno trovato agonizzante sull'auto del padre, con la quale era giunto in Riviera per il weekend, ed [illegible] morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Savona. La vittima [illegible] Alessio Rodino, 22 anni, Grugliasco, via Lesna 62. Sul suo corpo n[illegible] sono lesioni. Il referto medico parla di collasso cardiocircolatorio per «cause da accertare». I medici non escludono che possa trattarsi di overdose.

Alessio Rodino, militare di leva a Casale Monferrato, [illegible] trovato sulla «Uno» del padre, Franco, parcheggiata in via Lombardia [illegible] Spotorno. Erano le 10. Il pallore del volto ha indotto un passante [illegible] l'intervento [illegible] Croce bianca [illegible] carabinieri. Ai militi [illegible] sembrato di avvertire deboli pulsazioni e hanno deciso [illegible] trasportare [illegible] giovane al pronto soccorso. Contemporaneamente, è partita l'auto dell'ospedale, con [illegible] medico a bordo, che ha tentato [illegible] rianimarlo. Tutto inutile.

LA STAMPA

TORINO

Lunedì 5 Agosto 1991 ■ 20

Il ministero non vuole trasformare l'istituto in facoltà

Senza laurea, Isef addio

E il prof di ginnastica lascia Torino

Torino rischia di perdere l'Isef, l'Istituto superiore [illegible] educazione fisica. [illegible] prossimo piano di sviluppo triennale dell'Università prevede, per motivi finanziari, di istituire solo tre facoltà di Educazione fisica e la scelta [illegible] pare [illegible] orientata verso Milano, Roma e Napoli. L'Isef torinese [illegible] scomparirà formalmente, [illegible] nella realtà sì. Per quale ragione, infatti, i 1200 allievi dell'istituto di piazza Bernini dovrebbero [illegible]tinuare [illegible] studiare a Torino per ricevere, alla [illegible] del corso, un diploma quando, frequentando le tre nuove facoltà, potranno fregiarsi [illegible] una laurea?

La vicenda dell'Isef sembra avere un copione già scritto. L'educazione fisica, co[illegible] il cinema o la moda, è nata a Torino (ricordate «Amore e ginnastica»?). E come il cinema o la mo[illegible] volati in città più [illegible]glienti», anche questo piccolo ma significativo primato della città rischia di annullarsi.

Alla base della probabile decisione del ministero ci sono ragioni finanziarie. «Esistono limiti obiettivi di risorse, tali da non consentire l'istituzione di facoltà di Scienze dell'educazione fisica [illegible] motoria in tutte le sedi in cui operano gli attuali Isef o loro sedi distaccate», ha dichiarato il sottosegretario Zoso di fronte alla commissione Istruzione della Camera. E l'orientamento è quello [illegible] creare solo tre facoltà, [illegible] dove esisto[illegible] adeguate e copertura finanziaria.

Nulla sembra contare il fatto che l'Isef torinese può [illegible] considerato uno dei migliori d'Italia e, unico in tutto il Paese, organizza anche due corsi di specializzazione post-diploma in «attività motorie nell'età prescolare e nella scuola elementare» e in «Attività motorie per la [illegible] età». Oltre ai 1200 studenti che [illegible] frequentano, per l'88% provenienti da fuori Torino, l'Istituto dà lavoro a [illegible] docenti e 158 assistenti.

Del problema si sono fatti carico il consigliere regionale Franco Ferrara e l'onorevole Guido Martino, entrambi [illegible] pubblicani, i quali hanno pre[illegible] due [illegible]rrogazioni, una al presidente della Regione Gian Paolo Brizio, l'altra al ministro Ruberti, per chiedere chiarimenti e impegni sostanziali per la trasformazione dell'Isef torinese in [illegible] delle istituende facoltà universitarie. «La nostra preoccupazione - spiegano Ferrara e Martino - è che, nella scelta delle sedi, prevalgano solo considerazioni [illegible] distribuzione territoriale nelle sedi più idonee. Tale criterio esclude ogni attenzione [illegible] patrimonio culturale, professionale e storico, che contraddistingue la tradizione ultrasecolare e la didattica attuale dell'Isef di Torino».

L'obiettivo delle due interrogazioni è però soprattutto quello [illegible] sollecitare l'intervento di Comune, Provincia, Università, Unione industriale e Camere di commercio, cioè i soci fondatori dell'Isef, [illegible] intervenire. Qualcosa, la Regione ha già fatto. Nel [illegible] bilancio di assestamento l'assessore Pier Luigi Gallarini, psdi, ha stanziato circa 800 milioni a favore dell'Isef e altri 900 verranno impegnati il prossimo anno per coprire la metà delle spese necessarie agli interventi [illegible] ammodernamento. Ma non basta ancora.

Ci sarebbero assicurazioni del ministro Ruberti di inserire l'Isef torinese nel successivo piano di sviluppo triennale, [illegible] la [illegible] deve riuscire a dimostrare la disponibilità di un'adeguata struttura e la possibilità di un'autonomia di funzionamento di almeno [illegible] anni.

Beppe Minello

Il pittore dopo i furti a casa e nello studio

Paulucci racconta la sua storia rubata

Gli hanno rubato i «bambini». Perché per Enrico Paulucci i quadri sono proprio questo: «Se non [illegible] bruciano, e se valgono, vivono comunque nel tempo, a chiunque appartengano, chiunque li rubi, li compri o li venda. Lo dicevamo sempre, con Moravia: noi che non abbiamo figli abbiamo le nostre opere».

Dall'appartamento di Paulucci in via Cavour 21, l'altra notte, i ladri hanno portato via anche «bambini» [illegible] Pisis, Casorati, Guttuso. E della [illegible]la di Tiziano, [illegible] delle poche copie d'epoca dell'Assunta.

Lui, il maestro, da Rapallo dov'è in vacanza commenta rassegnato: «Pazienza». Ha un'assicurazione, almeno? «Macché. Né assicurazioni [illegible] allarmi, niente di niente. Non sono mai stato attaccato alle cose. Per i quadri mi dispiace, mi dispiace molto, certo. Ma come potrei rimediare? Mi domando solo che cosa possano farsene i ladri. Sono tutte tele pubblicate. Sarebbe rischioso comprarle».

La settimana [illegible] i soliti ignoti [illegible] entrati anche nello studio di Enrico Paulucci in piazza Vittorio: due disegni [illegible] Casorati, un Guttuso e sette quadri del «period[illegible] dei Sei», quando con Chessa, Menzio, la Boswell, Levi e Galante, Paulucci contestava il Novecento pittorico [illegible] [illegible]gime. Maestro, che [illegible] furti su commissione? «Possibile, anche [illegible] ho qualche dubbio. [illegible] che mi hanno svaligiato lo studio se ne intendevano di più. [illegible] casa è rimasto un autoritratto a penna di Boccioni che [illegible] solo vale moltissimo. In compenso hanno portato via [illegible] grande quantità di oggetti, ricordi di famiglia che per me [illegible] mia moglie avevano [illegible] valore affettivo inestimabile. Sono stati dei mascalzoni».

Davvero le dispiace meno per i quadri? «Purché non li [illegible]struggano, i bambini vivono, gliel'ho detto. Farò una denuncia, per forza, [illegible] credo molto nell'efficacia [illegible] queste [illegible] Avevo [illegible]à avuto i ladri in studio [illegible] [illegible]972, mi avevano portato via [illegible] quadri importanti: non ho mai ritrovato niente. Spero che oggi qualcuno se li stia godendo. Ma i nostri candelabri? La medaglia d'oro che l'Università regalò a mia moglie per la pensione? I miei bronzetti di scavo? Hanno rubato anche il servizio da tè che la regina Cristina regalò a mio nonno. Cose che appartenevano alla storia della nostra famiglia. Chi vuole che attribuisca un valore a roba del genere?».

Il maestro Paulucci [illegible] desolato. Spiega che [illegible] sua età, [illegible] anni, n[illegible] [illegible] più abbastanza «agile» da saltare in macchina [illegible] [illegible] a Torino per l'inventario, e ha delegato gli amici: «Preferisco rinviare il brutto colpo a quando torneremo a Torino. Adesso me ne sto qui, in Riviera. Così ho sotto gli occhi un furto anche più grave». Un altro? «Sì, quello [illegible] nuovi vandali che alla Riviera hanno rubato l'identità. Vengo qui [illegible] anni esatti. Ho un mio quadretto di Portofino. C'è in primo piano l'osteria dove mangiavo con mio padre gli spaghetti al pesto: nel golfo è ancorata soltanto una barca di legno. Adesso quegli spaghetti non li fanno più, il cemento ha divorato i paesaggi e il golfo è coperto di plastica, soffocato [illegible] orribili ciabatte a motore. Ha ragione Ceronetti, [illegible] una grande tristezza».

L'altra grande tristezza sono le ciliegie. Quelle [illegible] olio di [illegible] natura morta 35 centimetri e mezzo per 29. [illegible] Paulucci 1930, «periodo dei Sei». Il maestro al «quadretto» era affezionato, molto. Dice che questo gli mancherà. Chiunque ne sia in possesso, ricordi l'amore con cui venne trattati i «bambini».

Eva Ferrero

Il maestro Enrico [illegible] (sopra) all'allestimento [illegible] una personale. A fianco, [illegible] nell'appartamento in via Cavour

Vittima un pensionato di Ivrea: era rimasto in panne sulla lin[illegible] Torino-Aosta

Stritolato dal treno davanti all'amica

Dopo l'urto il convoglio deraglia, nessun ferito

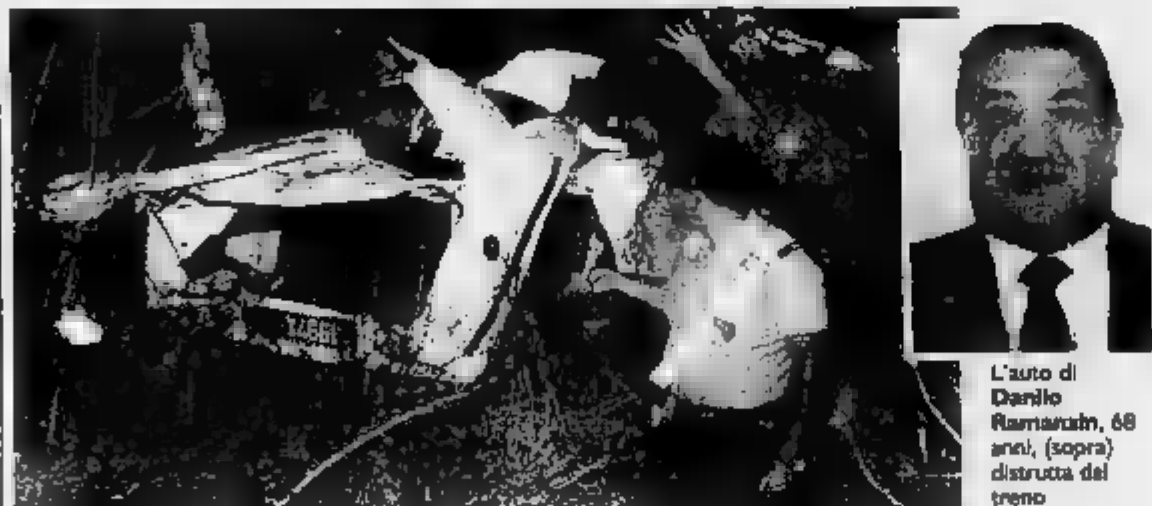
L'auto di Danilo Ramanzin, 68 anni, (sopra) distrutta dal treno

Il treno lo [illegible] travolto [illegible] tentava di spostare l'auto bloc[illegible] sui binari. Danilo Ramanzin, [illegible] anni, Ivrea, via Torre Maridon 9, è morto alla periferia [illegible] Quincinetto, stritolato dalle ruote del diretto partito alle 22,30 da Torino. Un'amica che era con lui, Alda Bellini, 67 anni, anche lei di Ivrea, ha assistito [illegible] poter intervenire a tutta la scena.

La tragedia è accaduta sabato, pochi minuti prima della mezzanotte. Danilo Ramanzin alla guida della [illegible] Peugeot 305, [illegible] tornando a [illegible] dopo aver trascorso la serata in un ristorante della [illegible] «Abbiamo sbagliato strada [illegible] siamo finiti in mezzo alla campagna. Improvvisamente, proprio sulle rotaie di un passaggio a livello la macchina [illegible] bloccata e non ha più voluto saperne di ripartire» racconta Alda Bellini.

Per venti minuti i due hanno cercato in tutti i modi di spostarla oltre le barriere. «Quando le sbarre del passaggio a livello hanno cominciato a scendere l'ho scongiurato di venire via, [illegible] abbandonare l'auto dove si trovava. Era troppo pericoloso insistere. Ma Danilo non ha voluto sentire ragioni», dice ancora Alda Bellini.

Allo [illegible] delle forze, l'uo[illegible] ha fatto un ultimo tentativo. «Piangeva, si disperava. [illegible]ceva di non poter perdere così la [illegible] macchina». Il [illegible] lo ha investito e trascinato per oltre trecento metri, stritolandolo sotto le ruote. Poi il convoglio, [illegible] cui [illegible] viaggiavano [illegible] cinquantina di passeggeri, è deragliato: fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I macchinisti, due caporal maggiori del Genio ferrovieri di stanza alla caserma Giordano [illegible] Chivasso, non hanno potuto far nulla per arrestare la corsa. «Quando abbiamo [illegible] che c'era un'auto ferma sui binari abbiamo azio[illegible] il freno d'emergenza, ma ormai era tardi», ha [illegible] ai carabinieri uno di loro, Roberto Gatti, 26 anni.

Alda Bellini è corsa a cercare aiuto, [illegible] [illegible] inciampata e scivolata in fondo [illegible] una scarpata, poco lontano dal luogo dell'incidente. L'hanno soccorsa alcu[illegible] automobilisti [illegible] passaggio. In ospedale [illegible] Ivrea è stata medicata e dimessa nel giro di un paio d'ore: le sue condizioni [illegible] sono gravi. «Danilo ed io ci conoscevamo da oltre 20 anni - dice Alda Bellini - Lui era rimasto vedovo nel gennaio dell'86, io qualche mese più tardi. Da allora abbiamo cominciato a vederci con una certa frequenza». Le gite in Valle d'Aosta, le cene, i piccoli viaggi erano ormai diventati [illegible] routine.

Sabato pomeriggio, insieme, hanno deciso di andare a cena a Tavagnasco. Sulla strada [illegible] ritorno è accaduta la disgrazia sulla quale la procura della Repubblica [illegible] Ivrea ha aperto un'inchiesta. «I segnali acustici [illegible] luminosi funzionavano perfettamente. Nell'incidente non ci sono responsabilità delle Ferrovie dello Stato», dicono alla stazione di Ivrea. La linea Chivasso-Ivrea-Aosta avrebbe dovuto essere chiusa al traffico [illegible] giovedì della scorsa settimana, a [illegible] dei pochi passeggeri. Ma il presidente della regione Valle d'Aosta si era opposto, ottenendo dalla direzione [illegible] partimentale [illegible] revoca del provvedimento.

Lodovico Poletto

Specchio dei tempi

«Quando sui monti arriva, improvviso, il maltempo» - «Basta [illegible] il funerale-spettacolo» - Università: [illegible]'è il prefabbricato, ci sarà anche il personale? - «Quella facciata offende Mollino» - Acqua, altri [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Domenica 21 giugno, sono andato con un'amica all'Aquila (piccola stazione invernale [illegible] estiva, sopra Giaveno). Il tempo non era dei migliori, [illegible] cielo lasciava comunque intravedere sprazzi di sole. Siamo saliti [illegible] la seggiovia a quota 2000 con l'intenzione di proseguire a pie[illegible]. L'orario di chiusura dell'impianto indicava le 17. Così, tranquilli, abbiamo intrapreso la [illegible] passeggiata montana.

«Purtroppo il tempo [illegible] peggiorato e alle 15,45 abbiamo deciso di ritornare alla seggiovia per la discesa, ma abbiamo trovato tutto chiuso.

«Non c'è [illegible] che coprire a piedi i 700 metri di dislivello, camminando su un tracciato riservato ai fuoristrada. Risultato: vesciche [illegible] piedi per entrambi e tanta paura per la forte pioggia. In basso ho chiesto spiegazioni ad un addetto. Mi sono sentito rispondere: "Non mi sento in colpa, vi ho chiamato, pensavo [illegible] foste già scesi; quando minaccia pioggia, la seggiovia diventa pericolosa, preferiamo chiuderla".

«Ma lasciarci soli lassù, a pie[illegible] non è forse altrettanto pericoloso? Per il futuro forse servirebbe più attenzione».

Corrado Devalle

Un lettore ci scrive:

«Trovo sommamente insensata e sgradevole la moda che si sta instaurando [illegible] applaudire bare all'uscita dalle chiese.

«Possibile che le esequie anziché indurre alla meditazione, [illegible] cordoglio, alla preghiera o comunque al commosso silenzio, possano stimolare espressioni rumorose meglio [illegible] a spettacoli mondani?

«O forse per tanta gente è di[illegible] spettacolo anche il funerale di personalità notorie [illegible] di deceduti in circostanze particolarmente impressionanti?».

Francesco Bernardini

[illegible] lettore ci scrive:

«Finalmente sono incominciati i lavori del prefabbricato destinato agli studenti [illegible]sitari, nel piazzale Aldo Moro.

«Ma di una [illegible] preoccupato. Essendo ormai noto a tutti, che la nostra Università "ha forti carenze di personale", [illegible] domando se gli organi [illegible]petenti abbiano già previsto come risolvere il problema del personale da destinare alla suddetta [illegible] Per accedere a tali posti bisogna aver superato [illegible] essere in graduatoria [illegible] un pubblico concorso.

«Ma [illegible] concorsi in merito non se ne è ancora parlato, [illegible] sapendo delle lungaggini per l'espletamento degli stessi, mi chiedo cosa succederà quando quest'area in autunno sarà ultimata. Con molta probabilità resterà chiusa in attesa di personale o di espletamento [illegible] "stranezze burocratiche", che non sono rare nella storia della nostra Università».

Segue firma

Due lettori [illegible] scrivono:

«Siamo studenti di Architettura e [illegible] siamo chiesti cosa sta sorgendo nella piazzetta Mollino, tra l'ala juvarriana dell'archivio di Stato e la manica castellamontiana del foyer del Teatro Regio, religiosamente rifatta da quel genio che fu Carlo Mollino. Si vede ora una curiosa facciata che può essere un condominio con pretese post moderne: questi condomini infatti appaiono simili a grandi strane piccionaie.

«Tale infatti è l'impressione che [illegible] un'altra costruzione, quella [illegible] Via Palazzo [illegible] Città, nell'isolato tra via XX Settembre [illegible] piazza Corpus Domini. Dove c'era [illegible] semplice onesta facciata c'è ora [illegible] colombaio, dotato sul tetto anche di un gigantesco abbaino per le cicogne.

«Cosa fa la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici, invece di tutelare gli ambienti della nostra ancora bella città evitando il sorgere di simili stranezze, Soprintendenza la cui sede è appena a due passi dai cantieri in questione?

«Povero Mollino morto misconosciuto in una città che non lo ha mai amato! Povero Juvarra ceduto dai Savoia co[illegible] un qualsiasi dipendente e morto a Madrid! Quale ingrata professione ci siamo scelti!».

Seguono le firme

Un lettore [illegible] scrive:

«Ho ricevuto la bolletta dell'acqua, consumi febbraio, [illegible]o, aprile: sono aumentate tutte le tariffe per scaglioni, da quella "agevolata" che passa da L. 92 a 120 al metro cubo alle seguenti che aumentano da 315 a 410, da 397 a 516, [illegible] 704 a 915, [illegible] 1021 [illegible] 1327, sempre al metro cubo. La bolletta precedente aveva già dato l'au[illegible] della tassa fognatura [illegible] depurazione da L. 192 a 240. [illegible] cos'è? [illegible] corsa agli aumenti piazzata ad ogni bolletta?

«Sempre perché strombazzano dall'alto che l'inflazione sarà in calo? Oppure c'è sempre da tappare tutte [illegible] falle di tutti i bilanci [illegible] carico di Pantalone?».

Segue la firma

Pavimento da rifare, i medici protestano

Molinette, chiusa una «rianimazione»

L'ultimo caso è dell'altro pomeriggio: Gaetano Antoniello, 19 anni, si schianta con la sua Audi [illegible]0 al casello di Villanova. E' in fin di vita, e dopo le prime cure dei medici dell'Elisoccorso dev'essere ricoverato in [illegible] reparto di rianimazione. Dopo [illegible] frenetica ricerca telefonica, è accolto all'ospedale Santa Croce di Cuneo: alle «Molinette», per lui non c'era posto. Motivo: uno dei due reparti di rianimazione del più grande polo sanitario del Piemonte è stato chiuso proprio nei giorni del «grande esodo» per permettere la sostituzione del pavimento.

Il reparto diretto dal profes[illegible] Mario Maritano riaprirà a settembre. «Ma noi [illegible] trattiamo pazienti [illegible] quali si può dire di tornare dopo un mese - dico[illegible] al pronto soccorso di chirurgia -. Abbiamo [illegible] che fare con persone che rischiano di morire, e con la chiusura [illegible] quel reparto, che si somma alla cronica carenza [illegible] letti in rianimazione, siamo in condizioni dav[illegible] difficili».

Soppressi per l'estate i cinque letti del reparto del professor Maritano, continuano a raccogliere malati soltanto i sette letti dell'altra terapia intensiva [illegible] specialistica atti[illegible] alle «Molinette», quella diretta dal professor Roberto Pattono. «Qui da noi - dice l'aiuto Guido Cerutti - il lavoro non è cambiato. Quando abbia[illegible] esaurito [illegible] nostra possibi[illegible] [illegible] accoglienza non accettiamo più pazienti». I problemi più gravi si verificano invece alla rianimazione [illegible] pronto soccorso [illegible] chirurgia. Dicono i medici: «Di qui, prestate le prime cure, i malati dovrebbero essere mandati nei reparti. Non ci sono abbastanza letti, [illegible] i pazienti stazionano per giorni nei due lettini che sarebbero destinati alle emergenze. Siamo anche stati costretti a chiudere una delle due sale operatorie [illegible] pronto soccorso, trasformate [illegible] un piccolo reparto di rianimazione».

Il sovrintendente Giorgio Rivara

Risultato: mugugni tra i medici e le infermiere, e impossibilità a far fronte [illegible] tutte le richieste. «Un tempo d'estate calavano i ricoveri, ma con l'Eli[illegible] arrivano persone da tutto il Piemonte - dice Guido Cerutti -. Forse sarebbe stato utile predisporre una soluzione alternativa». E un'infermiera: «L'ospedale ha diversi cantieri aperti, senza che per questo siano mai stati chiusi i reparti».

Dagli uffici della direzione sanitaria, il sovrintendente Giorgio Rivara spiega: «La decisione [illegible] chiudere è stata molto sofferta, ma la condizione dei pavimenti era tale che si rischiava di favorire la diffusio[illegible] [illegible] infezioni nel reparto. Abbiamo scelto, statistiche alla mano, i mesi in cui il numero delle richieste [illegible] sempre stato inferiore. I pazienti vittime di incidenti d'auto dovrebbero gravare soprattutto sul Cto. E' vero, invece, che [illegible] numero [illegible] letti di rianimazione, cui andrebbero aggiunti quelli collegati ai reparti specialistici, è insufficiente. A febbraio, infatti, inaugureremo un'ala nuova del pronto soccorso, [illegible] cui sa[illegible] collocati altri quindici letti. Sarà uno dei maggiori pronto soccorso d'Europa, [illegible] l'ulteriore possibilità di prevedere ampliamenti [illegible] futuro».

Giovanna Favro

Due ore e mezzo di allarme a Porta Susa: era salito su un traliccio

I soccorritori tentano [illegible] lungo [illegible] convincere il giovane a scendere. Un vigile del fuoco [illegible] ad afferrarlo per un braccio, per [illegible] [illegible] (a sinistra). Ma subito si divincola (foto a fianco). In alto: il momento in cui si stacca dal palo: [illegible] [illegible] 5 metri [illegible] terra, nella caduta si frattura una gamba

Minaccia di gettarsi da venti metri

Lungo dialogo con i vigili, poi cade: si salverà

A venti metri d'altezza, sul palo che regge i riflettori della ferrovia, [illegible] [illegible] Bolzano angolo via Grattoni, A. P., 29 anni, con manie [illegible] persecuzione, [illegible] di buttarsi. Dopo due ore [illegible] [illegible]zo di dialogo con i vigili [illegible] fuoco è finito sulla massicciata: [illegible] giorni di prognosi.

Ora [illegible] A. P. vive con padre [illegible] madre, una sorella e [illegible] fratello. E' scomparso da casa sabato, dopo qualche giorno [illegible] inquietudi[illegible] [illegible] ieri mattina arrivano in questura, via Grattoni, i genitori per denunciare [illegible] [illegible] scomparsa. Mentre la madre risponde alle domande, il [illegible] esce in strada e vede quello strano movimento. Un passante: «C'è [illegible] pazzo in cima al palo». Lui alza la testa: «E' [illegible]io figlio».

Sono le 8,30. A. P. parla di segreti scottanti, di gente che semina morte. Sradica due fari d'illuminazione e [illegible] lancia di sotto. Il capitano Polvani dei carabinieri: «Scendi, tutto quello che hai [illegible] dire lo ascoltiamo». Interviene Mercedes Zambella, psichiatra: [illegible] vuoi parlare devi farlo quaggiù». Lui: «Non scendo». Getta un altro faro sull'asfalto. Anche la madre [illegible] [illegible] sull'autoscala, ma [illegible] è servito.

Sono le 11. L'uomo a volte [illegible] mette a cavalcioni della ringhiera. Un quarto d'ora più tardi l'autoscala gli si avvicina. Grida[illegible] al collega: «Stordiscilo». Ma è lassù che si decide: un colpo troppo forte [illegible] il giovane precipi[illegible]. [illegible] vigile riceve pugni senza reagire. Lo distrae mentre si alza un'altra autoscala.

Sono le 11,18. A. P. si rende [illegible] che le divise verdi arrivano da tre diversi punti. Scavalca [illegible] [illegible] ringhiera, ma [illegible] si lancia. Scivola [illegible] s'aggrappa alla scala. [illegible] ha uomini sopra di sé [illegible] [illegible] [illegible] sé, colpisce con [illegible] scarpe chi cerca di raggiungerlo. I soccorritori non desistono. Scende malamente, perde [illegible] pre[illegible]. Un vigile lo afferra per [illegible] caviglia, lo regge mentre lui penzola nel vuoto. Il giovane si agita e [illegible] un colpo di reni [illegible] solleva e [illegible] aggrappa alle scale. Un altro vigile lo prende appena in tempo per [illegible] polso. Mancano [illegible] metri a terra, c'è il telo pronto.

Ma A. P. è fuori di sé. Si volta, [illegible] [illegible] dal palo e si lancia per sfuggire [illegible] propri spettri: al Maria Vittoria, diagnosticano [illegible] frattura di una gamba. Un vigile viene portato [illegible] [illegible] preda alla disperazione: stava per afferrarlo e non sa ancora che non è finita nel modo peggiore.

Schianto di notte tra Cavour e Villafranca, vittime una pensionata torinese e il nipote

Due morti sull'auto che esplode

Una Ford e una Y 10 coinvolte, nel tamponamento s'incastrano i paraurti anteriore [illegible] posteriore
Feriti con 10 giorni di prognosi due ragazzi ventenni, difficile la ricostruzione della dinamica

Due morti e un ferito grave in un drammatico incidente sulla provinciale tra Cavour e Villafranca. E' successo sabato notte, poco prima della mezzanotte. Una Y10 [illegible] tre persone [illegible] bordo è stata tamponata da [illegible] Ford Escort. I paraurti anterio[illegible] [illegible] posteriore delle due auto si [illegible] incastrati, i guidatori hanno perso il controllo e sono finiti fuori strada. C'è stata un'esplosione, poi fiamme e grida. Inutili i soccorsi per due dei tre occupanti la Y10: Maria Grazia Clemente, 78 anni, pensionata, largo Orbassano 60 a Torino, e [illegible] nipote, Cesare Marchetti, [illegible] anni, cuoco [illegible] Melegnano, provincia di Milano, sono morti all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo. Ed è grave, ricoverata alle Molinette [illegible] Torino, la per[illegible]a che era con loro: Maria Gabriella Chicco, 51 anni, pensionata Sip, figlia della Clemente [illegible] proprietaria dell'auto, ha riportato la frattura delle vertebre cervicali. La prognosi [illegible] riservata.

Feriti, [illegible] [illegible] maniera lieve, anche i due ragazzi della Ford. Bernardino Gonella, 20 anni, agricoltore di Cavour, frazione Zucchea 26, e Ivan Fiore, 18 anni, viale della Rimembranza 16 a Macello, sono ricoverati a Pinerolo: guariranno in 10 giorni.

Com'è accaduto? Se l[illegible] domandano i carabinieri [illegible] stazione di Cavour, impegnati per tutta la giornata di ieri nella difficile ricostruzione della dinamica dell'incidente. Le due auto viaggiavano sulla [illegible] corsia, direzione Villafranca, pare [illegible] velocità non elevata. [illegible] tamponamento è avvenuto all'altezza del chilometro 6, in [illegible] tratto rettilineo, non pericoloso, in una [illegible] limpida, senza pioggia né traffico, con un'ottima visibilità. Neanche l'unico testimone dell'incidente - un automobilista che tentava di immettersi sulla strada provinciale - è riuscito a sciogliere i dubbi. Ha raccontato di aver udito un forte rumore [illegible] lamie[illegible]: «[illegible] [illegible] voltato per vedere che cos'era [illegible] [illegible] [illegible] visto le fiamme che divoravano i mezzi [illegible] due giovani che fuggivano terrorizzati».

L'unico fatto certo è la se[illegible] [illegible] tamponamento. La Ford ha battuto, forse in un tentativo di sorpasso, contro la parte posteriore della Y10. Le [illegible] si sono incastrate [illegible] con l'altra [illegible] hanno concluso [illegible] loro corsa nel fossato. I ragazzi della Ford sono usciti dall'abitacolo e si [illegible] salvati. Maria Grazia Clemente, Cesare Marchetti, e Maria Gabriella Chicco hanno perso conoscenza e [illegible] rimasti imprigionati nell'Autobianchi. Per i primi due, la [illegible] dell'ambulanza verso l'ospedale [illegible] s'è rivelata inutile. E' ancora viva Maria Gabriella Chicco. Ma le sue condizioni [illegible] disperate.

L'ESODO

Ultime partenze d'agosto

Tutti partiti. Città semideserta, ieri, e traffico intenso verso il mare e la montagna per l'ultimo grande esodo di agosto. Si sono registrate code sulla Torino-Savona: qualche rallentamento al mattino alla barriera [illegible] Carmagnola, mentre in serata ci [illegible] [illegible] lunghe file [illegible] [illegible] per i pendolari che tornavano in città, soli dopo aver lasciato le famiglie in Riviera. Un solo incidente grave sulla Genova-Voltri: in mattinata [illegible] morto un automobilista milanese. «Ma nelle ore successive non ci [illegible] più stati inconvenienti: il traffico è stato quello di una qualsiasi domenica [illegible] agosto», dicono gli operatori delle centrali radio delle autostrade. Traffico regolare anche sulle Torino-Aosta e la Torino-Piacenza, ma intasate le statali: il traffico è [illegible] [illegible] per tutta la giornata [illegible] 23, 24 e 25, le strade di Pinerolo, Sestriere, Avigliana, e della Valle [illegible] S[illegible].

Falsificata la carta d'identità ha ottenuto un mutuo di novanta milioni, denunciata per truffa

La prima rata tradisce Fregoli in gonnella

Aveva ipotecato un alloggio sostituendosi alla proprietaria

Affittare un appartamento ad [illegible] truffatrice può [illegible] pericoloso. Ora [illegible] sa anche Monica Cerchio, «padrona di casa» sfortunata che ha rischiato un buco da 90 milioni per l'intraprendenza della propria inquilina.

Tutto comincia quando Olga Icardi, 46 anni, originaria di Rosta, perfeziona l'affitto di un monolocale nei pressi [illegible] piazza Vittorio. Viene stilato [illegible] contratto, [illegible] l'indicazione di tutti i dati dei contraenti. Questo documento apre la strada alla truffa.

Olga Icardi decide di sostituirsi alla padrona di [illegible]. Danneggia gravemente la propria carta d'identità, in modo da renderla praticamente illeggibile. Poi si rivolge agli uffici comunali e dice di non avere altri documenti: la sua carta d'identità viene così ricostruita sulla base di una dichiarazione giurata fasulla. Alla fotografia di Olga Icardi vengono aggiunti nome e dati della facoltosa padrona di casa. Poi la truffatrice, sempre attraverso il contratto, riesce ad ottenere dal catasto l'atto che attesta come l'alloggio sia di proprietà della Cerchio.

A questo punto tutto è pronto per la truffa. La Icardi (alias Monica Cerchio) si presenta all'Ifip e chiede un prestito di 90 milioni offrendo in garanzia l'alloggio del quale lei è soltanto inquilina. All'Istituto Finanziario Immobiliare Piemontese si controllano dati [illegible] referenze della Cerchio, che sono ineccepibili, [illegible] il prestito viene erogato.

A questo punto, però, la truffatrice commette [illegible] errore. Forse pensa di poter continuare [illegible] gioco e [illegible] sparisce. Così l'avviso di pagamento della prima rata del prestito viene spedito all'indirizzo della vera Monica Cerchio che trasecola e [illegible] all'Ifip: «Io non ho [illegible] avuto un soldo da voi». Ma si deve arrendere di fronte alla documentazione che [illegible] Finanziario le prospetta. La tappa successiva sono i carabinieri della compagnia San Carlo che decidono [illegible] tendere una trappola alla truffatrice, che viene fermata in banca, dagli uomini del tenente Zito, mentre [illegible] accinge a prelevare (sempre da un conto di Monica Cerchio) i [illegible] milioni della prima rata del prestito. Per rendersi più somigliante alla padrona di casa, l'Icardi utilizzava una parrucca, che è stata sequestrata.

Olga Icardi, la trasformista denunciata, nelle versioni con e senza parrucca [illegible] [illegible] di truffa

La donna, che è stata denunciata [illegible] piede libero per truffa, sostituzione di persona [illegible] false dichiarazioni [illegible] pubblico ufficiale, ha precedenti di questo tipo. Con il nome di Mariangela Siccardi [illegible] Susanna Wringstone [illegible] già operato, nell'89, nella [illegible] di Rivoli. Per avere documenti nuovi lo stratagemma era sempre lo stesso. **[a. con.]**

BIANCA [illegible]

Che cos'è l'adozione

Incontro informativo sull'adozione e sull'affidamento familiare domani [illegible] alle 21 alla sede dell'Anfaa, via Artisti 34 (suonare Associazioni). Alcuni genitori adottivi illustrano procedure e aspetti psicologico-educativi di questa scelta. L'incontro è aperto [illegible] tutte le persone interessate.

Rubano [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] presi

Hanno rubato tre auto in una notte: una Thema, [illegible] Panda e una Uno. Sono stati sorpresi alle [illegible] del [illegible] dagli agenti della volante 4 mentre parcheggiavano in [illegible] Moncalieri 70. Per i due ladri sono scattate le manette. Sono Giuseppe Mancari, 27 anni, e Marcello Togni, 26, entrambi torinesi ma senza fissa dimora. I proprietari delle auto devono ancora essere rintracciati.

[illegible] apre il campo Gioc

Il cardinale Giovanni Saldarini ha celebrato ieri la messa che ha inaugurato il campo nazionale della Gioc, la gioventù operaia cristiana, a Exilles. Cinquecento i partecipanti, che per [illegible] settimane discuteranno sul tema dei valori. Saldarini ha ricordato la figura di Joseph Cardijn, il fondatore mondiale della Gioc: «Un esempio e una guida ancora per tutti». Tra gli altri interverranno al campo Giovanni Moro, segretario nazionale del movimento federativo democratico e il teologo don Giannino Piana.

Scioperi alla Sip i nuovi orari

E' stata modificata l'articolazione dello sciopero proclamato per agosto [illegible] per l'inizio di settembre all'agenzia Torino Ovest per [illegible] [illegible] mercato grande pubblico e servizi utenza: nei giorni 7, 16, 23, 31 agosto e [illegible] settembre ore 8,45-9,45, 13,10-14,10 e 18-19.

Ivrea va in rosso giunta sotto accusa

Dura presa di posizione della dc contro la giunta [illegible] Ivrea dopo la scoperta di quasi 2 miliardi di deficit nel bilancio: «Da anni ripetiamo che l'intera gestione del bilancio deve essere rivista: non è pensabile che Ivrea debba pagare consulenti esterni per far quadrare i conti che alla fine non quadrano». Intanto, [illegible] sta definendo l'elenco degli immo[illegible] di proprietà del Comune che [illegible] messi in vendita per recuperare i miliardi mancanti.

echi di cronaca

Magazzino musicale Bra (Cn) fraz. Roreto. [illegible]

La [illegible] di pagato un prezzo giusto. Ri[illegible] il 27 agosto 1991.

PRIME VISIONI

[illegible] — [illegible]lio Cesare 67, Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30, Ing. 6000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. [illegible] rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30, Ing. 6000
Terminator — [illegible] J. Cameron con [illegible] Schwarzenegger, L. Hamilton, M. Biehn (Usa '84) — Terminator uomo-robot spietato arriva dal futuro per uccidere la donna che può diventare pericolosa per la vita dei robot stessi. N. V. 1h 44' **Fantastico**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.187, Or.: 20,30/22,30, Ing. 6000
[illegible]rma non convenzionale — di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, [illegible]. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. [illegible] — CHIUSO PER FERIE

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 17,15 19; 20,45; 22,30, Ing. 6000
Matilde — di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo con S. Orlando, C. Benedetti (Italia '90) — [illegible]da è una donna attraente che desidera sposarsi, ma non è facile trovar[illegible] Na poli dopo tre fidanzati morti. N.V. 1h 29' [illegible]

C. Chaplin I — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30 — CHIUSO PER [illegible]

[illegible] Chaplin II — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or.: 15,45 18; 20,15; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — via Gollo 5, Tel. [illegible]. Or.: 15,25 17,10; 18,55; 20,40; 22,30 — [illegible]

Doria — via Gramsci 9, Tel. 542.422. Or. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241. Aria cond. Or.: pom. 16,30/sera 21,30 — [illegible]

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241, Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — [illegible] FERIE

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Or.: 20,30; 22,30, Ingr. 60[illegible]
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 33' **Comm. dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547. Or.: 20,30; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Etoile — (Ex Torino) [illegible]. Buozzi, Tel. [illegible] — Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura il 3 settembre '91.

Faro — via Po 30, Tel. 832.214. Ap.: 20,30; film 20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Fiamma — corso Trapani [illegible], Tel. [illegible]. [illegible]r.: 16,30 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Gioiello — [illegible] C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760. — CHIUSO PER FERIE

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.4316 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — via Po 21, Tel. 839.7802. Or.: 21; 22,40, Ing. 6000
[illegible] Boom — di Rosa Vergés con Victor Laslo, Sergi Mateu (Spagna '90) — Dopo molte delusioni d'amore, una bella dentista spagnola si trasforma in baccalaice. Incontrerà un originale e diffuso venditore di scarpe. N. V. 1h 25 **Commedia**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 16,30 [illegible]; 20,30; [illegible], Ing. 6000
Sua maestà viene [illegible] Las Vegas — di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' **Commedia**

Lux — Galleria S. F[illegible], [illegible]. 541.283. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] 1 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15,00 17,15; 19; 20,45; 22,30, Ingr. 6000
[illegible] (Puttana) — di Ken Russell con Theresa Russell, A. Ferg[illegible] B. Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra [illegible] prostituta [illegible] New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27'. **Erotico**

[illegible]ziona le II — [illegible] Pomba 7 Aria [illegible], Tel. 812.4173. Or.: 16,10 17; 18,50; 20,40; 22,30, Ingr. 6000
[illegible]anim[illegible]ator 2 — di B. Yuzna con B. Abbott, J. Combs (Usa '90) — Due dottori scoprono un nuovo siero in grado di riportare in vita le singoli parti del corpo umano. Ben presto creeranno mostri senza testa e senza corpo... V. M. 18 1h 32' **Horror**

Nuovo Odeon — via Venalzio 6, Tel. 749.2382. Or.: 20,00; [illegible] — [illegible] PER FERIE

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 532.448; — [illegible] PER [illegible]

Olimpia 2 — via Arsenale [illegible], [illegible]. 532.448. — CHIUSO PER FERIE

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 531.400. [illegible]: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000
Paprika — [illegible] Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (It-Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di [illegible] ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Romano — [illegible] Subalpina, Tel. 510.145; Or.: 16,15 17,50; 19,25; 21; 22,35 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 16,30 18,30; 20,30; 22,30 — [illegible] PER [illegible]

Vittoria — [illegible] Roma 336, Tel. 511.789. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — [illegible]

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.2[illegible], Or.: 20,30; 22,30, Ing. 6000
Attenti al ladro! — di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di dipodieri e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' [illegible]

ALTRE VISIONI

A[illegible] — v. F. Sarpi 117 (tel. 612.138) — CHIUSURA [illegible]

Areido — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)

C[illegible] — via Nizza 56 (tel. 697.666) — CHIUSURA ESTIVA

Drive In — via Sansovino [illegible] v. Venaria (tel. 226.53.13)

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Americano rosso — Or.: 20,20; 22,00. Ingr. 5000; anziani 4000; C.U.T. 4000.

[illegible] Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — RIPOSO

Selene d'[illegible] — corso Belgio 33 (tel. 874.171)
[illegible] amerò fino ad ammazzarti — Or.: 20,30; 22,00, ing. 7000 Aiace 4000.

TEATRI

[illegible]ro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61
[illegible] **L'Arcano incanto**. Causa lavori di manutenzione straordinaria [illegible] corso, la mostra è chiusa dal 5 al 19 ago[illegible]

[illegible]colo Regio — p[illegible] Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61 — [illegible]

TEATRI

[illegible] Teatro — c. Casalborgone 16/1, Tel. 812.81.14, Bus 3/15/54/58/61/66 75/78
Stasera ore 21,30 la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua ultima produzione **Delirio a due** di E. Ionesco, coordi[illegible] Dale Destino con Alessandra Prandi e Donato Sbodio.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Il fiore all'occhiello — Biglietteria per rinnovo abbonamenti stagione 1991-92, tutti i giorni da lunedì a sabato 9-13, 15-19.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15 Bus 61
Teatro [illegible] Torino — Conferma abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 6 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 011-557.8248 - [illegible]2, orario 9/18, domenica riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Torino
Stagione Tea[illegible] 1991/92 — Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione teatrale 1991/92. Otto spettacoli e posto [illegible].

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, [illegible]. 696.5547 — RIPOSO

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, [illegible] Torinese — RIPOSO

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 513.705 — [illegible]

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — [illegible]

[illegible] Michelotti [illegible] — (ex zoo) — Ore 21,30 Paolo Mossio al pianoforte

[illegible] di [illegible] — p. Massaua 9, Tel. 796.800, [illegible] 36/38/62/62s

SERE D'ESTATE

Drive In — Via Sansovino ang. via Venaria, Proiezione cinematografica Ore 22/24
Atto di forza — di Paul Verhoeven (Usa 1990) con Arnold Schwarzeneg[illegible] e Rachel Ticotin

Arena [illegible] — TO-ESPOSIZIONI, Cortile viale [illegible] angolo C. M. d'Azeglio, Tel. 650.32.03
Ore 21,30 **[illegible] and the red house** in concerto. Ore 23 **Mo' better blues**, film di Spike Lee (Usa 1990) con Denzel Washington e Spike Lee

Cascina Giajone — Via G. Reni 114, Tel. [illegible], Ore: [illegible] — [illegible]

[illegible] Po — Corso Moncalieri 18 (ingresso libero) Fuori orario estate — [illegible]

Cortile A. Mater — Via Norberto Rosa 13/a (ingresso libero) — RIPOSO

Cortile [illegible] — Via Stradella 192/d [illegible] — [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.335 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — CHIUSO PER [illegible]

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — [illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]**NDRA** via Sacchi 18, tel. 511.293. **Moglie insoddisfatte**. Con Tracy Adams, Robert Malone. Colori. V. 18, [illegible]. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] corso Principe Oddone 31, tel. 484.821. [illegible] **in Italia**. [illegible]. Vietato 18. [illegible] 15; ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. Chiuso per lavori.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Delizie di Sodoma**. Col. Vietato 18. No stop dalle 10 alle 24.

[illegible] via P. Tommaso 5, tel. 658.394. **Hostess da crociera**. Colori. Vietato 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

[illegible]IOR largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Unioni sessuali americane**. Con Tina Taylor, John Prick. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70. Chiuso per ferie.

REGINA corso Regina Margherita 123, telefono 438.20.92. **Transex**. Con Franck Mancini, Ingrid Tharpe. Colori. Vietato 18. Apertura ore 10; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.765. **Cronache erotiche d'Italia**. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3617. [illegible] **zarre noir**, [illegible]n Julian Shell, Michael Donato. Colori. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: RIPOSO

[illegible]
SABRINA: Un bacio prima di morire anteprima

[illegible]
[illegible] PER FERIE

[illegible]
S. SICARIO: Ghost fantasma

CHIVASSO
CINECITTA': Alice
MODERNO: RIPOSO

COLLEGNO
PRINCIPE: La puritana
STAZIONE: RIPOSO
STUDIO LUCE: RIPOSO
NOTTI AL PARCO (parco Gen. Dalla Chiesa): **Cyrano**

CUORGNE'
MARGHERITA: CHIUSURA ESTIVA
PERONA: RIPOSO

GIAV[illegible]
CINE [illegible] S. LORENZO: RIPOSO

[illegible]
ASCINEMA: CHIUSO PER FERIE
BOARO: Piccola peste

MONCALIERI
KING KONG [illegible] PER FERIE

MONTANARO
[illegible] **di Marilyn**

[illegible]
MODERNO: CHIUSO [illegible] FERIE
SALA COMUNITA': RIPOSO

PIANEZZA
ORFEO [illegible] (Parco Villa Rapelli): [illegible]

[illegible]
HOLLYWOOD: CHIUSO PER FERIE
ITALIA: Sua maestà viene da Las Vegas
RITZ: CHIUSO [illegible] FERIE

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: RIPOSO

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Edward mani di forbice

SESTRIERE
FRAITEVE: Pretty Woman

[illegible]
[illegible]

TORRE [illegible]
TRENTO: Rocky V

LE TV PRIVATE

Telestar
17,30 **Fantasilandia**, telefilm
[illegible] **Terre sconfinate**, telenovela
[illegible] **La grande barriera**, telefilm
20 — **I gemelli Edison**, telefilm
20,30 **Gli eroi del Pacifico - La pattuglia invisibile**, film
22,30 **Tv flash**
23 — **La grande [illegible]** telefilm
23,30 **Barriera**, telefilm
24 — **I mourees**, telefilm
1 — **Doppio gioco**, telefilm

Telecupole
18,30 **Stazione di servizio**
19 — **TG4**
[illegible] **Documen[illegible]ario**
20,30 **Palantao de policia**, sceneggiato
22,15 [illegible]
[illegible] [illegible] **Paulista**, sceneggiato
23,30 [illegible]

Videogruppo
18 — **Dick Van Dyke**, telefilm
19 — **Videonotizie**
[illegible] **Justice**, telefilm
[illegible] **Film**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Film**

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **Usa Today**, news
19,30 **Cannon**, [illegible]
20,30 [illegible] **scassinatori**, film

23,10 **Le altre [illegible]**
23,40 **Catch**, sport
0,10 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
1,10 **Mod Squad**, telefilm

Primantenna Supersix
17,30 **Star Blazer**, cartoon
18 — **Uomo Ragno**, cartoon
20,30 **Sol de batey**, teleromanzo
21,15 **Special Neil Sedaka**, [illegible]
22,15 **Forza nuova**, attualità

Erretumo Tv
18 — **Cartoni animati**
18,30 [illegible]
18,55 [illegible]
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Le indagini dell'ispettore [illegible]**
[illegible] **Tg sera**
22,45 **Remake**

[illegible]
17 — **Dor[illegible]otte**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**
20 — **Enciclopedia Giramondo**
20,30 **Un treno per Durango**, film
24 — **La prigioniera**, film

[illegible]
18,30 **Telefilm**
19,30 **Tg Sicilia**
20 — **Spettacolare**, spettacolo
20,30 **Speciale**
20,45 **Tre allegri compari**, film
22,30 **Tg Sicilia**
23 — **Telefilm**
24 — **Tg Sicilia**

G.R.P.
18 — **Rosa de Lejos**, telenovela
19 — **Sanford & Son**, telefilm
19,30 **Sanford & Son**, telefilm
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,40 **Justice**, telefilm
21,40 **Canta che ti passa**, film
24 — **Il marchio di sangue**, film
1,30 **Open fire**, film

[illegible]
17,15 **Le auto della [illegible]**
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **Film**
22,45 **I mestieri che scompaiono**
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 [illegible]

Telesubalpina
18,30 **Nakia**, telefilm
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **La chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo - Il [illegible]**
20 — **La storia della salvezza**
20,15 **Cartoni animati**
20,45 **Daniele Boone**, telefilm
21,40 **Jessica [illegible]** telefilm
23,30 **La matadora**, film

[illegible] Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,30 **Amaadeti**, [illegible]
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Film**
0,30 **Fantasilandia**, [illegible]
1 — [illegible] **7**, notiziario

Telestudio
8 — **L'orsetto Misha**, cartoni animati
9 — **Bill Cosby Show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'orsetto Misha**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby Show**, telefilm
1,30 **Bill Cosby Show**, telefilm

[illegible]
16 — **Meglio in due**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
18 — **Tarendol**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Costantino il grande**, film
22 — [illegible]**entario**
23,15 **Meglio in due**, telefilm
24 — **Duello sul fondo**, telefilm

Tleffe 9
19,05 **L'aragosta: gioco in diretta**
20 — **Tg 9**, notiziario
21 — **Cristiani oggi**, programma
23 — **Soleade**, programma
24 — **Tg 9**, notiziario
1 — **Screensport**, sport

Tele [illegible]
14 — **Uomo, cavallo, pistola**, film
16 — **Sorprese del divorzio**, film
18 — **Pronto Matilde**
19 — [illegible]
22 — [illegible], telefilm

[illegible]
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19,30 **L'uomo di Shelford**, telefilm
20,30 **Illu[illegible] d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**
[illegible] **Simbad il marinaio**, film

Teletime
17,30 **Detective in pantofole**, telefilm
19 — **Time notizie estate**
19,30 **Napo Orso Capo**, cartoni
22 — **Sport nel mondo**
23 — **Time notizie estate**

[illegible] Rete
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,45 **Samba d'amore**, telenovela
20,30 **Trento - Juventus**, [illegible]
22,30 [illegible] **in Italy**
23,25 **Dolce [illegible]**
0,20 **Tg4**
0,30 **Dolce notte**

● [illegible] **errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione** [illegible]

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e [illegible].; ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. [illegible].

Basilica di Superga e [illegible] di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.8372): da martedì a sabato 9,30-19; domenica 10,30-19. Lunedì chiuso.

[illegible] (v. Accademia delle [illegible]ze 6, tele[illegible] 547.440): Da [illegible]. a [illegible]. 9-14; dom. e lun. chiuso.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8128114). Orario: [illegible] al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so [illegible] 40, t. 011/677.666). [illegible]: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

[illegible] **di Antichità** (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia [illegible] Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [illegible] 9-12,30. Lunedì chiuso.

[illegible] **Egizio** (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) [illegible] 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di [illegible] (958.7256). Mostra: **«Sguardo di Medusa»** fino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli [illegible]» (via G. Giardino 39 - Monte [illegible] Cappuccini, telefono [illegible]): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-10,15.

[illegible] **Risorg. Italiano** (piazza Carignano, piazza [illegible] Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,00; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di [illegible] Don Bosco (viale Thovez 37, [illegible]. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17.30.

[illegible] **Pietro Micca** (via Francesco [illegible]ciardi 7, telefono 546.317): [illegible]: 9-14. Lunedì chiuso

Navigazione [illegible] - Imbarco [illegible] Orario. partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. [illegible] e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. [illegible]. [illegible]. e festivi 9-14. Gio. e sab. 14-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

[illegible] **di Caccia di Stupinigi**. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal [illegible] dell'Ermitage». Or.: feriali 10-[illegible]; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

Sirmione. Urs Frisch (CH) vince l'oro nella "6 ore di Windsurf".

Onda su onda Gatorade.

Il vento è l'Ora minacciosa, ma, con i suoi bordi e le sue strambate magistrali, Urs Frisch raggiunge vittorioso l'arrivo.

Ad aspettarlo, un folto pubblico e Gatorade con i suoi sali minerali.

"Grazie, Urs!"

Gatorade, la bevanda non gassata, è di rigore dovunque si sfidano il caldo torrido e la sete più profonda.

Grazie ai suoi sali minerali, Gatorade vince la sete e fa ripartire a gonfie vele.

"Grazie, Gatorade!"

L'estate ha sete di Gatorade.

Gatorade® è prodotto e distribuito dalla QUAKER-CHIARI-FORTI

GÖTTSCHE LOWE

La Samp supera l'Arsenal ai rigori (il portiere ne para due) sul mitico campo londinese

Vialli e Pagliuca leoni di Highbury

Spettacolare il gol del bomber, Buso espulso al 57'

LONDRA. La Sampdoria, nonostante l'handicap di aver giocato 33' in dieci (espulso Buso al 57'), [illegible] superato all'Highbury anche l'Arsenal. Non è stata [illegible] goleada come sabato contro [illegible] West Ham, il verdetto è arrivato solo dopo i calci di rigore: [illegible] [illegible] 3. I doriani [illegible] sono aggiudicati definitivamente il trof[illegible] «Makita». La squadra di Boskov aveva già vinto il trofeo l'anno scorso, superando sempre l'Arsenal [illegible] una rete [illegible] Dossena. I meriti [illegible]no sempre collettivi, però i protagonisti di giornata hanno [illegible] nome [illegible] Vialli e Pagliuca. Il primo con un gol spettacolare al 70' che ha pareggiato quello iniziale di Merson (18'); il secondo parando due rigori nella conclu[illegible] «roulette» [illegible] [illegible]avis e Hillier.

Gianluca l'altro ieri contro il West [illegible] [illegible]on era [illegible] utilizzato a causa di una tendinite che lo infastidiva proprio sotto il ginocchio operato. Se le cose [illegible] [illegible] fossero messe subito meglio, forse Boskov [illegible] lo avrebbe rischiato. Sotto di [illegible] gol, [illegible] tecnico blucerchiato ha ritenuto opportuno chiamare in campo il bomber al posto del gemello Mancini. E ha indovinato la mossa: Vialli ha risposto con [illegible] gol d'antologia. Ha raccolto al volo un traversone, su cui tentava di intervenire Bould. L'errore nella scelta di tempo da parte del difensore inglese avrebbe potuto ingannare il doriano, che [illegible] si [illegible] invece distratto e che è saltato con perfetta coordinazione: ne [illegible] scaturita una forbice laterale, un gesto atletico [illegible] tecnico di grosso rilievo, con la sfe[illegible] finita alle spalle dell'incolpevole e sbalordito Seaman.

Nel rischiatutto dei calci [illegible] rigore, Pagliuca è stato più bravo del college inglese, ne ha intercettati due e ha esaltato i punti messi [illegible] segno [illegible] Vialli, Silas e Invernizzi. Soltanto Lombardo si è fatto respingere da Seaman il calcio dagli 11 metri. Questa comunque la successione dei calci di rigore al termine della partita finita 1-1: Dixon gol, Vialli gol, Groves fuori, Lombardo parato, Hiller gol, Silas gol, Davis parato, Invernizzi gol, Hillier parato.

E' apparso subito chiaro che le difficoltà per la Sampdoria [illegible] sarebbero [illegible] molte. L'Arsenal, campione d'Inghilterra, ha elementi di classe, come Rocastle [illegible] Cole (Pagliuca è interve[illegible] più volte [illegible] di loro con ottime parate) e lo svedese Limpar. La [illegible]p ha subito l'inizio brillante degli inglesi e il gol di Merson. [illegible] perciò stentato a prendere in mano il filo del gioco, [illegible] la buona [illegible] di Silas [illegible] la generosità di Lombardo. Appariva sempre più impersonale la prova di Orlando, co[illegible] fosse emarginato.

Nella ripresa quasi subito si registrava l'espulsione di Buso (57', gomitata ad Adams mentre l'inglese gli contrastava la palla in un duello aereo). E' questo l'unico neo della trasferta blucerchiata. L'attaccante che il giorno prima aveva segnato quattro gol, ha sciupato la sua immagine prima col fallo poi uscendo dal campo con gesti antipatici [illegible] confronti [illegible]l pubblico inglese. Ma a quel punto la Samp [illegible] [illegible] anche per l'inserimento [illegible] Vialli. L'occasione migliore è toccata [illegible]nqu[illegible] [illegible] Lombardo, che ha spedito di poco a lato, alla sinistra di [illegible]eaman. La prova della Samp è stata salutata dai fans blucerchiati con soddisfazione. La «Makita Cup» [illegible] definitivamente a Ge[illegible]. Una bella soddisfazione con alle porte un campionato che [illegible] preannuncia difficile. Difendere uno scudetto in Italia [illegible] [illegible] infatti impresa da poco.

Mark Thompson

Sampdoria: Vialli, Mannini (85' Invernizzi), Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Silas, Buso, Mancini (46' Vialli), Orlando.
Arsenal: S[illegible] Dixon, Winterburn, Hillier, Bould (88' Thomas), Adams, Rocastle (70' Groves), Davis, Cole, Merson, Limpar.
Arbitro: Hacket
Reti: 18' Merson, Vialli 69'. Le conclusive segnate da Dixon, Vialli, Hillier, Silas e Invernizzi.

Gianluca Pagliuca con [illegible] sue parate ha regalato il primo trofeo alla Samp

[illegible] MARADONA [illegible]

«Non dimentico il Napoli»

BUENOS [illegible]. Diego Maradona non dimentica [illegible] [illegible] ancora legato al Napoli da un contratto. Anche se al termine dell'incontro benefico di sabato ha ribadito che per adesso pensa di abbandonare l'attività, in un'intervista al quotidiano «Diario Popular» ha sostenuto: «Non dimentico che col Napoli, quando terminerà la mia squalifica, avrò ancora un anno [illegible] contratto. [illegible] ora lascerò che passi un po' di tempo per vedere che succederà e [illegible] riuscirò ad arrivare ad un accordo con Ferlaino. Se ciò non avverrà, non so che fare. Ad ogni modo, [illegible] voglio ingannare i tifosi che tanto mi hanno dato: non vorrei andar lì a rubare i loro soldi». Ed [illegible] parlare del contratto, verrà in Argentina, a settembre, lo stesso presidente [illegible] Napoli. L'ha detto l'avv. Siniscalchi, legale dell'ex «pibe de oro», che ha visto Maradona. «Tornerà in Italia appena sarà possibile, vuole presentarsi [illegible] processo [illegible] ribadire la sua estraneità [illegible] [illegible] di cessione di droga».

[illegible] Amburgo

Lazio corsara convince Zoff

Lazio 1-0. L'undici di Dino Zoff corsaro in Germania, contro un Amburgo decisamente più avanti [illegible] la preparazione. Ottima Lazio.
Cagliari 3-0. Tutto facile per gli isolani [illegible] [illegible]a Umbra [illegible] i dilettanti locali. Fonseca [illegible] Matteoli i migliori. [illegible] Napoli [illegible] Cappioli (2) i gol dei rossoblù.
Ascoli 3-1. «Soddisfatto»: così De Sisti [illegible] fine del match vinto contro [illegible] Gubbio. I gol di Aloisi, Vierhoff e Pierantozzi. La gara è stata piacevole.
Bari 1-2. Al Bari [illegible] è bastato disputare un buon primo tempo nella finale per il terzo e quarto posto del «Varmand Cup» a Karlstad, [illegible] Svezia. I pugliesi sono stati battuti [illegible] una formazione giovanile del Santos. I marcatori: [illegible] 6' Leo, [illegible] 37' Platt (su rigore) e all'83' Da Carlos, ancora su rigore (contestato). [illegible] primo posto della manifestazione [illegible] lo [illegible] aggiudicato [illegible] Malines, che [illegible] battuto il Twente 2-1.
Atalanta 2-1. Poche indicazioni da un'amichevole giocata senza voglia. L'Atalanta ha subito il gol degli avversari (C-2) dopo appena 10', ma al 27' è giunto il pari, realizzato da Careca II (cui pochi minuti prima [illegible] già stato annullato un gol). Nella ripresa gol del successo di De Patre, a 4' dalla fine. Unico indicatore positivo, nell'Atalanta, [illegible] debutto [illegible] Careca II, già in eccellenti condizioni.
Cremonese 0-0. Anche Gustavo Giagnoni alla fine era amareggiato. La sua Cremonese ha deluso, contro il Chievo, modesta formazione di C-1. I grigiorossi sono partiti bene, sfiorando più volte il gol. Ma alla distanza sono calati, e nella ripresa i ruoli in campo erano invertiti. Giagnoni, nei secondi 45', ha [illegible] a [illegible] di Pereira [illegible] Melchiorri.
Serie B. Il Piacenza neopromosso [illegible] vinto 1-0 l'amichevole [illegible] il Corsico a Pizzatorre. Il gol, al 68', [illegible] Inzaghi. Partitella [illegible] pretese invece fra Pisa A e Pisa B a Volterra. Hanno vinto i titolari 10-1. Si [illegible] giocato meno di 90 minuti. Unica indicazione positiva l'esordio, per 45', di Simeone, che ha fornito molti assist ai compagni, segnato un gol e colpito una traversa. A Calalzo, invece, [illegible] Messina ha perso 1-0 l'amichevole [illegible] la Sambenedettese (C-1). A Serramazzoni il Modena ha battuto 2-0 i dilettanti della Virtus Castelfranco, [illegible] reti di Monza e autogol [illegible] Arbanas. A [illegible] Lorenzo Banale (Trento) il Brescia ha battuto il Nola (C-1) per 4-0. Reti di Ganz, Rossi, Passiatore [illegible] Saurini. Il Lecce ha vinto 13-0 il match contro il Canove (Vicenza), mentre l'Avellino ha battuto il Licata (C-1) per 2-1 [illegible] Castel del Piano.

FINITO IL RITIRO

Il tecnico promuove l'Inter dopo Udine

E Orrico promette «Faremo tanti gol»

TRAVEDONA. Un breve allenamento per smaltire le tossine accumulate nella gara di Udine e poi l'Inter ha lasciato definitivamente il ritiro [illegible] Travedona e i giocatori hanno avuto un giorno di libertà. L'appuntamento è per oggi ad Appiano, sede abituale degli allenamenti. «La fine anticipata del ritiro che doveva du[illegible] fino a Ferragosto - dice Orrico - è il premio per le tante fatiche che tutti hanno sopportato con spirito di sacrificio. Inoltre penso di aver già capito tutto di questa squadra, o quantomeno questa [illegible] la mia convinzione, e non ho più bisogno di averla sotto controllo giorno [illegible] notte».

Ad Appiano Orrico ritroverà finalmente la sua famosa «gabbia» che è già stata approntata [illegible] che gli permetterà di iniziare il lavoro in velocità e migliorare l'affiatamento specie in difesa dove l'intesa lascia a desiderare. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] punto debole - dice il tecnico - perché nelle quattro gare finora disputate dei 5 gol incassati [illegible] sono conseguenti a calci piazzati: troppi. Dovremo porvi rimedio subito [illegible] imparare a disporci meglio. Comunque bisognerà abituarsi a un'Inter che soffre [illegible] [illegible] gol. L'importante è che riesca [illegible] segnarne sempre uno in più degli [illegible] come è accaduto in queste prime amichevoli».

Dopo la difesa Orrico ha qualcosa [illegible] rimproverare anche all'attacco dove Klinsmann non riesce ancora a [illegible] il [illegible] [illegible]tributo e fatica nel trovare l'intesa con Fontolan e Bianchi. Ingiudicabile per ora il centrocam[illegible] perché mancano Matthaeus e Desideri. «In questo settore ho ancora molte soluzioni [illegible] provare - spiega - e per ora non boccio nessuno, neppure Baggio che a Udine non è andato bene. Ma attendiamo il ritorno del tedesco, sabato a Cagliari prima di [illegible] qualche conclusione».

Al di là [illegible] questi piccoli difetti, Orrico [illegible] soddisfatto di come [illegible] la preparazione e della risposta alle sue sollecitazioni. «Abbiamo una condizione fisica [illegible] una tenuta atletica perfette, [illegible] dimostrano i secondi tempi [illegible] Stoccarda [illegible] Udine, dove l'Inter ha dominato». (n. s.)

MILAN

Successo rossonero per 3-1, ma in attacco non convincono Serena e Van Basten

Gullit-gol fa sorridere Capello

Poi ci vuole Cornacchini per battere la Reggiana

REGGIO EMILIA. C'è voluto [illegible] grande Gullit [illegible] riportare [illegible] Milan [illegible] gol e consentirgli di pareggiare alla fine del primo tempo la rete realizzata al 19' dal centravanti della Reggiana Ravanelli che aveva gelato i pochi tifosi milanisti nello stadio emiliano. Mentre nella ripresa [illegible] ha pensato Cornacchini, sostituto di Serena, a siglare [illegible] seconda vittoria dell'era Capello, con una doppietta.

L'amichevole ha richiamato moltissime persone, gli spalti erano quasi esauriti [illegible] tutto [illegible] tifo [illegible] per la Reggiana, segno che i sostenitori rossoneri, come già si era verificato a Varese [illegible] [illegible] Monza, non pensano per ora alla loro squadra, oppure si accontentano di seguirla [illegible] tv.

Una formazione, quella milanista, che ancora una volta ha denunciato gravi sfasature in fa[illegible] conclusiva, per la scarsa condizione [illegible] Serena, lento [illegible] impacciato nel ruolo di prima punta, e per la quasi [illegible] [illegible] di intesa con Van Basten, poco determinato. Capello, p[illegible] la terza uscita stagionale del Milan, ha ripetuto la formazione già collaudata [illegible] [illegible] [illegible] Tassotti, Costacurta, Baresi [illegible] Maldini, in difesa, Albertini [illegible] posto dell'infortunato Fuser a centrocampo, di fianco al reg[illegible] centrale Rijkaard, [illegible] Donadoni sulla fascia opposta. In avanti [illegible] coppia Serena-Van Basten con Gullit di fianco [illegible] Rijkaard libero di spostarsi ovunque.

Ed [illegible] stato proprio l'olandese, che ha giocato solo un tempo prima di cedere il posto a Simone, l'unica nota positiva del [illegible]vo Milan di Capello: una squadra ancora alla ricerca della condizione e dell'intesa fra i reparti [illegible] [illegible] particolare [illegible] le due punte che stando molto vicine hanno finito più volte per ostacolarsi, senza creare spazi per l'inserimento [illegible] Gullit e degli altri centrocampisti. Inoltre il Milan non sta [illegible] sfruttando tutte [illegible] sue arti migliori in particolare il pressing mentre il fuorigioco in [illegible]esa viene solo accennato.

Comunque Capello può consolarsi con Gullit che ha confermato appieno [illegible] [illegible] perfetto recupero fisico e tecnico. Il fantasista che [illegible] partito come tornante sulla destra ha svariato poi in tutte le altre parti, muovendosi con velocità [illegible] la solita eleganza sen[illegible] remore nell'affrontare i [illegible]trasti più duri. Da lui [illegible] venuti i momenti migliori della formazione milanista che però ha sofferto per larghi tratti la migliore condizione degli avversari sfociata nel gol di Ravanelli che ha realizzato sfruttando una corta respinta del portiere R[illegible] su tiro di Morello. Mentre il Milan stentava a ribattere, anche perché tutte le sue azioni si sviluppavano sull'asse centrale agevolando la difesa avversaria molto ben disposta [illegible] Marchioro, ci pensava Gullit a pareggiare al 44' con una bordata da fuori area che centrava l'angolino alto [illegible] destra del portiere.

Nella ripresa Capello, oltre a Gullit, ha sostituito Maldini e Rijkaard con Gambaro [illegible] Ancelotti, ma ha preferito lasciare [illegible] campo le due punte nella speranza che si svegliassero. Ma questo non è [illegible] il Milan ha continuato a premere ma [illegible] [illegible] la rete. C'è riuscito al 25' ma l'arbitro [illegible] annullato [illegible] rete di Serena per precedente fallo di Van [illegible] sul difensore Monti. Così al 27' ha mandato in campo il giovane Cornacchini al posto dell'ex interista [illegible] proprio il nuovo [illegible] dopo [illegible] minuto ha deviato in rete un colpo di testa di Van Ba[illegible] che aveva rimesso [illegible] centro dell'area [illegible] cross lungo di Tassotti e dopo altri quattro lo stes[illegible] Cornacchini ha seg[illegible] nuovamente deviando di piede in scivolata [illegible] rete un cross di Albertini dal fondo.

Intanto il Milan sta pensando a un nuovo portiere: ieri sera come vice di [illegible] ha dovuto portare in panchina il giovane Amsa perché la riserva Antonioli è bloccato da un indurimento muscolare [illegible] quadricipite destro. Mentre Serena deve guardarsi da Cornacchini che potrebbe contendergli il posto, anche perché è [illegible] da Berlusconi che nelle scorse settimane l'aveva indicato [illegible] il giovane più promettente.

Nino Sormani

LA [illegible]

Kolivanov è ancora a Mosca, Zeman potrebbe utilizzarlo [illegible] settembre

Foggia, una speranza dall'Est

La matricola non nasconde ambizioni Uefa

Zdenek Zeman si prepara [illegible] affrontare la sua prima serie A con un terzetto di stranieri che come lui, cecoslovacco, arrivano dall'Europa Orientale: [illegible] sovietici e il romeno Petrescu

CAMPO TURES. Dopo 13 anni il Foggia è riapprodato in serie A ed il presidente Pasquale Casillo, ha ritenuto opportuno affidare nuovamente la squadra al tecnico della recente, esaltante, promozione: Zdenek Zeman, 44 anni, cecoslovacco, italiano d'adozione. Il mister ha portato i giocatori in questa piccola località ai confini con l'Austria per trovare la giusta concentrazione e la miglior condizione fisica. Ma per tracciare il nuovo profilo tattico dei rossoneri pugliesi l'allenatore dovrà attendere l'arrivo dei due sovietici, chiamati - col romeno Petrescu - per rende[illegible] più forte e competitiva [illegible] squadra che nella passata stagione, in B, ha fatto faville. «Bisognerà aver pazienza - spiega Zeman - per vedere il [illegible] volto [illegible] [illegible] squadra. Fino [illegible] [illegible] nelle amichevoli non ho avuto tutti gli uomini a disposizione». E cerca [illegible] [illegible] i facili entu[illegible] (i tifosi sognano l'Uefa).

Per affrontare senza patemi la serie A, il Foggia si affida a giocatori dell'Est, da dove viene anche [illegible] tecnico. Mentre [illegible] romeno Petrescu si è presentato regolarmente al ritiro precampionato, i due sovietici si sono fatti attendere. Ed anche dopo aver superato gli ultimi adempimenti burocratici, all'inizio del campio[illegible] i rossoneri dovranno rinunciare ad uno di loro. Dopo essersi fatti attendere a lungo, i due Igor hanno programmi diversi: l'attaccante Kolivanov, 23 anni, fatti i test medici, è tornato in patria. Continuerà a giocare [illegible] la Dinamo Mosca fino a ottobre, sperando di contribuire a risollevare le sorti di una squadra che rischia la retrocessione. [illegible] presidente Casillo voleva il giocatore disponibile da settembre, [illegible] può darsi che, se la situazione della Dinamo migliora, Kolivanov [illegible] possa approdare definitivamente in Italia con un po' di anticipo rispetto al previsto.

L'altro Igor, Shalimov, centrocampista di 22 anni, invece, dopo aver segnato con la maglia dello Spartak Mosca una doppietta alla Dinamo Kiev è arrivato in Italia pieno di fiducia e speranza. Ed a chi gli ha ricordato che altri suoi connazionali nel nostro Paese hanno deluso, ha risposto appellandosi all'età. «Noi siamo più giovani - ha detto - [illegible] soprattutto gli altri giocando in grandi club sono stati [illegible]ricati troppo presto di responsabilità. Noi siamo in una squadra [illegible] provincia, quindi avremo il tem[illegible] per inserirci gradatamente nella realtà italiana, senza lo stress delle grandi città». Poi anche lui è rientrato in Urss: ci re[illegible] fino [illegible] metà della prossima settimana, ma [illegible] 7 o l'8 sarà a disposizione [illegible] Zeman. Il tecnico cerca di nascondere il disappunto. «E' [illegible] - afferma - che avrei preferito avere i due sovietici dal primo giorno, ma sono nate difficoltà impreviste. Però non sono preoccupato: Shalimov è allenato e non avrà problemi [illegible] mettersi al passo [illegible] gli altri».

Il Foggia dopo aver confermato quasi tutti i protagonisti della passata stagione, con gli stranieri ha rinforzato la spina dorsale della squadra, acquistando anche giocatori italiani che Zeman [illegible] bene. Indietro, oltre [illegible] difensore romeno Petrescu, eclettico [illegible] in grado di giocare in più ruoli anche [illegible] centrocampo (ma mostra di gradire [illegible] la maglia 2 il [illegible] destro), [illegible] arrivati il portiere Rosin che torna in serie [illegible] dopo averla assaporata brevemente una decina di anni [illegible] con la Samp. [illegible] gli altri: dal libero Consagra dalla Triestina, ai confermati Padalino, Codispoti [illegible] Napoli.

A centrocampo insieme [illegible] Shalimov, il Foggia (che si è privato di [illegible] uomo d'ordine come Manicone) ha la possibilità di utilizzare il «capitano» Onofrio Barone, [illegible] giocatore che vuole una «squadra operaia, [illegible] che riesca anche a ragionare». «I nostri obiettivi - aggiunge - [illegible] una salvezza tranquilla. Poi vedremo...». La zona Uefa? Non lo dice apertamente, [illegible] si capisce che il presidente Casillo vuole raggiungere grandi traguardi, anche per tener validamente testa alla concorrenza di Bari.

[illegible] Gentile

LA PAGELLA

di Bruno Perucco

IL FOGGIA E' ZEMAN

	[illegible]	COM'E'
PORTIERE	●●●	●●●
[illegible]	●●●●	●●●
CENTROCAMPO	●●●	●●●
[illegible]	●●●●	●●●
[illegible]	●●●	●●●●
[illegible]	●●●	●●●●
[illegible]	●●●●●	●●●●●

LEGENDA: ●●●●● eccellente; ●●●● ottimo; ●●● buono; ●● sufficiente; ● scarso.

S[illegible] presuntuoso spiegare [illegible] Foggia che torna in A dopo una B da dominatore assoluto, con una differenza reti di +30 che a rigor [illegible] cifre dovrebbe impensierire tutte le rivali della massima divisione, ma ritoccato con tre giocatori dell'Est il cui adattamento [illegible] nostro calcio lo può stimare solo Zeman. Che li ha voluti. Il romeno Petrescu è arrivato [illegible] tempo per il precampionato, i due sovietici attraverso andate e ritorni complicati [illegible] vicende burocratiche. Tre tasselli nel mosaico della passata stagio[illegible]. Uno per reparto. Petrescu si è aggiunto al pacchetto difensivo nel quale è stato sostituito il portiere, Shalimov si aggregherà al centrocampo e Kolyvanov all'attacco. Ma quale sarà il prezzo del salto di categoria? Secondo logica [illegible] deve abbassare [illegible] voto [illegible] difesa e attacco, perché i due reparti - per quanto rinforzati - dovran[illegible] affrontare avversari di altro calibro. A questo momento della stagione è di nuovo l'allenatore [illegible] sola certezza. Zeman affronta la sua prima A [illegible] una freddezza, una calma, che convincono.

In un anno è passato da riserva a intoccabile, ma l'attaccante granata cova altri progetti

Bresciani insegue il modello Vialli

«Il Toro guarda in alto»

PINZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva [illegible] gol con il divertimento di un gattone che si balocca [illegible] una palla di lana: prima una girata bassa, [illegible] destro, e, cinque minuti dopo, un colpo di testa in elevazione. Nei gol di Bresciani non c'è mai il timbro della sofferenza [illegible] o dello sforzo. Anche se, per arrivarci, ha sofferto e sudato. Con le due reti che ha realizzato ieri contro il Val Rendena [illegible] conto totale [illegible] ferma a cinque. «Un numero giusto, nè troppe, nè troppo poche. I gol delle amichevoli [illegible] contano nulla, ma per un attaccante [illegible] bene che arrivino», è il suo pensiero.

Bresciani, in verità, se dire altre [illegible] meno banali. Ma bisogna staccarlo dal tran-tran di queste storie [illegible] ritiro, sempre uguali, sempre le stesse. Il ragazzo è sveglio. Lo era anche prima che si decidessero a farne l'attaccante principe del Torino e lui si chiedeva perché ci mettessero tanto tempo a capire che era l'unico, nella squadra, [illegible] il fiuto del gol. «Il problema è stato nascere [illegible] Lucca. Se mi fossi chiamato Van Brescianen la mia carriera sarebbe già diversa, perché gli stranieri hanno un trattamento di riguardo. [illegible] discorso vecchio. Nel nostro caso è persino superato. Al Toro adesso si dà più spazio ai giovani [illegible] così [illegible] venuti fuori io e Lentini. [illegible] un anno fa [illegible] soffrivo in panchina e mi chiedevo se sarebbe mai arrivato il mio giorno». Mondonico adesso lo [illegible]idera un uomo «sempre più indispensabile» al gioco del Torino e fa capire che sono altri, semmai, a rischiare il posto. L'apprendistato si chiude qui. Ora ci [illegible] comporta da grandi. Presto guadagnerà anche da grande. Nei prossimi giorni Bresciani si incontrerà con Moggi per prolungare il contratto fino al '95. «Ho un ingaggio basso [illegible] alla media e tra due anni, da svincolato, mi potranno comprare con [illegible] indennizzo ridicolo. Per questo ho chiesto [illegible] Torino di pensarci in tempo. Loro [illegible] che mi chiedevano due grosse società (Inter e Milan, n.d.r.) e non voglio che tra qualche mese tornino le voci [illegible] una mia [illegible] per sfruttare l'ultima occasione di vendermi bene. Io voglio stare [illegible] pace e nel Torino. Vediamo se mi accontenteranno». A ribaltare le parti, diciamo che anche lui deve accontentare il Torino [illegible] l'unica arma che possiede: il gol. Ieri ha provato per la prima volta [illegible] un attacco con due punte, sebbene l'altra fosse il giovane Vieri e non Casagrande. «La formula può funzionare, [illegible]zi deve funzionare. Siamo noi cinque, io, Lentini e i tre stranieri, a determinare la pericolosità della squadra. Io mi trovo meglio con una punta [illegible] fianco. Con Casagrande non ho mai provato, però sono i gol che parlano e lui ne ha segnati tanti in serie B. E' un ragazzo maturo. Ci può aiutare a crescere». Non dice fino a che punto, però. Bresciani non pone limiti al Toro. «Come qualità [illegible]liamo la Juve, anche se avrà più rabbia in corpo di noi. E non stiamo troppo sotto alle altre. Purché noi cinque si giochi come sappiamo. Lo dico nel mio inte[illegible]. Oggi non c'è un [illegible] giovane [illegible] campionato che [illegible] in un posizione così favorevole. Casiraghi parte [illegible] l'handicap di non sapere se è la prima punta oppure la spalla di Schillaci. Melli non dispone [illegible] tanta gente brava a lanciarlo [illegible] [illegible] io nel Toro. La sorpresa può venire da Agostini, ma [illegible] lui, come Melli, può subire i limiti del Par[illegible]. Insomma [illegible] tutto funziona [illegible] si deve questo è l'anno mio». Lui che giudica Vialli il miglior attaccante in assoluto («più di Van Basten, perché gioca per la squadra») ha l'ambizione [illegible] imitarne i successi. «Le amichevoli non hanno aggiunto niente a quello che pensavo prima: siamo una buona squadra, che punterà allo scudetto. E poi Borsano ha speso un mucchio di sol[illegible] per costruirla: [illegible] credo gli piaccia sentirci dire che abbiamo obiettivi modesti». [illegible], [illegible] un contratto da discutere è meglio accattivarselo, il presidente.

Marco Ansaldo

COL VAL RENDENA

Granata in allegria: 10 gol

PINZOLO. Vittoria agevolissima per il Torino nella terza amichevole della stagione. I granata hanno battuto per 10-0 una selezione della Val Rendena, che proponeva come unica curiosità il debutto di un profugo albanese, Thomar Plaku, che forse sarà ingaggiato dal Pinzolo. Due le reti di Bresciani, che ha aperto le marcature al 13' e al 18': [illegible] altri gol sono stati [illegible] Lentini (tre), Vieri (due), Mussi, Fusi e Venturin. Mondonico che non [illegible] schierato gli infortunati Benedetti e Casagrande oltre a Policano (che lamenta un'infezione alle vie urinarie e oggi si sottoporrà ad analisi all'ospedale [illegible] Tione) ha provato per la prima volta l'attacco a due punte con Vieri e Bresciani e l'esperimento, a giudicare dalla vivacità delle offensive, è stato interessante. Un po' in [illegible] Scifo. Ma per [illegible] belga c'è l'attenuante di una cattiva condizione fisica, che ha rischiato addirittura [illegible] fargli saltare il match. [m. ans]

Il Torino, tre stranieri e tre storie diverse. La più lieta [illegible] quella [illegible] **Vincenzo Scifo** (in basso a destra) che in due settimane e mezzo ha già completato l'ambientamento. Il belga [illegible] inserito [illegible] naturalezza nel gioco di Mondonico e ha assunto [illegible] regia con equilibrio, senza negarsi [illegible] proiezioni a rete. Invece **Walter Casagrande** [illegible] sin.) non ha potuto far vedere nulla di se [illegible]: [illegible] quando i granata si allenano a Pinzolo, il brasiliano ha effettuato pochissimi allenamenti e [illegible] ha mai giocato. [illegible] un gonfiore al ginocchio. L'esordio avverrà forse mercoledì. Su **Martin Vazquez** (in basso a sin.) i soliti [illegible]: [illegible] spagnolo si impegna ma è l'ombra del fuoriclasse ammirato l'estate scorsa. L'arrivo di Scifo sembra avergli anche tolto [illegible] proprio carisma.

Quella di ieri in Valsugana è stata una giornata di riposo per i bianconeri in attesa delle trasferte [illegible] Catanzaro e in Svezia

Scudetto? Sono qui per questo

Il Trap è ottimista ma non ancora soddisfatto

Guardano lontano. Baggio e Kohler già grandi amici in campo

TRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Il luogo è ameno, una quindicina di chilometri dal capoluogo trentino. Si chia[illegible] Ischia ma è a 650 metri sul livello del mare, non lontano dalla camionabile della Valsugana. Qui, ieri, Trapattoni ha trascorso una giornata di relax mentre i giocatori della Juventus godevano di una domenica di riposo. Nella testa di Trapattoni frullano già le possibili alternative [illegible] questa Juventus sulla carta delineata ma perfettibile. Il torneo nel Meridione d'Italia e la trasferta in Svezia sarà terreno di esperimenti. A Padova però [illegible] si cambia. Due sono i crucci del Trap: provare Reuter, Corini e Marocchi insieme con Baggio e senza Di Canio, vedere all'ope[illegible] Julio Cesar a centrocampo. Più che altro sono scrupoli d'estate, per non dire poi: «Ho lasciato qualcosa [illegible] intentato».

Giovanni Agnelli ha chiamato sabato mattina il suo «Giovanni», l'uomo per il quale ha fatto più dell'impossibile per di riportarlo a Torino. «L'Avvocato verrà a vederci a Villar Perosa - accenna Trapattoni -, intanto chiede come mi trovo, vuole notizie sui nuovi. Ama il calcio spettacolo, ha investito dei miliardi. Per me è un [illegible] essere qui, mi mette in una [illegible]dizione [illegible] estrema responsabilità. [illegible] siccome non è nel mio [illegible] svernare, e [illegible] [illegible] concorrenza spietata di squadre già consolidate da anni, di[illegible] Milan, Inter, Sampdoria, se vogliamo inserirci [illegible] autorità [illegible] discorso scudetto, ho per ora [illegible] dovere di non essere soddisfatto anche se pure a Trento ho visto delle cose interessanti. Dobbiamo accelerare i tempi, considerato anche l'inizio del calendario, in salita. Potrei trovarmi con qualche squadra a punteggio pieno dopo tre [illegible] turni e intanto noi incontriamo Fiorentina, Foggia in trasferta e Milan. Non mi importa [illegible] ma dovremo entrare in pista subito. La gente vuole lo scudetto, [illegible] qui per questo».

Che voto darebbe, quale giudizio si sente di esprimere sulla Juve dopo le prime due settimane di lavoro? «Siamo oltre la sufficienza - risponde [illegible] Trap - ma non direi di più, perché ho bisogno [illegible] vedere [illegible] squadra motivata a migliorare. [illegible] un Baggio che si esprime con continuità [illegible] una retroguardia che mi ha fatto vedere almeno [illegible] dieci per cento in più di quanto mi aspettassi. E vedo in Schillaci una gran voglia di partecipare. E' guizzante, deve migliora[illegible] nella parte di sostegno per Casiraghi. Può diventare com'è stato Diaz per Serena nell'anno dei [illegible] punti e del titolo di cannoniere che l'argentino ha fatto vincere all'italiano. Non rinuncerò in partenza alle due punte e Baggio alle spalle, a costo di rivedere qualcosa a centrocampo. E non toglierò a Di Canio la voglia di concludere».

In difesa come vanno le cose? «Carrera [illegible] fatto per [illegible] il fluidificante a sinistra, [illegible] avete visto con quale abnegazione partecipa al gioco sulla destra. E' cattivo? A me va bene così. E poi ha autorità appena viene impiegato libero, si sgancia e lo stesso Julio Cesar è il primo a coprirlo».

E a centrocampo? «Voglio provare Reuter-Corini-Marocchi ma devo stare attento al fat[illegible] che ho un Baggio in più. Marocchi è il più disciplinato di tutti, è utilissimo, mantiene la posizione».

Ha quindi dei dubbi? «No, forse arriveranno fra due mesi, quando avrò capito i limiti di tutti. Esempio, Baggio: si fa valere proprio quando esce da certi schemi. E' [illegible] Platini, o Matthaeus. [illegible] saprà vincere senza seguire i miei consigli, sarò il primo a essere felice. Ho scambiato quattro parole [illegible] lui, non di più, ve lo giuro, e ho capito che, se non possiamo an[illegible] dirlo innamorato, [illegible] è già perlomeno identificato con la Juventus. Speriamo che i nostri tifosi la smettano di rivangare certi episodi del passato. La pri[illegible] partita con [illegible] Fiorentina in questo [illegible] ben venga. Non c'è dubbio che Baggio tirerà l'eventuale rigore».

Franco Badolato

Nelle amichevoli

Ora Peruzzi deve [illegible] fra i pali

TRENTO. Schillaci, Di Canio, Alessio e Peruzzi. Sono gli unici giocatori che hanno trascorso ieri, con Trapattoni, la giornata di riposo in albergo. Totò, che ha sbloccato il risultato sabato contro [illegible] Trento, è rilassato: [illegible] gol è un piacere e un dovere per [illegible] attaccante ma l'importante, come dice il mister, è farsi trovare pronto davanti alla [illegible]. Trapattoni ha parlato di Peruzzi: «Credo che da parte della federazione, non solo dell'Aic, sia [illegible] chiara la volontà di consentire a me, come al mio collega Bianchi della Roma con Carnevale, di poter schierare almeno nelle amichevoli i due squalificati. Abbiamo il dovere di mantenerli in piena efficienza. Il calcio [illegible] una [illegible] morale dalla quale non si può prescindere. Restino al palo fino al termine della squalifica nelle partite ufficiali, ma gli sia consentito di disputare almeno delle amichevoli. Peruzzi, comunque, sarà il nostro dodicesimo da ottobre. Tacconi resta il titolare, non si discute. Ma è giusto che la Juventus guardi avanti». [f. bad.]

UN PERSONAGGIO

Domani compie gli anni il «dottor sottile», che è stato calciatore astuto e allenatore raffinato

Annibale Frossi segna l'ottantesimo gol

Nato in Friuli nel 1911 ha dedicato al calcio tutta la sua vita

NEG[illegible] Anni 30 i tifosi friulani lo coccolavano. Era impossibile non notare che la piccola e guizzante ala dell'Udinese giocava con gli occhiali, non apprezzare i suoi scatti e i gol nei quali, tutti, c'era più astuzia che potenza. A Milano i vecchi fans dell'Inter gli stringono [illegible] la mano con riconoscenza. Anche se il grande calcio ha aperto le porte a Frossi Annibale solo nel 1936, quando aveva già 25 anni e Vittorio Pozzo lo incluse nella nazionale per le Olimpiadi di Berlino. Al commissario tecnico diedero del matto. Cosa voleva fare con [illegible] squadra inesperta, con giocatori all'esordio?

Pozzo stava facendo due co[illegible]: intanto una squadra con etichetta «studentesca» per entrare nei binari del dilettantismo olimpico, poi la nazionale [illegible] dopodomani. Dei componenti di quell'Olimpica Foni ha chiu[illegible] la carriera con 23 presenze [illegible] nazionale A, Rava con 30, Locatelli [illegible]... In azzurro, Annibale Frossi ha disputato solo 5 partite. Ma gli sono bastate le quattro a Berlino '36. Quattro vittorie, medaglia d'oro olimpica, suoi sette gol e il titolo di capocannoniere. L'Ambrosiana-Inter si accorgeva di avere un big nelle sue file.

Sono passati [illegible] anni. Nel '36 Annibale Frossi si era festeggiato da solo i venticinque. [illegible] tre giorni d'anticipo, realizzando [illegible] agosto la rete del faticato 1 a 0 contro gli Stati Uniti. Il suo primo gol [illegible] azzurro. Adess[illegible] sta aspettando l'imminente giorno dei [illegible] ottant'anni - fra pochissimo, domani 6 agosto - con [illegible]nti sguardi al passato, senza rimpianti, e attorno un presente (calcistico) che [illegible] disturba un poco. Troppi inven[illegible] per un fatto già inventato.

Nato a Muzzana, in Friuli, il 6 agosto 1911, Annibale Frossi è longevo perché non ha mai mischiato lo sforzo fisico con [illegible] fatica psicologica. Non ha mai avuto fretta. Licenza liceale nel '36, a venticinque anni quindi, ma una laurea in legge allo sprint presa in quattro anni presentando la tesi sulla «Liceità giuridico-penale delle lesioni negli incontri di calcio». Mai [illegible] banali nella [illegible] vita. Un personaggio spesso [illegible]do, per le [illegible] delle [illegible] posizioni e il piacere della polemica che per lui è sempre divertimento. Scomodo già da ragazzo, secondo la mamma, perché pensava [illegible] pallone più che agli studi. Un giorno lo riportarono a [illegible] i carabinieri, da Padova dove [illegible]va firmato il cartellino (stagione '31-32) in cambio di 10 mila lire. Ma come, pazienza giocare a pallone, [illegible] anche lontano da Udine? La naja, e qui la mamma non poté opporsi, lo portò a Bari dove i [illegible] gol gli valsero frequenti licenze-premio. Gol [illegible] scudetti, sino alla fine della stagione 1941-42.

Chiuso con [illegible] calcio attivo, Annibale Frossi ha deciso di passare dalla parte degli spettatori, anche saltuari, [illegible] non perdeva i giornali sportivi. Era un tranquillo capoufficio dell'Alfa Romeo, già [illegible] una anzianità aziendale [illegible] sei anni, quando nel '46 il direttore generale Magnaghi lo chiamò a rapporto. «Caro Frossi, mi hanno detto del [illegible] passato, della sua carriera sportiva. Una scoperta. Mi perdoni, non mi occupo [illegible] football. [illegible] dei miei amici di Luino sì. Sono i dirigenti della società, la squadra va male e non hanno allenatore. Vada a dargli [illegible] mano». Frossi eccepì. Il lavoro, le distanze... [illegible] poté difendersi quando l'Alfa gli [illegible] a disposizione una vettura [illegible] autista. Luino, la salvezza. Poi il Monza; seconda tappa a due volti. La scoperta del modulo «M», e lo stesso Frossi rivelò l'origine dell'idea: «Assistendo a Italia-Inghilterra a Torino, quella dello zero a quattro, mi accorsi che Stanley Matthews spesso stringeva verso il centro portandosi appresso e frastornando Eliani, mentre nel corridoio lasciato libero si infilava Mortensen. Una chiave tattica che decise [illegible] partita. Riproposi [illegible] toma nel Monza. L'ala che stringe e la [illegible] z'ala che allarga. Sorprendemmo molte difese, sino a quando Gipo Viani non lanciò il libero». Dopo aver chiuso anche [illegible] la panchina, è restato vicino [illegible] calcio dalle tribune stampa.

Bruno Perucca

Frossi nell'Ambrosiana-Inter (a sin.) e allenatore negli Anni Sessanta. Ottimo il suo ruolino azzurro: in [illegible] partite [illegible] sempre il gol segnandone complessivamente [illegible]. Fu campione olimpico a Berlino '36

LA [illegible]

Annibale Frossi, detto il «dottor sottile», è nato a Muzzana del Turgnano, provincia di Udine, il [illegible] agosto 1911. Nella carriera di calciatore ha giocato, nell'ordine, [illegible] stagioni nell'Udinese, 4 nel Padova, [illegible] a Bari, una a L'Aquila, [illegible] seconda a Bari, quindi 7 nell'Ambrosiana-Inter e una (torneo di guerra) nella Pro Patria. Nella sua lunga permanenza in nerazzurro, 142 presenze e 42 gol, gli scudetti 1938 e 1940, la Coppa Italia 1939. In nazionale A, [illegible] presenze e [illegible] gol. Una presenza in nazionale B.

Come allenatore, dal '46, due campionati a Luino, 4 col Monza, 3 al Torino, 1 con l'Inter, 4 al Genoa, e gli ultimi due della carriera di tecnico a Napoli e a Modena.

LAMBERTI PERDE IL RECORD DEL 100

MILLAU. Il non più giovanissimo nuotatore francese Stephan Caron (nella foto) ha strappato ieri all'italiano Giorgio Lamberti il record [illegible] peo dei 100 metri stile libero stabilito il 17 agosto di due anni fa [illegible] Bonn [illegible] 49"24. Ieri a Millau il transalpino [illegible] nuotato la distanza in 49"18.

RALLY DI MADERA VINCE LA LANCIA

MADERA. Fabrizio Tabaton, in cop[illegible] [illegible] Merito su Lancia Delta Integrale 16 valvole (foto), [illegible] vinto ieri il Rally [illegible] Madera valevole per il campionato europeo rally. Al secondo posto, staccata di 6'08", un'altra Delta, quella [illegible] Piero Liatti, che resta al comando della classifica continentale.

OGGI IN TV

12,30 Campo base, il mondo dell'avventura, [illegible] Ambrogio Fogar, rep. — Tele + 2
13,15 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,30 **Moto.** Gran Premio di Gran Bretagna, campionato mondiale, replica gare di domenica — Tele + 2
[illegible] **Twirling.** Da Padova, prove di campionato mondiale — Raitre
16,00 **Bocce.** Coppa Italia juniores — Raitre
17,30 **Pugilato.** Per la rubrica «Boxe d'estate»: panoramica sulla carriera di Mike Tyson, ex campione del mondo dei pesi massimi, replica — Tele + 2
18,30 Eroi, profili di grandi campioni del passato, replica — Tele + 2
18,30 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 **Atletica.** Diretta dal meeting internazionale di Malmoe (Svezia) valevole per il G.P. Iaaf — Tele + 2
19,00 Quotidiano sport — Svizzera
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
21,30 **Basket.** Campionato universitario Ncaa, sint. di Kansas-Arkansas e Los Vegas-Seton Hall, replica — Tele + 2
22,45 **Motori.** C[illegible] tempo di motori, rubrica settimanale — Tmc
23,30 **Atletica.** Replica meeting Iaaf di Malmoe — Tele + 2
23,40 **Catch.** Campionati mondiali — Italia 7

Motomondiale: due successi nel Gran Premio d'Inghilterra (125 e 250) ma una brutta caduta di Reggiani

Sfreccia la coppia d'oro

Capirossi e Cadalora, un trionfo

DONINGTON. Capirossi e Cadalora (Honda) con l'ennesima vittoria nel Gran Premio inglese [illegible] di Donington compiono un altro decisivo p[illegible] [illegible] avanti verso i titoli iridati di 125 e 250. La coppia d'oro del motociclismo italiano è sempre più accomunata [illegible] risultati esaltanti. Per tutti e due [illegible] tratta infatti [illegible] terza affermazione [illegible] questo tracciato. Per il giovane campione del mondo della 125 [illegible] stata un'impresa piuttosto semplice. Molto più dura e sofferta per Luca che a fine gara si [illegible] lasciato andare a manifestazioni di entusiasmo a lui insolite. Sul podio, addirittura, non ha retto all'emozione e si è con[illegible] qualche lacrima.

A completare la serie positiva si è aggiunto [illegible] splendido secondo posto nella 125 di Fausto Gresini (Honda), che coraggiosamente è riuscito [illegible] arrivare fino in fondo nonostante la frattura al pollice della mano destra. Unica nota negativa è stata la rovinosa caduta del pilota dell'Aprilia Loris Reggiani. L'italiano dopo aver condotto buona parte della gara ha ceduto [illegible] leadership a Cadalora. Qualche giro dopo la moto gli è improvvisamente sbandata [illegible] dietro infilandosi a tutta velocità nello spazio [illegible] fuga. Reggiani è stato rallentato dalla sabbia prima di finire contro [illegible] protezioni. Nell'impatto ha riportato trauma cranico con commozione cerebrale, [illegible] [illegible] rimasto cosciente. In più ha una contusione [illegible] collo, [illegible] sospette fratture [illegible] mano e una distorsione [illegible]la caviglia destra.

Nella 125 solo la matematica tiene aperta [illegible] [illegible] al titolo per il tedesco Robert Waldmann (Honda) scivolato dopo pochi giri dal via. Oramai [illegible] tutta una questione di famiglia [illegible] i due pupilli del team Pileri. Capirossi, calcolando gli scarti, ha [illegible] momento 6 punti di vantaggio e a livello psicologico è forse agevolato nei confronti del suo compagno. Capirossi non ha praticamente avuto avversari [illegible] una tra le gare più facili della [illegible] folgorante carriera: «E' stato semplice. [illegible] tenuto [illegible] buon passo dall'inizio mantenendomi costante. Questo [illegible] il circuito che più mi piace. La lotta per il campionato [illegible] difficilissima e aperta, [illegible] è Waldmann a far[illegible] paura, [illegible] [illegible] [illegible] preoccupavo neppure prima. [illegible] solo Fausto l'uomo da battere, e basta vedere il risultato nella gara [illegible] oggi per averne la conferma. [illegible] [illegible] a posto fisicamente ed è andato bene arrivando secondo. Nelle prossime gare sarà difficile batterlo e al Mugello potrebbe anche vincere lui - aggiunge [illegible] [illegible] pizzico [illegible] malizia».

Gresini [illegible] fine tiene un sacchetto [illegible] ghiaccio sulla mano infortunata e spiega: «Non pensavo [illegible] farcela. Dopo la caduta di venerdì, ho avuto molti problemi e solo grazie alle [illegible] del dottor Costa e della sua équipe [illegible] riuscito [illegible] arrivare in fondo. Devo questo risultato a loro. Ho stretto i denti e non ho pensato più al dolore».

Cadalora ha l'espressione della vera felicità e comunque vada [illegible] Mondiale, questa gara rimarrà per sempre impressa nella sua [illegible] «E' stata una soddisfazione grandissima, mai in vita mia mi [illegible] sentito come questa volta. [illegible] [illegible] grande voglia di andare da Erv (Kanemoto, il tecnico team-manager della Honda, ndr) [illegible] abbracciarlo. Dedico questa vittoria tutta a lui. E' stata dura, qualche santo in paradiso mi ha tenuto in piedi almeno due volte. Nel curvone in discesa lo sterzo si è chiuso, [illegible] fatto venti metri di traverso, poi ho dato nuovamente gas e la moto si è raddrizzata. Oggi tutto [illegible] funzionato perfettamente e qui volevamo vincere ad ogni costo. Adesso speriamo in una doppietta italiana, sarebbe bellissimo portare a casa due titoli mondiali».

La gara della 500 ha fatto [illegible] gistrare la vittoria del texano Kevin Schwantz (Suzuki), la quarta stagionale. Schwantz è stato irresistibile. Ha mantenuto il contatto con Wayne Rainey (Yamaha) secondo al traguardo, fino a tre giri dal termine, poi lo ha sorpassato all'esterno in frenata, prima del tornantino, una manovra [illegible] autentico manuale. Al pubblico in delirio delle tribune dopo l'arrivo, ha poi lanciato casco e guanti, provocando così invo[illegible] [illegible] piccola sommossa. Terzo posto finale per l'australiano Michael Doohan (Honda). Per la Cagiva non è [illegible] una giornata molto felice [illegible] Eddie Lawson, nel warm-up del mattino [illegible] scivolato per colpa del pneumatico anteriore. In gara ha resistito cogliendo un sesto posto.

Giancarlo Di Filippo

Gresini (secondo) completa la giornata italiana

Questi i risultati del G. P. d'Inghilterra:
Classe 125: 1. Capirossi (Honda) in 41'30"007; 2. Gresini (Honda) a 13"; 3. Oettle (Rotax) a 19"; 4. Debbia (Aprilia) a 31"; [illegible]. Ueda (Honda) a 37"; [illegible] Martinez (Honda) a 38"; 7. Casanova a 40".
Classifica [illegible] 1. Capirossi p. 171; 2. Gresini 153; 3. Waldmann 120; 4. Ueda 96; 5. Martinez 77; 6. Debbia 75.
Classe 250: 1. Cadalora (Honda) in 42'09"061; 2. Cardus (Honda) a 853/1000; 3. Bradl (Honda) 2"; 4. Shimizu (Honda) a 21"; 5. Zeelenberg (Honda) a 26"; 6. Wimmer (Suzuki) a 37"; 7. Casoli (Yamaha) a 43"; 8. Colleoni (Aprilia) a 1'07".
Classifica mondiale: 1. Cadalora p. 189; 2. Bradl 17[illegible]; 3. Cardus 157; 4. Zeelenberg 134; 5. Shimizu 105; [illegible]. Reggiani 100; 7. Chili [illegible]2.
Classe 500: 1. Schwantz (Suzuki) in 47'12"182; [illegible]. Rainey (Yamaha) a 0"788; 3. Doohan (Honda) a 19"; 4. Kocinski (Yamaha) a 24"; 5. Gardner (Honda) a 29"; 6. Lawson (Cagiva) a 31"; 10. Papa (Cagiva) a 1 giro.
Classifica mondiale: 1. Rainey p. 185; 2. Doohan 175; 3. Schwantz 156; 4 Lawson 118; 5. Gardner 113; 6. Kocinski 103; 7. Garriga 83.

CICLISMO

Gianni Bugno ieri protagonista in Spagna: [illegible] vinto staccando Delgado nella salita finale

In Spagna 1° per distacco nella 2ª tappa della Vuelta [illegible] Burgos

Uno squillo da Bugno

Al belga Van Lancker la Wincanton Classic, 6ª prova di coppa del mondo
L'emigrante Fondriest, quinto nella gara inglese, migliore degli italiani

Gianni Bugno ha vinto alla grande la seconda tappa [illegible] Vuelta di Burgos in Spagna, presentandosi solo sul traguardo di Lagunas de Neila, a 1900 metri [illegible] quota, [illegible] 24" sullo spagnolo Pedro Delgado. Bugno [illegible] è [illegible] portato al comando della classifica generale, davanti allo stesso Delgado.

L'italiano ha lanciato l'attacco decisivo sui nove chilometri di salita finale, andando con il colombiano Farfan e Delgado all'inseguimento del sovietico Klimov, che veniva ben presto ripreso e staccato.

Bugno si scrollava poi di dosso anche i due compagni di fuga, vincendo in solitudine davanti a Delgado, Farfan (a [illegible]7"), all'altro spagnolo Fuerte (a 46") ed al colombiano Mejia [illegible] 1'05"). L'ordine d'arrivo di ieri rappresenta la nuova classifica generale, con Bugno leader anche della graduatoria per gli scalatori, con un punto di vantaggio su Delgado. Oggi si corre la terza frazione, da Salas de Los Infantes a Miranda [illegible] Ebro, di 135 km.

Il belga Eric Van Lancker [illegible] vinto ieri a Brighton, in Inghilterra, la Wincanton Classic, [illegible] sta prova di Coppa del mondo. Van Lancker, protagonista [illegible] un perentorio allungo a 15 chilometri dal traguardo, ha staccato [illegible] 29" il tedesco Rolf Golz e di 44" il belga Jan Goessens [illegible] altri dodici corridori, fra i quali gli italiani Fondriest (quinto) e Chiappucci (nono).

Il danese Sorensen si è ritirato a dieci chilometri dal traguardo, [illegible] continua a guidare la classifica della Coppa del mondo davanti al belga Van Hoydonk, che [illegible] [illegible] ha conquistato punti. Va sottolineato che Sorensen era reduce dall'intervento chirurgico subito in seguito alla frattura [illegible] una clavicola, che lo aveva costretto al ritiro nel Tour de France.

La corsa è stata animata dallo spagnolo Ruiz Cabestany, protagonista di una fuga [illegible] 60 chilometri, che ha avuto un vantaggio massimo di 3'. Per Van Lancker, che [illegible] rientra nel gruppo dei preselezionati belgi per i Mondiali, si tratta della prima vittoria stagionale.

[illegible]rdine d'arrivo della Wincanton Classic: 1. Eric Van Lancker (Bel) in 6h16'05"; 2. Rolf Golz (Ger) a 29"; 3. Jan Goessens (Bel) a 44"; 4. Dellon (Fra) st; 5. Fondriest st; [illegible]. Rooks (Ola) st; 7) Madiot (Fra) st; 8. Leblanc (Fra) st; 9. Chiappucci st; [illegible]. Maassen (Ola) st. Classifica generale della Coppa del mondo dopo sei prove: 1. Rolf Soerensen (Dan) p. 68; 2. Edwig Van Hooydonck (Bel) 56; 3. Frans Maassen (Ola) 55; 4) Fondriest 54; 5. Madiot (Fra) 54; 6. [illegible]mans (Bel) 49; 7. Golz (Ger) 45; 8. Jalabert (Fra) 43; 9. Ballerini 41; 9. Van Lancker (Bel) 41; [illegible]. [illegible] Wolf (Bel) 41.

FORMULA 1

E' la sua migliore stagione, nessun pilota inglese ha mai ottenuto tanti successi

Perché è nato un nuovo Mansell

Domenica in Ungheria potrebbe scavalcare Senna

Sembrava un pilota finito, pronto per [illegible] pensionamento. Per finire, magari, nel calderone della Indy che raccoglie, insieme ai migliori americani, alcuni resti della Formula 1, da Fittipaldi a Sullivan, da Guer[illegible] [illegible] Cheever. Invece Nigel Ernest James Mansell, ex tecnico della Lucas Aerospace e ingegnere addetto alle vendite della Girling, azienda specializzata nei freni - settore trattori - oggi sta vivendo un momento magico, il migliore da quando, nell'ormai lontano 1968, all'età di quindici [illegible] prese parte alla [illegible] prima gara di kart e decise che in futuro, in qualche modo, non avendo un centesimo a disposizione, avrebbe fatto [illegible] corridore automobilistico, anzi che sarebbe stato [illegible] campione. Da allora la sua storia è stata una continua altalena, in basso e in alto: stagioni deludenti e altre esaltanti, [illegible] nel [illegible] e '87 quando perse due volte il titolo mondiale. La prima volta per lo scoppio di un pneumatico ad Adelaide, nell'ultima [illegible] [illegible] campionato, la seconda per [illegible] terribile incidente a Suzuka, quando fu costretto a rientrare in Inghilterra e a rinunciare alle sue possibilità di conquistare il titolo.

Tuttavia, in un certo senso, Nigel Mansell - il pilota che apparentemente è più legato alla famiglia [illegible] chiunque altro nel mondo dei motori: la moglie Rosanne, i figli Chloe, Leo e Greg sono sempre nei suoi pensieri e [illegible] può scappa da loro - ha già meritato [illegible] laurea di fuoriclasse, pur senza aver mai conquistato il mondiale. Diciannove vittorie all'attivo, [illegible] in assoluto l'inglese che ha ottenuto più successi in F1, più del famosissimo Stirling Moss e più di James Hunt, il quale in una stagione fortunata [illegible] persino strappato il titolo a Niki Lauda con la Ferrari.

Di lui ne dicono [illegible] tutti i colori. [illegible] ha un carattere vulnerabile soggetto a depressioni terribili, quando le [illegible] vanno male, che ha troppo poco cervello, in gara, per essere considerato [illegible] pilota completo e affidabile. In effetti fino all'anno scorso Mansell era stato più [illegible] uomo di spettacolo che non un vero rivale per i Senna e i Prost. Ma la situazione è cambiata: a Hockenheim, per esempio, non si [illegible] preoccupato molto di stare davanti al compagno di squadra Patrese (che comunque era troppo indietro) né ha stretto alcuno contro [illegible] muretto, come aveva fatto con [illegible] coéquipier Prost alla Ferrari lo scorso anno in Portogallo. Ha resistito a Senna, poi ha incominciato a spingere sull'acceleratore per creare un distacco di sicurezza, quindi ha girato [illegible] un orologio, al decimo di secondo, [illegible] commettere [illegible] minimo errore.

Una sorprendente maturità raggiunta all'improvviso, grazie anche alla possibilità di poter guidare una vettura, [illegible] Williams-Renault che [illegible] la migliore del lotto e gli consente di ottenere le pole position e [illegible] vincere [illegible] fare follie come doveva fare [illegible] precedenza. Nigel non [illegible] comunque il compagno di squadra ideale per gli altri piloti. Egoista, individualista, sempre pronto a lamentarsi (quest'anno ha preteso e ottenuto per contratto di essere considerato «prima guida» e ha anche la vettura di riserva a disposizione in tutte le corse) è tuttavia [illegible] combattente leale, coraggioso, [illegible] norma corretto, anche se [illegible] fase di difesa e di attacco in genere eccede ancora nelle sue azioni. Una prova: il sorpasso all'esterno [illegible] Prost a Magny Cours. E' stato bravo ma gli è anche andata bene, un altro avversario probabilmente l'avrebbe chiuso e mandato inesorabilmente fuori pista, rischiando [illegible] incidente, facendogli fare anche la figura dell'allocco.

C'è comunque una dote [illegible] Nigel Mansell che pochi conoscono [illegible] [illegible] viene considerata. Molti credono che non sia capace [illegible] mettere a punto la vettura. Ma non è assolutamente vero: l'inglese anzi è più veloce di un Senna e di un Prost a capire quali siano i limiti di una monoposto. E quando dice che gli [illegible] bene, normalmente [illegible] sbaglia. «Mansell - sostiene Enrique Scalabroni - che ha lavorato alla Lotus e alla Williams quando c'era anche il pilota [illegible] Upton on Severn - in cinque giri prepara l'assetto della sua vettura. I suoi giudizi [illegible] sempre azzeccati. Di norma la gente pensa che non sia bravo nel difficile compito di collaudatore perché in realtà a lui non piace questo genere di lavoro: è un animale da corsa, un purosangue del volante».

Così Nigel Mansell, che giovedì prossimo compirà [illegible] anni, [illegible] diventato lo sfidante numero 1 di Ayrton Senna per la conquista del mondiale '91. E da venerdì punterà nella decima prova iridata, il G. P. d'Ungheria a Budapest, ad un fantastico «poker», [illegible] quarta affermazione consecutiva che potrebbe lanciarlo in testa alla classifica se il brasiliano dovesse incappare in un altro sfortunato ritiro. Ma sappiamo che Nigel non è il tipo da attendersi favori: lui Senna vuole batterlo in pista, schiacciarlo per dire: «Sono [illegible] il più forte, il migliore».

Cristiano Chiavegato

Lewis, Burrell, Cason, Mitchell, Marsch, Heard: mai così forte la velocità statunitense

Le frecce nere alla conquista di Tokyo

Ma c'è già polemica sulla staffetta

Burrell: i buoni risultati non fanno che cementare l'amicizia con [illegible]

Da sempre gli States sono fucina di grandi sprinter e il primato mondiale della staffetta 4x100 eguagliato con 37"79 sabato sera a Montecarlo dal quartetto del Santa Monica (Marsch, Burrell, Heard [illegible] Lewis) pare destinato a evidenziare la spaccatura che [illegible] tra i velocisti Usa: quelli che fanno parte del club californiano [illegible] cui guida tecnica [illegible] Tom Tellez, uno dei selezionatori della squadra statunitense per i Mondiali, e gli altri.

A 20 giorni dall'inizio delle gare iridate è polemica: in base alle selezioni, ai cui esiti non si [illegible] mai derogato per formare la squadra, la staffetta veloce dovrebbe schierare Cason [illegible] Mitchell (il vincitore della sfida Lewis-Johnson del 1° luglio) [illegible] canto a Burrell [illegible] Lewis, ma il [illegible] del vento» insiste perché sia il quartetto del suo club a correre, adducendo motivi di maggiore [illegible] del gruppo ed ora potendo [illegible] anche [illegible] record.

Da questa polemica, destinata comunque ad avere strascichi (mercoledì [illegible] Zurigo dovrebbe provare la 4x100 ufficiale), chi cerca di tenersi fuori è Leroy Burrell, il maggiore aspirante allo scettro dello sprint puro nelle [illegible] mondiali. Burrell lascia parlare il suo capitano, anche perché sa [illegible] [illegible] l'uomo da battere e, al tempo stesso, l'uomo alla ricerca [illegible] [illegible] crazione definitiva dopo il 9"[illegible] ottenuto in giugno che gli ha dato il primato mondiale dei 100. Taciturno, preferisce che [illegible] parlare siano i fatti perché capisce che a troppo esporsi - come talvolta [illegible] capitato a Lewis - si rischia unicamente di diventare antipatico.

Leroy si rivelò [illegible] tempo delle High School, frequentate nella [illegible] Filadelfia. Fu [illegible] suo insegnante [illegible] educazione fisica a segnalarlo [illegible] Tom Tellez, guida tecnica di Lewis e del Santa Monica, consigliandogli di trasferirsi a Houston. Burrell accettò, anche perché così avrebbe potuto seguire i corsi universitari in scienza delle comunicazioni che gli interessavano. Orfano di entrambi i genitori, Leroy [illegible] [illegible] parlare molto della sua vita privata pur ammettendo [illegible] aver trovato a livello di club una specie di famiglia. Anche per questo sembra impegnato nello stemperare ogni accenno polemico che [illegible] vicinanza con Carl Lewis potrebbe generare.

«Spazio [illegible] n'è per entrambi - ama ripetere - e i buoni risultati [illegible] fanno altro che cementare la nostra amicizia. Eppoi le nostre storie hanno dei punti in comune: Carl da ragazzo quasi si rovinò un ginocchio cadendo sul sagrato di una chiesa, a me è capitata una cosa analoga quando avevo 19 anni, durante una gara di salto in lungo. Atterrai in [illegible] niera disastrosa, ferendomi seriamente ai legamenti collaterali [illegible] ginocchio sinistro. Ecco, entrambi abbiamo rischiato di dover chiudere la carriera prematuramente. E invece è andata bene: [illegible] subito un'operazione delicatissima ma dopo un anno sono tornato [illegible] prima».

Un [illegible]o «pesante», visto che quando si infortunò Burrell aveva da poco migliorato, [illegible] 8,15, il primato delle scuole superiori detenuto da Lewis. «Quell'operazione [illegible] solo un ricordo, niente [illegible] più. E che fisicamente mi sono ripreso credo lo dimostrino i fatti». Anche psicologicamente, visto che Burrell non ha [illegible] quando si tratta di affrontare il salto in lungo e nel 1989, favorito dall'altitudine di Provo, atterrò a 8,37 (misura che lo colloca al 16° posto nelle liste [illegible] diali di tutti i tempi), e lo scorso anno ottenne 8,23 nelle indoor.

«Nel lungo Burrell [illegible] ha [illegible] tecnica di Lewis - sottolinea Tellez -, però ha ampi margini per progredire. Tra i due è anche molto differente la struttura muscolare: Leroy [illegible] più massiccio, [illegible] strappando con forza, mentre Carl si lascia andare alla velocità, si può dire morbida[illegible] In questa stagione [illegible] munque Burrell ha abbandonato i salti per dedicarsi completamente alla velocità, visto che è in grado di ottenere grandi risultati non solo sui [illegible] ma pure sulla distanza doppia.

La speranza [illegible] quella di battere ai Mondiali Michael Johnson, il favorito dei 200. Burrell ci è già riuscito lo scorso anno a College Station, in una gara però falsata dal vento (+4 m/sec) che ha prodotto il più veloce 200 della storia visto che ottenne 19"61. Poi i due si sono per lo più evitati, trovandosi di fronte nuovamente quest'anno ai Trials. E questa volta a imporsi è stato Johnson, con Burrell secondo [illegible] dunque anche lui [illegible] squadra per Tokio. Doppietta iridata: ecco il sogno di Leroy che conclude: «Non ho paura di nessuno, ma nulla è facile: tanto più che sui 100 dovrò battere il mio grande amico Carl».

Giorgio Barberis

Burrell e Lewis sabato sera a Montecarlo dopo aver eguagliato il record mondiale nella 4x100

I DUE **SUI 100**

Carl Lewis è nato a Birmingham (Alabama) l'1 luglio 1961, Leroy Burrell a Filadelfia il 21 febbraio 1967. A pari età [illegible] la tabella comparativa delle loro prestazioni sui 100 metri.

	LEWIS	BURRELL
18 ANNI	10"3	10"43
19 ANNI	10"21	10"46
[illegible] ANNI	10"00	(*)
21 ANNI	10"00	10"31
22 ANNI	9"97	9"94
23 ANNI	9"99	9"96
24 ANNI	9"98	9"90
25 ANNI	10"06	—
26 ANNI	9"93	—
27 [illegible]	9"92	—
28 ANNI	10"05	—
29 ANNI	10"05	—
30 ANNI	9"93	—

(*) fermo per infortunio

BASKET

Si raduna oggi la formazione torinese, il tecnico Danna spiega programmi e obbiettivi della squadra

La Robe di Kappa indica una nuova strada

Un vivaio alla jugoslava dietro gli americani Magee e Hurt

TORINO. Oggi pomeriggio si raduna a Torino la Robe di Kappa, che da domani comincerà la preparazione precampionato in sede. Niente ritiro collegiale, dunque, e politica spartana per una società che fa di necessità virtù e vuole indicare vie nuove in un basket dalla facciata barocca ma povero alla base di contenuti tecnici e finanziari.

L'Auxilium è reduce da una stagione senza sponsor, che l'ha costretta a privarsi di mezza squadra sul mercato estivo. Sono partiti Dawkins (che chiedeva la luna ed è passato alla Philips), Kopicki (a Bilbao, nella serie B spagnola), Pellacani (acquistato dalla Benetton), Pino Motta (a Desio) e non è stato riscattato Scarnati (anch'egli a Desio). Fra gli stranieri sono arrivati Bobby Lee Hurt, [illegible] anni, pivot di 207 cm, l'anno scorso alla Birramessina Trapani (che però non vuole rinunciare al giocatore, per cui sarà necessario [illegible] lodo arbitrale), [illegible] Kevin Magee, 31 anni, ala-pivot di 204 cm, proveniente da Saragozza dopo aver giocato nel Maccabi Tel Aviv e prima [illegible] ra nella Cagiva Varese.

Il tecnico Federico Danna, 35 anni, torinese, avrebbe voluto ingaggiare un esperto italiano. [illegible] le quotazioni vertiginose di alcuni candidati (Generali, Solfrini, Boni) hanno dissuaso il club gialloblù, che ha preferito attingere dal vivaio. «E' assurdo criticare [illegible] nostra campagna acquisti, dandoci già per condannati alla serie [illegible] - dice con fierezza Danna -. Si fanno mille parole sulle incredibili quotazioni dei giocatori italiani e stranieri, sulle poche società ricche che uccidono il mercato sparando cifre assurde per mezze figure, e poi si dimentica che l'Auxilium negli ultimi dieci anni ha creato il maggior numero di giovani talenti, come Morandotti e Pessina, riuscendo poi a sopravvivere in serie A1 [illegible] sponsor ed a ritrovare una situazione finanziaria solidissima».

L'Auxilium ha incassato circa sei miliardi dalla cessione dei suoi giocatori, ingaggiando quindi due americani validi ma non costosissimi e trovando in extremis lo sponsor Robe di Kappa, indubbiamente prestigioso anche se [illegible] particolarmente munifico (circa 800 milioni all'anno) per un campionato dal costo non inferiore ai 4 miliardi. Resta dunque improponibile il confronto economico [illegible] società tipo Benetton Treviso (che ha speso 18 miliardi per Rusconi, 3,5 per Pellacani [illegible] ne spenderà 4 all'anno per Kukoc e 1,4 per Del Negro), Messaggero Roma [illegible] miliardi per Fantozzi, 3,4 all'anno per Radja [illegible] 2,5 a Ricky Mahorn) [illegible] Knorr Bologna (che ha acquistato Morandotti per [illegible] miliardi).

«L'Auxilium - continua Danna - vanta [illegible] vivaio alla jugoslava, è sponsorizzata [illegible] un'azienda della propria città e non lamenta problemi economici: quante altre società possono di[illegible] altrettanto? Sono contentissimo [illegible] allenare questa squadra, che punta [illegible] l'anno scorso [illegible] entrare nei playoff. Meglio di noi [illegible] sono soltanto Milano, Roma, Treviso, Bologna, Pesaro e Caserta».

[illegible] Hurt [illegible] Magee reggeranno [illegible] confronto contro i vari Dawkins, Mahorn, Radja, Kukoc, Theus, Schoene? «Hurt ci è stato chiesto da molte società - precisa l'allenatore - [illegible] l'anno scorso ha giocato alla grande. Magee lo [illegible] tutti: [illegible] potente, duro a rimbalzo, magari un po' capriccioso, ma prima di lui siamo riusciti a disciplinare Dawkins, che sembrava [illegible] mangiabambini. Sono [illegible] americani ideali per [illegible] mio concetto di pallacanestro, fondato [illegible] velocità, contropiede [illegible] difesa molto aggressiva. Giocheremo ai mille all'ora, divertendoci e, spero, divertendo».

Gli italiani della Robe di Kappa sono però contati. «Abbiamo tenuto i migliori - conclude Danna -. Della Valle, Zamberlan [illegible] Abbio partiranno nel quintetto, Milani sarà il primo cambio, poi ci sono Bogliatto e Negro da valorizzare, infine una serie di diciottenni da gettare a tutti i costi nella mischia, come fanno in Jugoslavia».

Giorgio Viberti

LA **ROSA**

Questa la rosa della Robe di Kappa Torino: Alessandro Abbio, età 20 anni, play-guardia, altezza cm 190; Alberto Bogliatto, 22, guardia, 196; Andrea Negro, 22, ala-pivot, 202; Carlo Della Valle, 28, play, 198; Achille Milani, 29, guardia, 196; Giampaolo Zamberlan, 29, ala-guardia, 203; Bobby Lee Hurt, 30, pivot, 207; Kevin Magee, 31, ala-pivot, 204; Paolo Prato, 18, ala-pivot, 204; Luca Iacomuzzi, 19, play, 185; Cristiano Masper, 18, ala, 205; Sandro Trevisan, 18, guardia, 190; allenatore Federico Danna. Esordio in precampionato [illegible] 30 agosto nel Torneo di Lignano Sabbiadoro (con Udine, Sassari e Trieste). Seguiranno in settembre gli impegni a Bergamo il 5-6 (con Pavia, Desio, Brescia e Arese), in Coppa Italia il 10 ([illegible] casa contro Fabriano), a Castelfiorentino il 14-15 (con Siena e Pistoia) e ancora in Coppa Italia il 18 (match di ritorno a Fabriano).

SPORT**FLASH**

[illegible]

Polen [illegible] nel [illegible] superbike

[illegible]ANO ADRIATICO. Altri due successi del [illegible] Doug Polen nella sesta prova del Mondiale superbike a Misano Adriatico. Prima manche: 1. Polen (Usa/Ducati) in 37'11"831 (media 157,648 km/h); 2. Phillis (Aus/Kawasaki) a 0"749; 3. Tardozzi (Ducati) [illegible] 9"98). Seconda manche: 1. Polen in 37'09"114 (media 157.726 km/h); 2. Roche a 3"501; 3. Phillis a 14"272; 4. Pirovano a 14"272; 5. Tardozzi a 24"407. Classifica mondiale: 1. Polen p. 177; 2. Phillis 127; 3. Mertens 114; 4. Pirovano 101; 6. Roche [illegible].

BASEBALL

L'Italia batte l'Urss agli Europei di Roma

VITERBO. Agevole successo degli azzurri contro l'Urss (10-0) agli Europei [illegible] baseball dopo quello di sabato [illegible] sulla Francia. L'Italia ha così vinto il proprio girone con tre vittorie in altrettante partite. Domani s'inizia la fase finale a Nettuno, [illegible] prevedibile testa a testa [illegible] gli azzurri [illegible] l'Olanda.

NUOTO

Barbuto presidente del [illegible]

MONTREAL. Il giornalista napoletano Lello Barbuto è stato eletto presidente della International Marathon Swimming Federation, l'organismo mondiale del nuoto di gran fondo. Nel consiglio della Imsf figura anche [illegible] nuotatore Sergio Chiarandini. Barbuto, anima dell'organizzazione della Capri-Napoli, è stato nominato pure presidente della World Series, il circuito mondiale di maratona acquatica che avrà inizio nel 1992 e sarà articolato in [illegible] prove.

[illegible]

Bene gli azzurri al torneo olandese

[illegible] Dopo [illegible] 2ª giornata dell'esagonale [illegible] [illegible] (Olanda), gli azzurri [illegible] imbattuti; hanno vinto contro la Bulgaria (10-8), pareggiato con la Romania (14-14) e battuto la Grecia (14-12).

VELA

Una regata per la Lotteria del Garda

GARGNANO. La «Centomiglia Cup», regata velica internazionale in programma domenica 11 agosto, sarà abbinata alla prima Lotteria nazionale del Garda. Alla competizione, che sarà anche trasmessa in diretta televisiva dalla Rai, parteciperanno alcuni noti personaggi [illegible] Mauro Pelaschier, che fu skipper [illegible] Azzurra, ed il principe Luipold di Baviera.

ADMIRAL'S CUP

[illegible] Race: vince [illegible] Mandrake

COWES. L'Italia ha rafforzato [illegible] suo primato nell'Admiral's Cup dopo la seconda vittoria di Mandrake nei «50 piedi», [illegible] terzo posto di Larouge nei «2 tonner» ed il quarto di Brava negli «1 tonner» nel corso della Channel Race, seconda regata della manifestazione. Classifica per nazioni: 1. Italia 50,38 punti; 2. Usa 44.38; 3. Inghilterra 42.38; 4. Francia 34.50; [illegible]. Germania 31.75.

PUGILATO

[illegible] Davis sconfitto [illegible] Frank Tate

SELVINO. Yawe Davis, ugandese residente a Genova e in attesa di cittadinanza italiana, ha mancato di un soffio un positivo lancio internazionale, perdendo [illegible] punti di strettissima misura contro lo statunitense Frank Tate sul ring [illegible] Selvino (Bg). [illegible] [illegible] palio il «mondialino» Ibf dei mediomassimi, che l'americano è riuscito a conservare [illegible] un verdetto ai punti a maggioranza.

MOTONAUTICA

Venezia-Pescara a Della Valle-Pozzetto

VENEZIA. Renato Della Valle, Gianfranco Rossi, [illegible] Pozzetto [illegible] Romeo Ferraris [illegible] Ina Assitalia hanno vinto la Venezia-Pescara [illegible] 196 miglia, prima tappa del raid motonautico Venezia-Montecarlo. In 2h 32' (media 145 km/h) il monocarena del team Super Hawaii, pur attardato in partenza di quasi 30' per lo sganciamento [illegible] un morsetto della batteria (saldato poi con un chewing gum), ha preceduto di 16' Tecno con Andrea Bonomi, Emilio Riganti, Luciano e Paola Petrobelli (team Super Hawaii) e di 27' [illegible] San Benedetto di Capoferri e Rampezzotti. Positivo il debutto del Super Hawaii Gt 63 di Fabio Buzzi, giunto sesto. Oggi seconda tappa: Pescara-Trani [illegible] 126 miglia.

TE[illegible]

A Los Angeles eliminato anche Edberg da Gilbert: finale tutta americana

Pescosolido, la corsa si ferma

Contro Sampras l'azzurro rimedia solo 4 giochi

TOTIP CONCORSO N. 31

1ª	Leo Gen	1
	Lapillo	2
2ª	Ghento Pi	1
	Graceful Sud	1
3ª	Ipnos Per	X
	Invest Bi	1
4ª	Foulé	2
	Eccome	[illegible]
5ª	Ishermen	1
	Lavina d'[illegible]	X
6ª	Escape Me Now	X
	Abracadabra	[illegible]

Montepremi L. 2.612.389.600
Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, le quote saranno pubblicate domani.

[illegible] ANGELES. E' terminata in semifinale la bella corsa [illegible] Stefano Pescosolido nel Torneo Volvo di tennis a Los Angeles. Lo statunitense Pete Sampras, che dalla vittoria negli Open Usa dello scorso ann[illegible] era alla ricerca di un successo di prestigio, gli ha lasciato appena quat[illegible] giochi (6-3, 6-1). Alla fine Pescosolido ha ammesso la superiorità dell'avversario: [illegible] ho mai visto un giocatore così potente e veloce nel servizio». Evidentemente [illegible] diciannovenne americano di origine greca sta ritrovando la forma per i prossimi U. S. Open.

Per Pescosolido rimane la soddisfazione di una vittoria importante sullo statunitense Michael Chang, superato cla[illegible] negli ottavi [illegible] un netto 6-3 6-1. Il giocatore italiano è così riuscito a dimostrare il [illegible] valore, risalendo inoltre molte posizioni nelle classifiche internazionali.

Sampras in finale incontrerà lo statunitense Brad Gilbert, che a sua volta ha eliminato a sorpresa il numero 1 del tabellone e del mondo Stefan Edberg in tre set: 7-6 (7-2), 6-7 (1-7), 6-4. A favore di Gilbert ha però giocato la condizione non perfetta dello svedese, che lamenta un risentimento al ginocchio sinistro in seguito ad un vecchio infortunio.

San Marino. Dopo aver sconfitto in semifinale Furlan, l'argentino Perez Roldan ha vinto per la seconda volta gli Internazionali di San Marino, battendo in finale il ventenne francese Frederic Fontang per 6-3, 6-1.

Carlsbad. In California la finale del Torneo Mazda vedrà di fronte la jugoslava Monica Seles, che [illegible] semifinale ha battuto la francese Nathalie Tauziat (6-1, 6-2), [illegible] l'americana Jennifer Capriati, che ha superato Conchita Martinez 6-4, 6-0.

MOTOCROSS

In Svezia il piemontese [illegible] frattura un menisco

Grave incidente a Puzar che ora rischia il Mondiale

MOTALA. Un infortunio potrebbe compromettere la corsa di Alex Puzar al titolo iridato. Il ventiduenne campione del mondo ha subito ieri [illegible] incidente durante il Gran Premio [illegible] Svezia, penultima prova del Mondiale di [illegible] classe 250. Al pilota del team Chesterfield-Rinaldi [illegible] stata diagnosti[illegible] [illegible] frattura al menisco del ginocchio destro, già operato lo scorso anno. Nella gara, vinta dal finlandese Vehkonen, Trampas Parker ha guadagnato [illegible] punti e ora guida la classifica iridata con 13 lunghezze di vantaggio [illegible] Puzar e Mike Healey.

L'incidente è avvenuto nella prima manche. Mentre lo svedese Johansson e Parker erano partiti bene, lasciandosi [illegible] gruppo alle spalle, Puzar rimaneva attardato. Nel tentativo di recuperare, il campione [illegible] mondo cadeva malamente dopo un salto ed era costretto a ritirarsi. La frazione era vinta da Johansson, [illegible] Parker (2°) passava in testa al Mondiale, con 8 punti di vantaggio su Puzar. Quest'ultimo decideva così [illegible] presentarsi alla seconda manche, dopo essersi sottoposto ad un'infiltrazione antidolorifica. Il dolore però era troppo forte [illegible] Puzar si fermava nuovamente. Per sua fortuna Parker forava, poi cadeva Johansson e ne approfittava Healey, che vinceva conquistando 20 punti e raggiungendo Puzar nel Mondiale.

L'appuntamento è ora per il [illegible] agosto a Suzuka, in Giappone, [illegible] l'ultima prova per il titolo iridato. Puzar promette che ci sarà, ma soltanto dopo le visite mediche si vedrà in quali condizioni potrà [illegible]

Classifica G. P. di Svezia: 1. Vehkonen p. 28; 2. Hansson 28; 3. Johansson [illegible]5; 4. Healey 25; [illegible]. Parker 24. Mondiale 250: 1. Parker 217; 2. Puzar 204; 3. Healey [illegible]04; 4. Bervoets 188; 5. Strijbos 181; 9. Fanton 109.

Ippica, vola Maestà Ferm

[illegible] Giù il sipario sull'ippica torinese per la pausa d'agosto. L'ultimo convegno sabato sera, con campi ancora piuttosto folti e risultati a sorpresa di fronte ad un buon pubblico. Il clou era riservato ai 4 anni, [illegible] previsto match Matisse Ferm - Monplaisir Ec. Il primo ha sbagliato e si è eliminato, ma il secondo non è riuscito a vincere. Lo ha stoppato, a sorpresa, Maestà Ferm che ha così replicato [illegible] [illegible] vittoria, segnando - con l'occasione - anche il [illegible] nuovo record: 1.17.1. L'allieva di Gennaro ha preceduto, nettamente, proprio Monplaisir Ec. Terzo Monsido [illegible] Manù d'Arc. Solo quinto il deludente Megen. C'erano [illegible] vedere anche buoni anziani sul miglio, con L'Orsetta chiamata alla verifica di Inside Bi e Lamba Ve. Proprio quest'ultima, guidata da Piero Carazza, ha [illegible] tutti nel sacco, andando a precedere Inside Bi e L'Orsetta. Nelle altre [illegible] affermazioni di Leopard Jet, Moon Shadow, Niz[illegible] Jet, Neutrone Pink, Falabrac [illegible] Isebro.

Scalata al San Bernardino

SAVONA. Luciano Minetti (Gs Mastroianni) si è aggiudicato la quarta prova, [illegible] Finalborgo-San Bernardino, dello «Slam» riservato agli amatori e organizzato dall'Udace con l'Uc Finalborgo. Il corridore [illegible]vonese ha preceduto Ernesto Mazzucchelli (Mobili Rocca-Pietra Ligure) e Vincenzo Giordano (Cicli Prato). Tra i cadetti affermazione [illegible] Stefano Anselmo (Conad Imperia) davanti a Francesco Corradi (Borghetto). Infine, nei Gentlemen, da segnalare la doppietta dei corridori lombardi Terzono e Pollina, che hanno preceduto Virginio Ferrero [illegible] Mastroianni Savona. La [illegible]festazione, svoltasi sotto [illegible] sole rovente che ha messo a dura prova le energie dei corridori, [illegible] visto al via anche parecchi lombardi e piemontesi. Ottimo ancora una volta [illegible] comportamento dei ciclisti della Mastroianni, mentre per la provincia di Imperia è stata la Conad, da anni al vertice [illegible] Liguria, a mettersi in evidenza.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 5 Agosto 1991 • PAG. 30

L'alessandrino s'impone nella 13ª edizione del Rally delle Valli Vesimesi e passa al secondo posto nel campionato

E' Italo Ferrara il primo a Vesime

La vittoria agevolata da un'uscita di Bertola

VESIME. L'alessandrino Italo Ferrara [illegible] coppia [illegible] l'astigiano Massimo Mossino ha fatto tredici. L'equipaggio della scuderia Meteco Corse, alla guida della Peugeot 309 Gti, si è infatti aggiudicato la 13ª edizione [illegible] Rally Valli Vesimesi, quinta prova della Coppa Italia prima Zona a coefficiente 3.

Grazie a questo risultato Ferrara passa in seconda posizione nella classifica [illegible] campionato, dietro il novarese Zucchetti, assente all'appuntamento astigiano. Alle spalle dei vincitori, i lombardi Fontana-Frigerio (Lancia Delta Integrale della Maremma Corse). Terzo assoluto l'astigiano Diego Rosso in coppia [illegible] il concittadino Gigi Ronzano, vincitori della classifica riservata alle vetture di produzione.

La gara, disputatasi nella notte tra sabato e domenica scorsi, è stata ricca di colpi di scena. Alcuni incidenti, senza danni per i piloti, hanno costretto gli organizzatori a decretare tre tempi imposti in altrettante prove speciali. La gara [illegible] così accumulato circa un'ora di ritardo sulla tabella di marcia.

Ancora una volta sono stati gli equipaggi astigiani protagonisti della prima parte della gara. Subito in testa Bertola in coppia [illegible] Gentile con la Bmw M3 [illegible] team Malizia Asti Corse. Bertola si deve guardare dagli astigiani Capellino e Furia (Lancia Delta Integrale della Meteco Corse). Pochi secondi dividono i due al termine del primo giro [illegible] poi, a tre prove dal termine, Capellino deve arrendersi per guasto meccanico. Bertola a questo punto deve solo amministrare la gara ma, a due prove dalla fine, rovina la [illegible] performance [illegible] un'uscita [illegible] strada. La prima posizione passa così a Ferrara che, dopo aver vinto la [illegible] prova speciale, sa amministrare il vantaggio e vince agevolmente.

Discorso diverso invece per i due gradini più bassi del podio dove tra Fontana, Rosso ed il lombardo Vallino Abati (Peugeot 309 Gti) si decide tutto sull'ultima prova. Pochi secondi di distacco li separano nell'ordine d'arrivo. In quinta posizione assoluta ancora [illegible] equipaggio astigiano. Si tratta di Maurizio Baldi in [illegible]ia [illegible] Mauro Rava, [illegible] guida della Ford Sierra Cosworth. Tra i ritirati si segnalano i torinesi Vedelgo (Lancia Delta Int.), Bianco (Lancia Delta Int.), i novaresi Orlando (Toyota Celica) e Zonca (Ford Sierra C.), gli astigiani Viotti (Opel Kadett) e Ciriotti (Ford Sierra C.). Alla gara hanno preso il via 142 equipaggi e hanno terminato in 82.

Il prossimo appuntamento [illegible] Coppa Italia prima Zona sarà l'8 di settembre con il Rally del Grappolo-Tartufo, partenza ed arrivo a Moncalvo e riordini a San Damiano d'Asti. Le iscrizioni si apriranno [illegible] agosto e si chiuderanno il 14.

Giorgio Giannuzzi

Classifica finale [illegible] 13° Rally Vesimesi, prova valida per la Coppa Italia 1ª Zona a coeff. 3: 1. Ferrara-Mossino (Peugeot 309 Gti 16V) in 1h06'01"; 2. Fontana-Frigerio (Lancia Delta Int.) a 1'06"; 3. Rosso-Ronzano (Lancia Delta Int. 1° di Gr. N) a 1'28"; 4. Vallino-Abati (Peugeot 309 Gti) a 1'30"; 5. Baldi-Rava (Ford Sierra Cosworth) a 1'53"; 6. Gegri-Mazzola (Lancia Delta Int.) a 3'34"; 7. Boffa-Berrera (Peugeot 309 Gti 16V) a 4'12"; 8. Russo-Pistarino (Peugeot 309 [illegible] 16V) a 4'18"; 9. Fuggetta-Gaggia (Peugeot [illegible] Gti) a 4'24"; 10. Vadenesi-Moro (Renault [illegible] Gt Turbo) a 5'17".

Classifica Coppa Italia 1ª Zona (dopo 5 prove): 1. Zucchetti-Dellachà (Lancia Delta Int.) punti 200; 2. Ferrara-Mossino (Peugeot 309 [illegible] 16V) 150; 3. Borsa-Berra (Lancia Delta Int.) 120; 4. Miele-Manzoni (Bmw M3) 110; 5. Bovero-Corte (Lancia Delta Int.) 100; 6. Mondino-Migarone (Ford Sierra C.) 90; 7. Bettanin-Succi (Lancia Delta Int.) 75; 7. Garbarino-Rolfini (Lancia Delta Int.) 75; 7. Muller-Nani (Lancia Delta Int.) 75; 10. Griotti-Garnero (Ford Sierra Cosworth 4x4) 60; 10. Migliara-Viel (Peugeot 309 Gti 16V) 60.

SUPERSLALOM

Cesari è il dominatore

ALBA. Riprenderà il 1° settembre [illegible] le ultime quattro [illegible] il Superslalom '91 che, fino alla sospensione per la pausa estiva, ha [illegible] in Augusto Cesari (Lancia Delta) il leader incontrastato del campionato.

Cesari precede di cinque lunghezze Gian Pasquale De Micheli (X19), che ha dovuto disertare per problemi di salute due manifestazioni, e il sanremese Gianni Cumino (Ford Escort). Quarto Giacomino Sandroni su Gmgs. Tra i primi dieci classificati, da segnalare le prestazioni di Roberto Lanteri [illegible] Opel Corsa, di Bruno Audenino (126) e [illegible] Pasquale Patete (Abarth). Manca tra i «top ten» Marcello Strata, su Ford Sierra, che ha brillantemente vinto a Brusson: [illegible] [illegible] probabilità tornerà a gareggiare in autunno.

Nelle varie classi si [illegible] messi in luce giovani come Fara [illegible] R5 Gti, Giuliano e Tonanzi sulle A112 Linea Accessori Lancia e [illegible]at ed il [illegible]mese Schiavo. Buone conferme sono, inoltre, giunte da Sartore (X19) da Gaspare e Cosimo Gulli e [illegible] Marco Cassaro su 205 Gti. Per la ripresa di settembre si attendono al traguardo anche piloti d'esperienza [illegible] Ivo Dagnes, Renzo Dezza, Antonio Giuliano ed Angela Andreoli: le quattro gare conclusive saranno la Molini di Triora-Langa, la Cantalupo Ligure-Pallavicino, la Bardineto-Scravaion e la Lugagnano-Vernasca.

Bertola-Gentile su Bmw sono stati messi fuori gioco da un'uscita di strada

CICLISMO

Nel Giro delle Valli cuneesi per amatori il transalpino della Mimosa Mandelieu ha battuto [illegible] traguardo di Crava otto compagni [illegible] fuga

E i francesi hanno concesso il bis con lo sprint di Olivier Blacha

Recuperano posizioni in classifica gli italiani Pepino e Bonato, attardati l'altro giorno di 2'

ROCCA DE' [illegible]. [illegible] Giro delle Valli cuneesi per amatori il ciclismo francese ha fatto il bis. Dopo il trionfo di Gilles Cha[illegible] nella tappa d'apertura, ieri sul traguardo di Crava è sfrecciato per primo un altro transalpino, Olivier Blacha, che ha regolato in volata altri otto compagni di fuga, che si [illegible] staccati a tredici chilometri dalla conclusione. Il tempo: 1 ora, [illegible] minuti e 33 secondi, alla media di 48,331 chilometri orari.

La maglia bianca «Formento» del leader in classifica è passata al ventitreenne Frederic Scaltritti (uno fra i favoriti della vigilia per il successo finale), che precede adesso Chaveau [illegible] 8", Nagliato di 34", Le Mesnager e Vespignani di 49", Ginestra di 1'e 7".

Ma la «Chiusa Pesio-Crava», di [illegible] chilometri, ha anche rilanciato le quotazioni dei «big» nostrani: Michele Pepino (Abitare Mac linea Trinità) e Vilhelm Bonato (Mobili San Lazzaro Pinerolo), che l'altro ieri erano rimasti staccati di oltre 2', sono rimasti fra i migliori e hanno recuperato posizioni nella «generale».

E' invece ancora attardato Dino Andreotti, che in classifica ha un distacco [illegible] 2 minuti e 34 secondi. Il corridore biellese stenta ad acquisire la giusta pedaleta per affrontare le strade del Cuneese. «Penso [illegible] riscattarmi presto - spiega -, anche perché tengo molto alla ga[illegible].

Quella di ieri avrebbe dovuto [illegible] una leggera frazione [illegible] trasferimento. A 13 chilometri dal traguardo, però, ci hanno pensato nove corridori a ravvivarla: Olivier Blacha, Frederic Scaltritti (Mimosa Sprint Mandelieu); Guillermo Moureu (Tuttociclo Mondialpol Cuneo); Michele Pepino (Abitare Mac linea Trinità); Giuseppe Olivero (Vigor Morozzo); Riccardo Nagliato (Mobili Nota Carmagnola); Vilhelm Bonato (Mobili San Lazzaro Pinerolo); Frederic Garnier (Rochevillois); Stefano Caporali (Salmoiraghi Viganò).

I fuggitivi hanno staccato gli altri corridori sulla fondovalle Tanaro tra Carrù e Bastia. Hanno dapprima conquistato [illegible]" di vantaggio; poi il loro ritmo è aumentato e [illegible] giunti al traguardo con [illegible] margine di 48" sul gruppo. Blacha [illegible] preceduto allo sprint l'argentino Moureu, Scaltritti, Pepino e Olivero.

«Il fatto più importante della frazione [illegible] ieri è il segno di vitalità mostrato da Pepino e Bo[illegible] - afferma Guido Campana, del gruppo sportivo Ciclismo Stampa, organizzatore della corsa -; senza il loro apporto il Giro sarebbe diverso. Insieme [illegible] i francesi possono [illegible] grandi emozioni». Grazie al successo parziale di ieri, Gianpaolo Cioccolo (Copac Oliva Vercelli) ha indossato la maglia verde «Tallone» per i traguardi volanti; in classifica è appaiato a Fausto Musso (Tuttociclo Mondialpol Cuneo). Il francese Olivier Blacha veste invece la maglia gialla «Cassa Rurale di Rocca de' Baldi», riservata agli scalatori. Malgrado il forte ritardo in classifica, Dino Andreotti (trionfatore del Giro nel '90) [illegible] la maglia ciclamino «Garelli» per i [illegible] mentre Stefano Caporali è il leader della graduatoria riservata ai «seconda serie».

[l. f.]

Ecco le salite

Oggi i ciclisti a quota 1011

ROCCA DE' BALDI. Da oggi al «Giro» entreranno in scena gli scalatori. Con la «Crava-San Giacomo di Roburent», s'iniziano le vere salite.

I 1011 metri del traguardo rappresentano un punto ormai classico della corsa; la tappa - che quest'anno è stata inserita al terzo giorno - ha sempre rappresentato un valido esame per tutti.

Pepino, Bonato, Scaltritti, il campione laziale Delle Monache [illegible] fra i più «gettonati» per la vittoria.

Agli ordini dei due direttori di corsa Renato Bonino e Giacomo Torto i corridori partiranno alle 10 da Crava; il tratto agonistico s'inizierà a Morozzo. Il plotone attraverserà Beinette, Pianfei (dove è posto un traguardo volante), Villanova Mondovì, Monastero Vasco, Gosccobba, Corsaglicla, bivio Torre Mondovì, Montaldo Mondovì. L'arrivo a [illegible] Giacomo di Roburent è previsto tra le 11,25 e le 11,42.

Domani ci sarà [illegible] frazione di trasferimento, da San Giacomo di Roburent a Busca, di 75 chilometri. Salvo sorprese dovrebbero mettersi in mostra i velocisti.

Mercoledì, invece, toccherà alla cronometro [illegible] 14,3 chilo[illegible] Busca-Dronero.

Nelle due ultime giornate i «girini» si trasferiranno in Valle Varaita. Giovedì sarà in programma la «Dronero-Brossa[illegible] di 57 chilometri, con il temutissimo colle di Isasca.

Venerdì gran finale con arrivo a Pontechianale. I 63 chilometri (la partenza sarà a Brossasco) si presentano ricchi di insidie per i corridori.

[l. f.]

VELA

Nella 3ª edizione del Giro d'Italia a vela giunto ad Ancona è presente anche il «Piemonte», scafo governato da [illegible] equipaggio di Verbania

E' arrivata una barca carica di libri per chi non può leggere

Divulga di porto in porto l'iniziativa di diffondere volumi registrati [illegible] cassetta per i ciechi

Sponsor [illegible] «Piemonte», la Regione e il Comune di Verbania

Per la prima volta, il Giro d'Italia a vela, è presente anche una barca con i colori del Piemonte: è governata da un gruppo di velisti di Verbania.

Il Giro, giunto alla [illegible] edizione, è partito il 12 luglio [illegible] [illegible] da Sanremo e arriverà a Trieste il 16 agosto.

In questi giorni la flottiglia di velieri in corsa per la maglia ro[illegible] è ad Ancona.

Suddiviso in 21 tappe, per la prima volta il Giro prevede la circumnavigazione dell'Italia (nelle precedenti edizioni si passava da Napoli a Pescara trasportando le barche sui alcuni Tir) [illegible] [illegible] rotta lunga circa duemila miglia e con ritmi di gara molto stressanti (è previsto, infatti, un solo giorno di riposo per tappa).

L'arrivo nei porti (Genova, Chiavari, Marciana, Fiumicino, Salerno, Lipari, Crotone, Trani, Ancona, Cervia Venezia e Grado) è, però, un'occasione [illegible] fe[illegible] per la grande [illegible] tricolore che vede impegnati in mare almeno 150 velisti e a terra 130 persone, al seguito per l'assistenza.

Ciascuna barca (gli scafi, Dehler 36, sono uguali per [illegible] e questo permette teoricamente a tutti i concorrenti di misurarsi con lo stesso mezzo) porta il nome [illegible] una località italiana o straniera (c'è Ginevra e l'equipaggio femminile della Repubblica di San Marino mentre i russi si battono per la città di Rivoli Veronese) e ogni tappa è l'occasione per fare anche della promozione turistica o un po' di pubblicità agli sponsor minori.

Lo [illegible] Piemonte è appoggiato dalla Regione e dal Comune di Verbania che seguono, attraverso alcuni loro rappresentanti, l'equipaggio con [illegible] campeer e fanno conoscere al pubblico, di porto in porto, le rare bellezze del Lago Maggiore.

[illegible] missione [illegible] Piemonte non è, però, soltanto sportiva e turistica. Uno degli intenti dell'equipaggio è quello di divulgare l'Associazione amici del libro parlato: si tratta di un servizio avviato nel 1975 per iniziativa del Lions Club di Verbania [illegible] lo [illegible] di diffondere la buona lettura fra i ciechi.

Non è un paradosso: i libri vengono letti e incisi su cassette da un gruppo di volontari per costituire una biblioteca (dispone di circa tremila titoli) circolante di trentamila cassette a disposizione di oltre tremila [illegible] vedenti

Dal punto di vista agonistico Piemonte si [illegible] comportando benino e mantiene con grinta il suo undicesimo posto sui sedici avversari.

«Tenendo conto che ai vertici ci [illegible] equipaggi guidati da professionisti come Pellaschier, Neva, Dali, Pessoni e altri big - [illegible] notare lo skipper Umberto Verna - direi che il nostro piazzamento attuale è più che dignitoso. Abbiamo raggiunto [illegible] ottimo affiatamento e [illegible] sempre a ridosso del gruppo di testa».

Verna, che insieme con la moglie gestisce [illegible] scuola di vela, ha già partecipato alle altre due edizioni del Giro d'Italia portando [illegible] sé anche alcuni allievi.

Quest'anno fanno parte dell'equipaggio i verbanesi: Aldo Bottagisio, Daniele Livraghi (è stato attrezzista per il Moro di Venezia), Silvio Nave, Matteo Binetti Pozzi (giunto secondo ai mondiali Europa nel 1990), Andrea Racchelli, 18 anni (il più promettente velista verbanese), Andrea Rustica, Lallo Veziaga, Calogero Tagliavaiori e Paola Grossi, l'unica donna ad aver preso parte a tutti i Giri d'Italia.

Irene Cabiati

La squadra nerostellata, penalizzata dalle cessioni, batte in amichevole la Pro Vercelli

Primo miracolo del Casale decimato

Infortunio a Tintisona e Baveni sollecita rinforzi

ARONA. Sotto il solleone d'agosto, il primo match amichevole costa al Casale l'infortunio del centrocampista Tintisona. Contro la Pro Vercelli, sconfitta 2-1, il giocatore ha rimediato una brutta botta alla spalla. Ne avrà per una ventina di giorni.

Non era un confronto ufficiale, né pubblicizzato, piuttosto una partitella scaldamuscoli: per i nerostellati hanno segnato la scattante Marcellino e Marco Weffort (15 gol [illegible] il Corsico nello scorso campionato d'Interregionale), ben disposto a giocare, in prestito, con il Casale in C1. La Pro è andata a segno con Denis Hrekac, uno slavo in prova.

Domenica 18 agosto scatta la Coppa Italia, [illegible] con Tintisona fuori gioco [illegible] i problemi di un Casale già decimato dall'eccezionale campagna cessioni al calciomercato di Cernobbio. Solo patron Sergio Bocci quest'estate non è riuscito a vendere ciò che più gli interessava: l'intero club, alla finanziaria torinese Ifip.

Assolto giovedì scorso dal Consiglio federale, [illegible] iscritto al campionato di C1 (la fidejussione di 400 milioni è stata garantita, anche se in ritardo, da Bocci), il Casale [illegible] in ritiro da una settimana ad Arona. Vi resterà sino al 13 agosto.

Per le prime sgambate della squadra Baveni ha scelto la tranquillità [illegible] boschi [illegible] prima mattina (con [illegible] ripetute sui mille metri, in salita e discesa). Al pomeriggio, sul campo di Dormelletto, qualche calcio al pallone nelle partitelle in famiglia. «Ho i giocatori contati - dice il mister -. [illegible] alleniamo, cerchiamo di trovare entusiasmo e di divertirci, ma io spero soprattutto che arrivi presto qualche rinforzo».

In otto quest'estate hanno cambiato maglia: il portiere Ferraresso (ingaggiato dal Taranto, in serie B), il centravanti Fusci (al Perugia), la mezza punta Campioli (alla Pistoiese), il difensore Izzo (al Giarre), i centrocampisti Caverzan (alla Spal), Grotto (al Pavia) e Lo Pinto (alla Pro Sesto). Dieci giorni fa anche l'eclettico Vignali ha salutato tutti, firmando per il Viareggio in C2.

Ma il mister non è tipo che s'arrende: «Sarà difficile, quest'anno, poter comprare qualche giocatore - dice -, ma si supera meglio [illegible] prova quando c'è ottimismo. Siamo alla ricerca di qualche calciatore in prestito, a costo zero, anche [illegible] esperienza di C1, da inserire nel ruolo di mezz'ala, ma anche per rafforzare centrocampo e attacco».

In riva al Lago Maggiore [illegible] allenano, della vecchia guardia, solo otto calciatori: [illegible] secondo portiere Brancaccio che [illegible] candida per un posto da titolare, i difensori Luzoro e Olmi, il libero Omiccioli, i centrocampisti Carnovale, Col [illegible] Zaccolo, e il centravanti Gregoric. L'unico ingaggio [illegible] Cernobbio è stato quello dell'attaccante Codica (19 partite [illegible] gol in C2 con il Leffe).

Sono tornati in nerostellato per fine prestito il mediano Carsetti (ex Sambenedettese) [illegible] l'interno Tintisona (ex Livorno), mentre sono aggregati alla [illegible] dei titolari il regista d'attacco Marcellino, in attesa [illegible] accasarsi altrove, il difensore Mero della Berretti, il portiere Corona (ex Pro Vercelli [illegible] Derthona) e il terzino Pierluigi (ex Valdagno), in prova dal Padova.

E i problemi non mancano: Carsetti [illegible] era infortunato alla fine dello scorso campionato e non [illegible] allena [illegible] gli altri (sarà utilizzabile, forse, tra un mese); Gregoric, a lungo fuori squadra per infortunio nella [illegible] stagione, [illegible] acciaccato a una caviglia; Pierluigi a giorni parte per il servizio militare e non sarà ingaggiato.

Delusi i tifosi che si aspettavano la nuova reggenza Ifip, con autorevoli amicizie in serie A, arrivi di giocatori [illegible] programmi ambiziosi. Il club nerostellato è in amministrazione controllata, [illegible] il gruppo di aziende di Bocci [illegible], al Nord Italia, ha accusato [illegible] deficit miliardario. [illegible] ne occupa il tribunale di Ascoli che, anche a [illegible] delle ferie, [illegible] autorizzerà l'eventuale vendita del Casale prima del 15 settembre, giorno in cui partirà il campionato. [illegible] forse sarà troppo tardi.

[illegible]

Marcellino: il regista ha segnato il primo gol dei nerostellati contro la Pro Vercelli

Aosta, [illegible] il pressing l'arma-salvezza

Fossati: no alla zona, neanche a centrocampo
Aiuti dalla Regione: [illegible] miliardo per 3 anni

AOSTA. Corse [illegible] salita alternate a tecnica calcistica: è il menù quotidiano proposto ai giocatori dell'Aosta [illegible] mister Natalino Fossati nei primi dieci giorni [illegible] allenamento in vista del campionato di C2. Nella quiete e nel verde di Villeneuve i rossoneri lavorano con serietà [illegible] presentarsi [illegible] meglio al debutto nel mondo professionistico. Tante novità nell'organico. Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina ha portato in Valle [illegible] volti [illegible]: il portiere Antonello De Giorgi, i difensori Enrico Colnaghi e Danilo Tedaldi, i centrocampisti Roberto Marchisio, Federico Paini, Mauro De Angelis e Gianpaolo Lussignoli e la punta Sal[illegible] Orofino. Le novità non sono comunque finite: la società presieduta da Emilio Bertone è alla ricerca di una punta centrale abile nel gioco aereo.

Cosimo Pistillo ha lasciato in settimana il ritiro di Saint-Pier[illegible] [illegible] proseguirà l'attività [illegible] un'altra società (il centravanti [illegible] proprietario del cartellino). Solo dopo Ferragosto verrà definito l'organico della squadra visto che alcuni giocatori non hanno [illegible] sottoscritto il contratto. Intanto [illegible] stati perfezionati alcuni importanti accordi economici. L'Amministrazione regionale ha stanziato un contributo all'Aosta di un miliardo in tre anni con la sola clausola della permanenza nelle categorie professionistiche. La società rossonera riceverà 500 milioni quest'anno, 300 [illegible] prossima stagione e 200 nel 1993/94. Definita anche la sponsorizzazione con la birra Dreher per circa 150 milioni.

L'Aosta si presenterà ai tifosi domenica affrontando alle 17 al «Puchoz» il Bra. Ieri Orlando e compagni hanno disputato la prima amichevole della stagione a Montreux contro la compagine svizzera [illegible] serie B allenata dall'ex nazionale Chappuisat. «I test precampionato mi serviranno per mettere a punto schemi e condizione atletica - dice l'allenatore Natalino Fossati -. Con [illegible] esperienze maturate in passato tra i professionisti (negli ultimi sei anni l'ex difensore del Torino ha sempre diretto compagini di C2 e prima di scegliere Aosta ha declinato un'offerta del Lione per un triennio, ndr) ho capito l'importanza di partire bene in campionato».

«L'obiettivo primario? Raggiungere [illegible] salvezza tranquille - aggiunge Fossati -. Siamo [illegible] squadra neopromossa [illegible] voglia [illegible] fare bene. Giocheremo [illegible] marcature individuali, [illegible] applicare la zona neppure a centrocampo. Faremo del pressing una delle armi predilette. Podino sicuro? [illegible] portiere [illegible] Giorgi, il regista [illegible] Angelis [illegible] la coppia centrale difensiva formata da Tedaldi [illegible] Orlando».

I rossoneri proseguiranno la preparazione a Villeneuve fino al 13 agosto quando disputeranno la terza amichevole della stagione con [illegible] Giaveno. Fossati concederà poi due giorni di libertà ai giocatori che si ritroveranno il 16 allo stadio Puchoz per rifinire la preparazione in vista dell'esordio ufficiale [illegible] Coppa Italia previsto per domenica 18 agosto.

Sigfrido Beneyton

Uno-due di Zerpelloni [illegible] Di Petrillo e una traversa di Guerra stordiscono il Pavia

Cuneo, trenta minuti di spettacolo

Ardizzone firma il momentaneo pari lombardo

BORGO SAN DALMAZZO. Esordio vittorioso [illegible] il Cuneo. Nella prima amichevole [illegible] stagione i biancorossi di Barlassina si [illegible] imposti per 2-1 sul Pavia. Il Cuneo è partito di slancio e già al 1' [illegible] in vantaggio. Dopo [illegible] corta respinta [illegible] difesa lombarda, è intervenuto Zerpelloni, che da fuori area ha scoccato un bolide sul quale nulla [illegible] potuto l'estremo difensore avversario. I biancorossi hanno continuato [illegible] premere. Al 10', Guerra, spintosi [illegible] attacco, [illegible] incornato di testa colpendo la traversa.

Il Pavia (allenato da Meregalli) ha pareggiato al 15'. Un'ingenuità della difesa ha spianato la strada [illegible] Ardizzone, che dalla destra ha infilato Ancona. Dopo una serie [illegible] occasioni fallite da una parte e dell'altra, il Cuneo [illegible] tornato in vantaggio al 25'. Autore [illegible] raddoppio Di Petrillo, che ha scagliato un sinistro fortissimo [illegible] oltre trenta metri.

Soddisfacente il ritmo di gioco durante i primi 45 minuti.

Il tecnico Barlassina ha piazzato Calandra [illegible] Campistri, uno fra gli uomini più pericolosi del [illegible] avversario. Il [illegible] cuneese s'è disimpegnato con bravura. Nella ripresa, tradizionale girandola di sostituzioni.

[illegible]

Cuneo (1° tempo): Ancona; Guerra, Magliano; Zerpelloni, Calandra, Benzi; Perugini, Di Petrillo, Fermanelli, Calamita, Costa.
[illegible] (2° tempo): Ancona; Bertoloni, Parente; Guida, [illegible]gliano, Fabbri; Schiavone, Zerpelloni, Fermanelli, Calamita, Costa (59' Baldi).
[illegible] (1° tempo): Limonta; Danzé, Grotto; Provido, Avanzi, Zanelleto; Baioni, Fogli, Campistri, D'Agostino, Ardizzone.
Pavia (2° tempo): Gambino; Gabetta, Peretto; Lazzarini, Saltarelli, Zanellato; Baioni, Mela[illegible], Campistri, D'Agostino, Frappietri.
Arbitro: Cerioni
Reti: 1' Zerpelloni; 15' Ardizzone; 25' [illegible] Petrillo

[illegible] UN [illegible]

Il presidente: l'obiettivo è Calonaci

CUNEO. Agli ordini di Lorenzo Barlassina e del vice Claudio Migliore la squadra biancorossa già stamane riprenderà gli allenamenti nel ritiro di Caraglio. Dopo due settimane di lavoro, il «ministero» fa il punto: «Ho a disposizione una buona rosa. Stiamo sperimentando gli schemi [illegible] gioco, ma è [illegible] presto per parlare [illegible] formazione-tipo. Ho già in mente qualcosa, ne riparleremo però [illegible] prima della Coppa Italia».

[illegible] Caraglio continuano [illegible] rimanere il terzino Fabbri [illegible] il centrocampista [illegible], entrambi in lista di trasferimento. Il Cuneo sta ancora seguendo [illegible] pista di Calonaci, ma [illegible] difficile che la punta possa aggiungersi [illegible] Costa e Fermanelli. [illegible] anche non dovessimo condurre [illegible] porto quest'ultimo "affare" la nostra situazione sarebbe comunque positiva - spiega Mario Sanino, presidente cuneese -; abbiamo allestito un [illegible] competitivo, in grado di misurarsi [illegible] i forti avversari che ci riserverà probabilmente il girone [illegible] C2».

Il programma [illegible] amichevoli proseguirà giovedì ad Acqui contro la formazione locale, mentre mercoledì 14 agosto il Cuneo affronterà in trasferta il Vado. L'esordio in Coppa Italia domenica 18. «Vogliamo fare bella figura anche in questa manifestazione pre-campionato - conclude Mario Sanino - per incominciare la stagione nel modo migliore». [L. C.]

Buon esordio della punta con l'Arona

Il Novara scopre la potenza di Folli

ARONA. Dopo una settimana di duro lavoro, ieri, nel ritiro del Novara calcio, ad Arona, sono arrivate mogli e fidanzate. Nicolini ha concesso ai suoi giocatori una giornata di pausa.

Sabato [illegible] c'era [illegible] l'esordio: un'amichevole [illegible] l'Arona che disputerà [illegible] campionato d'Eccellenza. Un buon collaudo per gli azzurri che si sono imposti per 3-1 con reti messe a segno dai nuovi, nella ripresa. [illegible] incominciato [illegible] bomber Folli, par[illegible]o [illegible] Romanelli, quindi i gol [illegible] Di Vincenzo e di Violanti, un giovane in prova.

Poche le indicazioni emerse da questa prima uscita per [illegible] squadra rimasta invariata in difesa ed a centrocampo, che ha presentato l'unica vera novità nella coppia d'attacco, Folli-Cicconi. Birtig, sulla destra, e Farsoni, [illegible] parte opposta, garantiscono una spinta notevole. La coppia centrale composta da Facioni [illegible] Riviezzi non ha problemi. In mezzo [illegible] campo, il gioco passa ancora tutto attraverso Uzzardi [illegible] Armanetti, supportati da Testa e Piraccini, preferito, per ora, [illegible] Di Vincenzo. [illegible] maggiori attese di mezzo migliaio [illegible] tifosi erano concentrate su Folli e Cicconi. Il panzer, ancora indietro con la preparazione a causa [illegible] fisico possente, dimostra di essere il tipico uomo [illegible] di rigore. Cicconi, valido in acrobazia, sembra fatto apposta per integrarsi [illegible] compagno.

A fine partita Nicolini è parso soddisfatto del lavoro fin qui svolto: «Rispetto ad un anno fa, quando la squadra [illegible] stata completamente rinnovata, adesso siamo già molto più avanti con l'intesa. Per la maggior parte dei giocatori si tratta di ripassare schemi che già conoscono e dimostrano di aver bene appreso. In pratica dobbiamo curare l'inserimento della coppia d'attacco». [illegible] tecnico cercherà di farlo nelle tre amichevoli prima della coppa Italia. Mercoledì [illegible] Arona [illegible] la Massese, sabato a Caltignaga contro il Como e lunedì a Gravellona.

Renato Ambiel

[illegible] neo acquisto in vetrina nell'impegnativo test al «Moccagatta» contro il Genoa (3-1 è il risultato finale per i liguri)

Alessandria, Giacomarro fa grande il centrocampo

I «grigi» in gol con Alfano, servono rinforzi per l'attacco dopo il no di Gritti

Sabadini, allenatore dell'Alessandria

ALESSANDRIA. Interessante prestazione dell'Alessandria, formazione neopromossa in C1, nell'amichevole di sabato sera, al «Moccagatta», contro il forte Genoa [illegible] mister Bagnoli.

[illegible] di là del risultato (3 a 1 a favore dei rossoblù, con la rete grigia realizzata dal neoacquisto Alfano, che ha saputo svettare molto bene di testa), l'Alessandria ha bene impressio[illegible].

«Sono soddisfatto - ha detto al termine dell'incontro mister Tato Sabadini -. La squadra, apparsa all'inizio di gara nervosa, si è poi ripresa molto bene e mi ha piacevolmente impressionato. Siamo soltanto all'inizio - ha continuato il tecnico -, i ragazzi hanno bisogno di completare la preparazione. Le amichevoli [illegible] a questo. Quanto hanno dimostrato [illegible] saper fare finora è comunque già molto positivo, mi soddisfa».

Trovare formazioni per disputare amichevoli sembra, purtroppo, più difficile [illegible] quanto non [illegible] possa credere. Per il momento l'unica g[illegible] fissata [illegible] per le ore 20 del 13 agosto a Savona, contro l'undici locale.

Soddisfatto Sabadini, ed anche i tifosi, accorsi numerosissimi per l'incontro con il Genoa (un tempo lo scontro con i liguri [illegible] [illegible] appuntamento molto sentito): non hanno lesinato applausi ai grigi.

In tribuna c'era anche il neopresidente Edoardo Vitale (l'industriale alessandrino titolare della Casa argenteria [illegible] della Robe di Kappa). Il massimo dirigente della nuova Alessandria, dopo l'abbandono del «re dei caschi» Gino Amisano, ha apprezzato il gioco della squadra e dei singoli: «Sono sicuro che sapranno farsi valere, dando soddisfazioni alla tifo[illegible].

Assenti Maurino [illegible] Zanuttig, sofferenti per otite, e Briata, colpito da una forma influenzale, Sabadini ha mandato in campo, nel primo tempo, questa formazione: Turci, Galparoli e Accardi, Giacomarro, Tonini e Torri, Gargioni, Venturi, Fiori, Roselli e Alfano. Sono quindi [illegible] in campo tutti i nuovi a disposizione (Turci, Giacomarro, Tonini, Gargioni [illegible] Alfano, poi nella ripresa anche il giovane Frattin). Tra questi il più atteso [illegible] Domenico Giacomarro.

Classe 1963, alle spalle sette anni di professionismo, centromediano metodista («un classico centromediano metodista, [illegible] tutte le squadre vorrebbero avere», commenta Sabadini), Giacomarro [illegible] stato l'acquisto [illegible] sorpresa dello scorso inizio di settimana.

Fatto scendere in campo contro il Genoa dopo pochi giorni di allenamento, il giocatore ha subito piacevolmente impressionato.

Malgrado apparisse appesantito per il ritardo nella preparazione, si è già dimostrato l'uomo giusto davanti alla difesa, l'uomo utile che sa fare lunghi lanci per servire le punte e nello [illegible] tempo in grado di bloccare a centro campo gli avversari. Con lui alle spalle Roselli potrà giocare in posizione più avanzata, con vantaggi indubbi.

Bene anche gli altri «nuovi», da Alfano, autore di un pregevole gol, a Tonini, sicuro nel suo ruolo, al portiere Turci, a Gargioni.

Resta la necessità di una punta, sfumato l'acquisto di Gritti, per le eccessive richieste personali del giocatore. L'allenatore Sabadini [illegible] i responsabili della società [illegible] trattando, ma [illegible] fanno [illegible].

Franco Marchiaro

SPORT **FLASH**

CALCIO [illegible]
[illegible] Ceduto Diego [illegible]

VALENZA. Colpo grosso della Fulvius Valenza (campionato di Eccellenza) che ha ceduto [illegible] [illegible] [illegible] giovanissimi all'Inter. La società nerazzurra ha vinto la concorrenza della Sampdoria [illegible] si è assicurata l'asta per il quattordicenne Diego Santoro, una punta assai promettente che ha segnato [illegible] gol nell'ultimo campionato Giovanissimi. [illegible] valenzano, che ha finito la scuola dell'obbligo, proseguirà gli studi a Milano [illegible] inizierà la preparazione con i giovani dell'Inter.

[illegible]
[illegible] Monferrato più agguerrito

SAN SALVATORE MONFERRATO. Primi rinforzi per il Monferrato, in vista della partecipazione al campionato di Eccellenza. Il ritorno da Asti dell'allenatore Pietro Petrucci, è stato accompagnato dalla riconferma del mister della passata stagione, Giuseppe Graziano, che [illegible]rà da secondo e all'occorrenza giocherà come punta. Intanto, è arrivato [illegible] centrocampista destinato a sostituire Nicola Caputo, in procinto di cambiare casacca. Si tratta del diciannovenne Baucia, dell'Alessandria, tenuto in grande considerazione dai tecnici. Dovrebbe fare coppia c[illegible] un altro centrocampista di spicco, che viene trattato in questi giorni dai dirigenti monferrini.

[illegible] VOLLEY
[illegible] Imperia, [illegible] [illegible] il torneo internazionale

IMPERIA. Scatta oggi, sulla spiaggia comunale [illegible] Borgo Prino, [illegible] quinto torneo internazionale [illegible] beach-volley organizzato dal Beach Volley Imperia, e inserito [illegible] unica tappa ligure nel «Tour Open Gatorade Beach Trophy». Dalle 11 alle 23 (e domani dalle 10 [illegible] 18,30) [illegible] disputa il torneo misto «uno più [illegible] - I viaggi delle Pleiadi», al quale partecipano [illegible] coppie.

Oggi la Lega dilettanti ufficializzerà i ripescaggi: entro Ferragosto arriveranno i calendari

I meriti sportivi promuovono la Pro

Con i vercellesi sale in Interregionale l'Iris Oleggio

VERCELLI. Il telegramma della Lega dilettanti che ufficializza la «salita» in Interregionale è atteso per quest'oggi, ma per Pro Vercelli e Iris Oleggio i giochi [illegible] fatti. Entrambi i club [illegible] stati «promossi» come del resto da oltre un mese era ampiamente previsto. I primi sono stati scelti per i sette scudetti e gli «antichi meriti sportivi» e, per riparare, almeno in parte, alla pesante condanna inflitta a tavolino nella scorsa estate quando i vercellesi passarono in appena un [illegible] [illegible] vigilia della decisiva trasferta di Pontedera per la C1 (la secca vittoria dei padroni di casa in 90' cancellò i sogni della tifoseria bianca) alla «retrocessione» nella Promozione regionale per gravi inadempienze in bilancio.

Una decisione che ai più era apparsa troppo pesan[illegible] in rapporto alle «condanne» emesse nei confronti di Brindisi e Frosinone che pur avendo le stesse colpe erano stati iscritti però al campionato Interregionale.

Diverso è il discorso per l'Iris Oleggio.

Gli arancioni che guarda caso p[illegible] loro si erano trovati in Promozione per una decisione della Commissione disciplinare (a metà del girone d'andata in quattro gare [illegible] schierato un giocatore che da un più attento controllo era poi risultato squalificato per somma di ammonizioni) da quando sono cor[illegible] le voci di possibili posti in Interregionale, sono subito stati dati in «pole position».

Il motivo è semplice: al Piemonte pur contando[illegible] tre gironi era [illegible] assegnata una sola promozione in Interregionale [illegible] agli altri Comitati regionali con lo [illegible] numero di raggruppamenti [illegible] stata consentita la salita di due formazioni.

Tutto dunque è andato nel migliore dei modi per Pro e Oleggio («Attendiamo per stamane il telegramma della Federazione, ma ormai l'Interregionale è sicura» spiega l'addetto stampa dei bianchi vercellesi Enzo Torti) che ora aspettano di conoscere i nomi delle squadre rivali di campionato e di Coppa Italia.

Infatti tra oggi e domani la Lega dilettanti renderà noto la composizione dei dieci gironi e gli abbinamenti del primo turno di Coppa (il via è previsto per mercoledì 21 agosto).

Oltre a bianchi e «orange» aspettano lumi da Roma gli altri dieci club della pattuglia piemontese: le novaresi Bellinzago e Sparta, le alessandrine Derthona, Valenzana e Acqui, le torinesi Ivrea, Giaveno, Nizza e Chieri, la cuneese Bra.

Un plotone di squadre che [illegible] [illegible] retromarcia inaspettata della Lega verrà [illegible] in due tronconi.

Iris Oleggio, Bellinzago, Sparta Novara di certo, Derthona, Valenzana, Pro Vercelli con buone probabilità e forse un paio di torinesi o l'Acqui dovranno vedersela [illegible] l'agguerrita brigata della Lombardia (questa regione si presenta ai nastri di partenza con la bellezza di venti formazioni) mentre le restanti società capeggiate dal [illegible] [illegible] scontreranno come d'abitudine con le liguri.

Per quanto riguarda i calendari la pubblicazione è prevista soltanto attorno a Ferragosto pur essendo fissato l'inizio del torneo per domenica 1° settembre.

Roberto Eynard

ECCELLENZA

Rivarolo e Virtus ripescate?

Le «promozi[illegible] [illegible] Iris [illegible]leggio e Pro Vercelli ha aperto altrettante falle nella composizione dei gironi del nuovo campionato di Eccellenza e negli abbinamenti per il primo dei due turni regionali della Coppa Italia dilettanti.

Così dopo aver «eletto» Arona, Asti, Borgosesia e Trino nei ranghi del massimo campionato piemontese, il presidente del Comitato piemontese della Lega Calcio Salvatore Fusco è chiamato questa settimana, prima di andare in ferie, a decidere quali saranno le altre due formazioni a dover lasciare la Promozione. Una decisione non facile, considerata l'aspirazione di molte società ad ottenere quella promozione a tavolino che ripagherebbe le delusioni dell'ultima stagione.

I favori del pronostico stavolta vanno a Rivarolese e Virtus Villadossola anche se Gassino e Astisport cercheranno di ribaltare la situazione a loro favore.

Inoltre è possibile un rimescolamento delle carte per i match di Coppa Italia: l'Iris Oleggio avrebbe dovuto vedersela con il Caltignaga mentre la Pro ospitare i cugini del Trino.

In più la salita di due squadre in Eccellenza determinerà una «reazi[illegible]a catena» che coinvolgerà i vari campionati a partire da quello di Promozione.

Particolare curioso in questo torneo: il Santhià, dopo aver chie[illegible] [illegible] ottenuto l'ammissione a tavolino, in settimana ha rinunciato al passaggio di categoria.

[illegible]: «Si può lavorare [illegible] ottimismo»

Utili indicazioni dal debutto con il Casale (C1) Bene Giovannico e Fioraso, manca un regista

VERCELLI. Senza clamore, lontano da occhi indiscreti, mister Sacco [illegible] forgiando la nuova Pro: obiettivo dichiarato quello d'allestire una formazio[illegible] competitiva, in grado di combattere a lungo nel «salotto buono» del torneo, nell'eventualità sempre più probabile di un ripescaggio in Interregionale. La «comunicazione» della Lega dovrebbe arrivare da Roma in giornata; da quel momento, [illegible] tutti i crismi dell'ufficialità, il general manager Franco Roncarolo, di concerto [illegible] Sacco, intensificherà [illegible] tattiche già ben avviati per dare un volto definitivo alla squadra.

La prima settimana di ritiro, passata sulle rive del Lago Maggiore, è servita al tecnico vercellese per «saggiare» le potenzialità degli effettivi a pro[illegible]a disposizione. «E' chiaro che fino a quando non avremo la certezza dell'Interregionale - conferma Sacco - le scelte [illegible] cui operare saranno limitate. Tuttavia, la "rosa" a disposizione è valida e dunque si può operare con un certo ottimismo. Sinora abbiamo puntato molto sul piano atletico, senza dimenticare per altro l'aspetto tecnico; in questo senso il "debutto" con il Casale mi ha fornito utili indicazioni».

Contro una formazione di C1, i bianchi, pur perdendo 2-1, hanno tenuto bene il campo, mostrando qualche buona individualità: in difesa, i marcatori Giovannico (ex Cuneo) e Fiora[illegible] hanno confermato di poter offrire al tecnico le più ampie garanzie, così come nella [illegible]a centrale [illegible] campo dove Massi[illegible] Mattavelli, tornato alla Pro dopo la sfortunata parentesi a Saronno, con l'ex seregnese Tasca, ha ribadito le sue doti d'infaticabile «frangi-flutti».

Gli unici problemi per Sacco sembrano arrivare dalla man[illegible] di un libero di ruolo (nel match con i nerostellati è stato Mian a ricoprire questa delicata posizione), [illegible] regista capace d'organizzare il gioco e un bomber da affiancare a Monte, giovane punta proveniente dal Licata o lo jugoslavo Denis Hrckac.

Proprio dal fronte «stranieri» arrivano le sorprese più piacevoli. Hrckac e Abibija hanno favorevolmente impressionato, tanto che le possibilità di vedere almeno [illegible] due [illegible]rbi in maglia bianca (secondo le norme federali, tra i dilettanti vi è la possibilità di tesserare [illegible] solo straniero) [illegible] notevoli.

Nei prossimi giorni la «truppa» affidata al generale Sacco si rinfoltirà di [illegible] reclute: il mediano del Casale Bellingeri e il difensore della Pro Sesto, Francesco Picco, approdati nel ritiro di Arona, potrebbero già debuttare sabato nell'amichevole che i vercellesi sosterran[illegible] a Macugnaga contro la Nazionale under 17 di Vatta e Benetti. Altri test pre-campionato sono in programma con [illegible] [illegible]mavera della Juventus, domenica al Robbiano (ore 18) e sempre a Vercelli, con la Solbiatese mercoledì 14; mentre il [illegible] agosto è fissato l'esordio in Coppa Italia.

Piermario Ferraro

Serie A: clamorosa sconfitta del campione d'Italia battuto dal ligure Novaro, [illegible] Ricky [illegible] male

Poule scudetto solo per Aicardi e Molinari

Lotta sempre aperta alle loro spalle: 7 squadre per 4 posti

CARAGLIO. La penultima giornata della prima fase del campionato di serie A di pallone elastico non ha sciolto tutti i dubbi sulle sei formazioni che prenderanno parte alla poule finale per lo scudetto. Finora solo Aicardi e Molinari, entrambi sconfitti nell'ultimo turno, hanno conquistato matematicamente l'accesso al girone scudetto; alle loro spalle c'è lotta serratissima fra altre 7 squadre teoricamente in grado di occupare una [illegible] quattro poltrone ancora a disposizione per lottare per il titolo italiano. Non è neppure escluso che si debba ricorrere ad una «coda» di spareggi per risolvere gli ultimi dubbi. Fra i risultati di ieri [illegible] destato sensazione la [illegible]fitta casalinga del campione d'Italia Ricky Aicardi che è stato battuto per 11-2 dal ligure Novaro. La spiegazione del risultato clamoroso sta però in un infortunio al ginocchio destro che ha colpito Aicardi. Il giocatore della Canalese al momento di scendere in campo non aveva avvertito alcun fastidio, dopo il leggero indolenzimento provato al termine dell'incontro di Cuneo del merco[illegible] precedente. Dopo pochi giochi però, sul punteggio di 3-2 per Novaro, il male è diventato più forte ed il ginocchio [illegible] è gonfiato, costringendo il capitano della formazione [illegible] Roeri ad uscire. I canalesi, che non avevano [illegible] riserva in panchina (la presenza del quinto giocatore è obbligatoria solo nel girone finale), hanno terminato la partita in tre, [illegible] il ter[illegible] Tamagno che si è improvvisato battitore.

Una delle gare più attese della giornata [illegible] lo [illegible] di Caraglio fra Dotta e Dogliotti. La partita è terminata con la vittoria dei padroni di casa che si sono imposti con il punteggio di 11-5, al termine di un incontro praticamente a [illegible] unico. La formazione carigliese, dopo l'equilibrio delle prime battute (2-2), ha preso il largo ed è andata al riposo in vantaggio per 7-3. Dopo la pausa, i cortemiliesi hanno avuto una reazione d'orgoglio che li ha portati a ridurre le distanze (7-5), ma poi Dotta e Voglino hanno stretto i tempi ed hanno conquistato un punto prezioso che potrebbe valere l'ammissione al girone finale. «Per essere tranquilli ci manca ancora una [illegible]a - dice il DS caragliese Carlo Faccia - e dovremo cercare di conquistarla domenica a Santo Stefano contro un Berruti già condan[illegible] alla poule retrocessione. Con Dogliotti la nostra squadra si è espressa su buoni livelli: Dotta e Voglino hanno disputa[illegible] [illegible] partita attenta e determinata, riscattandosi dalla prestazione opaca offerta giovedì contro Novaro ad Andora. Dotta accusa sempre il [illegible] malanno al piede, ma, a questo punto, non si può fare nulla; il giocatore dovrà stringere i denti e convivere [illegible] il dolore fino al termine della stagione». Pure Dogliotti ha disputato [illegible] buon incontro soprattutto in battuta, [illegible] ha accusato qualche dolore alla gamba e non ha potuto esprimersi sui soliti livelli. Non molto elevato il rendimento della squadra, tanto che sul 9-5 la spalla Bogliacino è stata sostituita da Porro. Risultati previsti invece negli altri due incontri, con Pirero che ha prevalso facilmente [illegible] Berruti per 11-4 e con Bellanti che ha vinto a Ceva contro Rosso II per 11-6. A Taggia il solito Pirero formato casalingo, attento e preciso, [illegible] ha lasciato scampo a Berruti che pure ha disputato un buon incontro. Il divario atletico [illegible] però notevole e la squadra di casa, andata al riposo sul 7-3, ha vinto senza troppe difficoltà un incontro che la porta ad [illegible] passo dalle finali. Anche Bellanti, che continua ad ali[illegible] qualche speranza di arrivare alla poule scudetto attraverso gli spareggi, ha offerto una buona prova contro un Rosso II decisamente in [illegible] però. Il cebano è andato in vantaggio per 2-0, poi per 3-2, ma ha poi avuto un calo che ha consentito ai cuneesi di portarsi sul 7-3 e di vincere l'incontro, dopo aver concesso altri tre giochi agli [illegible]. L'ultimo incontro della giornata, quello molto equilibrato e delicato per i risvolti che potrà avere in classifica, fra Balocco e Tonello, si giocherà a Vignale mercoledì sera. Poi tutti gli occhi saranno puntati sull'ultima giornata.

Aldo Scavino

I [illegible]SULTATI

«Dodo» Rosso conquista il girone finale

La formazione di Spigno, molto determinata, ha fatto [illegible] l'importantissimo incontro [illegible] le formazione langarola. Per Rosso I e compagni, nel recupero casalingo con Berruti e poi in trasferta ad Andora, non dovrebbe [illegible] difficile conquistare i punti della certezza matematica dell'ammissione alla poule scudetto.

Risultati (10ª giornata): Spigno Monferrato (Rosso I)-Albese Giordano Vini (Molinari) 11-6; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Don Dagnino Andora (Novaro) 2-11; C[illegible] Rurale Caraglio (Dotta)-Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti) 11-5; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 6-11; Taggese Sidis (Pirero)-Sanstefanese (Berruti) 11-4. L'incontro fra la Monferrina Gaiero (Balocco) e la Monregalese (Tonello) si giocherà mercoledì 7 agosto.

Classifica: Aicardi 15, Molinari 14, Dotta e Pirero 13, Dogliotti, Rosso I e Tonello 12, Bellanti 11, Balocco 10, Novaro 7, Berruti 3, Rosso II 2. Rosso I, Berruti, Balocco e Tonello [illegible] partita in meno.

Prossimo turno: giovedì, 8 agosto, ore 21, ad Alba, Molinari-Rosso II, sabato [illegible] agosto, [illegible] 21, a Cortemilia, Dogliotti-Aicardi, a Mondovì, Tonello-Pirero, domenica 11 agosto, [illegible] 16, ad Andora, Novaro-Rosso I, a Cuneo, Bellanti-Balocco, a Santo Stefano Belbo, Berruti-Dotta. Mercoledì 7, ore 21 a Spigno, recupero fra Rosso I e Berruti.

Serie B: si è giocato l'andata dei play off

Papone [illegible] in tilt Navone dilaga

TAGGIA. [illegible] pronostico, e nel pieno rispetto delle gerarchie emerse [illegible] regular season, il primo turno dei play off di ammissione alla poule scudetto. Alle [illegible] vittorie di Sciorella-Morena e di Barla-Priero, rispet[illegible] contro la Bridel Ovest della coppia Grasso-Alessandria e la San Giorgio di Torino, nell'occasione vedova di Oschiri, per infortunio, ed affidata alla coppia Berardo-Sciandra, si è infatti aggiunto il successo di Navoni sullo sferisterio di Taggia. Era questa la partita clou della giornata del turno di andata dei play off, l'unica ove regnasse una qualche incertezza sull'esito [illegible] match. A sancire la vittoria della Bormidese, però, più che la maggiore caratura della quadretta ospite, è stata certamente la fragilità, sotto l'aspetto nervoso, del battitore locale. Il focoso diciannovenne taggese, infatti, pur facendo conto quasi unicamente sulle proprie forze, essendo poco aiutato dai compagni, era riuscito a condurre [illegible] in testa, chiudendo al riposo per 6-4 e portandosi sino all'8-6. Qui alcune dubbie decisioni arbitrali hanno fatto letteralmente andare in tilt Mariano Papone che non è così più riuscito ad azzeccarne [illegible] concedendo di fatto il via libera agli ospiti. «Peccato, perché sino a quel punto Papone era stato pressoché perfetto, sia alla battuta che, soprattutto, al [illegible] - ha detto il segretario della Taggese, Giuseppe Cassini - In ogni caso quest'anno ci aspettavamo da lui solo una stagione di transizione, in grado di farci capire le sue doti e se, sotto il profilo psicologico deve ancora maturare, vista anche la giovane età, sotto l'aspetto tecnico si è capito che l'atleta saprà darci grosse soddisfazioni».

Risultati andata dei play off: Barla (Pro Pieve)-Berardo (San Giorgio) 11-4; Sciorella (Imperiese)-Grasso (Bridel Ovest) 11-4; Papone (Taggese)-Navone (Bormidese) 8-11. **Prossimo turno (mercoledì 7):** a Torino Oschiri (San Giorgio)-Barla (Pro Pieve); a Tarantasca: Grasso [illegible] Ovest)-Sciorella (Imperiese); a Bormida: Navoni (Bormidese)-Papone (Taggese).

PALLANUOTO

Euforia, ma anche preoccupazione, nel clan ligure dopo la convincente prova offerta a Chieti: «Dobbiamo essere concentrati» dice Mistrangelo

Rari Savona a un passo dal suo primo titolo di campione d'Italia

Domani, nell'impianto di corso Colombo, retour-match contro il Pescara battuto per 17 a 14

Vincendo a Chieti la Rari Nantes (qui [illegible] attacco) ha messo un'ipoteca sul titolo

SAVONA. La storia aspetta la Rari. E i biancorossi [illegible] vogliono farla attendere: domani sera intendono far calare il sipario sulla stagione '91. La vittoria per 17-14 a Chieti sul Pe[illegible] ha consegnato alla squadra di Mistrangelo mezzo scudetto. L'altra metà Pisano e compagni vogliono [illegible] ogni co[illegible] intascarla domani: nessuno a questo punto [illegible] più una lira sugli abruzzesi. E que[illegible] può essere il fattore più pericoloso. Mistrangelo lo ha avvertito fin da sabato sera: ha respirato troppa euforia e si è subito ricomposto nella sua maschera impenetrabile: «Non è finita, si attende un'altra grande lotta. E sarà anche più difficile se [illegible] ci ripresentere[illegible] con la grinta e la concentrazione dimostrate a Chieti». Certo non sarà facile mantener completamente sotto pressione la truppa. Il tecnico biancorosso lo sa, l'ha toccato [illegible] [illegible] rileggendo le dichiarazioni dei [illegible] stessi giocatori. C'è chi ha saputo trattenersi e ha fatto professione d'umiltà, [illegible] anche chi si è fatto sfuggire un eloquente: «Siamo campioni».

Bene, tra la Rari e il primo scudetto della sua storia c'è ancora questo retour-match. Una festa? Tutto indicherebbe di sì. I tifosi savonesi, Ultras e Club Estiarte in testa, stan lavorando a una scenografia senza precedenti in Italia nella pallanuoto. Vogliono che la serata resti nel ricordo sportivo di Savona.

E diventerà un problema poter dire: «C'ero anch'io». Fin [illegible] sabato mattina sono esauriti i biglietti di tribuna numerata e quelli per le sedie [illegible] di tribuna. Stanno scomparendo con la velocità del lampo anche quelli [illegible] semplice ingresso. Corso Colombo per accontenta[illegible] tutti dovrebbe avere [illegible] capienza di 7-8 mila posti. Invece è omologato per tremila, anche se probabilmente la cifra sarà superata.

Ci sarà chi si accontenta dei clamori all'esterno della piscina, chi delle radiocronache assicurate da Savona Sound, Riviera Music e Onda Ligure. E di sicuro anche chi ha il tagliando in tasca sarà bene veda in pisci[illegible] un'ora [illegible] non due prima del fischio d'inizio, anche stavolta previsto per le 21. Come sabato, niente diretta tv sulla Rai: solo la sintesi differita attorno alle 24 sulla Rete 2.

Mentre già si sogna l'apoteo[illegible] e in tutta Savona non si trova chi sia disposto a ipotizzare la «bella», restano alcune annotazioni tecniche da [illegible] trascurare. Primo, la probabile [illegible] di Chicco Sciacero. Il giocatore, espulso sabato (proteste), verrà giudicato [illegible] dagli organi federali competenti. La sua man[illegible] priverebbe la Rari di un «guerriero» spesso determinante. E unita alle condizioni fisiche non perfette di La Cava (colpito da Gerendas contro il Posillipo, palesa a tratti qualche giustificato timore nei contrasti), potrebbe pesare.

La Rari a Chieti, inoltre, ha stravinto ma ha mostrato qualche sofferenza in [illegible] nella marcatura dell'«armadio» Mezaros. Il gigantesco centroboa ungherese non ha solo segn[illegible] 6 gol: è stato di gran lunga il più pericoloso dei suoi nonostante due espulsioni in avvio di gara che ne hanno limitato l'irruen[illegible]. Un arbitraggio meno attento di quello di Picchetto a Clara a Chieti, o troppo permissivo, potrebbe far aumentare parecchio l'incidenza del bomber magiaro sul match di domani.

Molti intanto si chiedono chi dirigerà la partita di domani. I «papabili» sono il fiorentino Dani, il tarantino Ricci e il carlofortino Grosso.

Roberto Bagliotto

S'è conclusa nel Monferrato la «due giorni» piemontese per dilettanti: s'impone Brasi

Memorial Bocca al veneziano Rosani

Sul traguardo in salita brucia il brianzolo Pozzi

MONTEMAGNO. Un caldo torrido, una folla immensa ed [illegible] vincitore di lusso. Bastano dieci parole per sintetizzare la grande giornata ciclistica di Montemagno, il piccolo centro del Monferrato che ieri ha intensamente vissuto la quarta edizio[illegible] del memorial «Luigi Bocca», uno degli avvenimenti-clou [illegible] stagione dilettantistica piemontese.

Sotto [illegible] striscione d'arrivo, posto in salita, è sfrecciato vittorioso il veneziano Marco Rosani, 23 anni, che difende i colori del «Juvenes Autofochi di [illegible] Marino» e che in questa stagione si è autorevolmente inserito nel «gotha» del cicli[illegible] cadetto nazionale. Già vincitore sulle strade piemontesi del memorial «Girardengo» lo [illegible] 16 giugno, il compaesano di Moreno Argentin è pervenuto all'importante successo regolando facilmente allo sprint [illegible] generoso compagno di fuga Alessandro Pozzi, il brianzolo che aveva promosso il tentativo vincente ad [illegible] trentina di chilometri [illegible] traguardo.

Organizzato dalla società ciclistica Pietro Fossati di Novi Ligure con [illegible] collaborazione degli sportivi locali ed il patrocinio de[illegible] Stampa, il memorial «Luigi Bocca» ha costituito [illegible] secondo atto della «due giorni» dilettantistica piemontese, che [illegible] era aperta sabato a Ciriè con la Coppa d'argento «Giovanni Brunero». Le due gare erano unite da una speciale classifica [illegible] punti intitolata alla memoria [illegible] Arturo Milesi, [illegible] corridore [illegible] Ciriè tragicamente scomparso qualche mese fa all'età di soli 24 anni.

Grazie alla vittoria conseguita [illegible] Ciriè (dove Rosani non ave[illegible] gareggiato) in questa graduatoria si [illegible] imposto il promet[illegible] bergamasco Rossano Brasi, che [illegible] preceduto di un solo punto il compagno di squadra [illegible] Pasinelli. Due corridori della Mecair, dunque, ai primi due posti di questo challenge, ideato dagli organizzatori delle due gare [illegible] il sostegno economico del cavalier Aurelio Messina, lo sportivissimo presidente del sodalizio milanese (la Mecair, appunto) che all'inizio della stagione aveva [illegible] il povero Milesi.

Sul traguardo di Montemagno, Marco Rosani precede di una decina di metri il generoso Alessandro Pozzi

Svoltasi su di [illegible] circuito collinare nel cuore del Monferrato, che i corridori hanno ripetu[illegible] sette volte, [illegible] corsa è [illegible] affrontata a ritmo frenetico dal 108 partenti, [illegible] [illegible] [illegible] testimonia la media finale, superiore ai [illegible] orari nonostante il gran caldo [illegible] i continui saliscendi dell'insidioso tracciato di gara.

Il primo episodio di una certa consistenza si [illegible] sviluppato all'inizio della seconda tornata su iniziativa [illegible] lombardo Ghilardi, sul quale si sono portati, a ondate successive, i suoi corregionali Zucchi, Panzeri, Fuser e Pozzi, gli emiliani Lorenzi e Geraci, l'umbro Baglioni, il ligure Magrotti, il francese Pagnyc ed il [illegible] Tartaggia. Gli undici fuggitivi hanno toccato un vantaggio massimo di un minuto e [illegible] all'inizio del terzo giro, ma nel volgere di pochi chilometri la veemente reazio[illegible] del plotone ha condotto [illegible] ricongiungimento generale. Sul finire del quarto giro ha tentato l'azione solitaria Massimo Bonetti, capofila della Brunero-Boeris, transitato [illegible] comando sotto il traguardo volante di Montemagno.

Sul corridore [illegible] Racconigi si sono portati dapprima Pozzi, Panzeri, Rosani e Barbero (vin[illegible] nel 1988 della prima edizione del memorial Bocca) e poi anche Ferrari, Pedroni, Fuser, Semini, Raimondi e Tartaggia. [illegible] quest'ultimo, vittima di un incidente meccanico, [illegible] stato poi recuperato dal gruppo, nel frattempo frazionatosi in vari tronconi. Dopo un violento scat[illegible] [illegible] novarese Pedroni, l'azione decisiva [illegible] stata promossa da Pozzi in prossimità di Refrancore, nel corso del penultimo giro. Sull'alfiere della Mobili Lissone (cui è stata assegnata la coppa messa in palio da La Stampa per il movimen[illegible] [illegible] corsa) si è portato Rosani e questo tandem ha poi proseguito in buona armonia fino all'arrivo, dove il veneziano, di gran lunga più veloce, ha colto [illegible] mani [illegible] la terza affermazione stagionale tra due ali di folla.

Franco Bocca

Troppo forti gli «ospiti»

I grandi campioni amareggiati per i risultati dei piemontesi

[illegible] Com'è ormai consuetudine, anche quest'anno il memorial Luigi Bocca ha richiamato a Montemagno moltissimi personaggi importanti [illegible] ciclismo piemontese di oggi e di ieri. Erano infatti presenti, fra gli altri, gli [illegible] corridori Franco Balmamion (che in serata è stato premiato dagli organizzatori), Antonio Covolo (oggi presidente dell'Associazione piemontese corridori ciclisti), Giuseppe Graglia, Bruno Milesi, Pierino Zanelli, nonché Ettore Milano, Andrea Carrea e Franco Giacchero, indimenticati gregari del campionissimo Fausto Coppi.

Invitati dagli organizzatori per dare lustro alla competizione e per scoprire i loro eventuali eredi in campo regionale, gli [illegible] campioni del ciclismo pie[illegible] hanno ammirato veneziani e brianzoli, bergamaschi e varesini. I piemontesi, come puntualmente accade quando sono di scena i grossi calibri [illegible] dilettantismo nazionale, hanno dovuto accontentarsi delle posizioni di rincalzo anche [illegible] [illegible] doveroso sottolinea[illegible] le buone prove del tortonese Semini, del biellese Barbero [illegible] del verbanese Pedroni (che però difendono i colori di squadre extraregionali) e del novarese Guidetti, giunto settimo grazie ad [illegible] ottimo finale di gara. Va segnalata anche la sfortuna di Tartaggia, vittima di un incidente meccanico. [f. b.]

Ordine d'arrivo: 1. Marco Rosani (G.S. Juvenes Autofochi [illegible] Marino), Km. 155 in 3h50' media km.40,434; 2. Alessandro Pozzi (Mobili Lissone) a 5"; [illegible]. Nicola Panzeri (idem) [illegible] [illegible]5"; [illegible]. Remo Pasinelli (Mecair); 5. Roberto Giucolsi (Corsico Coop); [illegible]. Massimiliano Semini (Autofochi) a 30"; 7. Alessandro Guidetti (Sassi-Elah-Sannino); 8. Di[illegible] Ferrari (Domus 87) a 1'05"; 9. Simone Zucchi (Biancorossi) a 1'20"; 10. Giorgio Mercati (Veloclub Lugano) [illegible] 1'36"; 11. Antonelli; 12. Brasi; 13. Pozzi O.; 14. Casiraghi; 15. Ainardi; 16. Fuser; 17. Induni; 18. Ferrario; 19. Barbero; [illegible]. Tartaggia.

Corsa durissima: 62 partiti, 15 arrivati

Giorio mette le ali sull'erta di Vergano

BORGOMANERO. Podismo il mattino [illegible] [illegible] concorrenti della Gamba d'oro [illegible] (e vittoria di Daniele Consonni), ciclismo nel pomeriggio con il Trofeo Pro Loco Vergano riservato alla categoria juniores. Insomma, una giornata consacrata allo sport a Borgomanero.

Un circuito di 40 chilometri [illegible] ripetersi tre volte attraverso Santo Stefano, Cureggio, la salita del Piano Rosa, Maggiora, Boca, l'altra salita della Traversagna e lo strappo finale sull'erta di Vergano.

Corsa durissima, [illegible] stan[illegible] a dimostrare i soli 15 arrivati su [illegible] lotto di 62 partenti.

Ha vinto Alessandro Giorio, palchettista di Montà d'Alba, al [illegible] primo [illegible] tra gli juniores, ma con alle spalle 6 vittorie lo scorso [illegible] tra gli allievi. Giorio aveva conquistato solo domenica [illegible] [illegible] brillante [illegible]condo posto [illegible] Galtico alle spalle di Grosso.

Ancora battuto, ma solo [illegible] pochissimo, [illegible] biellese Auriemma, che ha conteso fino all'ulti[illegible] centimetro il successo a Giorio.

Dopo [illegible] fuga dei tre ossolani Sbaffo, Capella e Biardone, si [illegible] registrato [illegible] tentativo [illegible] Pisarro, Rossi, Da Col e Aldisio. [illegible] la corsa faceva registrare la sua azione decisiva al secondo [illegible] sulla Traversagna, sotto [illegible] spinta di Frigatti, Giorio e Auriemma.

Lo strappo finale [illegible] portava al traguardo di Vergano opera[illegible] l'ennesima selezione decretando il successo [illegible] Giorio su Auriemma. Staccati di pochi [illegible] condi, Rossi, Frigatti e Biardone. [s. b.]

Ordine [illegible] arrivo: 1) Alessandro Giorio (Sassi Elah) che ha coperto i 119 chilometri in [illegible] ore e [illegible] minuti alla media di 37,970; 2) Cristian Auriemma (Birra Peroni); 3) Claudio Rossi (G.S. Dobegai) a 2"; 4) Alessandro Frigatti (Sassi Elah) a 5"; 5) Gabriele Biardone (Gravellona Toce) [illegible] [illegible]"; 6) Giorgio Palma a 35"; 7) Giovanni Musso a 1'50; 8) Paolo Piovano a 2'50; [illegible] Fabrizio Actis; 10) Alessio [illegible] Giovanni.

Ha battuto i torinesi Federici e Tarasco

L'emiliano Repetti in volata a Predosa

[illegible] Sprint vincente dell'emiliano Giuseppe Repetti (G.S. Travo Piacenza) nella 12ª edizione del trofeo «Despar», gara ciclistica per Allievi disputata sulle strade dell'Alessandrino, con partenza [illegible] arrivo [illegible] Predosa. Repetti ha regolato in volata i torinesi Riccardo Federici e Marco Tarasco, ed altri undici compagni [illegible] fuga. [illegible] gruppo [illegible] giunto [illegible] oltre un minuto e mezzo [illegible] ritardo.

La prova, prevista sulla distanza di 74 chilometri, è stata avvincente, ed i corridori si [illegible]no dati battaglia fin dalle prime battute. [illegible] plotone si è sgranato già nella salita iniziale dei Boschi, dove i migliori hanno impresso [illegible] gara un ritmo forsennato.

[illegible] [illegible] corsa si è decisa sullo strappo di Montaldo Bormida, un'asperità breve [illegible] molto insidiosa, [illegible] una pendenza me[illegible] [illegible] dieci per [illegible]. Uno [illegible] improvviso del sanremese Andrea [illegible] Bernardo ha provocato la selezione, ed al comando si è formato un gruppo di [illegible] unità. A Roccagrimalda, quando mancavano meno di dieci chilometri all'arrivo, ha [illegible] l'allungo [illegible] [illegible] Marco Ponzetto, ma la sua azione non ha avuto fortuna.

Ponzetto è stato ripreso, ed allora si è capito che la soluzione sarebbe arrivata [illegible] allo sprint. La volata è stata lanciata [illegible] trecento metri da Federici, ma il piacentino Repetti (fino ad allora rimasto in coda al gruppo) ha rimontato e vinto a braccia alzate.

Il trofeo «Despar» era valido anche quale prova unica per il campionato Allievi della provincia di Alessandria. Il titolo è andato a Fabio Dolcino (G.C. Predosa), che faceva parte [illegible] gruppo di testa, e si è classificato al 10° posto assoluto. [m. d.]

Ordine d'arrivo: 1° Giuseppe Repetti (G.S. Travo Piacenza) in 2 [illegible] esatte, alla media [illegible] 37 km orari, 2° [illegible] Federici (Sugherificio [illegible] Torino), 3° Marco Tarasco (Sugherificio 2R Torino), 4° Andrea Di Bernardo (Sanremese 1904), 5° Marco Ponzetto (Veloclub Cameri).

Novità a Collegno: nuovo sponsor per le neopromosse in B

Sanfilippo cambia trainer

C'è Gino Bellini al posto di Mitton

TORINO. Aria di novità a Collegno. Cambio della guardia sulla panchina della squadra maschile di serie C, la Sanfilippo, che si affida al debuttante Gino Bellini dopo [illegible] «rottura» con il tecnico Teo Mitton; rinforzi importanti per quella femminile, neopromossa in serie B; tra i principali cambiamenti c'è l'esordio dell'ex azzurra Marianna Del Mestre nelle vesti di assistente del capo allenatore, Luca Camurri. Nuovo anche lo sponsor: l'Ipsa subentra alla Cuver.

L'entusiasta presidente Gianni Garrone annuncia l'inizio [illegible] un nuovo ciclo per il basket [illegible] «Dopo anni di rinvii - afferma - finalmente l'inaugurazione del Palasport non è più una chimera. Mi so[illegible] occupato anche personal[illegible] [illegible] tracciare le righe del campo di gioco. Ormai [illegible] tutto a posto, [illegible] parte i vetri che [illegible] stati frantumati [illegible] più riprese [illegible] teppisti. Nel prossimo campionato avremo un nuovo campo [illegible] gioco, finalmente in grado di ospitare confortevolmente tutti i nostri tifosi che sono parecchi».

Preparando il trasloco dall'angusta palestra di via Di Vittorio al Palasport (circa mille e 500 posti), Collegno [illegible] è mossa in anticipo per mettere a punto le due squadre per il prossimo campionato. «Quella maschile - spiega Garrone - è fatta con i rientri di Donè e Caron, assenti l'anno scorso per infortuni e il debutto di alcuni ragazzi [illegible] vivaio. Il divorzio dal tecnico Mitton lascia davvero l'amaro in bocca: con noi ha lavorato molto bene, ma questa volta per la riconferma ha posto una condizione inaccettabile, la cessione di Ronconi».

Prosegue Garrone: «Anche la formazione femminile [illegible] già quasi pronta: con l'arrivo dell'ex [illegible] Sandra Palombarini e di Sandra Cervi siamo pronti per puntare ad una posizione di mezza classifica. Il nostro impegno è ora quello di [illegible] una sistemazione soddisfacente per Vitale, Posadi[illegible] e Pesce, che a Collegno avrebbero poche possibilità [illegible] giocare».

Sugli altri fronti, [illegible] segnalare il ritorno del regista Colombini e l'approdo dell'altro playmaker Riccardo Bigone alla Nicotera Aosta (serie B2), che ha confermato Tiberti, Candela, Padovani, Gyppaz e Boarolo, ingaggiato l'ala Vitale da Pistoia e ha cercato invano nelle ultime ore del mercato (s'è chiuso il primo agosto) della categoria un tiratore al posto dell'anziano Carucci.

Le tre piemontesi della B2, Tubosider Asti, Alessandria e Brix Novara, [illegible] sono limitate per ora, a movimenti «minori», ma promettono di riservare novità nelle ultime ore delle trattative.

In C femminile, la Teleion Torino cambia presidente (da Sachero a Pasino) e allenatore (da Molinari a Giovanni Sgavicchia).

In serie D maschile, da segnalare l'ingaggio di due giovani dell'Auxilium Agnelli, Grande e Malacarne da parte del neopromosso Pinerolo.

GOLF

A Claviere l'appuntamento stagionale più atteso del calendario agonistico

Pavesio e Crespi, colpi vincenti

I due si dividono i successi nel trofeo Lavazza

CLAVIERE. Il violento temporale che [illegible] causato l'interruzione della gara per poco più di un'ora non è riuscito a [illegible] la festa al Golf Club Claviere che ospitava in questo fine settimana l'appuntamento più atteso del calendario agonistico, [illegible] Trofeo Giuseppe Lavazza, [illegible] buche medal [illegible] il patrocinio [illegible] Federazione.

Nella classifica lorda [illegible] sono divisi i successi il torinese Er[illegible] Pavesio (categoria con handicap fino a 12) con 140 e Umberto Crespi (hcp da 13 a 20), in gara per Clavière, con 163. Con 123 colpi netti nelle due giornate il cuneese Paolo [illegible] (Le Chiocciole) si è imposto nella prima categoria, con un vantaggio di sette lunghezze su Gabriele Antonietti (I Roveri). Tra le Signo[illegible] Micaela Molinari (Torino) l'ha spuntata [illegible] Erica Giacosa (I Roveri), mentre tra i Seniores ha vinto Rodolfo Corno, più volte campione italiano di categoria; primo junior, Federico [illegible] (Le Fronde) con 137.

Nell'altra categoria [illegible] miglior netto l'ha segnato [illegible] torinese Guido Piragino con 129 colpi, precedendo, nell'ordine, il geno[illegible] Fulvio Parodi (132) e Mat[illegible] Gatti, dodicenne socio [illegible] Clavière (136). Prima lady si [illegible] classificata Simona Persano con 140; vittoria tra i Seniores di Emilio Longoni e tra gli Juniores di Alessandro Filiberti.

Ieri, intanto, il Trofeo Nazionale Lancia, il più classico circuito per giocatori dilettanti, dal campo di Garlenda è salito a Sestriere p[illegible] la disputa della 32ª prova di qualificazione.

Nella categoria scratch (nella quale sono in gara i migliori dilettanti) si è imposta la coppia formata da Roberto Ginatta e da Hubertus Von Hoenlohe con 75 colpi; in quelle pareggiate si so[illegible] registrati i successi di Lorenzo Silva e Andrea Pininfarina, di Riccardo Lagorio [illegible] Emanuele Pilo Pais, e di Maria Elena Giraudo e Valeria Pastore.

Le coppie vincitrici si sono conquistate [illegible] diritto a partecipare alle finali nazionale e continentale: la prima [illegible] svolgerà dal 27 [illegible] 30 settembre sul percorso di Garlenda e metterà di fronte i primi classificati [illegible] [illegible] prove ospitate [illegible] più titolati campi della Penisola. I vincitori [illegible] [illegible] f[illegible] con le coppie regine di altre [illegible] nazioni europee sul campo di Ascona, in Svizzera, nel Master finale. Prima [illegible] "Lancia" le 18 buche del circolo avevano ospitato la gara di selezione di un altro circuito per "amateurs, il Trofeo Olivetti (la finale [illegible] prevista a metà settembre a Biella): nel lordo, successo di Tiziano Pozza e Francesco Cova, [illegible] le coppie Tasca-Coclrio, Valsesia-Poncet e Gatti-Polloni si erano imposte nelle singole categorie.

Pier Luigi Griffa

VOLLEY

Quasi rivoluzionata [illegible] squadra cuneese: con lo slavo Urnaut è giunto anche [illegible] polacco Stelmach

L'Alpitour conferma solo quattro giocatori

Il neoallenatore Blain porta una nuova coppia di stranieri

CUNEO. Quattro soli giocatori confermati rispetto alla scorsa stagione (Gallia, De Luigi, Mantoan e Valsania), una coppia straniera [illegible] di zecca (Urnaut-Stelmach al posto di Blain-Hedengard) e nuovo anche l'allenatore (da Zlatanov al debuttante Blain). Dopo i primi due anni [illegible] ambientamento in A1, l'Alpitour di Cu[illegible] quest'estate ha fatto la rivoluzione e ha ricostruito squadra [illegible] settore tecnico [illegible] l'obiettivo [illegible] avvicinarsi sempre più al vertice del volley italiano.

La nuovissima «rosa» biancoblù corrisponde perfettamente ai programmi varati al termine della scorsa stagione [illegible] Philippe Blain e dalla [illegible]rigenza. Per la sua prima esperienza in panchina dopo [illegible] brillantissima carriera [illegible] giocatore, [illegible] ha voluto [illegible] squadra equilibrata, duttile e composta da gente giovane e motivata.

Preferito per il ruolo di opposto il richiestissimo [illegible] Ricky Gallia al gigante bulgaro Ganev (smistato in prestito [illegible] Venturi Spoleto) è affidata la responsabilità della regia al ventiduenne Davide Bellini (con Francesco Angesia, proveniente [illegible] Cus Torino, a fargli da vice), l'Alpitour ha così potuto rivolgersi al [illegible] straniero per definire la diagonale [illegible] schiacciatori-ricevitori.

Anche in questo [illegible] Blain è stato accontentato in pieno: dal Gividi Milano, retrocesso in A2, [illegible] arrivato lo jugoslavo Andrej Urnaut mentre dall'Azs Czestochowa [illegible] stato ingaggiato il ventiquattrenne Cristof Stelmach, capitano della nazionale polacca espressamente richiesto dal tecnico francese. Questi [illegible] rimasto favorevolmente impressionato dalle qualità del giocatore polacco nel torneo di qualificazione europea svoltosi in Spagna nello scorso giugno.

Completato l'organico [illegible] l'ex catanese Maurizio Mantovani e con il talento locale Paolo Bartek (mancino sedicenne, «punta» della nazionale prejuniores), l'Alpitour ha provveduto inoltre a piazzare [illegible] Roit in A1 a Città di Castello, Dametto in A2 a Firenze e Della Nina in A1 a Mantova. Ancora da definire restano in[illegible] le destinazioni di Medengard ed Oria che comunque non rimarranno in Piemonte.

Leader sul mercato, il club cuneese ha conquistato lunedì scorso un altro primato riprendendo per primo la preparazione in vista della stagione '91/92 che comincerà ufficialmente già il 19 settembre con [illegible] turno inaugurale della Coppa Italia. I biancoblù, dunque, si allenano [illegible] già da una settimana, alternando il lavoro atletico (campo sportivo di Cuneo) alle sedute tecniche (palazzetto di Boves).

I due nuovi stranieri [illegible] invece in ritiro con le rispettive nazionali e saranno a disposizione di Blain soltanto il 16 settembre, al termine degli Europei.

Stelmach ed Urnaut debutteranno dunque in Coppa Italia il 19 a Sant'Antioco e tre giorni dopo esordiranno in campionato [illegible] Palatenda [illegible] tro la Sidis Falconara. In precedenza, l'Alpitour «tutta italiana» sarà di scena il [illegible] ago[illegible] a Rimini (torneo con Schio, Carionte Modena e Falconara), il 1° settembre a Busca (amichevole con la Schio), il 7-8 a Viareggio (torneo con Spoleto, Santa Croce e Firenze) ed il 14-15 a Crema (torneo con Maxicono, Brescia e Mantova).

Roberto [illegible]

Tragico fine settimana sulle strade del Piemonte, anche 17 feriti

Quattro vittime [illegible]

Nell'Astigiano una pensionata è stata travolta da un'auto davanti a casa. Altre due persone hanno perso la vita vicino a Cuneo. Donna muore a Tortona nella vettura finita fuori strada

Quattro morti e 17 feriti. E' il tragico bilancio degli incidenti avvenuti sulle strade del Piemonte nel fine settimana.

Nell'Astigiano, [illegible] pensionata anni [illegible] stata travolta [illegible] uccisa da un'auto, proprio davanti a casa. E' Luigia Viarengo, 76 anni, vedova, abitante a San Marzanotto. L'incidente è avvenuto sabato sera, sulla statale Asti-Alba. L'auto era condotta da Alberto Barenghi, 20 anni, abitante ad Alba in strada Croci 59: [illegible] bordo c'era anche Ilenia Cocito, 15 anni, di Agliano. Entrambi hanno riportato lievi ferite. Per cause ancora da stabilire, l'auto del giovane, una Fiat Uno, è uscita di strada e ha proseguito la sua corsa in un fosso: ormai priva di controllo l'auto è finita contro un muretto, travolgendo la donna, che stava prendendo il fresco davanti alla sua cascina. La Uno ha anche tranciato [illegible] netto una colonnina di [illegible]: il gas è fuoriuscito, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti. Luigia Viarengo è morta sul colpo, per lo sfondamento della base cranica [illegible] altre ferite.

Due persone sono morte e un'altra [illegible] rimasta ferita in uno scontro sulla provinciale tra Cavour [illegible] Villafranca, nel Cuneese. E' avvenuto sabato, in[illegible] [illegible] mezzanotte. Una Y10 con tre persone [illegible] bordo è stata tamponata da una Ford Escort. Le due auto sono finite fuori strada: c'è stata un'esplosione, poi fiamme [illegible] grida. Inutili i soccorsi per due delle tre perso[illegible] che erano sulla Y10: Maria Grazia Clemente, 78 anni, pensionata di Torino e il nipote, Cesare Marchetti, [illegible] anni, cuoco, di Melegnano (vicino a Milano), s[illegible] morti all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo. [illegible] grave, [illegible] alle Molinette di Torino, la persona che [illegible] loro: Maria Gabriella Chicco, 51 anni, pensionata Sip, figlia di Maria Grazia Clemente e proprietaria dell'auto, ha riportato la frattura delle vertebre cervicali. La prognosi è riservata. Feriti, ma in maniera lieve, anche i due ragazzi della Ford. Bernardino, Gonella, 20 anni, agricoltore di Cavour, frazione Zucchea 26, e Ivan Fiore, 18 [illegible]ni, abitante in viale della Rimembranza 16 a Macello, sono ricoverati a Pinerolo: guariranno in 10 giorni.

Nell'Alessandrino, [illegible] donna è morta e una sua amica è rimasta ferita in un incidente avvenuto ieri mattina sulla bretella autostradale che collega la Voltri-Sempione alla Milano-Genova, tra i caselli [illegible] Novi Ligure [illegible] Tortona. La vittima [illegible] Maria Bertelli, 52 anni, [illegible] Milano. Di Milano anche l'amica che [illegible] lei, Carla Azis, 52 anni. Le due donne viaggiavano a bordo di una Mercedes 200. Al volante c'era Maria Bertelli. Stavano rientrando in Lombardia dalla Riviera ligure. All'improvviso, in prossimità di un'ampia curva, l'auto [illegible] vista sbandare [illegible] è uscita di

Luigia Viarengo, 76 anni

strada, capottando. Pare che la Mercedes viaggiasse ad elevata velocità. Maria Bertelli è stata sbalzata sull'asfalto attraverso il tettuccio apribile dell'auto. [illegible] condizioni [illegible] Carla Azis [illegible] gravi, ma la donna [illegible] in pericolo di vita.

Sempre nell'Alessandrino, Loreno Carboni, [illegible] anni, di Valenza, è rimasta ferita in [illegible] incidente sulla statale che porta alla città orafa. La donna, ricoverata in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Alessandria, [illegible] uscita di strada con l'auto.

Uno scontro tra due auto ha provocato sabato notte sette feriti nel Novarese, alle porte di Feriolo, sul lago Maggiore. Una Opel Kadett condotta dal cittadino svizzero Patrick Parren, di Briga, che aveva a fianco [illegible] moglie, si è scontrata con una Lancia Delta sulla quale viaggiavano cinque turisti lombardi in gita sul lago. La polizia stradale di Verbania sta conducendo accertamenti sulle [illegible] dell'incidente: sembra che la Lancia procedesse sulla strada principale in direzione [illegible] Fondotoce, mentre la Opel avrebbe cercato di girare a sinistra per dirigersi [illegible] Feriolo. L'urto [illegible] molto violento.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Verbania, alcuni sono stati medicati e subito dimessi. Il più grave è il diciottenne Daniele Bossi, [illegible] Cesano Boscone, [illegible] viaggiava sulla Delta [illegible] ha riportato lesioni e fratture giudicate guaribili in quaranta giorni.

Ieri sera, infine, la superstrada del Sempione è rimasta bloccata per circa un'ora a causa di un incidente all'ingresso della galleria Montecrevola. Un camper condotto da un cittadino israeliano, che proveniva dal Sempione, ha imboccato [illegible] tunnel nella direttrice opposta e si è scontrato con un'auto che stava per [illegible] galleria. Il bilancio dell'incidente è [illegible] tre feriti.

[r. s.]

Colpito da embolia ieri pomeriggio a Spotorno

[illegible] sub di Alba

Aveva 43 anni: lascia la moglie e una figlia quattordicenne
Salvato l'amico che lo accompagnava nell'immersione in mare

SPOTORNO. Un dramma del mare, che non si è trasformato in sciagura soltanto per le pronte operazioni di [illegible] si è consumato un miglio al largo della costa di Spotorno dalle 15 e 30 alle 20 di ieri. Un subacqueo è morto per embolia. Uno dei suoi compagni di discesa nei fondali è nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino di Genova. [illegible] terzo, invece, ne [illegible] uscito incolume. Si [illegible] immersi alle 15 nello specchio d'acqua chiamato «il maledetto», a causa delle troppe persone che vi hanno trovato la morte. La vittima [illegible] Giulio Ghisa, 43 anni, abitante ad Alba in via Gazzano 6. Il sub ricoverato a San Martino è Franco Garzoglio [illegible] anni, abitante ad Albissola Mare in via Durazzo 2. Vegli Giuseppe, [illegible] anni, anche lui abitante [illegible] Alba, via G. Romita 17, è emerso incolume e ha dato l'allarme che ha mobilitato mezzi della capitaneria di porto, della Polmare, dei vigili del fuoco, e in sub savonesi del gruppo «4LST».

I tre, insieme ad altre due persone di Alba che hanno assistito impotenti all'evolversi della vicenda, avevano raggiunto il largo. E' qui che si è consumato il dramma. Giulio Ghisa, assalito dall'«euforia della profondità», ha proseguito la discesa fino a raggiungere i [illegible] metri di profondità.

Franco Garzoglio ha cercato di bloccarlo [illegible] quota 72 metri, [illegible] inutilmente. [illegible] vittima lo ha respinto. Garzoglio lo ha seguito e, quando a Giulio Ghisa sono mancate le forze, [illegible] ha riportato a galla. La risalita troppo veloce ha provocato ad entrambi un'embolia. Una motovedetta della Polmare ha raccolto Giulio Ghisa e lo ha trasportato al «Refler Terminal» [illegible] porto di Vado Ligure, dove ora in attesa l'elicottero dei vig[illegible] del fuoco di Genova che lo ha preso a bordo [illegible] trasportato al pronto soccorso [illegible] San Paolo, dove è giunto cadavere.

Poi la lunga odissea per sottrarre alla morte Franco Garzoglio. L'uomo [illegible] stato ricalato in profondità per la decompressione. E' durata quattro ore. Alle 20, l'uomo è stato trasportato al [illegible] Martino di Genova.

Giulio Ghisa lascia [illegible] moglie, Clementina, di 41 anni, e la figlia Cinzia, [illegible] 14, studentessa.

Giulio Ghisa (ultimo a destra), il sub che ha perso la vita nelle acque [illegible] Spotorno

[illegible] Balbo

NOTIZIE FLASH

VERCELLI

Luna park [illegible] Bormida
Incendio per [illegible] circuito

Paura l'altra [illegible]e in corso Bormida al luna park dove si sono riunite moltissime giostre per la festa di Sant'Eusebio. Erano [illegible] poco passate le 3 quando dal camion di Claudio Nello, [illegible] anni, proprietario di un tirassegno, si sono levate le fiamme causate probabilmente da [illegible] corto circuito. L'arrivo dei vigili del fuoco ha poi permesso di controllare definitivamente la situazione evitando danni che avrebbero potuto [illegible] molto gravi.

[illegible]

Marcia per sensibilizzare la donazione di organi

Oggi alle 12,45 circa transiterà da Ovada la seconda tappa (292 chilometri) della 17ª marcia della solidarietà «Vita per la vita», organizzata dall'Avis-Aido di Brescia per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla donazione degli organi. I podisti sono partiti [illegible] sera [illegible] Castelvetro (Piacenza) e oggi alle 21,15 arriveranno [illegible] Pontecurone. Toccheranno St Gervais Les Bains, [illegible] Francia, [illegible] Giuras [illegible] Lamone, in Svizzera, per poi tornare a Brescia.

[illegible]

Tentano furto in Municipio
Il [illegible] tradisce i ladri

Uno slavo residente a Genova, Franc Hagdic, 48 anni, e [illegible] tipografo disoccupato di Pray Biellese, Bruno Galletti, di [illegible] anni, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre, nella notte fra sabato e domenica, cercavano di aprire a martellate la cassaforte del municipio di Santa Maria Maggiore. [illegible] hanno fatto troppo rumore: alcuni abitanti delle case vicine hanno chiamato i carabinieri che han[illegible] circondato il municipio. Lo slavo e il tipografo sono stati arrestati e saranno processati per direttissima.

[illegible]

Omaggio alla Madonnina nella chiesa a 3647 metri

Appuntamento questa mattina nella chiesa più alta delle Alpi per rendere omaggio alla Madonnina dei ghiacciai e per ricordare tutti i caduti in montagna. La cerimonia [illegible] terrà nel piccolo tempio costruito a [illegible] metri di altitudine sul ghiacciaio del Garstelet, poco sopra la Capanna Gnifetti sulla via che porta al colle del Lys. Quest'anno il rito sarà celebrato da don Angelo Viganò, superiore salesiano del Piemonte, e [illegible] don Carlo Elgo, il parroco-alpinista di Alagna cappellano delle guide della Valsesia.

Dramma a Frabosa Sottana, nel Cuneese

Pensionato suicida nel cortile di [illegible]

FRABOSA SOTTANA. Luigi Baracco, [illegible] anni, pensionato, si è tolto la vita ieri mattina. L'uomo si [illegible] impiccato [illegible] il porticato antistante l'abitazio[illegible] di frazione Miroglio [illegible]. Qui l'uomo viveva con la madre novantenne e con una sorella rimasta vedova soltanto da pochi mesi. Il fatto è avvenuto mentre entrambe le donne [illegible] trova[illegible] in [illegible].

Il Baracco improvvisamente [illegible] uscito, senza dare alcuna spiegazione. Ha [illegible] le scale ed è arrivato in cortile: qui ha preso un cordino. Subito dopo si è diretto [illegible] il porticato ha fissato [illegible] una trave lo spago e si è impiccato.

Pochi istanti dopo la sorella si [illegible] affacciata alla finestra e si è [illegible] conto di quanto era suc[illegible]so: è [illegible] in cortile, [illegible] ormai non c'era più nulla da fare per il fratello.

Pochi minuti dopo è arrivato [illegible] medico che ha [illegible] la «morte per soffocamento» [illegible] Luigi Baracco.

Sono intervenuti anche i carabinieri della sezione [illegible] polizia giudiziaria di Mondovì che hanno eseguito i rilevamenti, confermando che si è trattato di suicidio.

La notizia della morte [illegible] Luigi Bara[illegible] ha stupito [illegible] quasi sconcertato gli abitanti della piccola frazione del comune cuneese.

«A Miroglio ci conosciamo tutti e fatti drammatici come questo destano grande impres[illegible] - ha commentato un vicino di [illegible] -. La vittima era una persona forse un po' depressa, ma non ci attendevamo un simile gesto. Quando lo si incontra[illegible] per strada era socievole [illegible] rispondeva sempre con [illegible] sorriso ai cenni di saluto di chi [illegible] incontrava».

Luigi Baracco [illegible] lavorato per parecchi anni c[illegible] muratore, per la [illegible] attività era mol[illegible] conosciuto [illegible] stimato in tutta la valle. Negli ultimi tempi [illegible] sempre molto stanco, abbattuto e scoraggiato.

Recentemente aveva avuto [illegible] esaurimento [illegible] ed [illegible] stato in cura da alcuni medici.

[s. r.]

Ieri i funerali del boy scout annegato

[illegible] per salvare il fratello gemello

Alessandro Pareti, 14 anni

ALESSANDRIA. Tanta gente (c'erano due-tremila persone) ieri mattina a Pavone, comune [illegible] pochi chilometri da Alessandria, ai funerali [illegible] Alessandro Pareti, lo studente [illegible] 14 anni morto giovedì nel coraggioso tentativo di soccorrere il fratello gemello Andrea e l' amico Marco Priora, 13 anni, di Alessandria, caduti in Tanaro dove stavano pescando.

I due ragazzi erano poi riusciti a tornare a riva, a nuoto. Alessandro, invece, rimasto impigliato coi calzoncini in uno spuntone di pietra, era affogato [illegible] punto in [illegible] la profondità dell'acqua non supera il metro [illegible] mezzo.

Alla cerimonia funebre - svoltasi in un clima [illegible] generale commozione - hanno presenziato diversi boy scouts, [illegible] ci[illegible] [illegible] apparteneva la vittima. «Nessuno ha un [illegible] più grande di questo: dare [illegible] vita per il prossimo». Il versetto [illegible] San Giovanni [illegible] riportato sui semplici manifesti funebri che tappezzavano il [illegible]

[illegible] bara era portata a braccia da sei uomini. Fra loro Bruno Culos, Ettore Saracco e Adriano Santi, i pescatori dilettanti che venerdì mattina, dopo lunghe ricerche, avevano scoperto il corpo [illegible] ragazzo, consentendone il recupero.

[e. c.]

Il Corpo dei soldati-montanari di Bannio Anzino, nell'Ossola, fu costituito dagli spagnoli nel 1614

«Salve d'onore» per la Madonna della Neve

Migliaia di persone all'annuale sfilata della «Milizia Tradizionale»

I soldati della Milizia Tradizionale [illegible] la divisa del reggimento «Piemonte reale»

BANNIO ANZINO. Migliaia di persone hanno assistito ieri a Bannio Anzino alla parata della «Milizia Tradizionale» [illegible] le caratteristiche e sgargianti divise del vecchio reggimento «Piemonte Reale». Un folkloristico corteo formato da ufficiali a cavallo [illegible] il classico colbacco [illegible] pelo nero, una fanfara, tamburini, suonatori [illegible] piffero, una cinquantina di soldati. Durante [illegible] pittoresca sfilata, vengono sparate numerose «salve d'onore» con i vecchi fucili ad avancarica della milizia.

Il corpo militare [illegible] Bannio ha un'origine antichissima che risale alle «milizie delle terre» istituite nell'Ossola dal governo spagnolo nel 1614. Eb[illegible] fin dall'inizio scopi religiosi e ancora oggi solennizza la festa della Madonna delle Neve la prima domenica [illegible] agosto. Nel 1629 i capi famiglia, trepidanti per la peste che serpeggiava nelle valli vicine, si misero sotto la protezione [illegible] Madonna delle Neve con un voto speciale che [illegible] oggi viene rispettato. Ieri il busto d'argento della Madonna delle Neve, con preziose reliquie, [illegible] sceso in una nube luminosa e dorata dalla Chiesa parrocchiale [illegible] Bannio da dove è partita una processione, fra due ali di folla, verso l'oratorio votivo che è antico quanto la milizia. I primi ufficiali e soldati seguirono questa manifestazione religi[illegible] f[illegible] dal 1622, più contenti di servire la Madonna che la Spagna contro il Piemonte. La parata di Bannio costituisce una delle gior[illegible] più significative per il tu[illegible] della Valle Anzasca. Ai piedi del Rosa, c'è un'altra milizia, quella di Calasca che proprio quest'anno festeggia 350 anni di vita; le manifestazioni si svolgeranno nella settimana di Ferragosto.

Adriano Velli

echi di cronaca

[illegible] E PROVINCIA

Eldorado — Orario: 20,30/22 — Lire 9000/5000 — Tel. 24.158
Piccola peste — *di D. Dugan [illegible] M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90)* — Junior, bimbo di otto anni perfido [illegible] reggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' — **Commedia**

Faraggiana — Orario: 21 — Lire 9000/8000 merc. feriale 7000/5000 — Tel. 27.676
In caso di pioggia si svolgerà la programmazione del cinema all'aperto del Broletto

Vittoria — Orario: 19,50/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 23.395
CHIUSO PER FERIE

Vip — Orario: 20,20/22,15 — Lire 9000/6000 merc. feriale 7000/5000 — Tel. 25.888
CHIUSO PER FERIE

Broletto — Cine all'aperto — Inizio ore 21,25 — [illegible]
Cyrano de Bergerac — *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' — **Drammatico**

[illegible] — Orario: 20/22. — Lire 9000/6000 — Tel. 62.151
Giochi super [illegible]

Nuovo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
CHIUSO PER FERIE

Piccolo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 6000 — Tel. 81.741
[illegible]

Corso — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/4000 — [illegible]
[illegible] ESTIVA

Cine 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — L. 8000/4000 - Tel. [illegible]
Sala 1: [illegible]
Sala 2: Occhi nella notte

Ci[illegible] — Orario: 20/22 — Lire 8000/5000 lun. fer. [illegible]/4000 - Tel. 91.1[illegible]
NON PERVENUTO

Vittoria — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Film a [illegible]

Apollo — Orario: — Lire 8000/4000 — Tel. [illegible]
RIPOSO

Ariston — Lire 8000/6000 giov. feriale 5000 — Tel. 44.043
[illegible]

Vip — Lire 8000/6000 martedì feriale 5000 — Tel. 41.152
RIPOSO

Sociale (Intra) — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/6000 — Tel. 44.225
Pazzi a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. [illegible] (Usa '90)* — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv [illegible] tra sentimenti [illegible] allegre avventure. N. V. 1h 28' — **Commedia**

Sociale (Pall.) — Orario: 20/22,15 — Lire 8000/7000/5000/4000 — Tel. 501.964
NON [illegible]

VERCELLI E PROVINCIA

Principe — Inf. orari telefono 215.016 — Lire [illegible] — Or.: 22
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' — **Avventura**

Viotti — Inf. [illegible] (0161) [illegible] — Lire 8000/6000 — Or.: 22,10 spett. unico
[illegible]

C. S. Sebastiano — Orario: 21,45 — Lire 6000/4000
Brian di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '[illegible])* — [illegible] a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' — **Comm. demenz.**

[illegible] — Inf. [illegible] 0163-833.106 — [illegible]: 20,30/22 — Lire [illegible]
NON [illegible]

Sottoriva — Ore 16/20,30/22,30 — Lire [illegible]
[illegible] PERVENUTO

ASTI E PR[illegible]

[illegible] — Tel. 54.147 — Fer. sp. ore 20, ult. 22,30 — Sab.: sp. ore 17, dom. [illegible] — Lire 8000 (posto unico)
CHIUSO

Pal. Collegio — P.zza Castigliano — Orario: sp. 21,45 — Biglietto 5000/3500 — Rass. «Cinema Cinema»
Il viaggio di Capitan Fracassa — *di E. Scola con M. Troisi, O. Muti, V. Pérez (Italia [illegible])* — Tratto dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di [illegible] girovaghi. N. V. 2h 12' — **Commedia in costume**

Ri[illegible] — Tel. 50.088 — Fer. sp. 20, ult. spet. 22,30 — Sab. sp. ore 17, dom ore 15 — Lire 8000 (posto unico)
RIPOSO

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 — Or.: 20/22,30 feriali 16/18/20/22,20 festivi — L. 8000 (5000 ridotti)
CHIUSO PER [illegible] FINO AL 31/8

CUNEO [illegible]

Corso — Tel. 692.936 — Orario: 20/22 — [illegible]
[illegible] PER FERIE

Fiamma — Tel 693.534 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Colombia connection, il [illegible] — *di Aaron Norris con Chuck Norris, J. P. Ryan (Usa '90)* — 2 agenti americani, aiutati da una bella donna, inseguono un pericoloso capo dei narcotrafficanti per le città e la foresta del Sud America. N. V. 1h 49' — **Avventura**

Italia — Tel. 692.951 — Orario: — Lire 9000
[illegible]

Nazionale — Tel. [illegible] — Orario: 20/22 — Lire 9000
CHIUSO PER FERIE

Monviso — Tel. 51.771 — Orario:
OGGI RIPOSO

[illegible]munale — Tel. 345.901 — Orario: 21,15
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' — **Fantastico**

Impero — Tel. 412.317 — Orario: 20/22 — Lire 6000/8000
[illegible]

Civico — Tel. 43.756 — Ore 20/22 — Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. [illegible] — Ore 20/22 — Lire 6000/5000
CHIUSO PER RESTAURI

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.666 — Lire 8.000
Giorni di [illegible] — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota [illegible] per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' — [illegible]

Monte Bianco — Tel. (0165) 841.208 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000
Pretty woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' — **Commedia**

Una scena del film «Il silenzio degli innocenti», [illegible] Cristallo di Acqui Terme

[illegible] E PROVINCIA

Alessandrino — Tel. 0131/42.644 — [illegible]: inizio 21,15 — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

[illegible] — Tel. [illegible]079 — Orario: inizio 22,15 — Posto unico L. 5000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' — **Drammatico**

Comunale — Tel. 443.127 — Sala Grande. Iniz. [illegible] — Sala Ferrero. Chiuso — Lire [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Corso — Tel. 66.080 — Lire 9000/7[illegible] — Inizio ore 20
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: inizio 16 — Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di [illegible] anni

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: inizio 20 — Lire [illegible]
CHIUSO PER [illegible]

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
[illegible] al ladro — *di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90)* — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' — [illegible]

Ariston — Tel. 0144/52.685 — Lire 7000/6000
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Telefono 52.400 — Posto unico lire 7000
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h — **Thriller**

Cine Poli — Tel. 0142/2081 — Orario: inizio 20 — L. 8000/6000
CHIUSO PER RIPOSO

Moderno — Tel. 2816 — Orario: inizio 15,30 — Lire 8000/6000
Sostituisce il Cova Adagio in caso di maltempo

[illegible] — Tel. 2281 — Orario: inizio 22 — L. 5000 + consum. 1000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' — **Dra[illegible]**

Cristallo — Tel. 0143/75.43[illegible] — Lire 7000/6000
Film viet. [illegible] minori di anni 18

Iris — Tel. 2097 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
Suore in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due inetti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati [illegible] di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' — **Commedia**

Moderno — Tel. 78.290 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER [illegible]

Comunale — Telefono 0143/81411 — Ore 19,15 — Posto unico lire 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* — Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' — [illegible]

Pa[illegible] Caffarena — Tel. 0143/62.865 — Orario: 21,15 — Posto unico [illegible]
Edward Mani di Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace [illegible] di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! [illegible]. 1h 40' — [illegible]

Moderno — Tel. 0131/861.427 — Posto unico lire 7000
[illegible] FERIE

Sociale — Tel. 881.326 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
Sua maestà viene da Las Vegas — *[illegible] David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91)* — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' — **Commedia**

[illegible] — Tel. 0383/545.124 — Ore 20 — Lire [illegible]
CHIUSO

[illegible]

[illegible]
Mostra artigianale in piazza

Il rione Piazza, la parte più alta della città, ospita fino al 18 agosto la tradizionale «Mostra dell'Artigianato». Per lo stesso arco di tempo, l'intero borgo antico è teatro di m[illegible] e iniziative, spettacoli e manifestazioni legate in particolare all'artigianato artistico di ferro, ceramica, vetro, legno e altri materiali. L'ingresso alla [illegible] è gratuito.

[illegible]
Concorso cabarettistico

S'inizia stasera il [illegible] nazionale di cabaret «Bravograzie». Alle 21,30, al Teatro Romano, Fabio Fazio e Raffaella De Vita presentano i sei concorrenti che si [illegible]no sul tema della «Satira sull'Italia di oggi» secondo i moduli [illegible] rivista e del Café Chantant.

[illegible]
Acrobati francesi per strada

Gli ambienti naturali come scenografie, con attori che si [illegible]vono fra le case come sul palcoscenico: questi gli ingredienti del teatro di strada, che vede protagonista il gruppo acrobatico francese «Macadam Phénomènes». L'appuntamento è per oggi a Lillaz, con inizio alle 16,30.

[illegible]
L'orchestra di Angela Ghezzi

Continua la festa patronale del paese della Bassa Vercellese. [illegible] sera è di scena, sul ballo a palchetto realizzato nella piazza principale, «Angela Ghezzi e la sua orchestra». Funziona per la cena il [illegible]; qui si potranno gustare agnolotti, specialità locali e vini tipici.

[illegible]
Beppe e la sua band

Si conclude questa sera la festa in frazione Valpiana [illegible] Valduggia. Nella piazza principale [illegible]a Beppe, con [illegible] tastie[illegible] S'iniziano le danze dopo la cena.

[illegible]
La festa della «Tortiera»

[illegible] stazione termale dell'Ossola, qu[illegible] sera, alle 21, si svolge la festa più dolce dell'estate: «La Tortiera». E' una [illegible] gra[illegible] quale commercianti e albergatori della valle prepareranno e offriranno le loro torte migliori a turisti e villeggianti golosi.

[illegible]
Musica [illegible] all'asilo

Musica [illegible] domani sera, alle 21, nel salone dell'asilo infantile di Lesa, sul lago Maggiore. Gemira Mac Clary, accompagnata al pianoforte da Miriam Brewka e dal violoncellista Daniele Bogni proporrà brani di autori italiani e stranieri dal '700 al '900.

[illegible] INTRA
Recital [illegible] chitarra

Un recital del chitarrista Umberto Neri è in programma questa sera alle [illegible] nella chiesa di San Giuseppe nella località di Verbania Intra.

Un grande ritorno al palcoscenico per l'ex «gufo» diventato famoso negli Anni 70 accanto a Svampa e Mazzola

Sotto le stelle con Patruno, voce storica del jazz italiano

Il musicista e la sua band stasera a Ceva con lo spettacolo «Remembering Bix»

CEVA. Concerto sotto le stelle, [illegible] alle 21,15, nella piazza del municipio che ospita [illegible] voce «storica» [illegible] jazz italiano: [illegible] Lino Patruno, da oltre trent'anni sulle scene nazionali nella duplice veste di musicista e cabarettista. La «pelata» [illegible] [illegible] stessa, il sorriso aperto, allegro non [illegible] perso [illegible] molto. Con l'ex «gufo» che stasera salirà sul palco insieme con [illegible] band composta da Fabrizio Cattaneo (tromba), Francesco Cavallari (trombone), Bruno Longhi (clarinetto), Laura Fedele (piano e voce), Rosario Bonac[illegible] (contrabbasso) e Walter Gande (batteria), il tempo è stato gentiluomo. Anche perché la lunga carriera è costellata [illegible] successi.

Lino Patruno [illegible] iniziato la sua attività nel 1955 [illegible] i primi gruppi di jazz tradizionale milanesi che allora andavano di moda in Italia.

[illegible] si ricorda negli anni Settanta sul piccolo schermo in trio con Nanni Svampa («gufo» come lui) e Franca Mazzola [illegible] matore di show televisivi dedicati al recupero delle canzoni popolari, poi protagonista di concerti jazz [illegible] palcoscenici internazionali.

Sempre dividendosi tra teatro, cinema e televisione, Lino Patruno si è, infatti, mantenuto fedele alla [illegible] prima [illegible]zio[illegible]: quella di jazzman che l'aveva portato agli albori della carriera a formare (era il 1957) la «Riverside jazz band».

Già il nome della formazione di allora - che riscosse molto [illegible] al Festival [illegible] Sanremo del 1962 - indicava quel [illegible] lo stile che Patruno preferiva. Il dixieland, [illegible] sound [illegible] tempi d'oro [illegible] jazz, le atmosfere New Orleans che proprio Patruno [illegible] contribuito a diffondere in Italia, organizzando oltre tremila concerti nei centri della Penisola.

Patruno ha [illegible] accanto a musicisti famosi: Bill Cole[illegible] Teddy Wilson, Ralph Sutton, che proprio a luglio è stato ospite [illegible] Monforte d'Alba.

Dopo un lungo e proficuo sodalizio [illegible] la «M[illegible] College jazz society», Lino Patruno si è associato al trombettista austriaco Oscar Klein, uno dei più qualificati esponenti del jazz tradizionale europeo, dando vita a prestigiose formazioni con le quali si è esibito ai maggiori festival nazionali ed europei (da Sanremo a Dresda, da Pompei a Nizza).

[illegible] 1969 ha inciso [illegible] lp [illegible] Romano Mussolini nella collana Live Cà Bianca dedicata al grande Louis Armstrong.

Il suo più recen[illegible] impegno - quello che dà anche il nome alla performance di oggi «Remembering [illegible] - [illegible] la sceneggiatura della pellicola «Bix» - scritta con il regista Pupi Avati - e la realizzazione della colonna sonora con Bob Wilber.

[illegible]

Dopo 35 anni di carriera, Patruno riscuote [illegible] consensi con la sua musica

Indagini molto difficili: regolamento di conti o dramma passionale?

Ucciso e gettato in un dirupo

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione trovato ieri mattina a Borgomaro nell'entroterra di Imperia. La vittima era in due sacchi della spazzatura e aveva i piedi legati

BORGOMARO. Un delitto, oscuro e brutale (nessuna ipotesi viene esclusa, dal dramma passionale al regolamento di conti, forse la pista più probabile), ha avuto l'epilogo [illegible] [illegible] vallata dell'entroterra di Imperia: il cadavere di uno sconosciuto, in stato di decomposizione, legato e chiuso in due sacchetti per i rifiuti, è stato casualmente scoperto ieri mattina da un contadino in una scarpata che fiancheggia la statale 28, nel Comune di Borgomaro.

I resti sono stati trasportati all'obitorio di Oneglia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini dei carabinieri, coordinate dal sostituto Novella, si annunciano lunghe e difficili: «Partiamo da zero», [illegible]mette sconsolato il maggiore Cioli, che comanda il reparto operativo. Le prime risposte [illegible] tanti interrogativi suscitati dal macabro rinvenimento potran[illegible] arrivare dopo l'autopsia: per ora, sono sconosciute la causa e l'epoca dell'omicidio, e non sono certi neppure [illegible] sesso [illegible] l'età della vittima.

[illegible] giallo di [illegible] estate, torbido [illegible] inquietante. L'ultimo capitolo, [illegible] il [illegible] dell'assassino, è tutto da scrivere. Il penultimo comincia alle 10 di una calda domenica d'agosto, quando [illegible] agricoltore della zona, intento a raccogliere ginestre [illegible] legare i tralci della vigna, viene attratto da un odore nauseabondo. [illegible] avvicina e si accorge della presenza di un involucro scuro. E' [illegible] un paio di metri dal bordo della statale del Piemonte, accanto a una piazzola tra le due gallerie scavate sotto il colle San Bernardo e l'abitato di Cesio. Dal sacco, fuoriesce un cranio. Terrorizzato, l'uomo [illegible] precipita a dare l'allarme.

Accorrono le «gazzelle» [illegible] carabinieri. L'odore è insopportabile. L'involucro viene aperto: contiene un corpo in parte già mummificato e ridotto quasi a uno scheletro. Dovrebbe essere [illegible] un uomo, perché gli indumenti (di colore indefinibile senza [illegible]i di laboratorio) so[illegible] maschili: giacca estiva chiara, camicia fantasia, canottiera, slip, pantaloni e scarpe tipo mocassino, [illegible] tacco. I sacchetti neri, di plastica, erano accuratamente legati [illegible] una corda di nylon bianca, stretta da molti nodi.

A [illegible] sommario esame, [illegible] salma non presenta colpi d'arma da fuoco o ferite da taglio. Il na[illegible] pare fratturato, [illegible] denti sono stati trovati sotto il cadavere, la testa presenta lesioni alle ossa parietali: ma per adesso è impossibile sapere se le lesioni [illegible] state prodotte quando il corpo, scaricato forse da [illegible] delle migliaia di automobili che [illegible] giorno percorrono la strada per il Piemonte, è stato gettato oltre il parapetto della statale, ed è ruzzolato lungo il pendio. Non [illegible] tratta, comunque, [illegible] un «incaprettamento», la tipica [illegible] di stampo mafioso.

Chi [illegible] il morto? E' il primo e più importante interrogativo da sciogliere. A quanto emerge dalla dentatura, ancora in buono stato, non dovrebbe essere una persona anziana. Sono subito scattati controlli febbrili: «Non esistono, [illegible] questa provincia, segnalazioni di persone scomparse negli ultimi mesi», dice il capitano Cuccuini, che dirige la Compagnia. Una morte che [illegible] da lontano, dunque. Ma da dove, [illegible] perché? «Abbiamo diramato le ricerche dall'Alto Adige alla Sicilia», rispondono i carabinieri.

Un'opera da certosini attende gli inquirenti. Nell'inchiesta, un ruolo importante dovrebbe essere svolto dagli uomini del Cis, il Centro informazioni scientifiche che si sta [illegible]cupando anche del delitto dell'Olgiata. Dovranno analizzare le macchie di sangue e i capelli (ne rimangono alcune ciocche) per tentare di avere più informazioni possibili sullo sconosciuto, al quale non è stato possibile rilevare le impronte digitali, poiché le dita erano ormai scarnificate. Al vaglio anche i sacchetti per i rifiuti, che [illegible] presentano scritte o altre indicazioni particolari.

Per stamane si attende la nomina [illegible] perito, che dovà eseguire (forse già in giornata) l'autopsia [illegible] ciò che resta del cadavere. Un compito arduo, rivolto soprattutto ad individuare, dalla conformazione delle ossa e del bacino, se è proprio un uomo, come tutto lascia supporre, [illegible] quale potesse essere la sua età, almeno approssimativa. Il medico legale tenterà anche di scoprire in che modo è stato ucciso lo sconosciuto e [illegible] che periodo risale la morte.

Saranno interrogati anche abitanti dei paesi vicini, cacciatori e agricoltori: [illegible] vuole scoprire se qualcuno ha sentito, nei giorni scorsi, [illegible] forte odore che segnalava la presenza del cadavere, o se sono stati notati movimenti [illegible] persone [illegible] di auto sospette.

Stefano Delfino

La scarpata [illegible] fiancheggia la statale 28 dove ieri [illegible] stato scoperto il cadavere

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Sparita da un mese e trovata cadavere a Bolzaneto

E' stata rinvenuta cadavere, sulle alture di Bolzaneto, Lidia Biasi, 62 anni, scappata dalla [illegible] abitazione di via Jori il 3 luglio scorso. La morte [illegible] stata causata, molto probabilmente, da ingestione [illegible] psicofarmaci perché, accanto al corpo, sono stato [illegible] quattro boccette [illegible] medicinali. Lidia Biasi, sofferente [illegible] turbe psichiche, aveva manifestato già in passato propositi suicidi. Per la scomparsa della donna i famigliari avevano presentato una denuncia ai carabinieri.

BARGAGLI

Grave al [illegible] Martino dopo una lite per un sorpasso

Un uomo di 58 anni, Giulio Raso, Genova, piazzetta Tavarone, è [illegible] picchiato a sangue, per questioni di viabilità, da tre giovani che lo [illegible] sorpassato sulla Statale, nei pressi [illegible] Bargagli. Ra[illegible] è [illegible] ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino. I tre aggressori [illegible] riusciti a fuggire. Sono in corso indagini di polizia e carabinieri.

[illegible]

Gli artisti di Bussana Vecchia contro la droga

Numerosi artigiani della Comunità internazionale degli artisti di Bussana Vecchia hanno dato vita ieri sera ad un sit-in alle porte del [illegible] terremotato per protestare contro lo spaccio della droga. «Sono mesi che segnaliamo inutilmente la presenza [illegible] spacciatori» fa notare uno dei promotori dell'iniziativa. E aggiunge: «Con la nostra protesta pubblica vogliamo stimolare le autorità che sembrano essersi dimenticate di Bussana Vecchia. I nostri esposti inviati alle autorità sono rimasti per tutto questo tempo lettera [illegible]. [illegible] vorremmo risposte concrete».

[illegible]

Ancora proteste dei turisti per il mare sporco

Mare sporco in tutta [illegible] Riviera. Qualche scarico malfunzionante e la totale assenza di vento hanno infatti lasciato a riva immondizia di ogni genere. Le situazioni peggiori [illegible] [illegible] registrate ad Alassio, Albenga e nel finalese. Poche le persone che hanno egualmente fatto il bagno. La maggior parte [illegible] preferito limitarsi alla doccia e affittare i [illegible] per andare al largo dove il mare era più pulito.

TAGGIA

Il Consiglio approva la costruzione di [illegible] alloggi

Il Consiglio comunale [illegible] Taggia si riunisce questa sera per approvare il piano dell'edilizia popolare che prevede la costruzione di 70 alloggi in località Borghi. Il complesso verrà realizzato da cooperative private e, in parte, dall'Istituto autonomo delle case popolari. E' previsto anche un centro per anziani.

Salve due famiglie

Incendio in [illegible] casa di [illegible]

STELLA. Una casa colonica e [illegible] vicino ripostiglio [illegible] stati semidistrutti da un incendio. Le due famiglie che abitano nella casa sono riuscite a salvarsi solo all'ultimo momento. Uno dei soccorritori è rimasto ustionato alla schiena e alle braccia. E' Pietro Poggi, [illegible] [illegible]i: ricoverato all'ospedale San Paolo, guarirà in 15 giorni.

L'incendio è divampato ieri mattina, alle 6, a Stella San Martino, in via Pietro Rota [illegible]. Oltre ai vigili [illegible] fuoco, all'opera di soccorso hanno partecipato gli abitanti di Stella.

Al primo piano dello stabile abitano Marcello Dearca, [illegible] anni, appuntato dei carabinieri in servizio a Celle Ligure, la moglie Carla Valle di 26 e la figlia Rita di 3. Al secondo, i genitori della donna, Francesco Valle, 60 anni, la moglie Enrica Pig[illegible] di 58 e l'altro figlio, Paolo, 27 [illegible]. Il ripostiglio [illegible] di proprietà di Mario Pignone, 61 anni. Le due famiglie si sono messe in salvo quando le fiam[illegible] avevano avvolto la [illegible] e il tetto stava per crollare. **[b. b.]**

I due sono stati colti ieri pomeriggio da embolia a circa 70 metri di profondità

Sub [illegible], salvato il [illegible]

Il dramma a Spotorno nella fossa dei «maledetti». La vittima aveva 43 anni e abitava ad Alba L'amico, 55 anni, di Albissola, è stato curato per 4 ore in acqua, poi ricoverato al San Martino

SPOTORNO. Un sub è morto, un altro [illegible] stato salvato dopo estenuanti soccorsi. Un dramma del mare, che si è consumato un miglio [illegible] largo dalla costa [illegible] Spotorno, dalle 15,30 alle 20 di ieri. La vittima, che abitava ad Alba, è morta per embolia. Uno dei suoi compagni si trova ora nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino di Genova. Un terzo non ha avuto conseguenze. I tre sub si erano immersi nello specchio d'acqua chiamato «I maledetti», a [illegible] delle troppe persone che vi hanno trovato la morte.

La vittima è Giulio Ghisa, 43 anni, abitante ad Alba in via Gazzano 5. Il sub ricoverato a Genova [illegible] Franco Garzoglio 55 anni, abitante [illegible] Albissola Mare in via Durazzo 2. Giuseppe Vegli, [illegible] anni, anche lui di Alba, via Romita 17, è emerso incolume e ha dato l'allarme che ha mobilitato mezzi della Capitaneria, della Polmare, dei vigili [illegible] fuoco [illegible] i sub savonesi del gruppo «4LST».

I tre, insieme ad altre due persone di Alba che hanno assi[illegible] impotenti all'evolversi della vicenda, avevano raggiunto il largo sulla «Galoa», un'imbarcazione a vela di [illegible] metri. In quel tratto [illegible] mare, profondo circa 40 metri, c'è un canyon che si inabissa a 140 metri. E' qui che [illegible] è consumato il dramma. Giulio Ghisa ha proseguito la discesa fino a raggiungere i 92 metri.

Franco Garzoglio ha cercato [illegible] bloccarlo a circa 70 metri, inutilmente. Ghisa ha voluto proseguire. Il compagno lo ha seguito [illegible] quando a Giulio Ghisa [illegible] mancate le forze, lo ha riporato a galla. Una risalita troppo veloce che ha provocato a entrambi un'embolia. Una motovedetta della Polmare ha raccolto Giulio Ghisa e lo ha trasporato al «Refler Terminal» del porto di Vado Ligure, dove [illegible] in attesa l'elicotterro dei vigili del fuoco di Genova [illegible] lo ha preso a bordo e trasportato al pronto soccorso del San Paolo, dove però è giunto cadavere.

Poi la lunga odissea per sottrarre alla [illegible] Franco Garzoglio. L'uomo è stato ricalato in profondità per [illegible] decompressione. Un intervento durato quattro ore. Garzoglio è [illegible]to fatto risalire lentamente, [illegible]stito da cinque sub, fra cui un medico, che lo massaggiavano in continuazione mentre veniva riscaldato da un getto d'acqua calda pompata da un'imbracazione vicina.

[illegible] Balbo

Franco Garzoglio mentre scende dalla motovedetta per salire sull'elicottero

Sull'Autofiori quattro feriti: coinvolta una pattuglia della Polstrada

Auto contro lampione: un morto

Incidente a Genova, la vittima aveva 46 anni

GENOVA. Si è schiantato a folle velocità contro un palo e l'amico che era seduto accanto a lui è morto.

La tragedia è avvenuta l'altro giorno, alle [illegible] del mattino, in viale Brigate Partigiane. Luigi Del Rio, 46 anni, [illegible] stato sbalzato fuori dalla vettura [illegible] [illegible] deceduto poco dopo all'ospedale Galliera. [illegible] conducente dell'auto, Giovanni Cervone, 29 anni, [illegible] Fiorella Persichetti, 28, convivente di Del Rio, sono rimasti gravemente feriti. Imprigionati nelle lamiere [illegible] stati, poi, liberati dai vigili del fuoco.

La drammatica sequenza si [illegible] iniziata quando [illegible] Renault [illegible] ha imboccato [illegible] rettilineo che collega Brignole con la Foce. L'auto è sfrecciata davanti al primo incrocio con corso Buenos Aires, poi e ha proseguito in direzione della sopraelevata. Il semaforo [illegible] verde anche all'altezza di via Diaz. Giovanni Cer[illegible] ha perso il controllo della guida all'altezza del distributore Agip. L'auto ha cominciato a sbandare finendo contro un cassonetto della spazzatura e poi contro il lampione. Luigi Del Rio [illegible] stato sbalzato fuori dall'abitacolo e l'impatto con l'asfalto gli [illegible] stato fatale. Gli altri due occupanti della Renault 5 sono stati soccorsi [illegible] vigili [illegible] fuoco del distaccamento di co[illegible] Quadrio e trasportati poi, in gravi condizioni, al Galliera.

Un altro incidente [illegible] è registrato, nel Ponente, sull'Autofiori, all'uscita di una galleria poco distante dal casello [illegible] Taggia. Il bilancio è [illegible] due feriti [illegible] due contusi. I feriti, ricoverati in ospedale, [illegible] Marco Musto [illegible] Camporosso [illegible] una cittadina svizzera, Irene Forte, entrambi ventenni.

Questa la dinamica: una Renault [illegible] con a bordo quattro gio[illegible] [illegible] capottato (pare a oltre cento all'ora) per lo scoppio [illegible] [illegible] pneumatico. Dopo avere strisciato sull'asfalto si è fermata al centro della careggiata. L'incidente [illegible] accaduto proprio mentre transitava un'Alfetta [illegible] polizia stradale. Gli agenti, per segnalare l'ostacolo, hanno piazzato l'auto con il lampeggiante blu in funzione dietro alla Renault 5 [illegible] si s[illegible] avvicinati [illegible] rottami per soccorrere i quattro occupanti. Ma non ce l'hanno fatta: una Audi 100 di Roma che stava sopraggiungendo ha tamponato l'auto della polizia che è finita rovinosamente contro la Renault 5.

Sul posto sono intervenute due autoambulanze della Croce Bianca. I militi hanno soccorso i feriti. Due [illegible]no stati trasportati all'ospedale di Sanremo. Gli altri presentavano solo leggere contusioni. Le tre auto coinvolte nel tamponamento sono andate distrutte. [illegible] traffico sull'Autofiori [illegible] è svolto per un paio d'ore su un'unica [illegible]. **[a. l.]**

E' ricoverata in prognosi riservata al Gaslini

Diano, [illegible] dal balcone Grave bimba di [illegible] mesi

DIANO [illegible] Elude l'attenzione dei genitori, riesce a oltrepassare la ringhiera [illegible] balcone [illegible] cade dal primo piano dell'albergo [illegible] cui era appena arrivata per [illegible] vacanze: è accaduto, nella sera [illegible] sabato, [illegible] una bimba di soli 18 mesi, ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale pediatrico Giannina Gaslini di Genova.

Nel volo sul marciapiede da un'altezza [illegible] circa cinque [illegible]tri, Emily Rossoni, di Treviglio (vicino a Bergamo), ha riportato trauma cranico [illegible] contusioni a gomito, spalla [illegible] fianco sinistro. E' sotto osservazione, [illegible] le sue condizioni non sembrano de[illegible] eccessive preoccupazioni: escluso il pericolo [illegible] lesioni interne.

Il drammatico episodio poco dopo le 20. Emily [illegible] giunta nel pomeriggio all'Hotel Smeraldo, [illegible] [illegible] Roma, [illegible] [illegible] papà Carlo [illegible] la mamma, Irene Bassani: due abituali clienti dell'albergo, che frequentano ormai da una decina d'anni. Conoscono quella camera benissimo, sembrava non esserci nessun rischio per [illegible] bimba. E invece, mentre i genitori erano in bagno, Emily [illegible] riuscita a sgusciare fra le sbarre e il pavimento del terrazzo.

Un attimo e la piccola è volata sotto, tra le urla dei passanti. I genitori [illegible] stati avvertiti poco dopo dall'albergatore. La signora Irene [illegible] stata colta da malore: «Emily [illegible] l'unica figlia, vivono per lei e la tengono sotto una campana di vetro», dicono i carabinieri, che dopo un sopralluogo hanno accertato che si è trattato [illegible] [illegible] incidente.

E' accorsa la Croce Rossa, un'ambulanza ha trasportato Emily al pronto soccorso di Imperia. La piccola piangeva disperata: una buona, incoraggiante reazione. [illegible] per precauzione, i medici ne hanno consigliato il trasferimento all'ospedale [illegible] Genova. **[s. d.]**

SAVONA

Una scena del film «Mamma ho perso l'aereo», stasera all'Augustus di Rapallo

CINEMA

Diana 1 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 9000/6000
Classe 1999
di Mark Lester con M. McDowell, B. Cragg (Usa '90) — Usa 1999: interi quartieri sono in mano alla delinquenza minorile. Tre extraterrestri dall'aspetto umano si occupano del recupero dei giovani V. M. 14 1h 25' **Fantastico**

Diana 2 — Or.: 16,20/18,20/20,20/22,20 — Lire 9000/6000
La timida
di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 ult. spett.
Tre uomini e una porcona

ALASSIO

Colombo — Tel. 640.263 — Or.: 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 8000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Capitol — Tel. 641.060 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 16 — Lire 8000/6000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

Ar. Don Bosco — Or.: 21 spett. unico — Lire 4000/1500
Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419 — Or.: 20,15/22,20 — Lire 7000/4000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 19,30/22,30 ult. spett. fest. dalle 16,30 — Lire 7000/4000
Bix
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Mathew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

BORGHETTO

Vittoria — Or.: 19,30/22,30 — Lire 5000/3000
Senti chi parla 2
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

B. VEREZZI

Astra — Or.: 21,30 — Lire 7000/5000
Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

CELLE LIGURE

Arena Giardino — Or.: 21,15 spett. unico — Lire 6000/4000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Celle Piani — Or.: 21,30 spett. unico — Lire 7000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 8000/5000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Arena Ondina — Or.: 21,15 spett. unico — Lire 8000/5000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

LOANO

Loanese — Tel. 668.981, — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

G. del Principe — Or.: 21,15. Spett. unico — Lire 6000/4000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Perla — Tel. 668.941 — Or.: 20,20/22,30 — Lire 7000/5000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Stella — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

LAIGUEGLIA

Corallo — Or.: 21/22,30 — Lire 7000/4000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

SPOTORNO

Ariston — Orario: 21 — Lire 6000/4000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Astro — Or.: 21 — Lire 6000/4000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Or.: 21,10/22,55 ult. spett. — Lire 8000/5000
Ritorno al futuro 3
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Or.: 21,15/23 ult. spett. — Lire 8000/5000
Volere volare
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 7000/5000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

A. DI TAGGIA

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Giardino estivo — Orario: ore 21 spettacolo unico — Lire 5000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

DIVA MARINA

Corallo (estivo) — Orario: 21 — Lire 5000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

BORDIGHERA

Olimpia — Orario: 20,45/22,40 — Lire 5000/4000
Cattiva
di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91) — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' **Drammatico**

DIANO MARINA

Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/4000
Le avventure di Bianca e Bernie
abb. al nuovo **Pippo e il safari** prod. Walt Disney (Usa 1977) — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N.V. 1h 37' **Cartoni animati**

Pergola (estivo) — Orario: 21 — Lire 8000/4000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30'. **Cartone animato**

S. BART. MARE

Smeraldo (est.) — Orario: 21 — Lire 6000
Ritorno al futuro parte 3
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V, 1h 58' **Fantastico**

CERVO

Garibaldi (est.) — Orario: 21,30 — Lire 5000/3000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

SANREMO

Ariston — Tel. 0184/506.060 — Orario: 16/19/22/ — Lire 9000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Centrale — Tel. 507.070 — Orario: 21/23 — Lire 7000/5000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Sanremese — Tel. 507.070 — Orario: 16/22,30 ultimo — Lire [illegible]
Week-end con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Ritz — Tel. 507.070 — Orario: 16/22,30 ultimo — Lire 9000/5000
La doppia vita di Veronica
di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

Tabarin — Tel. 507.070 — Orario 21/23 — Lire 7000/5000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — CHIUSURA ESTIVA

Teatro Stabile

Pol. Genovese — CHIUSURA ESTIVA

Teatro d. Corte — CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano — CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse

In Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — CHIUSURA ESTIVA

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 17/18,50 20,40/22,40 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. 566.610 — Orario: 16,30/18/19,30/21/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario: 16,30/18/19,30 21/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 16,15/18,20 20,25/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Instabile — Tel. 592.626 — Orario: 21/22,40 — Lire 8000
Dieci piccoli indiani
di George Pollock con H. O'Brian, S. Eaton, L. Genn (G. B. 1965) — Misteriosi avvenimenti in un castello durante un party con dieci invitati. Qualcuno però ha capito tutto.. Da un romanzo di Agatha Christie. N. V. 1h 30' **Giallo**

Lux — Tel. 581.691 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 16,10/18,20 20,30/22,40 — Lire 8000
Attenti al ladro
di M. Lindsey-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

Nettuno — Orario: 21,30 — Lire 6000/4000
Il marito della parrucchiera
di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

Odeon — Tel. 365.298 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — Tel. 581.415 — CHIUSURA ESTIVA

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: 16/17,40/19,15 21/22,40 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 16/18,10/20,20 22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 - L. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 17,15/19 20,45/22,30 — Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Alcione — Tel. 813.338
Caldi contatti

Centrale 1 — Tel. 580.360
Desideri caldi e bagnati
Insaziabili ragazzine vogliose

Centrale 2 — Tel. 580.360
Stimolazioni animalesche
Matrimonio di travestiti

Chiabrera — Tel. 291.559
La parte più appetitosa della femmina

Cristallo — CHIUSURA ESTIVA

Dioniso
Bocche bianche, bocche nere supersexy

Eldorado
Moana il trans e la tettona

Fritz Lang — CHIUSURA ESTIVA

Movie Club — CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon — CHIUSURA ESTIVA

San Siro — CHIUSURA ESTIVA

Ambra — CHIUSURA ESTIVA

Eden — Orario: 21,15 — Lire 6000/4000
Benvenuti in Paradiso
di Alan Parker con D. Quaid, T. Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **Drammatico**

Arena est. Italia — Orario: 21,15 — Lire 7000/5000
Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

Centrale — Tel. 0185/286.033 — Or.: 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita; che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Augustus — Tel. 61.951 — In. 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Astor — Tel. 309.888 — Or.: 20,30; ult. 22,20 — Lire 7000
Carabina Quigley
di S. Wincer con T. Selleck, L. San Giacomo (Usa '90) — Un pistolero americano, giunto in Australia per un lavoro scopre il suo vero compito. Inizia così un'avventurosa fuga attraverso il continente. N. V. 1h 58' **Avventura**

Cantero — Tel. 308.838 — Orario: in. 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Senti chi parla 3

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: 16, ult. 22,20 — Lire 7000
Quei bravi ragazzi
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

Ariston — Or.: in. 21; ult. 22,40 — Lire 7000
Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

FLASH

SAVONA

I Simple Minds in concerto

Appuntamento clou dell'estate, per i giovani, stasera allo stadio Bacigalupo di Savona con l'atteso concerto del gruppo scozzese Simple Minds. I cancelli saranno aperti alle 16. I biglietti potranno essere acquistati direttamente ai botteghini. Il concerto è organizzato da Comune, Beable, Arci e Radio Onda Ligure.

FORTE DI NAVA

Prosegue il Festival delle Alpi

I solisti dell'Arena di Verona si esibiranno stasera al Forte di Nava: è un appuntamento di prestigio, inserito nel programma del 4° Festival musicale delle Alpi Marittime. Alle 21,15, la formazione diretta da Paolo Rossini presenterà «Histoire du soldat» e un Ottetto di Igor Stravinskij. Dell'«ensemble» farà anche parte il percussionista imperiese Franco Repola.

PORTO MAURIZIO

Musica con i Calypso

Il gruppo imperiese Calypso e il cantante di colore Paul Diamond sono i protagonisti per il gran finale della festa di Poggi, nell'entroterra di Porto Maurizio. Dalle 20, si potranno inoltre gustare rostelle e ammirare una mostra di quadri e ceramiche artistiche. Nell'88, Diamond è giunto secondo al Festival internazionale di Vina del Mar, in Cile: al suo fianco c'era un musicista imperiese, il tastierista Giuseppe Garibbo.

CAIRO MONTENOTTE

Ecco la Dj's band

Discoteca all'aperto, con la «Dj's Band» e Radio Onda Ligure 101, questa sera a Cairo Montenotte nell'ambito dei festeggiamenti di agosto. Appuntamento in località Tecchio alle 21. Ingresso libero. Domani in programma ballo liscio e revival.

IMPERIA

Grande festa a Borgo Prino

Al via la settimana di festa a Borgo Prino, alla periferia di Imperia. Dalle 10 alle 23, si disputerà il 5° torneo internazionale di beach volley e si potranno seguire corsi gratuiti di canoa e nuoto. Alle 21,15, inoltre, è prevista l'esibizione di insegnanti e allievi della scuola di ballo Imperia dance club.

APRICALE

La notte degli arcani

Nel suggestivo borgo di Apricale, si conclude la seconda edizione della rassegna teatrale «E le stelle stanno a guardare». Per l'ultima sera, si potranno ammirare gli attori della compagnia genovese Teatro della Tosse, impegnati in uno spettacolo dedicato ai tarocchi, dal titolo «La notte degli arcani».

BORGIO VEREZZI

Prosegue la stagione teatrale

Due grandi nomi del teatro contemporaneo, Ernesto Calindri e Lauretta Masiero, terranno banco a partire da stasera, in piazza Sant'Agostino, a Borgio Verezzi. I due noti attori presenteranno la «Casina» di Plauto, per la regia di Mario Morini. Di recente, Calindri ha ricevuto il premio Renato Simoni per la sua lunga carriera dedicata al teatro e costellata da numerosi successi.

MENTONE

Sul palco il Quartetto di Praga

Appuntamento a Mentone con la musica da camera. Questa sera alle 21, è in programma l'esibizione del «Quartetto di Praga», con ingresso libero. Ancora musica classica in Costa Azzurra, a Cannes, dove è stato organizzato, al palazzo del Festival, il concerto dell'orchestra sinfonica polacca.

AIROLE

Concerto polifonico

Canti tradizionali liguri e madrigali questa sera ad Airole, nella valle Roya. In programma, alle 21, l'esibizione del «Gruppo polifonico ventimigliese». Ingresso libero.

ARMA DI TAGGIA

Pianobar al Vittoria club

Appuntamento con il pianobar al «Vittoria Club» sul lungomare di Arma di Taggia. Questa sera esibizione del duo «Roof Garden Group». Un vasto repertorio che va dalla canzone melodica a quella d'autore e comprende anche i grandi successi della musica pop inglese e americana.

Trofeo Ideal, giù il bar Roby

LAVAGNA. Spettacolo al Trofeo Ideal, la massima manifestazione di pallavolo maschile dell'estate genovese. Sabato sera si è giocato al Parco Lavagna anziché sul sovrapiastra del porto turistico. La serata proponeva un grande scontro, Pizzeria La Lanterna Sestri Levante-Bar Roby S. Margherita, che negli ultimi tre anni (stessi giocatori, magari con denominazioni sociali diverse) è stato decisivo per attribuire il trofeo. Non c'è stata storia, con la Lanterna dominatrice in due set: nel primo 15-4, nel secondo 15-12. Inoltre la gara era «insaporita» dalla necessità: chi usciva sconfitto poteva dire addio alla qualificazione. Il Bar Roby ha schierato tutti i grossi calibri (Vexina, i due Tomà, Scattigna) ma la Lanterna non ha avuto problemi grazie ai «martelli» Bruno e Mariotti. Altri risultati: girone A, Gilby Sestri Levante-Valfontanabuona 2-0 (15-10 e 15-13); girone B, il Poggio-Cicli Pendola S. Margherita 0-2 (3-15 e 7-15).

Scalata al San Bernardino

SAVONA. Luciano Minetti (Gs Mastroianni) si è aggiudicato la quarta prova, la Finalborgo-San Bernardino, dello «Slam» riservato agli amatori e organizzato dall'Udace con l'Uc Finalborgo. Il corridore savonese ha preceduto Ernesto Mazzucchelli (Mobili Rocca-Pietra Ligure) e Vincenzo Giordano (Cicli Prato). Tra i cadetti affermazione di Stefano Anselmo (Conad Imperia) davanti a Francesco Corradi (Borghetto). Infine, nel Gentlemen, da segnalare la doppietta dei corridori lombardi Terzono e Pollina, che hanno preceduto Virginio Ferrero del Mastroianni Savona. La manifestazione, svoltasi sotto un sole rovente che ha messo a dura prova le energie dei corridori, ha visto al via anche parecchi lombardi e piemontesi. Ottimo ancora una volta il comportamento dei ciclisti della Mastroianni, mentre per la provincia di Imperia è stata la Conad, da anni al vertice in Liguria, a mettersi in evidenza.

Pallanuoto: domani sera, a Savona contro il Pescara, basta il pareggio

Rari, il sogno è quasi realtà

I biancorossi a un passo dallo scudetto

SAVONA. La storia aspetta la Rari. E i biancorossi non vogliono farla attendere: domani sera intendono calare il sipario sulla stagione '91. La vittoria per 17-14 a Chieti sul Pescara, sabato sera, ha consegnato alla squadra di Mistrangelo mezzo scudetto. L'altra metà Pisano e compagni vogliono intascarla domani e nessuno scommette più una lira sugli abruzzesi.

E questo può essere il fattore più pericoloso. Mistrangelo lo ha avvertito fin da sabato sera: ha respirato troppa euforia e si è subito ricomposto nella sua maschera impenetrabile: «Non è finita, ci attende un'altra grande lotta. E sarà anche più difficile se non ci ripresenteremo con la grinta e la concentrazione dimostrata a Chieti».

Certo non sarà facile mantener completamente sotto pressione la truppa. Il tecnico biancorosso lo sa, l'ha toccato con mano rileggendo le dichiarazioni dei suoi stessi giocatori. C'è chi ha saputo trattenersi e ha fatto professione d'umiltà e cautela, ma anche chi si è fatto sfuggire dal cuore un eloquente: «E' fatta, siamo campioni».

Bene, tra la Rari e il primo scudetto della sua storia c'è ancora questo retour-match. Una festa? Tutto indicherebbe di sì. I tifosi savonesi, Ultras e Club Estiarte in testa, lavorano a una scenografia senza precedenti in Italia nella pallanuoto.

E diventerà un problema poter dire: «C'ero anch'io». Fin da sabato mattina sono esauriti i biglietti di tribuna numerata e quelli per le «sedie rosse» di tribuna. Stanno scomparendo con la velocità del lampo anche quelli di semplice ingresso. Corso Colombo per accontentare tutti dovrebbe avere una capienza di 7-8 mila posti. Invece è omologato per tremila, anche se la cifra sarà superata.

Ci sarà chi si accontenta dei clamori all'esterno della piscina, chi delle radiocronache assicurate da Savona Sound, Riviera Music e Onda Ligure. E di sicuro anche chi ha il tagliando in tasca sarà bene vada in piscina un'ora se non due prima del fischio d'inizio, anche stavolta previsto per le 21. Come sabato, niente diretta tv sulla Rai: solo la sintesi differita attorno alle 24 sulla Rete 2.

Mentre già si sogna l'apoteosi e in tutta Savona non si trova chi sia disposto a ipotizzare la «bella», restano alcune annotazioni tecniche da non trascurare. Primo, la probabile assenza di Chicco Sciacero. Il giocatore, espulso sabato (proteste), verrà giudicato oggi dagli organi federali competenti. La sua mancanza priverebbe la Rari di un «guerriero» spesso determinante. E unita alle condizioni fisiche non perfette di La Cava (colpito da Gerendas contro il Posillipo, palesa a tratti qualche giustificato timore nei contrasti), potrebbe pesare.

La Rari a Chieti, inoltre, ha stravinto ma ha mostrato qualche sofferenza in difesa nella marcatura dell'«armadio» Meszaros. Il gigantesco centroboa ungherese non ha solo segnato 6 gol: è stato di gran lunga il più pericoloso dei suoi nonostante due espulsioni in avvio di gara che ne hanno limitato l'irruenza. Un arbitraggio meno attento di quello di Picchetto e Clara a Chieti, o troppo permissivo, potrebbe far aumentare parecchio l'incidenza del bomber magiaro sul match di domani.

A proposito di arbitri. I due direttori di gara di sabato meritano sicuramente una valutazione alta. Non hanno minimamente permesso che la partita trascendesse (e i rischi c'erano tutti), e al di là di alcuni malumori sempre presenti dopo un match di pallanuoto che conta, se la sono cavata davvero bene. Alcune contestazioni del pubblico pescarese sono apparse gratuite, sull'espulsione di Sciacero non c'è troppo da discutere, qualche errore (tipo il rigore negato a Estiarte nel quarto tempo) va pur concesso.

Chi dirigerà domani? Lo sapremo oggi: i più «chiacchierati» sono il fiorentino Dani, il tarantino Ricci e il carlofortino Grosso. Ma potrebbe arrivare sua maestà De Stefano, presidente dell'associazione arbitri, al suo ultimo anno col fischietto. Però il Pescara ha chiesto da tempo di non avere direttori di gara napoletani. Sarà accontentato? La sensazione è comunque che, se anche arbitrasse lo stesso Horkai, il Giollaro non avrebbe scampo.

Roberto Baglietto

DOMANI IL POSTER IN OMAGGIO AI LETTORI DE LA STAMPA

Sono già i più forti, hanno lo scudetto a portata di mano

SAVONA. Domani i lettori de *La Stampa*, acquistando il giornale, riceveranno in regalo un poster a colori della Rari Nantes Savona. E' un omaggio, alla vigilia della partita decisiva per la conquista del titolo di campione d'Italia, a una squadra che ha comunque meravigliato tutti per il suo ruolino di marcia. E' imbattuta sia in campionato sia in Coppa Italia, con 36 vittorie e 6 pareggi, e si è già aggiudicata la stessa Coppa Italia. Il poster, realizzato in collaborazione con la società biancorossa, resterà un ricordo nelle case e nei ritrovi di tutti gli sportivi. Sarà dato in omaggio anche ai 2000 abbonati a «Stampa In», sempre nella zona di Savona.

L'ungherese lancia accuse agli arbitri

Horkai: «Una beffa gettare la spugna»

Il dirigente federale Lonzi: «Gara bella e vibrante, vittoria meritata»

Più che a parole, il clan della Giollaro Pescara potrebbe esprimere quel che prova a gesti: la secca conferma, sabato sera, che contro questo Savona c'è poco da fare qualunque cosa si escogiti, suggerisce di alzare una bella bandiera bianca e non pensarci più. Che cosa può attendersi dalla rivincita di domani sera in corso Colombo se non di partecipare alla festa scudetto dei biancorossi senza pagare un eccessivo dazio?

Le dichiarazioni di facciata mirano a tenere alta la fiaccola della speranza, ma lo stesso Gyorgy Horkai, campione degli irriducibili e inventore di questo Pescara da fotofinish (nella regular season ha pareggiato o vinto 4 gare negli ultimi 10 secondi, nei playoff si è aggiudicato i retour match con Canottieri e Florentia in zona Cesarini) mostra di aver capito che c'è poco da fare quando l'avversario è superiore in tutto.

Ma i neri pensieri di sconfitta vengono accantonati quando c'è da suonare la carica. Nella versione ufficiale, l'ungherese non trascura nessun elemento a difesa dei suoi per sminuire la sconfitta di sabato, e scova indizi e accuse per rilanciare la gara di domani sera: «L'esito della prima partita pare azzerare le nostre già esigue possibilità. Tuttavia ripeto ai ragazzi, e continuerò a ripetere fino alle 21 di domani sera, che finché hanno un filo di fiato hanno anche l'obbligo di battersi. E'un obbligo prima di tutto verso se stessi: in una stagione-calvario, costellata da mille inconvenienti e guai, han centrato la finale scudetto. Perciò non possono perdere tutti i meriti accumulati: sarebbe una beffa gettar la spugna proprio ora».

Non accetta, neppure come ipotesi dialettica, la teoria di un Pescara messo in soggezione dal Savona, e soverchiato così chiaramente in ogni parte della vasca da rendere quasi inutile la seconda partita: «Sabato per due tempi siamo stati perfettamente in partita. Poi gli arbitri ci hanno caricati di falli e ho dovuto ruotare chi rischiava di uscire anticipatamente: guarda caso erano i due stranieri e D'Altrui, cioè le assi portanti del complesso. Non dimentichiamo che nella quarta frazione, quando anche il Savona ha cominciato ad avere problemi con la situazione-falli ed alternare i titolari, siamo tornati a giocare alla pari».

Si evitano polemiche dirette, ma è evidente che la direzione di Clara e Picchetto non è piaciuta. I dirigenti a fine partita si sono anche consultati per fare un passo a Roma presso la Federazione: «Il nostro legittimo desiderio - dicono in società - sarebbe quello di avere a Savona arbitri che difendano "anche" la squadra ospite». Se il vento di contestazione abruzzese sfiora il Palazzo, il parere più interessante non può che darlo il dirigente federale Gianni Lonzi, accusato (in Liguria) di avere un occhio di riguardo per il Pescara dove gioca il figlio Lorenzo.

Dice: «La Rari Nantes Savona ha vinto con pienissimo merito il primo round. Nello Stadio del nuoto di Chieti ho assistito a una partita bella e vibrante, degna di una finale scudetto. Non ho dubbi sull'esito finale, anche se il Savona farà bene a diffidare di questa Giollaro Pescara che non si dà mai per morta. Anche domani sera vedremo della grande pallanuoto: Mistrangelo è uno dei migliori tecnici italiani, ha saputo costruire un complesso forte, anzi il più forte che c'è attualmente in Italia, in grado di schierare 13 giocatori intercambiabili. Certo avere Estiarte, il più forte straniero mai apparso sulle nostre scene, è un bel vantaggio. Ma questo non sarebbe bastato a fare del Savona la squadra imbattibile che tutti ammiriamo, se non ci fossero una serie di giocatori che Mistrangelo ha "costruito" con pazienza e saggezza. Quando vedo Ferretti giocare come a Chieti, giostrando da centroboa ma anche da marcatore e da contropiedista, capace di far movimento come nessun altro attaccante al mondo, non posso che applaudire il "professore" di Savona».

Danilo Sanguineti

Il racconto e le emozioni dei tifosi del Club Estiarte dopo l'incredibile trasferta in Abruzzo

Stravolti ma felici i «reduci» di Chieti

Trenta ore in pullman per vedere quattro minuti di partita

SAVONA. Sono arrivati ieri mattina all'alba, stanchi ma soddisfatti per esser stati in qualche modo vicini alla squadra nella prima partita-scudetto. Anche se hanno visto soltanto gli ultimi 4 minuti di gioco. Sono i cinquanta sostenitori del Club Savona Manuel Estiarte, partiti sabato mattina da Savona con destinazione Chieti. Sfiniti, assonnati, ma ugualmente ripagati.

Roberto e Davide Maina all'arrivo del pullman hanno dichiarato:«E' stata un'esperienza bellissima, che ci ha ugualmente appagati, anche se non siamo riusciti a vedere l'incontro per intero. Una faticaccia, che però rifaremmo subito. Appena siamo entrati nella piscina di Chieti e abbiamo visto tutta quella gente, la stanchezza è passata. Siamo subito andati a sederci in tribuna a urlare a più non posso la nostra felicità».

Nel gruppo dei sostenitori c'erano anche Laura Sicco e Maura Marino, addette alle pubbliche relazioni della Rari, e coinvolte nel sodalizio dei tifosi, assieme alla mamma di Luca La Cava. Ora, dopo la prima trasferta «vera», il nuovo club biancorosso, che ha sede nei locali del Dopolavoro Ferroviario, pensa già ad organizzare i prossimi viaggi, quelli «europei».

A Chieti c'erano anche Fabrizio, Momo, Maura e Graziella, che hanno raggiunto la città abruzzese con l'ormai celebre camper «Cita». Momo: «Abbiamo seguito tutte le trasferte della Rari, e ci consideriamo anche un po' dei portafortuna. Da quando ci siamo noi, i ragazzi non hanno mai perso».

Mercoledì sera (sperando che davvero non serva la «bella») il Club Manuel Estiarte premierà giocatori e dirigenti della società del presidente Gervasio, come sostiene il responsabile del club, Roberto Traversa: «Abbiamo deciso di organizzare,la sera dopo la conquista del tricolore di cui siamo ormai certi, la festa biancorossa, in cui consegneremo a tutti un ricordo della storica vittoria del campionato. Un premio speciale andrà al "nostro" Manuel Estiarte, che però ci dovrà lasciare in sede, in pegno, la sua calottina numero 5. Gliela restituiremo quando tornerà nuovamente a giocare nella nostra città».

Intanto, l'altra sera in piazza alla fine della partita, i tifosi hanno già iniziato i preparativi per la festa dello scudetto. Davide Gamarra e Alfonso Ferrara, due ultras, commentano: «E' nostra intenzione preparare un grande striscione con un enorme cuore al centro, per dimostrare tutto l'affetto verso questa grande squadra».

Nemmeno Walter Bellomi ha dubbi: «Sarà l'apoteosi. Nessuna squadra può battere questa Rari dei record. Siamo imbattuti in campionato e in Coppa Italia, non perdiamo da quasi un anno. Sfido qualsiasi altra squadra ad imitarci. La Rari ha riportato entusiasmo e voglia di vincere, in questa città che fino a ieri era come morta o quasi dimenticata a livello sportivo. Un merito che ai dirigenti biancorossi e alla squadra va sicuramente riconosciuto».

Quando la squadra gioca in casa, è sempre con la macchina fotografica in mano, a far scattare il flash da bordo vasca. Sabato sera invece, Massimiliano Ribelli se ne stava tranquillo, seduto su una panca di piazza Diaz ad ascoltare dagli altoparlanti la radiocronaca di Radio Riviera Music e Radio Savona Sound. Alla domanda su che cosa avrebbe fatto la Rari, non ha avuto dubbi: «Vinciamo sicuramente, e con due gol di scarto». E' un tecnico: non si è sbagliato di molto. **[r. p.]**

Una squadra «napoletana» nonostante le indicazioni del campionato

Agli Europei solita Nazionale

Il Ct Rudic ha già reso noti i tredici prescelti

Chissà cosa pensa Ratko Rudic dei successi a raffica del Savona di Claudio Mistrangelo. L'imperscrutabile c.t. della Nazionale italiana ha una visione del mondo (pallanuotistico) con pochi punti in comune con quello che è di fatto il numero uno dei tecnici italiani. In passato lo slavo si è anche detto pronto ad accettare qualsiasi suggerimento gli potesse arrivare dal campionato o dai club.

Ma a giudicare dalle convocazioni e dalle ultime scelte, anche se «sperimentali», questi bei proponimenti paiono rimasti lettera morta. Rudic ha portato, a Borne in Olanda per un torneo a sei con Grecia, Francia, Romania, Bulgaria e Olanda, tredici giocatori. Dovendo rinunciare ai nazionali di Pescara (Pomilio) e Savona (Bovo, Ferretti e Averaimo), ha convocato per la prima volta in azzurro il difensore del Recco Rainero e il portiere della Roma Gazzarini, oltre ai «soliti» Gandolfi e Silipo (Canottieri); Franco e Pino Porzio, Fiorillo e Mario Marsili (Posillipo); Ciocchetti e Campagna (Roma); Caldarella (Ortigia); Alberto Ghibellini (Bogliasco); Calcaterra (Civitavecchia).

Chi ha pensato che il mister jugoslavo desse inizio alla rivoluzione dei quadri ha dovuto ben presto ricredersi, quando ha visto le convocazioni per gli Europei di Atene: nella prova più importante tra Perth e le Olimpiadi di Barcellona '92, Rudic dimostra di voler puntare sul sicuro. I portieri sono Attolico (Pescara) e Averaimo (Savona); gli altri 13 sono Gandolfi e Silipo (Canottieri); Fiorillo, Mario Marsili, Pino e Franco Porzio (Posillipo); Campagna e Ciocchetti (Roma); Pomilio (Pescara); Caldarella (Ortigia); Calcaterra (Civitavecchia); Bovo e Ferretti (Savona).

I tre biancorossi sono dunque i soli a difendere l'onore della Liguria in azzurro, proprio nell'anno in cui il titolo sta tornando a casa.

Ma ben altri sono gli elementi di dubbio sulle scelte: rispetto ai mondiali di Perth, che furono dichiaratamente preparati in fretta e furia e con una formazione di transizione, le novità non è che siano molte. Le scelte «coraggiose» sono il centrovasca del Posillipo Mario Marsili (classe '71) e l'attaccante del Civitavecchia Roberto Calcaterra ('72). Ma Rudic non ha insistito su Alberto Ghibellini (Bogliasco, '73) e ha dimenticato dopo una breve apparizione Petronelli (Savona), confermando l'incolore Ciocchetti (classe 67). Insomma, ad Atene rischiamo di scendere in vasca con Attolico (o Averaimo?), Gandolfi, Bovo, Franco Porzio, Campagna, Fiorillo e Ferretti come formazione base. Cioè con Bovo al posto di Pisano quale unica novità rispetto a Perth. **[d. s.]**

INTERREGIONALE

A Narzole, dove la squadra è in ritiro, l'allenatore Orcino deve frenare gli entusiasmi

Il nuovo Savona si fa già ammirare

Sabato a Cinzano d'Alba amichevole con il Pavia

NARZOLE. Corrado Orcino non è scaramantico. Sulle alture della Langa, a 530 metri, l'allenatore del Savona fa sudare i 17 componenti della truppa biancoblù. Ai 15 convocati, infatti, si sono aggiunti venerdì mattina i due militari Canu e Puppo. Con quest'ultimo il Savona ha praticamente definito la campagna acquisti, dopo l'arrivo di Benedetti dal Pavia, Peselli dalla Pistoiese e Capurro dalla Primavera della Samp.

Corrado Orcino è soddisfatto. I ragazzi si stanno impegnando con grande determinazione per l'imminente inizio di stagione. Sul campo de La Morra, a pochi chilomentri di distanza dall'Hotel Victor, dove ha sede il quartiere generale dei biancoblù, i giocatori del Savona hanno incontrato il pallone.

Orcino: «Sono finiti i tempi in cui il pallone veniva fatto vedere ai giocatori solo dopo qualche settimana di allenamento. Il calcio è cambiato, si va subito al sodo».

Ma ecco come si svolge una giornata tipo nel raduno del Savona. Al mattino sveglia alle 8, colazione e poi alle 9 tutti pronti per la prima seduta di allenamento sul campo de La Morra. Qui Orcino dopo il riscaldamento inizia il lavoro vero: test atletici, schemi di gioco, corse veloci. Alle 12,30 il pranzo, seguito da un breve riposo, fino alle 16. Alle 16,30 riprende la

Il bomber savonese Fabrizio Gatti, a destra, parte anche quest'anno con l'obiettivo di centrare la classifica dei marcatori

preparazione.

Orcino, assieme al suo secondo Piero Marchetti, fa continuare la preparazione sul fondo: nelle vicinanze dell'albergo, tra il verde, corsa in salita, scatti e molta ginnastica. Lavorano a parte i portieri Viviani e Cancellare. Orcino li ha affidati alle cure di Dario Parodi, che oltre ad allenare la formazione della juniores nazionale, campionato voluto dalla Federcalcio e che sostituisce il torneo Berretti, si occuperà anche degli estremi difensori. Alla sera, intorno alle 22,30, dopo una breve passeggiata rilassante per Narzole, tutti a nanna.

L'ambiente del Savona è sereno e i giocatori sono convinti di arrivare molto lontano. Sostiene il portiere Viviani: «Ritengo che la squadra sia più forte della scorsa stagione. Peselli e Benedetti potrebbero fare la differenza. E adesso è arrivato anche Puppo che assieme a Canu vorrà sicuramente mettersi in mostra per guadagnarsi un posto in squadra. E' bello vedere tanto entusiasmo attorno alla squadra». Puppo ha esordito giovanissimo tra i biancoblù, ora è tornato alla base dopo l'esperienza tra le formazioni minori del Genoa.

In settimana, a trovare la squadra biancoblù, è arrivato a Narzole anche il presidente Enzo Grenno, reduce da una breve vacanza. Il numero uno della società ha avuto un lungo colloquio con Orcino e con tutti i giocatori. Ieri mattina, invece, nella sede del ritiro del Savona è arrivato il direttore sportivo Pietro Arcuri. Il diesse ha visionato la squadra durante gli allenamenti e si è dichiarato ottimista sul futuro biancoblù: «E' davvero una bella squadra quella che ha a disposizione Orcino. Tutti hanno voglia di lavorare e dimostrare le loro bravura. Ma è meglio non farsi trascinare dall'entusiasmo: non conosciamo ancora la composizione del nostro girone, per cui non è possibile emettere giudizi anticipati».

Arcuri era accompagnato dal presidente del settore giovanile, Lino Di Blasio. E' appunto sulle nuove leve che il Savona intende costruire il proprio futuro. Per quanto riguarda la squadra è confermata la prima uscita stagionale per sabato prossimo a Cinzano d'Alba. I biancoblù affronteranno alle 18 il Pavia. Sulle gradinate del campo albese ci saranno moltissimi sostenitori, curiosi di vedere all'opera la nuova squadra affidata a Orcino.

Roberto Pizzorno

L'Albenga lancia i giovani

Smantellata la squadra '90-91
Una sola incognita: il tecnico

ALBENGA. Bagagli pronti per molti giocatori che hanno militato nell'Albenga lo scorso campionato. Il presidente Franco Viviani ha concluso infatti nei giorni scorsi una serie di trattative per la cessione di numerosi giocatori bianconeri che si preparano a cambiare casacca. L'ultimo, in ordine cronologico, ad abbandonare le riva del Centa è l'estremo difensore Passera, acquistato dal S. Fruttuoso, compagine genovese che milita in Promozione.

Nei prossimi giorni si definiranno le cessioni di Buttu (che, in servizio di leva, militerà in una compagine del Sud), Jacovino (che ha espresso il desiderio di giocare in un club genovese) e Menchelli. Quest'ultimo è stato una delle piacevoli sorprese dell'ultimo campionato. Sul giovane attaccante ingauno si sono posate le attenzioni di numerosi club e non è escluso che già nelle prossime ore venga definita una trattativa.

In partenza anche Schenone: il centrocampista starebbe per accasarsi in una compagine genovese. Quale Albenga dunque si presenterà ai nastri di partenza per il prossimo campionato di Promozione? Franco Viviani, rimasto alle redini della società, non ha dubbi: «Sarà una squadra costituita in gran parte da elementi provenienti dai settori giovanili. Purtroppo la mancanza di aiuto da parte degli imprenditori locali non ci permette di compiere acquisti per rinforzare la squadra».

Fumata nera anche per l'allenatore; di certo non sarà Rolando a guidare i bianconeri come sottolinea ancora Viviani: «Non è più nei nostri programmi. Solo una volta definito l'organico potremo risolvere il problema».

Intanto l'agguerrito Finale (palma d'oro per il mercato estivo) ha iniziato la preparazione sul campo di via Bonenghi. Alla truppa di Ferraro sta per aggregarsi Luca Maniscalco, ex centrocampista del Vado che dovrebbe raggiungere un accordo con la società del presidente Rossi. **[g. o.]**

Timori di un girone tosco-sardo

Samm e Rapallo ultimi ritocchi

S. MARGHERITA. Si tengono in contatto ma non riescono a vincere la reciproca diffidenza. Qualche favore in passato se lo sono scambiato ma attualmente Sammargheritese e Rapallo non paiono essere in grande sintonia. Eppure sia l'una che l'altra hanno di fronte una stagione molto impegnativa e un po' di «collaborazione» non guasterebbe.

Oggi o domani al massimo conosceranno le loro compagne di avventura, dato che la Lega dilettanti comunicherà le iscritte ai 10 gironi di Interregionale. La Sarzanese e la Torres sono state definitivamente accettate, il Livorno rischia invece di ripartire dalla Terza categoria. Prende quota la possibilità (temutissima dalle squadre liguri) di essere incluse nel girone tosco-sardo. Anche il ripescaggio di Iris Oleggio e Pro Vercelli, che ha portato il gruppo delle piemontesi a essere autosufficiente, non lascia presagire nulla di buono.

Sia Samm che Rapallo attendono comunque di conoscere il volto delle loro avversarie prima di dare gli ultimi ritocchi al processo di rinnovamento. Dopodomani il Rapallo, che continua ad ossigenarsi in quel di Montelungo sulla Cisa, affronterà in amichevole la Massese o la Carrarese. Visto che Costantino non si muoverà da S. Margherita (così ha dichiarato il d.s. Alfredo Schimmenti) i bianconeri vogliono bloccare Simone Di Vincenzo, 20 anni, proveniente dal Mondovì, mediano di quantità.

La Sammargheritese ha invece risolto il problema del portiere: via libera a Guazzi che ha deluso e braccia aperte per il ritorno di Perola, che due stagioni fa si disimpegnò con sufficiente sicurezza. Con un estremo difensore nuovamente di fiducia, il libero Merlo (Acqui), il fluidificante Mosca (Rivarolese), la mezz'ala Macciò (Libarna), la punta Antonacci (Cuneo) la squadra affidata a Stoppino inizia a prendere consistenza: e pazienza se Calani e Formoso sono finiti all'Entella. **[d. s.]**

Obiettivo, la salvezza. Ma la lotta sarà difficile, perché le retrocessioni nell'Interregionale sono cinque

E' una Cairese ancora tutta da costruire

Solo dopo la promozione di Tarigo da vice di Tonelli a primo allenatore, la compagine gialloblù incomincia la campagna acquisti. La rosa è per ora costituita da quindici elementi. Lo staff tecnico alla ricerca di giocatori con buona esperienza

CAIRO MONTENOTTE. Verso la normalità in casa Cairese. Finalmente in settimana si è conosciuto il nome del nuovo allenatore: Bruno Tarigo passato da vice di Tonelli a primo allenatore. Dopo questo importante tassello adesso per la società gialloblù arriva il mercato giocatori: al sodalizio del presidente Franco Pensiero sono necessari oltre al portiere anche qualche giocatore d'esperienza da affiancare ai giovani valbormidesi.

Attualmente la rosa della Cairese può contare su quindici giocatori. Questo l'elenco completo: il portiere Albezzano; i difensori Pacifico, Colombino, Ferraro, Stefano Persenda, Pietrolungo; i centrocampisti Vella, Grimaudo, Paternìti, Marenco, Ceraudo e gli attaccanti Pensiero, Esposito, Gaiezza ed Aprea.

A questi elementi il direttore sportivo Pizzorno vorrebbe almeno affiancare cinque giocatori di una certa esperienza, tra il portiere Conti (ex Savona), il difensore Cancino, i centrocampisti Cappa e Gaudiosi e le punte Formoso e Silvestri.

I quadri diringenziali sono completati dal massaggiatore Angelo Bordo, del medico sociale Renato Chiarlone oltre al ritorno, molto gradito negli ambienti gialloblù, di Leonardo Capece già a Cairo negli Anni 70.

L'attuale direttore sportivo Carlo Pizzorno verrà affiancato da Sergio Finocchio. Il nuovo allenatore Tarigo sembra ancora non credere di esser divenuto allenatore della prima squadra proprio in Interregionale, una categoria non facile dove quest'anno le difficoltà e i problemi saranno aumentati dalle cinque retrocessioni.

Lo stesso mister afferma: «Sono felicissimo di allenare la Cairese, la passata stagione sono stato il secondo di un grande allenatore come Paolo Tonelli e assicuro gli sportivi della città che non mi troveranno del tutto impreparato ad affrontare questa grande avventura. In più posso contare sull'aiuto di un fuoriclasse come Enrico Vella che, come in passato darà, con la sua enorme esperienza, conforto a tutta la squadra e saprà trascinare col suo carisma questi giovani ad una salvezza tranquilla perché è inutile nasconderci dietro eclatanti proclami, ma al primo anno d'Interregionale mio e della squadra, la salvezza anticipata sulla fine del campionato è più che sufficiente».

E aggiunge: «Voglio ricordare che quest'anno saranno ben cinque le retrocessioni e le squadre che compongono il nostro girone non sono certo disposte a farsi da parte. Sarà una lotta durissima».

Poi continua parlando più specificatamente della rosa della squadra: «Attualmente la rosa che mi è stata messa a disposizione dalla società è buona perché si basa in gran parte di quella dell'anno scorso. Però le partenze del portiere Ivan Zappa e del bomber Luca Spatari non si possono certo regalare. Però Pizzorno, in sintonia col presidente mi ha assicurato che verranno comprati alcuni pezzi importanti per dare un po' d'esperienza alla squadra».

Quindi per la Cairese dopo le bufere di luglio i problemi sembrano finire. La preparazione della formazione si inizierà dopodomani sul terreno di Cairo dove i giocatori rimarranno tutto il mese in vista del campionato che partirà il primo di settembre e che vede inoltre dopo tanti anni l'atteso derby col Savona. E se questi incontri dovessero decidere il passaggio tra i professionisti? In Valbormida ci sperano davvero.

Massimo Novaro

CARCARESE

«Tutti verso la conferma»

CARCARE. E' fissato per venerdì alle 17 al «Corrent» il primo appuntamento per la Carcarese. La società ha vissuto momenti difficili a seguito delle dimissioni di Marco Sardo, da cinque anni alla guida del club. Il suo posto è stato preso da Mario Piccinni, che illustra così i programmi per l'Eccellenza: «Allestiremo una squadra competitiva. Vogliamo onorare al massimo un torneo che si presenta difficile e ricco di incognite. Il protrarsi delle vicende societarie non ci ha permesso per ora di muoverci sul mercato: nei prossimi giorni cercheremo di mettere a segno qualche buon colpo anche se in linea di massima siamo orientati a confermare l'organico dello scorso campionato». La truppa sarà diretta da Tonino Grippo che subentra a Flavio Ferraro, passato al Finale. Ex giocatore del Vado e del Varazze, Grippo vuole ben figurare in un torneo che sarà per lui un autentico banco di prova. **[g. o.]**

Esiste la possibilità che si liberi qualche posto e il club biancoazzurro è pronto a spiccare l'atteso salto di categoria

La Sanremese ha un solo obiettivo: l'Interregionale

Dopo Spatari, potrebbero arrivare Calzia e Biolzi. Ma c'è la rinuncia di Vella

SANREMO. L'ingaggio di Luca Spatari, bomber della Cairese e del campionato di Promozione nell'ultima stagione, perfezionato la settimana scorsa, ha svelato le intenzioni della nuova Sanremese per il prossimo campionato di Eccellenza: le ambizioni ci sono e non potrebbe essere diversamente quando si ripropongono nomi e colori di una squadra che, nel bene e nel male, è stata per tantissimi anni la terza forza del calcio ligure.

Spatari, 21 anni, bomber di razza, si allena già in biancazzurro agli ordini di Luigi Cichero. E', per ora, il grosso colpo di Gianni Borra, presidente onorario del sodalizio, ma «con mansioni dirigenziali» (una formula che gli permette di occuparsi in prima persona della società). Ma quello di Spatari non dovrebbe essere l'ultimo acquisto. Mentre mister Cichero sta cercando di selezionare ed assembiare le forze a disposizione con i giocatori arrivati da Sanremese 1904 e Sanremo 80, i due club che hanno dato vita alla Sanremese con la più clamorosa fusione dell'estate, si fanno i nomi di altri giocatori che potrebbero vestire il biancazzurro. Sfumato quasi certamente l'arrivo di Sergio Soncin (il no del Ventimiglia per il forte difensore-centrocampista è stato netto) si parla, ora, del difensore Calzia, ex Ventimiglia anche lui, ora all'Imperia 87 con cui è in disaccordo economico e ancora di Biolzi (Savona ed ex Carcarese). E tengono banco i portieri. Tra quelli in forza dovrebbe partire Romagna (all'Oltrepò in Lombardia?), mentre interessa Luca Soncin, ex portiere del Ventimiglia e della nazionale dilettanti, fermo da una stagione: il giocatore vorrebbe tornare alla Sanremese dove aveva già militato giovanissimo, ma il club della città di confine, cui ancora appartiene, non sembra volerlo lasciare libero troppo facilmente. In alternativa Borra avrebbe già contattato, però, un portiere lombardo, in arrivo dai ragazzi dell'Atalanta.

La novità più clamorosa, se ci sarà, è attesa da Roma. Nessuno ne parla a livello ufficiale, ma nessuno neppure smentisce: i biancazzurri avrebbero, addirittura, la possibilità di giocare in Interregionale se dovesse liberarsi qualche posto. Il club biancazzurro ha già dato la propria disponibilità; il Comitato Interregionale della Lega starebbe esaminando con attenzione la faccenda. Un'ipotesi clamorosa che assomiglia, per ora, soprattutto ad un sogno. Ma l'Interregionale darebbe all'operazione-fusione che ha portato alla nascita della Sanremese un significato tutto nuovo, di un vero ritorno alle tradizioni. D'altra parte, con Gianni Borra, nella nuova Sanremese ci sono altri dirigenti che facevano parte dell'ultima Sanremese in C1 (i vari Ferrari, Colucci, Cordone, etc.), lo stesso allenatore Cichero è stato la bandiera di quella squadra, anche il nuovo responsabile del settore giovanile, Maurizio De Luca, fu tra i protagonisti di quel periodo. Non ci sarà, invece, Enrico Vella. Aveva cominciato ad allenarsi con la Sanremese, sembrava possibile un suo ritorno in biancazzurro, ma ora il popolare centrocampista ha accettato la proposta della Cairese che lo ha voluto ancora in gialloblù come giocatore-allenatore. **[b. m.]**

ECCELLENZA

Ventimiglia e Argentina

Anche gli altri due club imperiesi sono al lavoro: il Ventimiglia agli ordini di Radio; l'Argentina, nata dalla fusione tra Argentina Arma e Taggese, con Pisano. Il Ventimiglia ha perso Andreoni e Sammassimo; Bencardino ha dato l'addio al calcio; dovrebbero partire anche il portiere Vaccarezza, il difensore Nardini e il centrocampista Adamo. Arrivi: si parla del bomber Russo dall'Argentina. Il mister dell'Argentina, Pisano, perde il difensore Frontero finito al Pavia; unico arrivo Sammassimo, ora cerca un centrocampista: forse Piccareta dalla Sanremese. Ad Arma di Taggia è arrivato Ottonello (ex di Imperia, Vado, Pistoiese, Montevarchi) per il settore giovanile. **[b. m.]**

SPORT **FLASH**

BASEBALL
In C2 volata Dolphins-Cairese-Cus

CHIAVARI. I Dolphins Chiavari han battuto nell'ultima giornata della regular season di C2 la capolista Cairese per 21-2 e l'hanno superata di 2 punti. Per decidere chi andrà ai playoff C1 saranno decisivi i recuperi del Cus Genova (p. 20) con Cairese e Nizza.

CALCIO
Il bomber Masito al Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Il Sestri Levante ha messo a segno il primo grosso colpo dell'estate: la squadra affidata da pochi giorni a Sandro Roncone ha prelevato dall'Ortonovo il centravanti Masito, capocannoniere del campionato scorso e titolare della rappresentativa under 18. Il Lavagna mercoledì presenterà società e prima squadra in un vernissage sulla terrazza dell'Hotel Astoria a Cavi.

CALCIO
Aldo Lupi allenerà il Cengio

CENGIO. Aldo Lupi è il nuovo allenatore del Cengio. L'ex mister del Varazze dovrà guidare la formazione del presidente Pierluigi Cavalleri nel non facile campionato di Prima categoria. Renzo Bertonasco, artefice della promozione, resterà in granata ad allenare i portieri. Il settore giovanile è affidato a Giorgio Caviglia.

TIRO A VOLO
Il Trofeo Briano finisce a Varese

ALBISOLA SUPERIORE. Il varesino Maurizio Cianchelli si è aggiudicato il 10° Trofeo Valerio Briano, disputato ieri al poligono «Priamar». Lo specialista lombardo si è imposto su ben 200 avversari, tra i quali si è messo in buona evidenza anche il savonese, ed ex azzurro, Raul Bonello.

La matricola, ultima in graduatoria, ha confermato di non essere attrezzata per la A2

Il Baseball Sanremo si sente in B

L'americano Kevin Parker è già tornato negli Usa

SANREMO. Kevin Parker ha già fatto le valigie. L'americano ha chiesto e ottenuto, con qualche settimana di anticipo sui programmi previsti, di tornare negli Stati Uniti dove ha problemi di lavoro.

Non è stata una fuga, ma un addio in piena armonia. Tuttavia, la partenza di Parker, giocatore che solo nelle prime settimane aveva impressionato, poi limitato da un infortunio, appare come un simbolo amaro della stagione del Baseball Sanremo: ultimo in serie A2, praticamente retrocesso, il sodalizio ligure si appresta a rientrare nei ranghi, in quella Serie B dalla quale, per tante stagioni, era sembrato non riuscire ad emergere, neppure quando sul campo, come nell'87, aveva conquistato la promozione vanificata da altri problemi (un campo, allora senza illuminazione, non regolamentare per la massima serie).

I conti sono decisamente in rosso al Baseball Sanremo: su 30 partite la squadra ne ha perse 28, le ultime 20 consecutivamente. Un tracollo di dimensioni inaspettate anche se nessuno si era mai fatto illusioni sulle difficoltà di una serie A2 affrontata in economia, neppure dopo che le prime partite, con i successi esterni su Bollate e Crocetta Parma, avevano dato qualche sprazzo di speranza su una maggior competitività della squadra. I consuntivi sono, necessariamente, amari.

Il presidente del club Giancarlo Ruggieri li sintetizza così: «Ci ha messi k.o. il divario, troppo grosso, tra la serie B e la serie A. La squadra, grosso modo, era quella che della serie cadetta. Si è trovata immersa in un torneo di ben altra caratura e ha pagato pesantemente lo scotto. Questo ci ha condizionato anche sul piano psicologico. C'è stato come un blocco. E' mancata perfino la grinta che, negli anni precedenti, era stata una delle nostre armi migliori. Poi ci sono stati altri fattori. Molta sfortuna perché all'inizio ci è venuto a mancare subito, per infortunio, Cedolin, un lanciatore esperto che ci avrebbe, forse, risolto qualche situazione. Qualsiasi squadra italiana vorrebbe un lanciatore come Cedolin. La sua assenza si è fatta sentire. E poi gli arbitri. Non voglio far polemiche, né dire che ci dovevano aiutare. Ma forse ci hanno danneggiato un po' troppo, a volte in maniera discutibile: chissà, forse, come succede anche in altri sport, i più deboli finiscono per essere più penalizzati. Non vorrei pensarlo, ma certi episodi che ho visto durante il torneo mi costringono quasi a farlo».

Il futuro? «Certamente in serie B dove, puntando sui giovani, cercheremo di costruire la squadra del futuro su basi più solide facendo tesoro dell'esperienza di questo sfortunato campionato», aggiunge Ruggieri. I sogni di un «ripescaggio» in serie A - dove sarebbe alle porte l'ennesimo rimescolamento dei gironi - sembrerebbero definitivamente archiviati: «Occorre essere realistici: la squadra, così com'è, non è competitiva. Inutile restare in serie A in queste condizioni. Andremmo incontro a nuove delusioni», dicono nel clan matuziano. Solo un fatto imprevisto, magari l'improbabile arrivo di un munifico sponsor, potrebbe cambiare la situazione.

Il largo ai giovani è già cominciato. Nelle ultime partite sono stati utilizzati giovanissimi come Condò, Furfaro o Perracino, ultimi prodotti di un vivaio che, da sempre, è fertilissimo e che, da sempre, è la forza del club. Alessandro Condò, 15 anni, fa parte della nazionale juniores. E' la strada su cui puntare. Anche nelle 6 partite che restano da qui alla fine del campionato, che riprenderà sabato 17 dopo la pausa per la disputa degli Europei. Nelle ultime 3 partite (un doppio scontro con Calze Verdi Casalecchio del Reno, Livorno e Black Panthers Trieste) dovrebbe restare in tribuna anche il presidente: su di lui pende il rischio di una grossa squalifica.

Bruno Monticone

Sta durando una sola stagione il sogno di vedere il grande baseball a Sanremo

Basket, primi movimenti

In serie D il favorito è l'Alassio A Loano un nuovo presidente

SAVONA. La pausa è finita. Le società savonesi di pallacanestro stanno tornando al lavoro per affinare, anche attraverso i tornei estivi, la preparazione al campionato. Sarà un anno importante per il basket reduce da una stagione non proprio esaltante.

I riflettori sono puntati sull'Alassio Vogue Sposa che, in D maschile, si è potenziato acquistando Ciccione e Tassara. La formazione, diretta da Roberto Della Casa, è la favorita d'obbligo per la promozione in serie C. Afferma il presidente Giovanni De Stefano: «Speriamo sia la volta buona. Quest'anno non ci dovrebbero essere problemi per il salto di categoria anche perché la squadra si è rinforzata. E poi il Palazzetto: da dicembre, disponendo della nuova struttura, potremo giocare in casa, con prevedibile aumento d'interesse del pubblico».

Anno di riscatto anche per il Riviera, dopo la sfortunata stagione culminata con la retrocessione. La squadra di Dario Testa, che recupererà il pivot Cacace, cercherà di essere tra le protagoniste di Promozione. Ma la notizia più ghiotta dell'estate l'hanno fornita Savona Basket e Cestistica, che hanno fuso le due società dando vita all'Assobasket. Nella neonata società di Promozione confluiranno i migliori giocatori delle due compagini savonesi.

Nel settore femminile colpo di scena in queste ultime ore: c'è stato il cambio della guardia ai vertici del Loano, con Gianguglielmo Bergamaschi eletto presidente al posto di Paola Gioncada. La società cercherà di ripetersi, anche se dovrà rinunciare alla Magliotto e alla Perlungher, quest'ultima ferma sino a febbraio per infortunio. Pilastro della squadra sarà ancora una volta Simonetta Salvini.

La Cestistica Green World ha confermato in blocco tutte le ragazze. Ancora una volta saranno le sorelle Silvia e Simona Spanò coadiuvate da Cristina Palmiere i fari della compagine del presidente Sibilio. **[g. o.]**

PALLONE ELASTICO

Ricky Aicardi si ferma per infortunio, la quadretta ligure ne approfitta per il colpo della giornata

Novaro vince in casa del campione d'Italia

Ancora sette squadre in cerca di un posto per la finale di A

CARAGLIO. La penultima giornata della prima fase del campionato di serie A di pallone elastico non ha sciolto tutti i dubbi sulle 5 formazioni che prenderanno parte alla fase finale per lo scudetto. Finora, solo Aicardi e Molinari, pur entrambi sconfitti ieri, hanno conquistato l'accesso al girone scudetto; alle loro spalle c'è lotta serratissima fra altre 7 squadre teoricamente in grado di occupare una delle 4 poltrone ancora a disposizione. Non è escluso il ricorso a una «coda» di spareggi.

Fra i risultati di ieri desta sensazione la sconfitta casalinga del campione d'Italia Ricky Aicardi battuto per 11-2 dal ligure Novaro. Il risultato clamoroso si spiega però con un infortunio al ginocchio destro accusato da Aicardi, costretto a uscire dal terreno di gioco. L'atleta della Canalese al momento di scendere in campo non aveva avvertito alcun fastidio dopo il leggero indolenzimento avvertito il mercoledì precedente a Cuneo. Dopo pochi giochi però, sul 3-2 per Novaro, il ginocchio si è gonfiato e il capitano della formazione dei Roeri ha preferito non rischiare. I canalesi, che non avevano una riserva in panchina (la presenza del quinto giocatore è obbligatoria solo nel girone finale), hanno finito la partita in tre, con il terzino Tamagno improvvisatosi battitore.

Una delle gare più attese della giornata era lo scontro di Caraglio fra Dotta e Dogliotti, due giovani emergenti, provenienti entrambi dal prolifico vivaio cortemiliese. La partita è terminata con la vittoria dei padroni di casa che si sono imposti per 11-5 al termine di un incontro a senso unico. La formazione caragliese, dopo l'equilibrio delle prime battute (2-2), ha preso il largo ed è andata al riposo in vantaggio per 7-3. Dopo la pausa, i cortemiliesi hanno avuto una reazione d'orgoglio (7-5), poi Dotta e Voglino hanno stretto i tempi ed hanno conquistato un punto prezioso che potrebbe valere l'ammissione al girone finale.

«Per essere tranquilli ci manca ancora una vittoria - dice il ds caragliese Carlo Faccia - e dovremo cercare di conquistarla domenica a Santo Stefano contro un Berruti già condannato alla poule retrocessione. Con Dogliotti la nostra squadra si è espressa su buoni livelli: Dotta e Voglino hanno disputato una partita attenta e determinata, riscattandosi dalla prestazione opaca di giovedì contro Novaro ad Andora. Dotta accusa sempre il suo malanno al piede, ma, a questo punto, non si può fare nulla; il giocatore dovrà stringere i denti e convivere con il dolore fino al termine della stagione».

Pure Dogliotti ha disputato un buon incontro, ma ha accusato qualche dolore a una gamba e non ha potuto esprimersi sui soliti livelli. Non molto elevato il rendimento della squadra, tanto che sul 9-5 la spalla Bogliacino è stata sostituita da Porro.

Risultati previsti, invece, negli altri due incontri, con Pirero che ha prevalso facilmente su Berruti per 11-4 e con Bellanti che ha vinto a Ceva contro Rosso II per 11-6. A Taggia il solito Pirero formato casalingo, attento e preciso, non ha lasciato scampo a Berruti che pure ha disputato un buon incontro. Il divario atletico era però notevole e la squadra di casa ha vinto senza troppe difficoltà un incontro che la porta a un passo dalle finali. Anche Bellanti, che continua ad alimentare qualche speranza di arrivare alla poule scudetto attraverso gli spareggi, ha offerto una buona prova contro un Rosso II decisamente in recupero. Il cebano è andato in vantaggio per 2-0 e 3-2, ma ha poi avuto un calo che ha consentito ai cuneesi di portarsi sul 7-3 e di vincere. L'ultimo incontro della giornata, molto atteso per i risvolti che potrà avere in classifica, fra Balocco e Tonello, si giocherà a Vignale mercoledì sera. Poi tutti in attesa dei risultati dell'ultima giornata che indicherà le finaliste.

Aldo Scavino

Risultati (10.a giornata di ritorno): Spigno Monferrato (Rosso I)-Albese Giordano Vini (Molinari) 11-6; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Don Dagnino Andora (Novaro) 2-11; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti) 11-5; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 6-11; Taggese Sidis (Pirero)-Santostefanese (Berruti) 11-4. Monferrina Gaiero (Balocco)-Monregalese (Tonello) si gioca mercoledì 7.

Classifica: Aicardi 15, Molinari 14, Dotta e Pirero 13, Dogliotti, Rosso I e Tonello 12, Bellanti 11, Balocco 10, Novaro 7, Berruti 3, Rosso II 2.

Prossimo turno: giovedì, 8 agosto, ore 21, ad Alba, Molinari-Rosso II, sabato 10 agosto, ore 21, a Cortemilia, Dogliotti-Aicardi, a Mondovì, Tonello-Pirero; domenica 11, ore 16, ad Andora, Novaro-Rosso I, a Cuneo, Bellanti-Balocco, a Santo Stefano Belbo, Berruti-Dotta. Mercoledì 7 agosto, alle 21, a Spigno, recupero fra Rosso I e Berruti.

E' l'unica sorpresa nella serie cadetta

Navoni espugna il campo di Taggia

Secondo pronostico, e nel pieno rispetto delle gerarchie emerse dalla regoular season, il primo turno dei play off di ammissione alla poule scudetto della serie cadetta di pallone elastico: alle scontate vittorie di Sciorella-Morena e di Barla-Priero, rispettivamente contro la Bridel Ovest della coppia Grasso-Alessandria e la San Giorgio di Torino, nell'occasione priva di Oschiri, fermo per infortunio, e affidata alla coppia Berardo-Sciandra, si è aggiunto il successo di Navoni sullo sferisterio di Taggia. Era questa la partita clou della giornata, l'unica ove regnasse qualche incertezza sull'esito finale. A decidere la vittoria della Bormidese, però, più che la maggiore caratura della quadretta ospite, è stata certamente la fragilità, sotto l'aspetto nervoso, del battitore locale. Il focoso diciannovenne taggese, infatti, pur facendo conto quasi unicamente sulle proprie forze, essendo poco coadiuvato dai compagni, era riuscito a condurre sempre in testa, chiudendo al riposo per 6-4 e portandosi sino all'8-6. Qui, alcune dubbie decisioni arbitrali hanno fatto letteralmente andare in tilt Mariano Papone che non è così più riuscito ad azzeccarne una, concedendo il via libera agli ospiti. «Peccato, perché sino a quel punto Papone era stato pressoché perfetto, sia alla battuta che, soprattutto, al ricaccio - ha detto il segretario della Taggese, Giuseppe Cassini - In ogni caso quest'anno ci aspettavamo da lui solo una stagione di transizione, in grado di farci capire le sue doti. Il giudizio è positivo, l'atleta c'è e in futuro saprà regalarci grosse soddisfazioni».

Risultati dell'andata dei play off: Barla (Pro Pieve)-Berardo (San Giorgio) 11-4; Sciorella (Imperiese)-Grasso (Bridel Ovest) 11-4; Papone (Taggese)-Navone (Bormidese) 8-11. Ritorno del turno di play off mercoledì 7 agosto. A Torino: Oschiri (San Giorgio)-Barla (Pro Pieve); a Tarantasca: Grasso (Bridel Ovest)-Sciorella (Imperiese); a Bormida: Navoni (Bormidese)-Papone (Taggese).

SPORT**FLASH**

CALCIO
Fortugno allenerà il Sant'Ampelio

SANREMO. Rocco Fortugno è il nuovo allenatore del Sant'Ampelio Bordighera (Seconda categoria), il cui obiettivo, nel prossimo campionato, è la promozione nella serie superiore. Fortugno, nelle scorse stagioni, aveva allenato le formazioni giovanili del Ventimiglia. Il Costarainera (Terza categoria) ha invece scelto come allenatore il giovane Rocco Sammassimo, che dovrebbe svolgere le funzioni di allenatore-giocatore. Sostituisce Marco Corradi passato alla guida del San Bartolomeo in Prima categoria.

ATLETICA LEGGERA
Chiavari nuovo fiduciario dei giudici

SANREMO. Il sanremese Enrico Chiavari è il nuovo fiduciario, per la provincia di Imperia, del Gruppo giudici di gara della Federazione italiana di atletica leggera. E' stato eletto nel corso dell'assemblea provinciale dei giudici di gara. Chiavari è una figura notissima nel mondo dello sport provinciale, soprattutto nell'atletica leggera e nella pallavolo: è presidente sia della Polisportiva San Martino che della Lega Pallavolo Sanremo.

BEACH VOLLEY
Imperia, da oggi il torneo internazionale

IMPERIA. Scatta oggi, sulla spiaggia comunale di Borgo Prino, il quinto torneo internazionale di beach-volley organizzato dal Beach Volley Imperia, e inserito come unica tappa ligure nel «Tour Open Gatorade Beach Trophy». Dalle 11 alle 23 (e domani dalle 10 alle 18,30) si disputa il torneo misto «uno più una - I viaggi delle Pleiadi», al quale partecipano 28 coppie. Tra i favoriti gli imperiesi Enotarpi-Ricca e Laspia-Giovannini, e i chiavaresi Reggiani-Dolmen, oltre a tre formazioni tedesche. La manifestazione si concluderà l'11 agosto.

Serie C, la sorpresa viene da Doglio che, in svantaggio per 1-6, dopo tre ore ribalta il risultato e supera la capolista

Capolavoro della Rialtese contro la Spec di Cengio

Applausi dagli avversari. Il torneo si chiude domenica con il derby di Calice

SAVONA. Grande impresa per la Rialtese nel campionato di serie C. La quadretta capitanata da Luciano Doglio ha battuto, al termine di un incontro durato oltre tre ore, la capolista Spec Cengio. La partita si era messa male per Doglio, che al settimo gioco era in svantaggio 6-1. Poi la grande determinazione e la grinta della squadra di Rialto hanno messo in crisi la quadretta cengese capitanata da Alessandro Suffia.

Doglio non ha più sbagliato nulla e nell'ultimo gioco, quando le due squadre erano in parità sul 10-10, Doglio ha tirato fuori tutta la sua rabbia riuscendo nella grande impresa. Alla fine del match un grande applauso, anche dagli sportivissimi giocatori della Spec Cengio, ha salutato la vittoria della Rialtese. Ha commentato Doglio: «Non riesco ancora a crederci. Abbiamo vinto perché ci abbiamo creduto fino all'ultimo. La vittoria la dedichiamo ai nostri dirigenti, per lo sforzo non solo economico che hanno effettuato per far tornare il pallone elastico nel nostro paese».

Il direttore sportivo della Spec Cengio, Gino Biangero, sostiene: «E' stata una partita tiratissima, come se ne vedono poche in questi campionati. Noi vogliamo assolutamente il primo posto, e dopo due sconfitte consecutive dovremo sicuramente vincere con la Spes Savona per centrare l'obiettivo».

E domenica il torneo si chiude con il derby a Calice. E' una partita molto sentita negli ambienti pallonistici: Doglio sicuramente vuol chiudere in bellezza questo torneo che l'ha visto fin dall'inizio protagonista, anche se troverà di fronte un Calice pronto a vendere cara la pelle. Nei derby, si sa, i punti valgono sempre doppio.

Sonante vittoria invece per l'Astor Ceva di Patrone. La quadretta cebana ha violato senza troppi problemi il campo della Spes Savona. La squadra savonese ha l'attenuante di non aver potuto giocare (ed è già la seconda volta nelle ultime tre partite) con la squadra al completo. Nonostante la sconfitta i dirigenti biancorossi han «trovato» due giovani terzini.

Privi di Dulbecco e Stalla, hanno lanciato due ragazzini degli Allievi, Alessandro Pedrini e Adriano Giovanuzzi, che non hanno sofferto l'esordio in prima squadra. Ed è proprio sui giovani che la Spes Savona Carni vuol puntare il prossimo anno. Il presidente Pietro Ivaldi: «I giovani sono il nostro punto di riferimento. Per quanto concerne la stagione, è da considerarsi positiva, anche se l'unico nostro rammarico è stato quello che la squadra non ha saputo tirar fuori la grinta nelle partite che contavano. Pazienza. Archiviamo la stagione e da domani pensiamo al futuro. Chiederemo l'aiuto all'amministrazione comunale, perché ci venga incontro per trovar l'area dove costruire uno sferisterio».

Vittoria senza fatica per Luca Core. Il capitano della Bormidese ha nettamente superato il Calice Ligure, mentre l'Imperiese di Calì non ha avuto problemi nello sbarazzarsi dell'ostacolo Don Dagnino Andora. Domenica il campionato si chiude, e proprio nell'ultima giornata saranno decisivi tutti gli incontri. Accedono alla fase successiva le prime 4, e in caso di parità di punti «passa» la squadra con la miglior differenza giochi. **[r. p.]**

LA SITUAZIONE

E ora 4 gare in 4 giorni

Un trio guida ad una giornata dal termine il campionato di pallone elastico di serie C. Il Cengio è stato raggiunto da Astor e Bormidese. Questi i risultati dell'ultimo turno: Bormidese-Calice 11-2; Imperiese-Don Dagnino 11-4; Spes Savona Carni-Astor Ceva 3-11; Rialtese-Spec Cengio 11-10. Al vertice della classifica Spec Cengio, Astor Ceva e Bormidese con 9 punti. Seguono Imperiese e Rialtese 7; Spes Savona Carni 6; Don Dagnino 4; Calice 0. Prossimo turno e date: 8 agosto, Astor Ceva-Imperiese; 9 agosto, Spec Cengio-Spes Savona Carni; 10 agosto, Don Dagnino-Bormidese; 11 agosto, Calice-Rialtese.